

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 38

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE POSTE ITALIANE

(Esercizio 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 24 marzo 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

ENTE POSTE ITALIANE

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1995:

Relazione degli amministratori	<i>Pag.</i>	13
Relazione del Collegio dei revisori	»	83
Bilancio consuntivo	»	213

PAGINA BIANCA

ENTE POSTE ITALIANE

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

PAGINA BIANCA

Profilo dell'Ente Poste Italiane

L'Ente Poste Italiane nasce dalla trasformazione dell'Azienda Autonoma delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico, avvenuta con legge n. 71 del 29 gennaio 1994. Le Poste Italiane rivestono un ruolo di rilievo nell'ambito del sistema infrastrutturale italiano, con riguardo alla tipologia di prodotti e servizi offerti e alla capillare presenza su tutto il territorio nazionale. Nel panorama delle holding e delle imprese pubbliche e private, le Poste Italiane si collocano in Italia al terzo posto per numero di addetti, al sesto posto per volume dei ricavi.

Servizi erogati

In base alla Legge Istitutiva, allo Statuto ed al Contratto di programma stipulato con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, L'Ente Poste Italiane svolge tutti i servizi ed attività già svolti dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni; in particolare:

servizi concernenti la raccolta, la distribuzione e il recapito delle corrispondenze ordinarie, assicurate, raccomandate o comunque autenticate e certificate in qualsiasi forma; raccolta e distribuzione pacchi fino a 20 kg; raccolta e distribuzione delle stampe;

servizio telegiuristi, servizio telex e servizi di telematica pubblica svolti attraverso le agenzie postali, nonché i relativi servizi di certificazione, autenticazione e protezione;

operazioni attinenti al sistema delle riscossioni e dei pagamenti; servizio dei conti correnti postali ed operazioni ad essi connesse;

raccolta del risparmio postale tra il pubblico in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti

gli altri servizi finanziari effettuati secondo le disposizioni vigenti in via diretta ovvero all'Ente affidati con convenzioni dallo Stato o da soggetti pubblici o privati.

Obiettivi strategici

L'obiettivo principale consiste nel creare le condizioni per portare l'Azienda su livelli di efficienza produttiva tali da garantire un sostanziale equilibrio di bilancio e permettere, successivamente, la trasformazione dell'Ente in Società per azioni.

Gli obiettivi essenziali si riassumono in:

- risanamento economico finanziario;*
- qualità del servizio;*
- universalità di accesso al servizio;*
- trasparenza;*
- capacità competitiva.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Ente è impegnato a :

- *sviluppare il sistema informativo integrato interno e dei servizi alla clientela;*
- *sviluppare la rete di telecomunicazioni che interconetterà tutte le proprie unità organizzative, compresi gli uffici postali aperti al pubblico facenti parte del sistema informativo integrato interno e di servizi alla clientela, nonché i sistemi informativi esterni;*
- *sviluppare e razionalizzare la rete di raccolta, smistamento, trasporto e distribuzione postale.*

In tale quadro assume rilievo prioritario l'obiettivo del risanamento finanziario, perseguito a partire dal deficit di bilancio di 4.530 miliardi ereditato a fine 1993 dalla Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni.

Il Bilancio che si presenta per il 1995 - il primo redatto secondo gli schemi della contabilità economica - chiude con un deficit di 819 miliardi. L'obiettivo è quello di raggiungere il pareggio di bilancio per il 1996.

L'obiettivo di risanamento gestionale, a partire da condizioni di assoluta inefficienza produttiva, è stato perseguito attraverso:

- *la definizione del nuovo profilo di impresa;*
- *l'adozione di una nuova struttura organizzativa, che conferisce maggiore enfasi alle attività di business;*
- *il graduale adeguamento del fabbisogno e della distribuzione del personale alle esigenze della produzione;*
- *la completa revisione dei cicli produttivi di lavorazione della posta;*
- *l'adozione di un Piano Generale per l'interconnessione telematica di tutte le unità organizzative dell'Ente;*
- *l'avvio di un sistema di contabilità gestionale, in grado di supportare le azioni della dirigenza per il perseguimento degli obiettivi aziendali.*

In linea con i tempi programmati per la trasformazione organizzativa, nel 1995 sono divenute operative tutte le strutture territoriali e centrali improntate a nuovi principi organizzativo-funzionali.

L'istituzione dell'Ente pubblico economico non ha consentito una immediata traslazione delle Aree strategiche di affari in Unità di business completamente indipendenti, ovvero una drastica ristrutturazione delle unità organizzative rispetto all'esercizio di responsabilità nei confronti del traffico rappresentato dai vari business.

Ne consegue che, in dipendenza della necessità di predisporre con gradualità il piano di trasformazione, le Aree strategiche di affari sono state in prima istanza accorpate in un numero limitato ed i processi ristrutturati secondo logiche non eccessivamente dirompenti sul piano organizzativo, anche se avanzate sotto il profilo tecnologico.

Sono state pertanto istituite due Aree strategiche di affari, che costituiscono l'ossatura di tutta la struttura organizzativa e delle attività di lavoro:

a) servizi postali e di comunicazione elettronica;

b) servizi finanziari;

e alcune Aree di sviluppo/gestione, che sovrintendono a specifiche funzioni aziendali.

(inserire articolazione organizzativa Ente Poste Italiane)

Oltre che per l'innovazione del profilo strutturale, l'Ente si è attivato parallelamente per il riorientamento dei comportamenti e dei valori aziendali in funzione della nuova ed impegnativa missione, mediante la responsabilizzazione, il consenso e la partecipazione diffusa ai vari livelli manageriali ed operativi, e indirizzando le singole attività al risultato complessivo e alla continuità dei risultati stessi.

Organi dell'Ente

Presidente Prof. Avv. Enzo Cardì

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Avv. Enzo Cardì

Presidente

Ing. Augusto Leggio

Consigliere

Ing. Gaetano Viviani

Consigliere

Collegio dei revisori dei conti:

Dott. Giancarlo Filocamo

Presidente

Dott. Luciano Calamaro

Revisore effettivo

Dott. Filippo Alberto Pepe

Revisore effettivo

Dott. Vito Monaco

Revisore supplente

Dott. Marino Bozzetti

Revisore supplente

DATI E INDICI SIGNIFICATIVI

	1995	1994	1993
Uffici al pubblico	14.133	14.140	14.165
Abitanti per ufficio	4.058	4.049	4.034
Dipendenti (al 31.12)	188.564	211.229	222.157
Costo medio per addetto	50.566.601	47.754.956	50.634.569
Fatturato per addetto	62.375.865	52.570.598	49.694.585

RICAVI DEI SERVIZI (in milioni)

	1995	1994
Servizi Finanziari	4.998.190	4.757.914
Servizi Postali*	5.527.534	5.539.641
Servizio Telex e Telegrafico	335.053	430.494

(*) al netto delle compensazioni

COSTI (in milioni)

	1995	1994
personale	9.562.908	10.118.683
altri costi	3.030.268	2.510.598
TOTALE COSTI	12.593.176	12.629.281

DATI DI PRODUZIONE

SERVIZI POSTALI

	1995	1994	1993
Corrispondenze Ordinarie	3.310.000.000	3.300.000.000	3.250.000.000
Stampe	2.282.000.000	2.441.000.000	2.375.000.000
Pacchi	62.000.000	70.000.000	70.000.000
Raccomandate	286.388.000	299.000.000	322.000.000
Assicurate	50.236.000	55.000.000	55.968.000
Posta Celere	5.446.000	4.329.000	2.899.000
Posta elettronica	287.000.000	260.000.000	169.000.000
TOTALE SERVIZI POSTALI	6.283.070.000	6.429.329.000	6.244.867.000
Oggetti postali per famiglia	297	301	295

SERVIZI TELEGRAFICI

	1995	1994	1993
Telegrammi	34.380.000	32.277.000	29.422.000
Fax e publifax	324.500	249.700	234.600
Traffico telex (incluso prezzo telex)	59.000.000	73.814.000	99.884.000
Abbonati telex	23.000	28.802	36.257

SERVIZI FINANZIARI

	1995	1994	1993
SISTEMA DEI PAGAMENTI			
Conti correnti:			
- correntisti	521.325	480.683	459.102
- versamenti	684.260.000	683.575.000	657.552.000
- Credito medio correntisti	49.074.939.000.000	45.791.072.000.000	43.572.929.000.000
Vaglia interni emessi	20.004.000	18.883.000	19.855.000
Vaglia internazionali (em. e pag.)	2.583.000	2.954.000	3.052.000
Libretti - titoli in essere	14.200.000	13.399.000	12.924.000
- Avere depositanti	45.264.879.000.000	39.387.737.000.000	31.122.045.000.000
Buoni Postali Fruttiferi - titoli	72.972.000	70.726.000	67.250.000
- Avere depositanti	151.755.556.000.000	136.555.464.000.000	117.866.764.000.000

SERVIZI CONTO TERZI

	1995	1994	1993
Nr. Pensioni INPS pagate	55.525.000	56.863.557	58.440.160
Nr. Pensioni Tesoro pagate	19.328.944	26.044.948	22.343.575
Nr. Pensioni Min. Interni pagate	7.151.020	7.383.000	7.584.166
B.O.T.: ordini	249.783	—	—
depositi aperti	159.000	—	—

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

PAGINA BIANCA

1 Sintesi dei risultati dell'esercizio

Il Bilancio che l'Ente Poste Italiane presenta per il 1995 è il primo redatto in base a criteri civilistici, a norma degli artt. 2423-2432 del Codice Civile.

Il passaggio dalla contabilità pubblicistica, cui si uniformavano le scritture contabili della preesistente Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, al sistema di contabilità civilistica, con forme e contenuto diversi da quelli tradizionali di rendicontazione, costituisce un evento di rilevante importanza nel quadro dell'evoluzione dei modelli organizzativi dell'Impresa Pubblica di Servizi.

Il raggiungimento di tale obiettivo ha infatti, per l'Ente Poste Italiane, due forti valenze:

- sotto il profilo della trasformazione ordinamentale, l'adozione del sistema di contabilità civilistica va a perfezionare la formazione del sicuro profilo dell'Ente;
- sotto il profilo gestionale, la possibilità di rappresentare i fatti amministrativi aziendali in chiave economica e responsabilizzata permetterà, con la loro consuntivazione, il controllo dell'attuazione dei Programmi.

La presente relazione dà conto dell'esercizio al 31/12/1995, secondo anno di gestione dell'Ente, durante il quale si è proseguito nell'opera di riequilibrio economico-finanziario e nel miglioramento della qualità del Servizio, secondo il mandato contenuto nella legge Istitutiva dell'Ente ed in adempimento degli obblighi derivanti dal Contratto di Programma.

Preme ricordare, in questa sede, che un tale compito, riconducibile in essenza, all'instaurazione di un circolo virtuoso che combini qualità, quota di mercato ed efficienza interna deve, però, costantemente riequilibrarsi per tener conto dei fini e delle responsabilità, anche sociali, di cui l'Ente si fa carico.

A distanza di due anni dalla costituzione dell'Ente Pubblico Economico, e nell'imminenza della sua trasformazione in Società per azioni, i risultati dell'esercizio 1995 paragonati a quelli degli esercizi precedenti dimostrano infatti l'efficacia della azione di risanamento intrapresa.

La tabella che segue mostra le sintesi dei risultati di conto economico relativo all'esercizio 1995, in confronto con gli anni precedenti.

(Miliardi di lire)

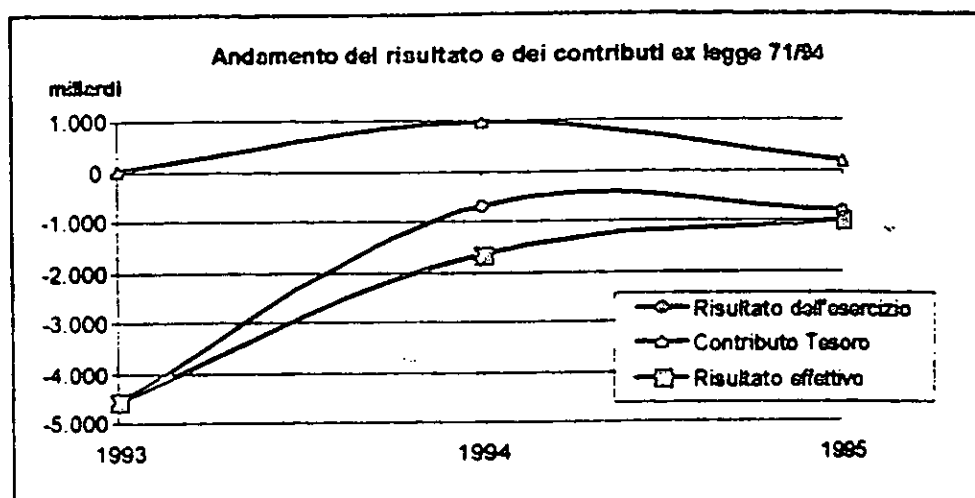
	1993 *	1994	1995
Ricavi operativi	11.060	11.105	11.762
Costi operativi	(14.300)	(12.595)	(12.593)
Risultato operativo	(3.260)	(1.490)	(831)
Oneri finanziari e straordinari	(1.290)	(143)	(156)
Contribuzione Tesoro ex legge 71/94		968	168
Risultato dell'esercizio	(4.530)	(685)	(819)

* Dati riclassificati dal rendiconto finanziario dell'Amministrazione P.T.

La tabella che segue mostra il trend di recupero del deficit di bilancio, escludendo le contribuzioni previste dalla legge Istitutiva n. 71/94.

(Miliardi di lire)

Anno	Risultato dell'esercizio	Contributo Tesoro	Risultato effettivo dell'Esercizio
1993	(4.530)		(4.530)
1994	(684)	968	(1652)
1995	(819)	168	(987)



Il miglioramento dei risultati è dovuto essenzialmente:

- alla riduzione degli organici favorita dalla applicazione delle nuove norme contrattuali ed all'instaurazione di una decisa politica di contenimento e di razionalizzazione degli altri Costi di produzione;
- all'aumento della remunerazione riconosciuta dalla Cassa DD PP all'Ente per la raccolta del risparmio che si è notevolmente accresciuta nel 1995 a alla stipula delle Convenzioni con il Ministero Finanze, per la distribuzione dei valori bollati.

Un lieve miglioramento nei ricavi deriva dalla manovra tariffaria proposta dall'Ente per il 1995 e che era orientata ad un primo, parziale, riequilibrio tra prezzi e costi di produzione di singoli prodotti/servizi. Tale manovra tariffaria, infatti, pur contenuta nel complesso ben entro gli obiettivi dell'inflazione programmata, è stata recepita parzialmente ed ha avuto, quindi, una portata economica insufficiente a contenere entro limiti accettabili il persistente divario tra tariffa e costi di produzione.

Si debbono, inoltre, registrare le difficoltà e i ritardi esperiti nel corso delle rinegoziazioni, previste dalla stessa legge Istitutiva dell'Ente, di Convenzioni e, in generale, nella definizione dei rapporti che regolano la resa di servizi erogati dall'Ente allo Stato e agli altri Enti Pubblici, e la loro remunerazione secondo una logica che riconosca, quanto meno, la copertura dei costi effettivamente sostenuti dall'Ente per l'erogazione di tali servizi.

Infine, quale ulteriore incidenza nel risultato 1995, si ricorda il non completo adempimento da parte dello Stato dell'art. 6 del Contratto di programma, che obbliga lo

Stato a farsi carico delle diseconomie sostenute dall'Ente per l'erogazione dei servizi di interesse pubblico .

Sul piano ordinamentale, è stato portato a compimento il nuovo profilo dell'Ente, mediante il perfezionamento del Contratto di Programma, stipulato il 17 gennaio 1995 con il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Il Contratto di programma - nell'impegnare l'Ente Poste Italiane al conseguimento di precisi obiettivi di risanamento finanziario e gestionale e di qualità dei servizi - va a completare il quadro normativo e programmatico della più grande privatizzazione di un gestore di servizi pubblici in Italia.

Sul piano gestionale, i motivi ispiratori sottesi alla complessa opera di riassetto aziendale avviata con la costituzione dell'Ente sono riconducibili essenzialmente ad un generale criterio di modernizzazione ed attengono a tre filoni, distinti ed insieme connessi: l'innovazione organizzativa, le innovazioni di processo, le innovazioni di prodotto.

Per quanto riguarda l'innovazione organizzativa, nel 1995 sono divenute operative tutte le strutture centrali e territoriali improntate a nuovi principi organizzativo - funzionali.

E' stato, infatti, attuato un modello organizzativo che, attraverso il conferimento di una maggiore delega alle strutture responsabili della conduzione del business aziendale, favorisca una evoluzione graduale e non traumatica dalla vecchia struttura - tipica di una organizzazione burocratica - verso un assetto caratterizzato dalla responsabilizzazione in senso economico delle strutture di produzione e di offerta. Le due Aree strategiche di affari - Servizi Postali e di comunicazione elettronica, e Servizi Finanziari e sistema dei pagamenti - costituiscono infatti l'ossatura della nuova struttura operativa, mentre le Aree di gestione e di sviluppo sovrintendono a specifiche funzioni aziendali di indirizzo e controllo; tra di esse assumono particolare rilievo le funzioni tipiche di un assetto di impresa. Tali sono infatti l'Area Pianificazione Strategica, Marketing e Qualità, l'Area Programmazione e Controllo di Gestione, l'Area Internal Auditing e, nella sua nuova veste, l'Area Amministrazione e Finanza.

A livello territoriale assume notevole rilievo l'istituzione - ancora in via sperimentale - di nuove strutture di base (agenzie di coordinamento), come strumento per accorciare la distanza nei confronti del cliente e come efficace presidio del mercato.

La gestione del personale, nel corso del 1995, è stata caratterizzata dall'attuazione dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro, redatti secondo schemi privatistici, e

dall'inquadramento del personale, avvenuto con l'accordo siglato dalle OO.SS. in data 23.5.1995 e ratificato il successivo 12.6.1995 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in aree aggregate per eliminare la eccessiva frammentazione delle competenze ed incentivare il rendimento di squadra.

Riguardo alle innovazioni di processo, gli interventi hanno riguardato:

- l'avvio di un progetto di informatizzazione inteso a sviluppare la capacità competitiva aziendale collegata al completamento della "messa in rete" di tutti gli uffici postali e delle strutture centrali;
- l'avvio del processo di integrazione delle reti tra il sistema dei pagamenti postale e bancario per la ottimizzazione dell'offerta alla clientela.
- l'elaborazione e l'adozione di uno specifico piano operativo di riassetto dei servizi postali mirato al conseguimento degli standard qualitativi nei tempi e nei modi fissati dal Contratto di programma.

Riguardo alle innovazioni di prodotto gli interventi sono stati finalizzati alla diversificazione dei prodotti offerti dall'azienda. Ciò è avvenuto su diversi fronti:

- quello dei prodotti finanziari (Buoni ordinari del Tesoro ed altri titoli) per i quali sono ancora molto ampi i margini di incremento tanto nel fatturato quanto nel numero delle operazioni;
- quello del sistema di trasferimento di denaro attraverso l'avvio del sistema Eurogiro;
- quello dei servizi distributivi con la vendita nelle agenzie postali dei valori bollati e delle carte prepagate;
- quello dei progetti innovativi nell'ambito dei servizi postali. Al riguardo vanno sottolineate:
 - la creazione a Roma di un "circuito istituzionale" che garantisce la consegna in 24 ore della posta ordinaria tra uffici della pubblica amministrazione;
 - la valorizzazione del corriere estero;
 - il ritiro a domicilio della posta ordinaria per i grandi clienti (avviato per ora in via sperimentale in alcune grandi città).

Infine, ed al di là dei propri compiti e fini specifici, debbono essere qui ricordati per il loro imprescindibile contributo all'efficacia della gestione e alla formazione di una cultura imprenditoriale ad essa coerente:

- l'adozione di un sistema di programmazione e controllo che si configura come momento fondamentale per l'avvio di un modo di gestire che fonda la propria logica sulla concretezza del risultato anziché sull'orientamento al procedimento. Inoltre è stato avviato, in adempimento a quanto previsto agli artt. 11 e 12 del Contratto di Programma, un progetto per la definizione di una metodologia in grado di imputare ricavi, costi e capitale impiegato a ciascun servizio sulla base delle attività realizzate per il suo svolgimento;
- la ridefinizione della architettura contabile dell'Ente per far fronte ai diversi impegni di natura civile e fiscale, derivanti dalla mutata ragione giuridica.

Dal profilo di sintesi sull'andamento dell'esercizio, che di seguito verrà illustrato dettagliatamente, emerge la volontà dell'Ente Poste Italiane di affrontare il processo di trasformazione e la capacità di realizzarla con successo, orientando l'utilizzo delle proprie risorse al conseguimento degli obiettivi di risanamento e di recupero di quote di mercato e cogliendo le opportunità di crescita insite in uno scenario competitivo qual è quello in cui le Poste Italiane sono, oggi, chiamate a muoversi.

Preme peraltro sottolineare che la dinamicità e la complessità dello scenario impongono il rapido cambiamento del quadro regolatorio di settore, con il passaggio da un regime di tariffe amministrate ad un sistema di prezzi flessibili e correlati ai costi, alla qualità ed ai volumi di utilizzo del servizio da parte della clientela.

2 L'andamento della gestione

2.1 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Organizzazione

Il 1995 è stato segnato dal consolidamento della nuova struttura organizzativa deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con effetto dall'1.10.1994.

Il nuovo disegno organizzativo ha inteso valorizzare le due Divisioni dedicate alla produzione del business (Divisione Servizi Finanziari e Divisione Servizi Postali e di comunicazione elettronica) attribuendo alle Aree funzionali - di gestione e di sviluppo - e agli uffici direzionali la responsabilità di funzioni aziendali in un'ottica orientata alla produzione.

Questo nell'intento di garantire un passaggio graduale e non traumatico dalla organizzazione preesistente alla divisionalizzazione delle unità di Business.

Funzioni aziendali a forte contenuto innovativo, specifiche di un'azienda che deve orientare il proprio operato al conseguimento di obiettivi economici muovendosi in uno scenario competitivo, sono state attribuite alle nuove Aree centrali "Pianificazione strategica, Marketing e Qualità", "Programmazione e controllo di gestione", "Internal Auditing".

Tali Aree sono state impegnate, ciascuna nel proprio ambito, a garantire il decollo delle funzioni ad esse assegnate, mediante la messa a punto di tecniche e procedure nuove ed attraverso una intensa attività formativa e informativa che ha coinvolto, a cascata, i responsabili delle funzioni a livello territoriale.

A livello periferico l'istituzione delle agenzie di coordinamento andrà a completare il nuovo assetto organizzativo che l'Ente si è dato nell'intento di orientare tutto l'operato aziendale a perseguire obiettivi di efficienza ed efficacia nella produzione.

Nell'anno 1995 esse sono state attivate solo in via limitata a fini sperimentali.

Le agenzie di coordinamento avranno la responsabilità del coordinamento delle attività di produzione e vendita dei servizi da parte delle agenzie di base dipendenti, e la gestione

delle relative risorse assegnate, venendo a costituire anche il punto di snodo di un nuovo modo di rapportarsi con la clientela.

Significativa da un punto di vista organizzativo è stata la riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche, mediante accorpamenti e trasformazioni di uffici tecnicamente obsoleti e quindi non più funzionali, come ad esempio i C.U.A.S. che hanno assorbito ex C.C.S.B. - C.E.D. - C.C.U.P.E., e la razionalizzazione della rete delle Centrali Telex.

Personale

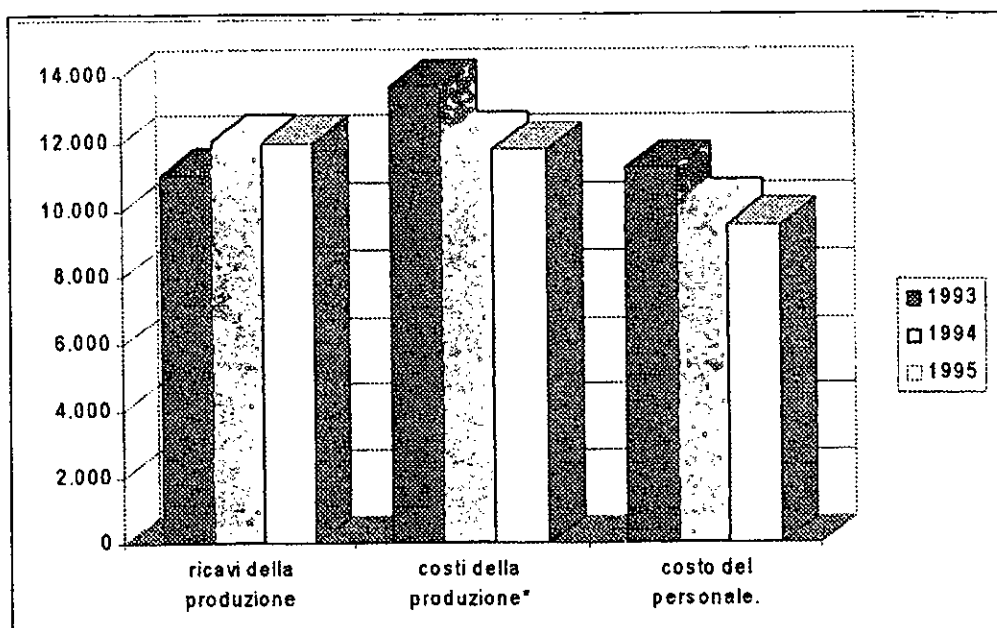
La spesa per il personale rappresenta la voce fondamentale del Conto Economico dell'Ente Poste Italiane.

Nell'esercizio 1993 il costo del personale rappresentava l'82% dei costi complessivi di gestione, esclusi gli ammortamenti; nello stesso anno tali costi erano addirittura superiori ai ricavi della produzione; essi rappresentavano infatti il 102% dei ricavi. Il miglioramento di tali indici ottenuto già dal 1994 si è consolidato ulteriormente nel 1995, dove l'incidenza dei costi sostenuti per il personale si attesta sull'80% dei costi complessivi di gestione, esclusi ammortamenti e accantonamenti per rischi, e sull'81% dei ricavi della produzione.

	ricavi della produzione*	costi della produzione**	costo del personale.	costo del personale rapportato ai ricavi	costo del personale rapportato ai costi della produzione
1993	11.060	13.686	11.248	102%	82%
1994	11.105	12.168	10.118	90%	83%
1995	11.762	11.825	9.562	81%	80%

(*) al netto dei trasferimenti ex legge 71/94;

(**) al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti per rischi



Con il 1995 si è data attuazione ai nuovi Contratti di Lavoro, redatti in base a schemi privatistici: di qui l'originalità dell'esperienza applicativa in questione nell'ambito dell'Azienda, chiamata ad una nuova organizzazione d'impresa in cui sono meglio identificate le caratteristiche professionali di lavoro in relazione ai settori di applicazione ed alle procedure adottate.

Inquadramento

Si è provveduto all'inquadramento del personale, in passato parcellizzato in numerose categorie e qualifiche, in 4 aree funzionali, con conseguente realizzazione di una ampia fungibilità del personale nelle mansioni.

Sono stati individuati due filoni operativi omogenei, "Gestionale" (con attribuzioni legate a funzioni di staff e di produzione e vendita) e "Tecnico" (con attribuzioni legate a funzioni tecniche). Per il personale inquadrato in ciascuna delle quattro Aree professionali (Area di base, Area operativa, Area Quadri di 2° livello, Area quadri di 1° livello) sono previsti "percorsi" all'interno dei filoni operativi, i quali intersecano verticalmente alcune o tutte le Aree di inquadramento.

La creazione di tali filoni rende visibile, a ciascun lavoratore, la possibilità del proprio sviluppo professionale.

Nell'ambito dell'Area Quadri sono state ricomprese anche posizioni tecniche e figure "professionali" con compiti sia di stretta collaborazione con i Dirigenti, sia di gestione di budget e dei processi produttivi dei servizi.

Nuova struttura della retribuzione

La nuova struttura del salario trae origine dall'esigenza di correlare la retribuzione all'apporto dato da ogni dipendente al raggiungimento degli obiettivi di qualità e quantità fissati dall'Azienda.

La retribuzione è strutturata in "fissa" e "variabile".

La parte fissa della retribuzione prevede un minimo tabellare corrispondente alla più bassa delle categorie accorpate ora in ciascuna area. Sono state previste, in via transitoria, ulteriori posizioni economiche, corrispondenti a ciascuna delle categorie di provenienza, in modo da salvaguardare il diritto acquisito al trattamento stipendiale in godimento.

La differenza salariale così percepita non è riassorbibile in caso di passaggio ad Area superiore.

A regime sono previste alcune posizioni retributive differenziate all'interno di ogni Area, destinate a permettere una progressione economica selettiva - su base meritocratica - per una quota del personale appartenente all'Area medesima.

Sistema premiante

La struttura della parte variabile della retribuzione è stata rivista nell'intento di pervenire ad un sistema premiante legato al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

I premi di produttività erogati dall'1.9.95 trovano il loro fondamento da un lato nella riduzione delle spese complessivamente sostenute per il personale in proporzione alle unità prescritte; dall'altro lato, nel raggiungimento degli obiettivi di quantità e qualità.

E' stata istituita una indennità di funzione specifica per il personale appartenente all'area Quadri, al fine di dare riconoscimento alla specificità del ruolo e alla peculiare professionalità richiesta.

L'entrata in vigore di tali istituti ha comportato una riduzione numerica e di spesa complessiva delle indennità già previste nel precedente ordinamento (es. intensificazione).

Fabbisogno

Per il 1995 il fabbisogno di personale, definito in linea transitoria con gli obiettivi previsti al riguardo dal Contratto di programma, è pari a 204.000 unità.

Il personale presente all'1.1.95 era pari a 196.708 unità, mentre al 31.12.95 risultano presenti 188.564 unità al lordo di 764 unità neoassunte con contratto di formazione lavoro, nell'ambito di un apposito piano approvato dal Ministero del Lavoro e finanziato dall'Unione Europea.

Il decremento registrato in corso d'anno è pari a 8.144 unità.

Nel 1995 sono stati nominati 117 nuovi Dirigenti, per cui la consistenza della categoria al 31.12.1995 è di 366 unità su un organico di 381 Dirigenti.

Orario di lavoro

E' stato introdotto il nuovo orario di lavoro di 36 ore settimanali concentrati in 5 giorni lavorativi anziché in 6, nonché l'orario di servizio giornaliero articolato in maniera flessibile, nei settori di staff territoriali e centrali.

Sono stati inoltre individuati i criteri per la realizzazione del prolungamento dell'orario pomeridiano nelle realtà operative dei capoluoghi di provincia e l'uniformità degli orari di tutti i servizi erogati nelle ore pomeridiane.

Part time

L'attuazione del part-time, previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti dell'Ente, contribuirà a dare maggiore efficienza produttiva.

L'avvio del progetto di trasformazione volontaria del rapporto di lavoro da "Full-time" a "Part-time" è stata deliberato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.43 del 1995.

Mobilità

All'esigenza di ridurre l'applicazione del personale nei settori amministrativi di supporto a favore di quelli esecutivi, deputati alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti, si è fatto fronte attribuendo a ciascun ufficio direzionale di Sede il proprio fabbisogno di personale.

Ciò ha consentito l'avvio delle procedure relative alla mobilità volontaria e d'ufficio verso i settori della produzione.

L'attuazione della mobilità ha fatto rilevare una diminuzione di alcuni costi relativi al personale, quali prestazioni straordinarie, assunzione di personale a tempo determinato, abbinamenti.

Formazione

Il ruolo della formazione riveste natura strategica in quanto rivolto sia al risanamento aziendale che alla preparazione dell'ulteriore trasformazione dell'Ente.

L'attività di formazione condotta nel corso del 1995 ha riguardato da un lato la diffusione delle tecniche e delle procedure connesse alle innovazioni di processo, anche utilizzando processi formativi "a cascata" curati dai Dirigenti delle nuove Aree; dall'altro si è provveduto alla riconversione del personale addetto a funzioni di produzione e di contatto con il pubblico.

Rientrano tra le attività formative connesse al decollo delle nuove funzioni aziendali il "Progetto Amministrazione e Finanza per l'adozione del nuovo sistema contabile dell'Ente", il "Progetto formativo Programmazione e Controllo", il "Progetto di Orientamento al Marketing", il "Progetto Sperimentale sul Direct Marketing".

Le attività indirizzate alla formazione del personale neo-assunto o alla riconversione di personale già in servizio si sono concretate nel "Piano di Formazione e Lavoro", nel corso di formazione per i Quadri tecnici neo assunti, nelle attività seminariali su "Sicurezza e Igiene del Lavoro", nel "Progetto per i Direttori di Agenzia di Coordinamento", nel corso sulle "Relazioni Industriali", nei corsi di lingua estera per i Dirigenti.

L'attività formativa svolta dall'articolazione centrale, è stata rivolta nel 1995 soprattutto alla formazione dei Dirigenti, dei Quadri di primo livello e di tutto il personale impegnato in attività ritenute strategiche per l'Ente.

L'attività formativa periferica, curata dalle scuole territoriali, si è concentrata soprattutto sulla formazione del personale sottoposto alla mobilità e sullo svolgimento dei corsi istituzionali riguardanti la formazione del personale addetto ai vari servizi.

I dati sotto elencati e relativi alla formazione del personale raggiungono volumi ragguardevoli anche se non adeguati alle necessità ed alle aspettative aziendali:

- iniziative formative: 552
- giorni di attività: 4.706
- partecipanti: 10.200
- giorni di attività partecipanti: 94.300.

E' stato predisposto un consistente piano di attività formativa per il 1996.

2.2 I SERVIZI

Il 1995 si caratterizza per una complessiva espansione dei volumi di traffico. Per quanto riguarda i servizi postali, la stabilizzazione del traffico osservata nei settori tradizionali (corrispondenza ordinaria, stampe) dopo anni di continua erosione, si accompagna ad un significativo sviluppo dei servizi a valore aggiunto (postel, postaccelere).

L'andamento dei servizi di telecomunicazione (telex e telegrammi) conferma la tendenza ad una diminuzione del traffico già registrata negli ultimi anni.

A fronte di tale andamento - determinato dall'evoluzione tecnologica - il settore è stato interessato da incisivi interventi di ristrutturazione, tesi ad un consistente contenimento dei costi senza compromettere il livello di qualità del servizio.

I servizi finanziari registrano un incremento complessivo sia del traffico che dei ricavi nonché della movimentazione finanziaria a conferma del ruolo di rilievo che la banca postale ha nel sistema bancario nazionale.

2.2.1 I servizi postali

Nella lavorazione degli effetti postali sono utilizzati complessivamente 44 impianti per la lavorazione meccanizzata dislocati sull'intero territorio nazionale; un parco di oltre 4000 automezzi dedicati al trasporto su strada su circuito urbano ed extraurbano, oltre a numerosi ciclomotori e motoveicoli dedicati al servizio recapito.

Ogni anno vengono movimentati complessivamente oltre 6 miliardi di pezzi. Il volume dei ricavi, per l'esercizio 1995, è pari a 5.527 miliardi, cui vanno aggiunte le quote di compensazione ai servizi postali per le agevolazioni all'editoria.

Nel momento della trasformazione delle Amministrazioni delle Poste e Telecomunicazioni in Ente pubblico economico la situazione dei servizi si caratterizzava per tempi di recapito tra i più alti ed incerti in Europa ed indici di produttività degli addetti tra i più bassi. L'inefficienza di sistema aveva comportato negli anni l'erosione di consistenti quote di mercato, soprattutto nei segmenti pregiati.

Occorreva dunque pervenire ad una decisa inversione di tendenza, conseguendo condizioni di efficienza ed efficacia produttiva necessarie a fronteggiare tale situazione, in presenza anche di mezzi di comunicazione tecnologicamente avanzati che comportano

profonde evoluzioni nei “modi” di comunicare e trasmettere informazioni, sostituendosi alla tradizionale “Posta”.

La riorganizzazione del servizio

Già nel corso del 1994, con lo scopo di definire gli interventi necessari ad una maggiore efficienza dei servizi è stato posto allo studio un “Piano di riorganizzazione dei servizi postali”, basato sull'analisi di ogni singolo elemento di attività e mirato all'individuazione dei nodi organizzativi e procedurali sui quali era necessario intervenire. Detto piano è stato varato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con delibera n.9 del 9 febbraio 1995.

L'attuazione del piano ha comportato una serie articolata di interventi riguardanti i molteplici e complessi processi produttivi connessi con le singole fasi di lavorazione - raccolta, trasporto, smistamento e recapito -. Si è reso necessario rivedere gli orari di lavoro, potenziando i turni notturni di lavorazione, e pervenendo così ad una migliore sincronizzazione delle fasi di trasporto e recapito della corrispondenza.

L'attuazione del piano è tuttora oggetto di un monitoraggio continuo su tutto il territorio, allo scopo di intervenire prontamente su tutte le situazioni di crisi, con l'impiego di “task force” composte da specialisti di elevato livello professionale, operanti in modo prevalente in tre centri - Milano, Roma, Napoli - la cui funzionalità, per quantità di traffico postale assorbita, incide in modo determinante sulla funzionalità dell'intero sistema, e condiziona in larga parte il conseguimento degli obiettivi previsti. Inoltre è stato attivato un sistema di monitoraggio centrale per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ad un campione significativo di 270 uffici (il 100% degli uffici di movimento ed il 25% degli uffici di recapito). Tale sistema di monitoraggio è stato poi integrato successivamente in un più vasto progetto di controllo interno che permette la pronta individuazione di situazioni di difficoltà o di crisi del servizio in qualsiasi area del territorio nazionale, rendendo possibili interventi risolutivi immediati.

Il complesso delle misure adottate ha consentito il superamento delle situazioni di difficoltà registrate nei primi mesi dell'anno, il progressivo smaltimento delle giacenze ed il raggiungimento, a fine anno, degli obiettivi di recupero della qualità previsti dal Contratto di programma per il 1995.

L'azione di riorganizzazione del processo produttivo è stata portata avanti in un clima di corrette relazioni industriali. I fenomeni di microconflittualità registrati a livello locale e comunque fisiologici in un momento di così profonda riorganizzazione, hanno infatti avuto incidenza molto limitata sulla funzionalità complessiva del servizio.

Risultati di qualità conseguiti per i servizi universali

L'Ente è impegnato a fornire su tutto il territorio nazionale, a condizioni tariffarie accessibili a tutti i cittadini, e al di là della convenienza economica, i servizi postali classificati come universali dalla normativa europea.

Tali servizi sono minacciati, anche a livello europeo, da servizi pregiati e ad alta componente tecnologica, quali il corriere espresso o i sistemi di comunicazione in tempo reale (fax, messaggistica elettronica).

In tale contesto, obiettivo dell'Ente Poste Italiane è quello di garantire condizioni di efficienza produttiva pervenendo nel contempo a standard qualitativi di livello europeo al fine di fronteggiare l'erosione del mercato. Tanto risponde del resto agli impegni assunti con il Contratto di programma.

Gli obiettivi di qualità fissati dall'art.3 del Contratto di Programma da raggiungere entro il 31.12.1995 per il recapito delle lettere e dei pacchi sono i seguenti:

per le lettere ordinarie:

su scala nazionale, in 72 ore ($j + 3$) se l'impostazione avviene entro le ore 17,00 nelle città capoluogo di provincia e le ore 12,00 nelle località di provincia, per l'85% dell'intero corriere;

città per città, in 48 ore ($j + 2$) se l'impostazione avviene entro la raccolta delle ore 17,00, per l'85% del corriere.

per i pacchi:

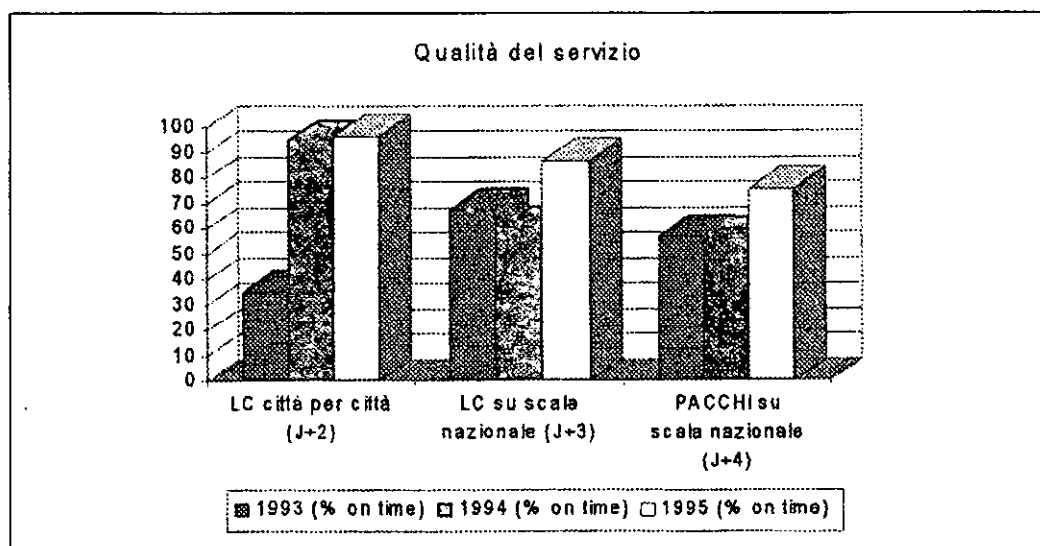
entro sei giorni ($j + 6$) dall'impostazione per l'85% del corriere.

Per i restanti servizi postali, l'Ente ha assunto l'impegno ad allineare i tempi di recapito del corriere, con uno scostamento del 15%, alla media di quelli rilevati in sede U.P.U. degli Enti analoghi di altri paesi europei.

Le strategie operative adottate hanno consentito di raggiungere gli obiettivi di qualità previsti per il 1995 per le corrispondenze ordinarie. Per quanto riguarda i pacchi si registra un sensibile miglioramento generale, anche se non è stato raggiunto il target dell'85% del corriere. Occorre tenere presente che l'efficienza del servizio pacchi è influenzata in misura maggiore da aspetti logistici anche esterni, che richiedono una concertazione delle soluzioni organizzative con i vettori utilizzati.

La tabella che segue mostra la curva di efficienza relativa ai tempi di recapito, nel confronto con i risultati registrati negli esercizi precedenti.

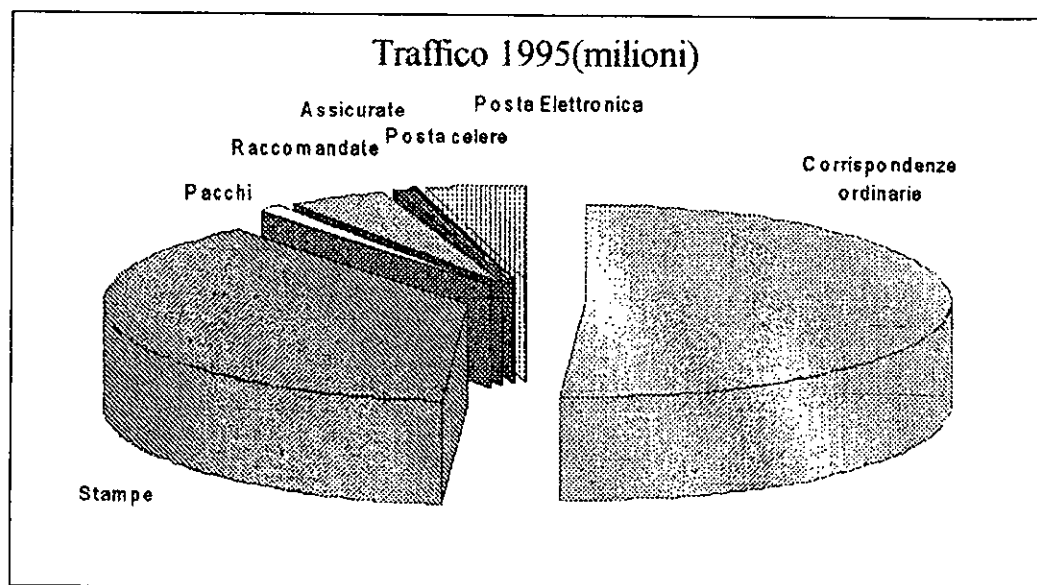
	obiettivi 1995 (target: 85%)	1993 (% on time)	1994 (% on time)	1995 (% on time)
LETTERE E CARTOLINE				
- città per città	j + 2	35%	95%	96.75%
- su scala nazionale	j + 3	68%	60.7%	87.33%
PACCHI				
- su scala nazionale	j + 6	57%	56%	76%



il traffico

I volumi complessivi di traffico, nel confronto con gli esercizi precedenti, registrano una sostanziale tenuta.

OGGETTI TRATTATI	Traffico 1994 (migliaia)	Traffico 1995 (migliaia)
Corrispondenze ordinarie	3.300.000	3.310.000
Stampe	2.441.000	2.282.000
Pacchi	70.000	62.000
Raccomandate	299.000	286.388
Assicurate	55.000	50.236
Posta celere	4.329	5.446
Posta Elettronica	260.000	287.000
Totale Servizi Postali	6.429.329	6.283.070



La tabella evidenzia, per alcune voci, un andamento che risente di fattori esterni di mercato, dove è vitale una maggiore sensibilità ai tempi di recapito e, quindi, alla snellezza del processo di lavorazione nella rete e nei nodi postali.

In particolare il servizio dei pacchi è quello che maggiormente risente, oltre che dei suddetti fattori, anche delle politiche di mercato delle aziende di vendita per corrispondenza, che offrono prodotti di omaggistica agli acquirenti: il venir meno di tali iniziative, trova immediata ripercussione nella riduzione del volume di traffico.

I servizi internazionali

Per quanto concerne i servizi internazionali, questi sono stati posti al centro dell'azione di miglioramento della qualità dei servizi postali nel corso del 1995. Le azioni sono state definite in partnership con l' International Post Corporation.

In particolare il 1995 ha visto l'inserimento delle Poste Italiane nel progetto "Upgrading the international Mail Service" finalizzato alla misurazione della qualità del servizio tra gli uffici di scambio internazionale ed alla definizione di azioni coordinate tese al raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati a livello internazionale, con l'obiettivo dell'allineamento degli standard di qualità ed efficienza operativa dei nostri uffici a quelli dei partner europei.

Sulla base di questa impostazione è stato definito il progetto per la revisione degli uffici di scambio internazionali che gestiscono la fase connessione tra i differenti sistemi postali. Questo progetto investe tutti gli aspetti legati alla funzionalità del servizio internazionale quali l'analisi e la revisione del sistema generale di concentramento del corriere in esportazione in riferimento al territorio ed ai collegamenti esistenti, dei sistemi di trasporto nazionali e internazionali in riferimento all'obiettivo da raggiungere, così come l'informatizzazione delle procedure operative e statistico-contabili.

Sono stati registrati risultati positivi già dalla fine del 1995. Ad esempio l'Audit effettuato nel mese di ottobre presso l'Ufficio Scambio di Milano Linate, con metodologie standardizzate a livello europeo, ha registrato che la percentuale di raggiungimento dello standard europeo di $j + 1$ per il 56% del corriere in esportazione è stato superato. Infatti il 67% del corriere internazionale giunge all'Ufficio di scambio entro un giorno dall'impostazione; il 95% entro due giorni.

L'inserimento in questo progetto ha consentito una intensificazione dei contatti bilaterali con i partner postali più importanti attraverso i cosiddetti "Link Exercises" (una sorta di reingegnerizzazione dello scambio del corriere postale attraverso un'analisi

estremamente approfondita di tutti i segmenti operativi implicati) attuati finora con Gran Bretagna, Olanda, Germania, Francia, Svizzera, Spagna, Danimarca e Belgio ottenendo un concreto supporto tecnico-logistico nella preparazione ed attuazione del piano generale di riorganizzazione dello scambio del corriere internazionale.

Corriere espresso e messaggistica elettronica

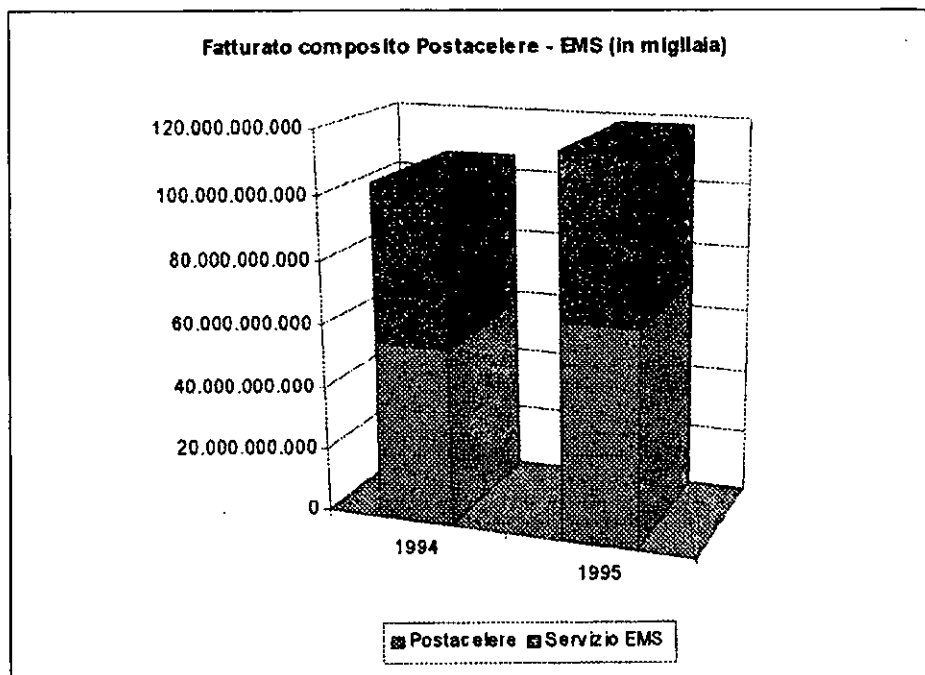
Il mercato postale è caratterizzato dunque, a livello mondiale, dal declino dei servizi tradizionali e dalla crescita di quelli ad alto valore aggiunto - corriere espresso, messaggistica elettronica -; servizi questi ultimi, nei quali l'Ente Poste può vantare già oggi posizioni di rilievo, e che potranno conoscere ulteriore espansione in un'ottica di assetto societario.

Nel settore del recapito espresso le Poste Italiane sono efficacemente presenti con i servizi di Postacelere interno e internazionale (EMS).

Una rete parzialmente dedicata assicura il recapito in tempi certi e garantiti. La consegna degli effetti del Postacelere interno - fino a 20 Kg - avviene nel giorno successivo a quello di impostazione o nel secondo giorno nelle località prevalentemente poste in ambito provinciale. Per l'EMS la consegna avviene nelle 24/72 ore dall'impostazione per gli invii diretti ai paesi europei e nelle 48/120 ore per i paesi extraeuropei collegati. Per i Paesi esteri vanno fatti salvi in ogni caso i tempi richiesti per le formalità doganali, che si sommano.

Il servizio viene erogato a costi competitivi rispetto ai corrieri privati. Il trend di penetrazione è in costante ascesa, e le Poste Italiane contano, attraverso l'attuazione del ritiro a domicilio degli oggetti - introdotta per ora in via sperimentale - in diverse città italiane, di conquistare ulteriori quote di mercato (utenza business).

	invii			fatturato		
	1994	1995	var%	1994	1995	var%
Postacelere	3.507.141	4.570.885	+ 30,3	55.903.000.000	67.358.000.000	+ 20,5
Servizio EMS	821.917	875.110	+ 6,5	49.143.000.000	50.367.000.000	+ 2,5

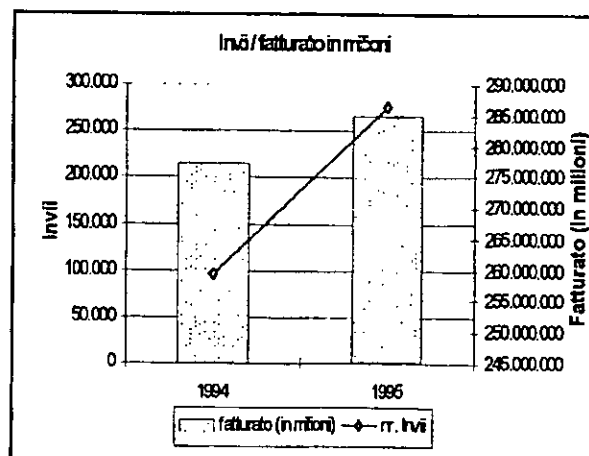
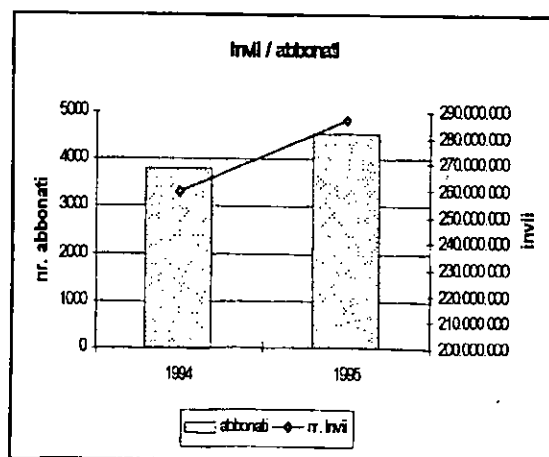


Il servizio PT Postel è un sistema di posta elettronica ibrida che consente il trasferimento di messaggistica elaborata in forma elettronica in via telematica, su supporto magnetico, a cartaceo a seconda delle caratteristiche dell'utente finale. Il servizio conta circa 4.600 abbonati e ha realizzato per il 1995 un movimento di oltre 285 milioni di invii con un fatturato di oltre 256 miliardi di lire.

Il volume di attività di PT Postel rappresenta una quota rilevante del mercato mondiale della posta elettronica; tutte le altre aziende postali raggruppate in IDP - International Data Post - organismo internazionale per la diffusione della posta elettronica, guardano alla nostra esperienza come quella leader di questo settore.

La tabella che segue mostra lo sviluppo del servizio nel confronto con l'esercizio precedente, confermando un trend di crescita costante.

	abbonati	ar. Invii	fatturato (in milioni)
1994	3783	259.263.187	213.812
1995	4544	286.571.815	256.668
var %	+ 12	+ 11%	+ 20%



Risultati economici dei Servizi Postali.

La corrispondenza ordinaria si assesta su 3.300 milioni di oggetti, che rappresentano circa il 50% del traffico totale dei servizi postali e circa il 44% delle relative entrate.

Il volume delle stampe rappresenta circa il 38% del traffico. In termini di fatturato il solo settore delle stampe in abbonamento postale contribuisce con entrate pari a oltre 505 miliardi. Al riguardo occorre precisare che il servizio delle stampe gode delle agevolazioni tariffarie previste per legge (riduzioni tariffarie per l'editoria, corrispondenza elettorale, etc.) ed è quindi un settore soggetto alle compensazioni previste dall'art.6 del Contratto di Programma.

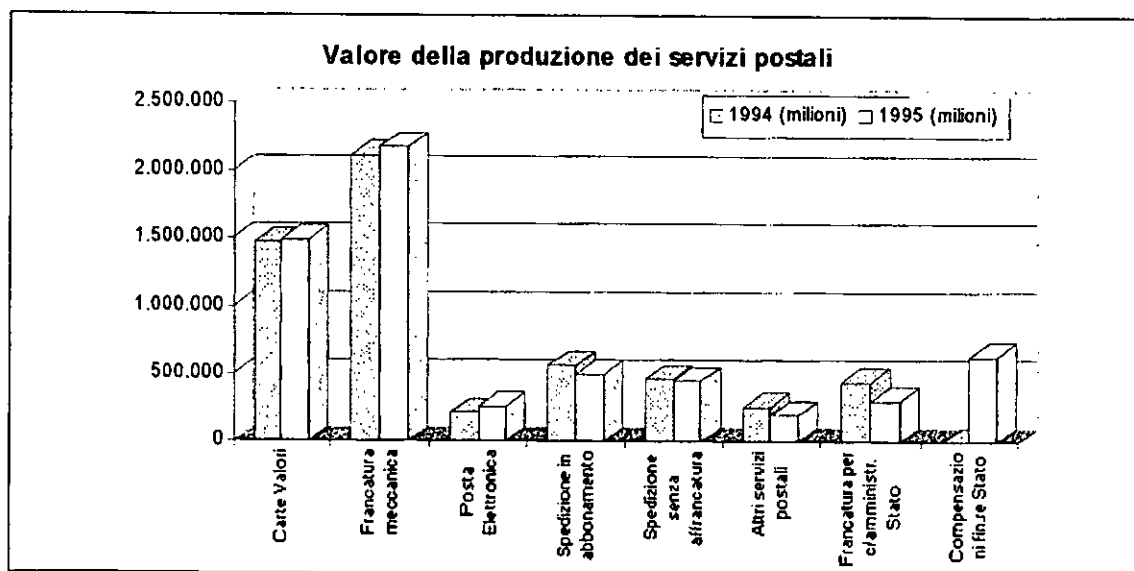
Un significativo sviluppo si registra nel traffico dei servizi tecnologicamente avanzati. Postel aumenta sia il numero di abbonati (più 12% rispetto al 1994) che il volume degli invii (più 11%), con un totale di 286 milioni di invii e 256 miliardi di fatturato (più 20% rispetto al 1994).

Il servizio postacelere nonostante la concorrenza del settore privato incontra il gradimento dell'utenza. Il traffico è aumentato del 25% rispetto al 1994 nonostante i limiti dell'attuale rete di accettazione. Il fatturato del settore ammonta complessivamente a 117 miliardi, con un incremento del 12% rispetto al 1994.

Il settore delle raccomandate e delle assicurate risulta stabile, con un traffico complessivo di circa 356 milioni di oggetti, assicurando all'Ente entrate per circa 14 miliardi.

Nel settore dei pacchi, pur permanendo stabili le entrate per gli effetti - sia pur marginali - della manovre tariffaria 1995, si è registrata una diminuzione del traffico conseguente ad eventi esteri non controllabili dall'Ente (ad esempio la scelta di alcune grandi ditte di utilizzare forme di promozione diverse dall'invio di gadget e premi).

Valore della Produzione	1994 (milioni)	1995 (milioni)	Variazione (+/-)
Carte Valori	1.468.395	1.475.628	7.230
Francatura meccanica	2.112.243	2.177.235	64.992
Posta Elettronica	213.812	256.668	42.856
Spedizione in abbonamento	568.185	505.110	(63.075)
Spedizione senza affrancatura	469.283	454.992	(14.291)
Altri servizi postali	261.545	352.801	91.256
Francatura per c/amministr. Stato	446.178	305.100	(141.078)
Compensazioni fin.re Stato	0	629.842	629.842
Totale	5.539.641	6.157.376	617.732



E' da tener presente che i maggiori ricavi, pari a circa 617 miliardi, sono dovuti essenzialmente alla partita delle compensazioni di cui all'art. 6 del Contratto di Programma, riconosciuta dal Tesoro complessivamente per il biennio 1994/95. Tale importo, che deve essere inteso un ricavo operativo a tutti gli effetti, risulta peraltro notevolmente inferiore rispetto a quello quantificato a consuntivo dall'Ente per il biennio in questione, che complessivamente ammonta a L. 1.590 miliardi. La corrispondenza ordinaria si assesta su 3.300 milioni di oggetti, che rappresentano circa il 50% del traffico totale dei servizi postali e circa il 44% delle relative entrate.

Il volume delle stampe rappresenta circa il 38% del traffico. In termini di fatturato il solo settore delle stampe in abbonamento postale contribuisce con entrate pari a oltre 505 miliardi. Un significativo sviluppo si registra nel traffico dei servizi tecnologicamente avanzati. Postel aumenta sia il numero di abbonati (più 12% rispetto al 1994) che il volume degli invii (più 11%), con un totale di 286 milioni di invii e 256 miliardi di fatturato (più 20% rispetto al 1994).

I servizi telegrafici

Per quanto riguarda il servizio telegrafico pubblico, gli interventi intrapresi nel corso del 1995 hanno avuto per obiettivo il superamento del divario esistente tra costi di gestione e ricavi, aumento della qualità del servizio ed estensione delle funzionalità della rete telegrafica ad altri servizi interni dell'Ente quali il Servizio Reclami e il Servizio Trasmissione Dati Contabili. Sono stati attivati in 12 città impianti per la gestione automatizzata dei vaglia telegrafici (GAV) con relativa procedura automatizzata di stampa del titolo di pagamento.

Per quanto concerne il traffico, il numero dei telegrammi accettati è di 34.380.000 rispetto ai 32.277.000 del 1994. Il settore risente di una rapida obsolescenza, in presenza di servizi di comunicazione tecnologicamente avanzati. Si osserva infatti sulla base del fatturato un forte decremento del traffico privato, compensato in gran parte dall'utilizzo interno della rete per comunicazioni di servizio dell'Ente, legate all'introduzione delle nuove procedure contabili.

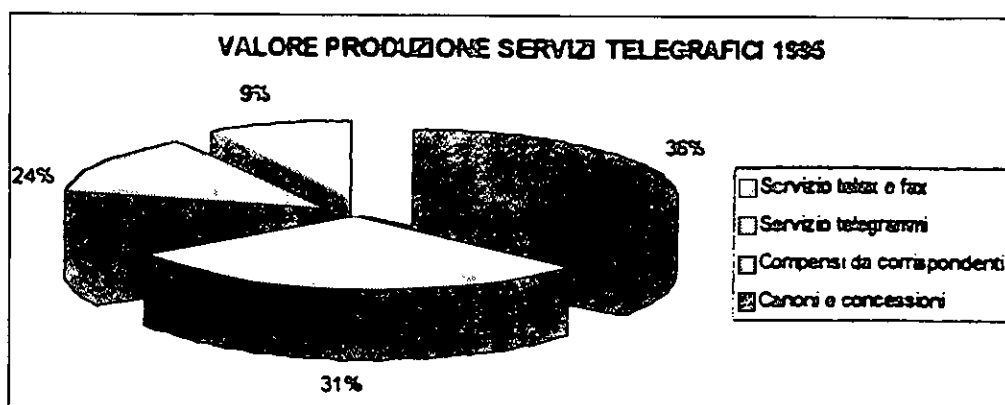
Si conferma il trend di flessione del servizio telex, aggredito da altri sistemi più avanzati di comunicazione (facsimile, trasmissione dati). In conseguenza, sono state intraprese iniziative intese a ridurre drasticamente i costi di gestione e ciò attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e dei sistemi di supporto delle attività manutentive. La conseguente riconfigurazione della rete ha comportato la disattivazione delle centrali

telex di Catania, Padova, Bolzano, Milano/G, Parma, Brescia, Genova, Venezia, Ancona, Pescara.

Il servizio fax pubblico e bureaufax è attivo, al 31.12.95, presso circa 800 agenzie postali. A medio termine, al fine di incrementare la penetrazione nel mercato, è prevista l'estensione del servizio facsimile dalle agenzie postali nazionali ad utenti telefax esteri.

OPERAZIONI	1994 (numero)	1995 (numero)
Telegrammi	32.277.000	34.380.000
Telex (utenti)	28.800	23.000
Facsimile pubblico e bureaufax	249.700	324.500

Valore della Produzione	1994 (milioni)	1995 (milioni)	Variaz.ne (+/-)
Servizio telex e fax	147.874	118.895	-28.979
Servizio telegrammi	114.090	104.791	-9.299
Compensi da corrispondenti	95.334	79.869	-15.465
Canoni e concessioni	70.238	31.498	-38.740
Altri servizi e compensazioni	2.958		-2.958
Totale	430.494	335.053	(95.441)



Il settore nel complesso a fronte di una perdita dei volumi di traffico registra, quindi, una flessione complessiva dei ricavi passando dai 430 miliardi del 1994 ai 335 del 1995.

2.2.2 I Servizi Finanziari

L'Ente Poste Italiane, mediante la propria capillare rete distributiva, riveste un ruolo di primo piano nel sistema dei pagamenti e nella raccolta del risparmio.

I risultati conseguiti nel corso del 1995 incoraggiano, in entrambi i settori, a ricercare condizioni di integrazione con il canale bancario, arricchendo la gamma dei prodotti finanziari da collocare attraverso la rete di vendita.

Il 1995 è stato caratterizzato da risultati positivi per quanto riguarda i servizi tradizionali, che hanno registrato aumenti incoraggianti sia in termini di traffico che di movimentazione finanziaria.

L'esercizio in esame è stato inoltre segnato da alcuni eventi destinati a produrre una profonda evoluzione nella direzione dell'integrazione banca - posta ed arrecare, nel contempo, sicuri vantaggi alla collettività. Ci si riferisce al collocamento dei Buoni ordinari del Tesoro, all'ingresso nel circuito Eurogiro e all'introduzione delle carte di debito tra gli strumenti ammessi per i pagamenti presso le Agenzie postali, di cui viene dato conto analiticamente nella parte dedicata alle innovazioni di prodotto.

Nel corso dell'anno si è inoltre proceduto alla ridefinizione dei rapporti con lo Stato e con altri enti pubblici e privati, ereditati dalla precedente Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni.

La trasformazione in Ente Pubblico Economico ha comportato infatti per le Poste Italiane la necessità di rivedere le condizioni di erogazione dei servizi allo Stato in base ad una logica negoziale.

La legge istitutiva dell'Ente all'art.2 individua nella convenzione lo strumento per la regolazione di tali rapporti.

E' stata pertanto avviata una attività di negoziazione con il ministero del Tesoro per stabilire i compensi relativi ai costi che l'ente sostiene per effettuare pagamenti per suo conto (cd servizi delegati) alla luce della nuova regolamentazione dei flussi finanziari con la Tesoreria.

Analogamente sono in via di definizione i rapporti con l'INPS, concernenti il pagamento delle pensioni e l'esecuzione di prestazioni aggiuntive collegate a tale servizio.

Sono state definite inoltre: le convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la remunerazione della raccolta del risparmio postale per il 1996; la convenzione stipulata con il ministero delle Finanze per la distribuzione dei valori bollati; la convenzione con la società Autostrade per la vendita delle carte Viacard.

Il sistema dei pagamenti

Le Poste Italiane detengono il 35% del mercato del sistema dei pagamenti. I pagamenti effettuati a mezzo di conto corrente postale rappresentano una quota preponderante delle transazioni effettuate in contante.

Nel corso del 1995 sono stati effettuati 684 milioni di versamenti a mezzo conto corrente postale, con un movimento complessivo di 1.219 miliardi.

Rispetto al 1994, a fronte di una sostanziale stabilità nel numero di operazioni, si è registrato un incremento del 8,2% nell'ammontare degli importi. Ciò ha prodotto maggiori utili in termini di corresponsione di interessi da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Un risultato soddisfacente si deve registrare nel numero dei correntisti che al 31/12/95 risultava essere di n. 521.324, con un incremento dell'8,4% rispetto all'anno precedente, in parte attribuibile alla apertura di nuovi conti correnti per la gestione dei portafogli titoli.

I ricavi complessivi per il servizio di accettazione e pagamento conti correnti ammontano a L. 702 miliardi, con un aumento rispetto all'anno precedente del 12%.

Il compenso netto corrisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti per le somme rese disponibili sui conti correnti ammonta a L. 1.912 miliardi, con un aumento rispetto al 1994 del 6,5%.

Il settore dei vaglia interni ed internazionali conferma la fiducia della clientela: per tale sistema di pagamento, infatti, si rileva un incremento generalizzato del traffico, che si attesta su circa 23 milioni di vaglia emessi.

I progetti in corso di attuazione sperimentale (utilizzo delle carte di debito tra gli strumenti ammessi per il pagamento presso le agenzie postali; adesione al circuito Eurogiro) e quelli in fase di studio (conto risparmio, Carta di credito Postcard; "Point of sale" Postcard; accettazione assegni bancari salvo buon fine) permetteranno all'Ente Poste Italiane di ampliare le possibilità di accesso di una clientela diversificata,

aggiungendo anche quei segmenti di mercato ad oggi marginali nella composizione dell'utenza postale (utenza business; piccola e media impresa).

Le tabelle che seguono mostrano l'entità delle movimentazioni realizzate attraverso i servizi di vaglia e conti correnti, nel raffronto con l'esercizio precedente.

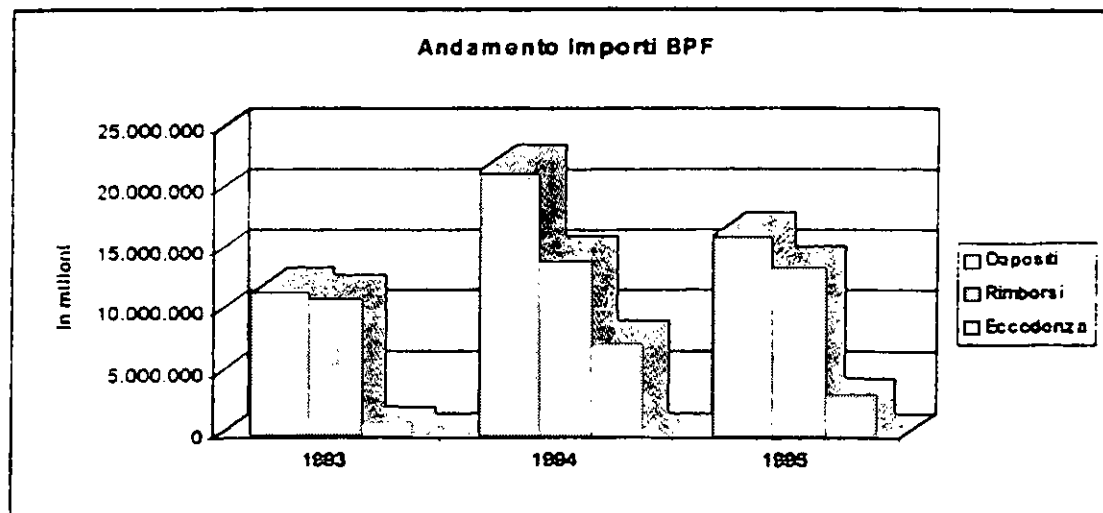
Servizio	1994		1995		Variazioni %	
	Nr. Operazioni	Importi (in milioni)	Nr. Operazioni	Importi (in milioni)	Nr. Operazioni	Importi
CONTI CORRENTI						
Versamenti	683.574.961	350.307.085	684.260.075	379.081.147	0,10%	8,21%
Assegni	13.108.788	317.381.410	13.746.811	351.707.485	4,87%	10,82%
Nr. correntisti	480.683		521.325		8,46%	
Credito medio		45.791.072		49.074.939		7,17%
VAGLIA						
Vaglia Interni Emessi	18.883.423	6.445.000	20.004.237	6.935.000	5,94%	7,60%
Vaglia Interni Pagati	18.713.266	6.437.000	19.679.955	6.906.000	5,17%	7,29%
Vaglia Int.li Emessi	1.177.735	569.491	1.289.268	615.778	9,47%	8,13%
Vaglia Int.li Pagati	1.916.857	1.245.362	1.293.649	1.095.000	-32,51%	-12,07%

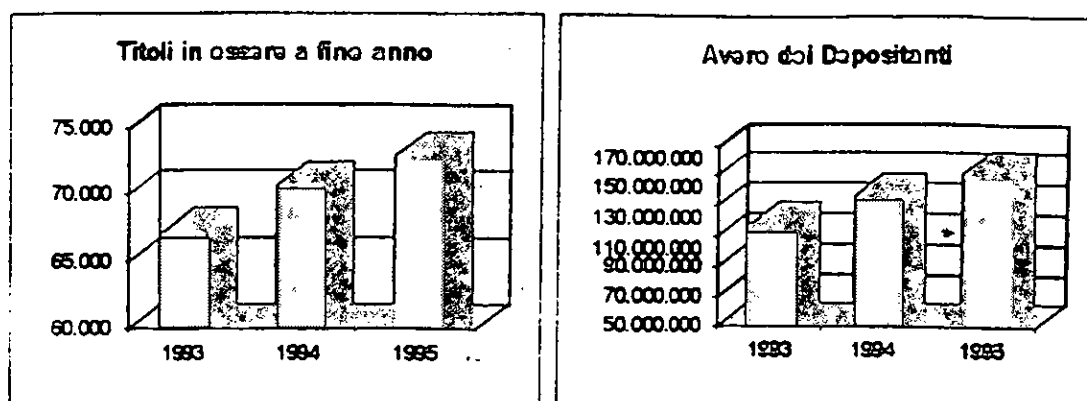
La raccolta del risparmio

La crescita consistente del risparmio registrata nel 1994 si è consolidata nel '95 con un ulteriore incremento del 12%, pur in presenza di una diminuzione del risparmio delle famiglie dal 20% al 15% del reddito complessivo degli ultimi tre anni. Questo risultato positivo è certamente indice della fiducia dimostrata dai risparmiatori nei confronti dei prodotti del risparmio postale, ed incoraggia l'Ente a diversificare la gamma dei prodotti da distribuire attraverso la rete di vendita, e a prevedere una stabilità del risparmio nonostante il Ministero del Tesoro abbia deliberato una riduzione dei tassi di interesse da corrispondere ai risparmiatori postali. Elemento non trascurabile per la redditività dei crediti dei risparmiatori è l'introduzione del calcolo degli interessi secondo valuta giornaliera e non quindicinale.

La tabella che segue, mostra l'andamento della raccolta del risparmio.

ANDAMENTO BUONI POSTALI FRUTTIFERI ANNI 1990 - 1995							
RIEPILOGO B.P.F. (titoli ed operazioni in migliaia - importi in milioni di lire)							
	DEPOSITI		RIMBORSI		ECCEDENZIA	SITUAZIONE A FINE ANNO	
ANNO	numero operazioni	Importi	numero operazioni	Importi	Eccedenza	Titoli in essere	Avere dei Depositanti
1993	6.902	11.933.364	6.591	11.333.400	599.964	67.250	117.866.764
1994	10.059	22.098.114	6.563	14.568.614	7.529.500	70.726	136.555.464
1995	8.415	16.569.357	6.204	13.671.303	2.898.054	72.972	151.755.556





La remunerazione complessiva corrisposta dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di risparmio per la gestione delle Casse di risparmio postale ammonta a 1836 miliardi con un incremento di 72 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Libretti di Risparmio:

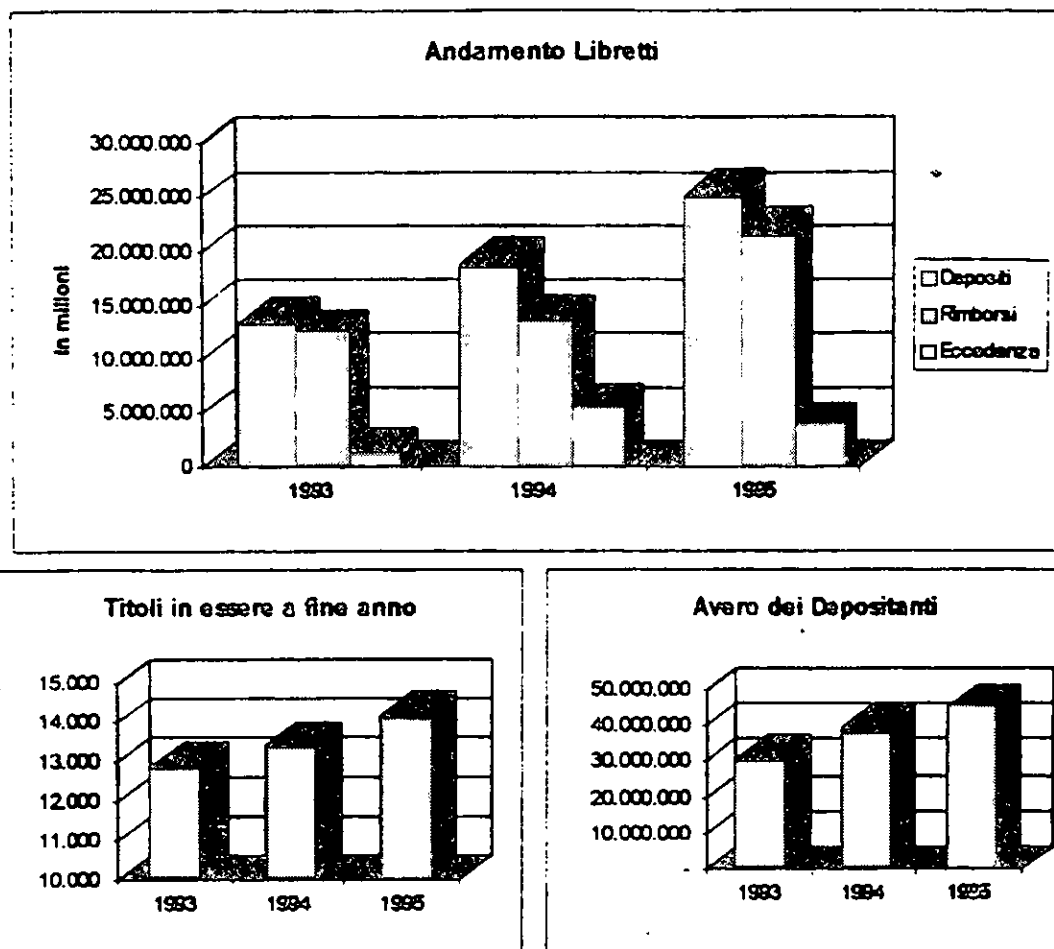
Con DPR 8.8.94 n. 533, l'Ente, recependo la normativa di carattere generale introdotta dalla Legge 17.2.92 n. 154, ha formalizzato una nuova procedura per il calcolo degli interessi secondo valuta sui libretti. A partire dall'1.1.95 quindi gli interessi non sono più corrisposti a quindicina.

In occasione della riduzione dei tassi dall'1.11.95, è stato modificato anche il programma relativo all'estinzione dei libretti attivato per il momento solo presso alcune Filiali mediante l'inserimento dei nuovi tassi e del calcolo degli interessi a valuta.

Attualmente sono accessi oltre 14 milioni di libretti con una operatività di circa 21 milioni di operazioni annue.

La possibilità di rinnovazione, prevista in precedenza esclusivamente per i libretti postali nominativi, è stata estesa anche ai libretti al portatore che, in precedenza, potevano essere oggetto solo di duplicazione.

ANDAMENTO LIBRETTI ANNI 1993 - 1995							
RIEPILOGO LIBRETTI (titoli ed operazioni in migliaia - importi in milioni di lire)							
	DEPOSITI		RIMBORSI		ECCEDENZIA	Situazione a fine anno	
ANNO	numero operazioni	Importi	numero operazioni	Importi	Eccedenza	Titoli in essere	Avere dei Depositanti
1993	8.064	13.526.054	7.302	12.268.886	1.257.168	12.924	31.122.045
1994	9.447	18.882.401	7.821	13.564.311	5.318.090	13.399	39.387.737
1995	11.057	25.222.576	9.886	21.770.099	3.452.477	14.200	45.264.879



Servizi per conto dello stato ed enti pubblici

I servizi per conto terzi presentano una posizione soddisfacente. I compensi riconosciuti per il pagamento dei servizi delegati ammontano complessivamente ad oltre 371 miliardi. L'Ente conferma quindi la sua posizione di preminenza nel settore, configurandosi di fatto come punto terminale di contatto della pubblica amministrazione sul territorio per il sistema dei pagamenti.

A seguito inoltre di una convenzione stipulata col Ministero della Pubblica Istruzione tramite il servizio dei Conti correnti sarà effettuato il servizio di cassa per le istituzioni scolastiche. Il servizio è stato attivato, in fase di sperimentazione, nelle province di

Bologna, Piacenza, Milano, Brescia, Reggio Calabria e Cosenza dal mese di giugno 1995.

E' in corso l'estensione del servizio alle Istituzioni scolastiche del rimanente territorio.

In attuazione infine dell'art.14 del D.P.R. 367/94, il servizio di accreditamento degli stipendi del personale statale mediante c/c postale, libretto postale e con l'emissione di assegni col sistema "vidaut" è entrato in funzione dal mese di novembre 1995.

2.3 RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

2.3.1 quadro generale

I valori relativi all'esercizio 1995, evidenziano costi complessivi della produzione per 12.593 miliardi e ricavi per 12.000 miliardi.

Il risultato operativo di gestione è in netto recupero, con un saldo negativo che è passato dai 1490 miliardi del 1994 a 831 miliardi del 1995.

Il risultato dell'esercizio 1995 è migliore di quello dell'esercizio precedente, e tanto si dimostra analizzandolo nelle sue componenti, come dalla sintesi che segue:

	1995	1994	diff. 95/94
RICAVI			
- operativi	11.478.462.000	10.714.600.000	763.862.000
- altri ricavi	521.754.000	1.376.700.000	-854.946.000
TOTALE RICAVI	12.000.216.000	12.091.300.000	-91.084.000
COSTI PRODUZIONE			
- Personale	9.562.908.000	10.118.700.000	-555.792.000
- Acquisto beni e servizi	2.261.782.000	2.049.900.000	211.882.000
	11.824.690.000	12.168.600.000	-343.910.000
- Ammortamenti + Accantonamenti	768.486.000	460.700.000	307.786.000
TOTALE COSTI	12.593.176.000	12.629.300.000	-36.124.000
DIFF. VALORE/COSTI PROD.	-592.960.000	-538.000.000	-54.960.000

Da essa si rileva, infatti, che i ricavi operativi, superiori di ben 763,9 miliardi rispetto al 1994, appaiono migliorativi nei confronti del precedente esercizio, senza che da essi venisse escluso quanto dovuto dallo Stato a compensazione dell'esercizio di uffici a basso traffico e per le agevolazioni tariffarie concesse all'editoria.

I ricavi operativi confermano, così, una sostanziale tenuta del traffico e, quindi, una condizione favorevole al suo rilancio. Il confronto tra gli "altri Ricavi" mostra l'effetto della drastica riduzione dei contributi erariali in conto esercizio (168 miliardi nel 1995 contro 968 miliardi nel 1994) prevista, peraltro, dalla stessa legge n. 71/94.

Dalle singole voci di costo, confrontate con le corrispondenti voci del 1994, si evincono alcuni significativi elementi descrittivi di una situazione in atto migliorativa rispetto alla precedente gestione. La voce di costo più evidente, quella del personale, fa registrare una diminuzione di 556 miliardi.

Tale diminuzione fa abbassare ulteriormente l'incidenza delle spese per il personale sui costi di gestione. L'indice di incidenza rappresenta il consolidamento dei miglioramenti ottenuti nel 1994, attestandosi nell'esercizio 1995, sull' 80 % dei costi complessivi di gestione esclusi ammortamenti e accantonamenti per rischi, e sull'81 % dei ricavi dello stesso anno.

Ciò è dovuto principalmente all'effetto dei pensionamenti avvenuti nel corso del 1995 ed è tanto più rilevante se si considera che il risparmio delle retribuzioni relative ai pensionamenti, dopo aver assorbito il costo delle nuove assunzioni a tempo determinato e con contratto di formazione, offre ancora una significativa riduzione sul costo globale del personale.

La redistribuzione sul territorio delle risorse umane avvenuta a seguito dell'attivazione delle procedure di mobilità volontaria e d'ufficio verso i settori della produzione ha contribuito a limitare il ricorso agli istituti surrogatori alla carenza di personale realizzando così una riduzione di spesa.

La razionalizzazione della gestione del personale si è ottenuta soprattutto mediante la revisione delle zone di recapito, la riduzione delle spese di straordinario e dell'indennità di automezzo e la limitazione alle altre voci di spese variabili.

Di segno contrario è, invece, la variazione tra i due esercizi nel costo per acquisti di beni e servizi dove un significativo aumento di indifferibili interventi manutentivi, il cui costo complessivo (-212 miliardi rispetto al 1994) si avvantaggia ancora di risparmi diffusi nelle altre voci di spesa che riflettono, nella loro riclassificazione contabile, anche assetti operativi diversi.

Si fa notare, inoltre, che tra i costi per acquisti di beni e servizi figura l'onere per IVA sugli acquisti per la parte di essa che risulta indeducibile a causa del regime IVA che interessa i ricavi dell'Ente Poste Italiane. Nel 1995 tale onere è stato di ben 317 miliardi.

Notevole è, infine, l'aumento degli stanziamenti 1995 per ammortamenti ed altri accantonamenti. Tale maggiore importo, peraltro mantenuto nei limiti fiscalmente consentiti, riflette l'atteggiamento degli Amministratori sia in riferimento ai beni ammortizzabili che in tema di apprezzamento delle altre componenti patrimoniali.

2.3.2 prezzi e tariffe

Come è noto la legge n.71 del 1994 conferisce all'Ente Poste Italiane la piena autonomia tariffaria, nel rispetto dei criteri fissati dal Contratto di programma. Tale autonomia, nel momento in cui le Poste Italiane avviano una gestione imprenditoriale dei propri servizi, risulta fondamentale ai fini del risanamento economico - finanziario.

In tale contesto la politica dei prezzi e delle tariffe intrapresa dall'Ente con le prime modifiche adottate nel 1995 si è ispirata ai seguenti principi:

- una netta distinzione tra servizi in concorrenza, il cui prezzo è determinato sia dai costi che da considerazioni di carattere commerciale, e servizi universali (riservati e non), i cui livelli tariffari, a causa della presenza di un interesse pubblico alla loro fornitura generalizzata, oltre che alla compatibilità con i costi di produzione, debbono seguire esigenze di equità distributiva;
- una significativa semplificazione e razionalizzazione della struttura tariffaria.

La semplificazione della struttura tariffaria, avviata nel 1995, verrà completata con gradualità negli anni successivi, e trova il suo fondamento in due elementi. Il primo è che le attuali differenze tariffarie non trovano, il più delle volte, una vera giustificazione in equivalenti variazioni dei costi di produzione. Il secondo è che la razionalizzazione delle tariffe consente di facilitare l'accesso al servizio da parte della clientela, con riflessi positivi sulle entrate dell'Ente.

La manovra tariffaria 1995 adottata dal Consiglio di Amministrazione con due delibere distinte (del 20 febbraio e del 26 maggio), ha prodotto:

- un parziale allineamento alla media delle tariffe europee e di mercato;
- la semplificazione delle regole di accesso ai servizi mediante l'armonizzazione delle voci tariffarie;

- la previsione di tariffe uniche per servizi diversi aventi procedure di lavorazione analoghe.

Gli aggiustamenti successivi, resisi necessari a seguito delle osservazioni del ministero vigilante, ed il conseguente slittamento nell'applicazione delle nuove tariffe, hanno di fatto vanificato la portata economica della manovra.

Si è pertanto ottenuto solo un primo, parziale riequilibrio dei prezzi che permangono tuttavia, in alcuni casi, molto al di sotto dei costi di produzione e delle medie europee, nonché dei prezzi praticati dagli operatori del settore (pacchi, conti correnti).

Inoltre i mutati rapporti di cambio monetario hanno comportato di fatto un sostanziale riallineamento dei prezzi per quei prodotti le cui tariffe erano al di sopra medie europee, come ad esempio la corrispondenza ordinaria (lettere e cartoline).

Gli effetti negativi conseguenti al ridimensionamento della manovra tariffaria 1995 continuano a protrarsi anche nel 1996, a seguito della sospensione operata dal ministero vigilante, delle modifiche tariffarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione per lo stesso anno.

Tali modifiche recepivano tra l'altro anche le indicazioni venute dagli organi di vigilanza in sede di autorizzazione della manovra tariffaria 1995, circa il graduale riallineamento dei prezzi di alcuni prodotti.

Le ulteriori rimodulazioni previste nella manovra 1996 rappresentano peraltro una delle leve verso l'obiettivo di risanamento economico finanziario dell'azienda. Il protrarsi di tale situazione sospensiva rappresenta in tal senso un elemento di forte incertezza.

E' necessario pertanto, in materia di prezzi e tariffe, definire rapporti chiari e trasparenti con il Governo. Occorre prendere atto che l'Ente Poste, a differenza di altri Enti erogatori di pubblici servizi quali Enel o Telecom, che operano in un regime di monopolio di fatto, agisce in un mercato fortemente competitivo.

In sintesi, per quanto riguarda i servizi universali lo Stato potrebbe esercitare oltre che la competenza regolamentare anche quella tariffaria, facendosi comunque carico della copertura degli oneri che all'Ente ne deriveranno; mentre per quanto riguarda i servizi erogati in regime concorrenziale, l'Ente dovrà essere messo nelle reali condizioni di

attuare una politica dei prezzi coerente alle logiche di mercato. E ciò anche nel caso in cui il cliente coincida con lo Stato.

2.3.3 compensazioni

Il processo di privatizzazione delle Poste Italiane ha come conseguenza la ridefinizione del rapporto tra funzioni di regolazione e compiti di gestione.

Per quanto riguarda il settore postale, la legge 71 del 1994 definisce con chiarezza la distinzione tra funzioni di "regolazione", attribuite al Ministero delle poste e telecomunicazioni, ed i compiti di gestione, affidati all'Ente. Ne risulta, quindi, valorizzato - da un lato - il ruolo dello Stato che detta le regole e ne controlla la corretta applicazione e - dall'altro - la funzione del gestore, chiamato a rispondere con "logica d'impresa" ai compiti affidatigli.

Sotto questo profilo assume particolare rilievo il già citato Contratto di programma stipulato tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ed l'Ente Poste Italiane; detto Contratto di programma prevede, all'art.6, un sistema di compensazioni per gli oneri di pubblico servizio che l'Ente, in virtù della valenza sociale insita nella propria missione, è tenuto comunque a sostenere, per la funzione sociale che garantisce.

Le compensazioni sono previste per:

i piccoli uffici postali periferici operanti in zone remote che non garantiscono condizioni di equilibrio economico;

il servizio di distribuzione delle stampe periodiche e dei giornali quotidiani;

per oneri impropri o applicazione di tariffe particolari stabilite dallo Stato a carico dell'Ente.

Tali compensazioni si riferiscono al triennio di vigenza del Contratto di Programma.

Gli importi complessivi richiesti a titolo di compensazione ammontano rispettivamente per l'anno 1994 a 792,8 miliardi e per l'anno 1995 a 798 miliardi, calcolati sulla base dei dati di consuntivo rilevati su tutto il territorio per gli anni di riferimento.

Piccoli Uffici Periferici

La rilevazione ha riguardato gli uffici periferici operanti in zone remote, la cui ubicazione sul territorio non garantisce un traffico tale da consentire una adeguata remunerazione

dei costi. Si tratta di uffici classificati "di minore entità", in cui sono applicate generalmente una unità per i servizi di sportello e una seconda unità al recapito della corrispondenza.

Per l'anno 1994 le compensazioni richieste per i piccoli uffici ammontavano complessivamente a 115 mld.

Pur tuttavia, nel corso del 1995 alcuni interventi specifici, quali la ridefinizione delle zone di recapito e l'abbinamento hanno comportato una sostanziale diminuzione del personale addetto al recapito, incidendo positivamente sui costi degli uffici.

Il che ha comportato un sensibile ridimensionamento delle compensazioni, che a questo titolo sono state richieste per l'anno 1995 (105 mld) e, in via previsionale, per l'anno 1996 (85 mld).

L'incidenza negativa di questi uffici sulla gestione economica è corrispondente ai minori ricavi rispetto ai costi sostenuti; il legislatore riconosce tali costi come compensabili, in quanto legati all'obbligo di garantire l'universalità del servizio al pubblico.

Distribuzione di stampe periodiche e giornali quotidiani

Il Contratto di Programma prevede che, fermi restando i criteri previsti dalla normativa in vigore ai fini della determinazione dell'ambito di applicazione delle agevolazioni tariffarie in materia di invii di stampe periodiche e di giornali quotidiani, lo Stato si impegna a compensare l'E.P.I., al termine di ciascun esercizio finanziario, per la differenza tra la tariffa praticata per legge e le tariffe-base vigenti, con riferimento all'effettivo numero di spedizioni registrate dagli uffici secondo una procedura preventivamente certificata che consente di evidenziare il numero di spedizioni effettuate suddivise per pubblicazione.

Sulla base dei dati rilevati dai documenti contabili tenuti dagli uffici di Ragioneria delle Filiali sono stati determinati importi a titolo di compensazione per l'anno 1995 pari a 742 mld.

Oneri impropri e tariffe particolari stabilite dallo Stato a carico dell'E.P.I.

L'art. 6 comma 3 del Contratto ha stabilito che lo Stato provveda ad assicurare la copertura delle spese o dei mancati ricavi dell'EPI, nel caso in cui imponga comportamenti da cui derivino oneri impropri ovvero l'applicazione di tariffe particolari.

Sono state pertanto individuate altre prestazioni soggette a compensazione per gli importi complessivi di 70 miliardi circa e di lire 51 miliardi circa rispettivamente per gli anni 1994 e 1995.

Il quadro riepilogativo sintetico delle compensazioni richieste per il 1994 e il 1995 e preventivate per l'anno 1996 è il seguente:

	1994	1995	1996
<i>Uffici periferici</i>	115	105	85
<i>Stampe periodiche</i>	607,5	642	680*
<i>Agevolazioni ex legge 515/93</i>	28,8	33	36
<i>Volì aeropostali notturni</i>	24	—	—
<i>Piegli di libri e pacchi editoriali</i>	17,5	18	18
<i>Totale</i>	792,5	798	819

(*) importo già preventivato in base alla legislazione vigente nel maggio 1995, e quindi soggetto a verifica con l'applicazione delle nuove procedure previste dalla finanziaria 1996.

Relativamente a quanto sopra, il Ministero del Tesoro ha a suo tempo comunicato di poter prevedere compensazioni nella misura massima di £. 350 mld per il 1994, £. 300 mld per il 1995 e £. 250 mld per il 1996, che risultano coprire soltanto parzialmente ed in misura del tutto insufficiente le compensazioni richieste.

Successivamente la legge finanziaria 1996 ha ridotto ulteriormente e sensibilmente le suddette cifre.

Sulla questione non si può evitare di sottolineare che il meccanismo delle compensazioni si configura giuridicamente come un vero e proprio “contratto di servizio” nel quale gli oneri a carico dello Stato non vanno considerati dei trasferimenti ma delle spese derivanti dal pagamento di una prestazione specifica e con un costo predeterminato e verificabile.

Al riguardo restano evidenti elementi di preoccupazione relativi al rapporto tra lo Stato e l'Ente, considerata la non perfetta linearità delle norme di recente emanate.

3 La Carta della qualità del servizio pubblico postale

Il processo di riorganizzazione dei servizi è stato attuato sulla base della legge istitutiva e dello Statuto. La prima indica, infatti, all'art. 8 l'obiettivo del "recupero della qualità dei servizi", affidando al contratto di programma la definizione delle modalità per il suo conseguimento. Lo Statuto conferma, all'art. 1, che l'Ente "si conforma ai principi di eguaglianza, di trasparenza, di continuità, di soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenendo conto delle prestazioni rese da enti analoghi operanti in altri Paesi europei ed in osservanza delle obbligazioni individuate dalla Carta del Servizio pubblico postale di cui all'art. 8 della legge istitutiva.

L'azione svolta dall'Ente nel 1995 è stata, quindi, indirizzata a garantire tanto migliori standard qualitativi nello svolgimento dei servizi quanto una generale affidabilità degli stessi nei confronti degli utenti. Al raggiungimento di tali livelli qualitativi l'Ente è vincolato, nei confronti del Governo, dal Contratto di programma. La "Carta della qualità del servizio pubblico postale", adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 68 del 30 ottobre 1995, impegna l'Ente al raggiungimento degli obiettivi di qualità nei confronti della clientela.

Il Contratto di programma definisce nel dettaglio i criteri di obbligazione assunti dall'Ente in ordine agli standard qualitativi e fissa tempi e modi dell'effettuazione dei servizi di recapito postale. La "Carta del servizio pubblico postale" recepisce i principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza contenuti dalla direttiva 27 gennaio 1994 del Presidente del Consiglio dei ministri riguardante i "principi sull'erogazione dei servizi pubblici" e richiamati dalla legge 11 luglio 1995 n. 273.

In adesione a tali principi la "Carta" ha definito sia i fattori di qualità, sia gli indicatori di qualità.

I primi sono stati individuati nella:

- garanzia del recapito
- tempestività del recapito secondo gli standards previsti

- integrità del contenuto della corrispondenza o del pacco.

I secondi si riferiscono, da un lato, alle prestazioni del processo (valori rilevati da nuclei permanenti di controllo anche esterni all'Ente) e, dall'altro, a indicatori di esito (valutazioni sul grado di soddisfazione della clientela).

I dati sulla qualità dei servizi sono pubblici o pubblicati per estratto sul notiziario dell'Ente. A garanzia della clientela vengono garantiti:

- il rispetto degli standards adottati in sede UE e UPU in materia di qualità;
- l'attendibilità dei dati;
- l'indipendenza e l'autonomia dei soggetti ai quali viene affidata l'attività di monitoraggio e certificazione dei servizi.

Nella "Carta" sono, inoltre, previste specifiche modalità di reclamo, nonché precise norme per il rimborso in casi di tardiva consegna o di smarrimento della corrispondenza. In particolare è stata garantita l'istituzione di un "servizio reclami" che opera in base a procedure previste da uno specifico progetto elaborato dall'Area Pianificazione strategica, marketing e qualità.

I rapporti con gli utenti e le modalità di informazione sui servizi sono basati sul principio della tempestività e del corretto comportamento del personale dell'ente nei confronti della clientela. Al riguardo l'Ente assicura lo svolgimento di tali funzioni anche mediante l'istituzione - in base all'art. 12 del decreto legislativo 29/1993 - degli Uffici relazioni con il pubblico.

Al fine di garantire gli obiettivi di corretta informazione alla clientela l'Ente poste italiane si è impegnato ad utilizzare, gradualmente, dal 1° gennaio 1996 i seguenti strumenti:

- numero verde nazionale gratuito per inoltrare reclami, chiedere informazioni, dare suggerimenti;
- servizio "160" a livello regionale per informazioni sui servizi forniti dall'Ente;
- opuscoli informativi;
- servizi informativi su "Televideo" RAI
- risposte ai reclami apparsi su organi di informazione.

In relazione alle obbligazioni derivanti dal Contratto di programma e dalla Carta della qualità del servizio pubblico postale l'Ente ha predisposto un piano per la qualità percepita basato su un criterio di pianificazione strategica che fa perno - nell'ambito delle condizioni giuridiche ed economiche nel quale si muove l'Ente - tanto sul miglioramento dei rapporti con la clientela quanto su una più accurata analisi dei fattori di "unicità" interna che sono elemento di ostacolo/sviluppo al raggruppamento degli standard di qualità.

I cinque fattori strategici che condizionano la "qualità interna" sono stati individuati nei seguenti aspetti:

- tempi di esecuzione dei servizi
- qualità di accesso
- affidabilità
- comunicazione al cliente
- disponibilità

4 Attività di sviluppo

Nel corso dell'anno 1995 è proseguita l'azione di modernizzazione dell'intera struttura aziendale attraverso l'avvio di innovazioni di processo e di prodotto.

Sono state a tal fine realizzate nuove metodologie e procedure a garanzia di una gestione d'impresa orientata al conseguimento di obiettivi preordinati e verificabili, nonché attuate strategie di miglioramento ed ampliamento dei prodotti e servizi resi alla clientela.

Le complesse attività afferenti allo sviluppo dei processi e dei prodotti aziendali, definite ed avviate nel corso del 1995, saranno ulteriormente sviluppate nel corso del 1996.

4.1 SVILUPPO PROCESSI

4.1.1 Amministrazione e Finanza

La nuova struttura contabile è stata organizzata in quattro livelli, con specifiche competenze di rilevazione ed aggregazione dei dati contabili.

Tali operazioni hanno consentito di far fronte ai diversi impegni di contabilità civilistica e fiscale, derivanti dalla mutata ragione giuridica.

Nel corso del 1995 tutti i livelli operativi contabili dell'Ente (Agenzie, Filiali, Sedi e Centro) sono stati dotati dei necessari libri contabili e sono stati, inoltre, avviati i seguenti processi operativi:

- flussi procedurali di gestione;
- traduzione dei processi contabili pubblici in processi di contabilità civilistica;
- definizione delle regole di raccordo tra la chiusura 1993 e l'inizio del 1994;
- riclassificazione civilistica dei fatti di gestione 1994 e redazione del conto economico e dello stato patrimoniale 1994;
- elaborazione e diffusione delle procedure di rilevazione, ai fini delle imposte dirette ed indirette.

E' stata effettuata l'analisi completa di tutti i capitoli di entrata e di spesa ed il loro riversamento nel Piano dei conti dell'Ente, in relazione al quale sono state diramate tutte le opportune raccomandazioni per la corretta tenuta dei conti.

Per quanto concerne i beni dell'Ente, oltre alla redazione del rendiconto patrimoniale, è stata effettuata una riclassificazione delle immobilizzazioni materiali secondo la regole fiscali ed una nuova inventariazione dei beni strumentali dell'Ente, secondo le disposizioni delle norme civilistiche. Tutto ciò al fine di ottenere l'allineamento tra i dati della contabilità generale ed il citato inventario.

Per far fronte all'esigenza di informatizzazione in materia, si è provveduto all'acquisizione di un programma di contabilità generale.

E' stata approntata una procedura informatica che ha consentito, anche con aggregazioni a livello centrale, la rilevazione delle situazioni patrimoniali al 31.12.93 e al 31.12.94.

Notevole impegno è stato profuso per la formazione degli addetti all'Area Amministrazione e Finanza, nei diversi livelli professionali.

4.1.2 Attività di Programmazione e Controllo di gestione

Il progetto pluriennale per l'attuazione del sistema di programmazione e controllo gestionale dell'Ente, iniziato nell'ottobre 1994, si è sviluppato nel corso del 1995 al fine del perseguimento dei seguenti obiettivi :

- contabilità per responsabilità (CRE, Aree, Divisioni);
- contabilità per prodotto/servizio;
- rendiconto economico;
- sistema informativo economico-finanziario.

Contabilità per centri di costo.

Nel corso del 1995 è stata definita la procedura di budget, che disciplina le fasi di predisposizione, elaborazione e negoziazione del budget medesimo e che ha trovato la sua prima applicazione per le previsioni relative all'anno 1996. Oltre al budget economico, la procedura disciplina anche quello degli approvvigionamenti dei materiali e delle scorte e degli investimenti.

Si è provveduto, d'intesa con le Divisioni ed Aree Centrali e con le Sedi, ad individuare tutte le strutture operative presenti nella loro competenza funzionale o sul territorio, classificabili come Centri di Responsabilità Economica (CRE).

Sulla base della nuova procedura sono stati formulati per il 1996:

- il Programma annuale di gestione ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.
- il budget della produzione e della vendita di prodotti/servizi;
- il budget dei ricavi, conseguente alle previsioni della vendita di prodotti/servizi;
- il budget dei costi della produzione;
- il budget degli investimenti.

Il processo avviato costituisce un passo fondamentale, in quanto introduce un modo del tutto nuovo di gestire l'Azienda.

Infatti la formalizzazione del budget avrà come conseguenza la responsabilizzazione di ogni CRE a conseguire i risultati negoziati con le risorse assegnate.

La procedura di budget ha segnato uno dei momenti più significativi ed innovativi della gestione in quanto con il budget sono stati definiti gli obiettivi aziendali e sono state definite le responsabilità legate al raggiungimento di tali obiettivi.

Contabilità per prodotto/servizio

Il progetto di contabilità gestionale avviato dall'Area PRC dovrà essere in grado di supportare le azioni della dirigenza, in armonia con gli obiettivi di strategia a medio e lungo periodo, definiti con la programmazione triennale, annuale e con i budget operativi.

La conoscenza dei costi dei prodotti/servizi, oltre ad assumere particolare rilevanza nella gestione dell'Ente, sia per un corretto utilizzo delle risorse, che per l'impostazione di efficaci strategie di mercato, consente di adempiere a quanto previsto dal Contratto di Programma in materia di separazione contabile (art. 11) e di determinazione delle tariffe (art. 9).

La assoluta mancanza di una contabilità industriale nella ex Amministrazione P.T. rende tale processo di non facile realizzazione, data la complessità della struttura organizzativa dell'Ente e la estrema articolazione dei servizi resi..

Il progetto varato dall'Area PRC si pone il fondamentale obiettivo di definire ed implementare una metodologia, al fine di determinare: il costo dei prodotti/servizi; i cost-drivers per l'allocazione dei costi e dei ricavi indiretti; il valore aggiunto delle attività che compongono i singoli processi; i costi delle attività nell'ambito delle unità organizzative nelle quali si realizzano i segmenti dei processi; la redditività dei prodotti/servizi; indicazioni a supporto per interventi di razionalizzazione dei processi.

Il progetto ha previsto la gestione di tali attività a regime tramite il sistema informativo aziendale, supportato principalmente dalle informazioni provenienti dalla contabilità generale e dalle procedure dedicate di Area/Divisione.

Il software applicativo prescelto per la gestione del sistema economico finanziario dell'Ente è il pacchetto R/3 di SAP, che in questo momento è il software a più alta diffusione nel mondo per le modalità tecniche e amministrative di gestione integrata dei dati.

E' stato dato avvio al progetto di contabilità analitica per prodotto/servizio (cost-accounting) che vede impegnati i rappresentanti di quasi tutte le Divisioni/Aree Centrali e delle Sedi.

L'allocazione dei costi diretti ed indiretti ai vari prodotti richiede l'adozione di una consolidata metodologia di lavoro.

L'Ente, a seguito di apposita gara internazionale, ha aggiudicato la consulenza alla società Ernst & Young, che ha proposto di adottare la più moderna tecnologia, l'Activity Based Costing.

Il progetto, della durata di 14 mesi, per la complessità organizzativa dell'Ente e per il numero dei servizi erogati costituisce il più grande progetto in atto a livello europeo con l'utilizzo della predetta metodologia.

Dato che le Autorità di Governo prevedono l'introduzione della contabilità analitica in ogni settore pubblico, l'Ente ancora una volta si propone come laboratorio istituzionale, e i risultati raggiunti saranno oggetto di attenzione e di interesse da parte di tutti gli altri comparti economici pubblici.

Controllo di Gestione

E' stata impostata la procedura che consentirà di realizzare nel 1996 l'attività di controllo. Saranno interessati al controllo tutti i responsabili della gestione ai vari livelli, dai Direttori di Agenzia, ai Quadri e Dirigenti di Filiale, di Sede e di Aree Centrali.

Nell'attesa di poter utilizzare pienamente il sistema informativo gestionale, che permetterà di effettuare analisi anche mensili, la procedura prevede la effettuazione di consuntivi per Filiali, Sedi, Aree che fanno riferimento a tutti i Centri di Responsabilità Economica dell'Ente sottostanti, in una prima fase con cadenza trimestrale.

Dopo una prima sperimentazione sul territorio è stata messa a punto la procedura per la rilevazione dei dati necessari per il calcolo di "indicatori di produttività/redditività degli uffici", che saranno posti a base del primo rapporto di produttività/redditività degli uffici ai sensi dell'art. 34 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Ente.

Sistema informativo economico-finanziario dell'Ente

Si è proceduto all'aggiudicazione della gara di appalto internazionale per l'acquisizione di un pacchetto software di gestione integrata del sistema economico finanziario dell'Ente.

Il progetto, che prevede attività congiunte tra l'Area Programmazione e Controllo di Gestione, l'Area Amministrazione e Finanza e l'Area Approvvigionamenti realizzerà:

- il sistema di programmazione e controllo sui risultati della gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- la trattazione in modo integrato di tutte le transazioni inerenti la contabilità generale, i singoli conti del patrimonio, con separata evidenza degli adempimenti fiscali, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, il controllo delle scorte, la rilevazione dei flussi finanziari, per le esigenze di tesoreria.

Saranno avviati progressivamente, nelle Aree centrali, nelle Sedi e nelle Filiali, n. 1.000 posti di lavoro collegati mediante 130 LAN sul territorio.

La realizzazione del progetto assume, a tutti i livelli, una rilevanza di tipo strategico, per una moderna gestione economico-finanziaria dell'Ente, in quanto consentirà di verificare

tempestivamente l'andamento di gestione e, quindi, permetterà l'adozione di immediati interventi correttivi.

4.1.3 Progetto di informatizzazione

Lo sviluppo di nuovi prodotti, l'adozione di un sistema di contabilità economica, nonché il decollo delle attività di budgetting e di controllo di gestione, richiedono che l'Ente si doti di una struttura informatica in grado di gestire le numerose e complesse operazioni connesse a tutte le attività, che hanno origine a livello delle 14.400 agenzie di base e completano i rispettivi cicli operativi a livello di Sede o di Area centrale.

Nel 1995, sulla scorta delle necessarie, approfondite analisi preliminari effettuate nel corso dell'anno precedente, sono stati ripresi gli investimenti per l'ammodernamento tecnologico, che porteranno l'Ente Poste Italiane a dotarsi dell'infrastruttura di information technology di maggiore valenza del Paese.

Il 15 luglio 1995, con delibera n. 52, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha approvato il "Piano generale operativo per lo sviluppo delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazione e informatizzazione dei servizi finanziari (PGO); per un'analisi dettagliata del Piano, alla cui attuazione si darà corso nel 1996, si rimanda al capitolo dedicato agli investimenti.

Gli interventi in argomento sono finanziati attraverso la rimodulazione dei residui degli stanziamenti in essere nell'esercizio 1995, di cui alle leggi n.39 del 1982 e successive modificazioni e n. 887 del 1994 (Delibera n.61 del 28 settembre 1995).

Il bando di gara per la rete di trasmissione dati dell'Ente, che collegherà tutti gli uffici postali, è stato approvato con delibera n.62 del 28 settembre 1995. La gara è giunta alla fase di prequalificazione.

Sono state inoltre bandite le gare per l'installazione di un grande calcolatore centrale per la gestione del Bancoposta (delibera n.78/95) e per l'informatizzazione degli uffici interni dell'Ente (delibera n.77/95), mentre la gara per l'informatizzazione delle 4.000 maggiori agenzie - che assorbono l'80% del traffico - e quella per la realizzazione del sistema informativo dei servizi del Bancoposta, sono state deliberate dal Consiglio rispettivamente il 22 febbraio e il 28 marzo 1996.

Oltre agli interventi di ampia portata compresi nel Piano Generale Operativo, sono stati messi a punto progetti a breve termine per far fronte ad urgenti necessità operative dei Servizi Finanziari ed al fine di consentire un avvio quanto più possibile anticipato di alcuni nuovi servizi aventi un elevato contenuto di immagine per l'Ente e che saranno fonte di nuove entrate.

L'opera di informatizzazione dei servizi fondamentali dell'Ente costituisce la piattaforma di ogni ulteriore sviluppo, realizzando così la capacità dell'Ente di competere sul mercato alla pari del sistema bancario e degli altri operatori postali.

4.1.4 Internal Auditing

L'attività di Auditing riveste senza dubbio carattere innovativo e valenza fondamentale per una organizzazione ove criteri organizzativi, procedure e controlli si conformavano a fonti di diritto amministrativo e debbono, oggi, evolvere verso modelli di organizzazione di tipo aziendalistico.

Nel corso dell'anno sono state dunque intraprese iniziative orientate soprattutto a promuovere una valida formazione del personale applicato alla funzione e a diffondere una "cultura" di internal auditing rivolta a far conoscere la funzione della nuova struttura all'interno dell'Ente. Sono state contattate le Associazioni di categoria di Internal Auditing e di EDP Auditing ed altre Società internazionali, con esperienze pluriennali nel settore, con le quali sono stati organizzati seminari per acquisire le prime conoscenze necessarie per l'attività di Auditing.

Sono stati curati, in particolar modo, i rapporti con International Post Corporation (IPC), i cui standard metodologici sono comunemente impiegati per le verifiche della qualità dei servizi postali europei.

Sono state avviate attività di audit, utilizzando le professionalità presenti, che hanno interessato alcune strutture aziendali quali:

il Centro di Meccanizzazione Postale di Roma S. Lorenzo, per la verifica dello stato di attuazione del Piano Riorganizzativo dei Servizi Postali e l'analisi delle procedure operative adottate nel suddetto CMP;

il CTR di Roma , per la verifica e l'ottimizzazione delle risorse applicate al sistema Leotex;

l'Area Approvvigionamenti, per la definizione delle nuove procedure contrattuali;

la Sede Lombardia per verificare lo stato di attuazione delle disposizioni concernenti il recupero della qualità del servizio postale internazionale.

Analoghe iniziative di studio e ricerche sono state intraprese per i servizi telegrafici e per il sistema informativo interno.

La presenza degli Auditors è servita da stimolo agli operatori locali per migliorare l'efficacia della loro attività. Per i casi seguiti sono state avviate le soluzioni suggerite nelle relazioni finali delle singole verifiche ed il relativo follow-up verrà pianificato nel corso del 1996.

4.2 SVILUPPO PRODOTTI

4.2.1 Servizi finanziari

Collocamento e rimborso dei titoli di Stato

Il servizio di raccolta delle prenotazioni dei titoli di stato a breve termine presso le agenzie postali è stato avviato a partire dall'asta dell'11 gennaio '95 per Bot a tre e sei mesi e, con l'asta di luglio, ad un anno.

Il servizio è stato esteso nel corso del 1995 a circa 9.000 Agenzie, con una raccolta di lire 819,290 miliardi per BOT trimestrali, di lire 2.525,405 miliardi per BOT semestrali e di 967,395 miliardi per BOT annuali, per un totale di 249.783 ordini. E' stata accertata un'entrata di £ 17.387 miliardi di cui 13.151.379 per commissioni e scarti d'asta e lire 4.236.600 per la gestione e l'amministrazione dei titoli. I depositi titoli aperti al 31 dicembre '95 erano 159.000.

Eurogiro

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, il 26 maggio '95, ha deliberato di attivare l'adesione al circuito Eurogiro, un sistema per il trasferimento dei fondi su base elettronica.

Al sistema attualmente partecipano in qualità di membri tutti i paesi dell'U.E. e, in qualità di utilizzatori della rete, Giappone e Stati Uniti.

I principali trasferimenti che Eurogiro consente di effettuare riguardano le operazioni tra correntisti postali (postagiرو) tra non correntisti (vaglia) e da non correntisti a correntisti (vaglia di versamento). Il sistema, oltre ad essere sicuro e a basso costo, consentirà all'Ente di disporre di un servizio veloce, competitivo con quello bancario e di ridurre le lavorazioni manuali dei titoli cartacei, con conseguente snellimento delle procedure contabili e contenimento dei costi di lavorazione connessi.

Nel corso del 1995 è stata portata a conclusione la fase sperimentale per la teletrasmissione dei postagiرو e dei vaglia internazionali di versamento in entrata, prevedendo, altresì, la possibilità di ampliamento del progetto, estendendolo anche ai titoli diretti in Paesi non Eurogiro al fine di consentire la semplificazione ed informatizzazione dei flussi, con conseguente riduzione dei costi.

Dal mese di febbraio 1996 sono stati attivati gli scambi relativi al messaggio Eurogiro MT 100/20 (postagiرو) con Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Finlandia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Danimarca, Spagna e Giappone.

Da una prima indagine diretta a verificare la qualità del servizio reso si è riscontrata una significativa contrazione dei tempi medi stabiliti dalla Società Eurogiro per la definizione dell'intera operazione addebito/accredito che precedentemente comportava, mediante l'utilizzo di supporti cartacei, una lavorazione media di 20-25 giorni.

Servizio Bancomat

La Convenzione per l'introduzione delle "carte bancarie di pagamento" tra gli strumenti di pagamento ammessi agli sportelli postali, stipulata tra Ente Poste Italiane e Associazione Bancaria Italiana il 26 giugno dell'esercizio in esame (Delibera n. 45/95 del 12 giugno), ha impresso una significativa accelerazione nel percorso che vede l'Ente Poste Italiane impegnato nella progressiva integrazione con il sistema bancario.

L'attuazione di tale percorso comporta la necessità di affrontare e risolvere notevoli problemi tecnici afferenti alla interconnessione dei due sistemi, nel generale interesse degli utenti bancari e postali. A seguito della convenzione ABI l'Ente Poste Italiane è stato ammesso alla Rete nazionale interbancaria per la regolazione in stanza di compensazione delle transazioni.

Ove si pensi che l'Ente Poste Italiane detiene all'incirca il 35% del mercato dei sistemi di pagamento, l'introduzione delle carte di debito tra gli strumenti di pagamento ammessi agli sportelli postali, prevista dalla Convenzione in discorso, contribuirà in modo determinante alla diffusione della moneta elettronica.

La sperimentazione del servizio è stata avviata il 21.12.95 presso l'agenzia interna della Sede Centrale dell'Ente con carte di prova, allo scopo di testare tutte le fasi delle operazioni - dallo sportello alle stanze di compensazione. -

Inoltre un gruppo di lavoro Poste - Bankitalia - ABI, appositamente istituito, ha definito lo studio di fattibilità del progetto che prevede l'accettazione presso tutte le Agenzie di uno strumento di pagamento diverso dal denaro contante con conseguenti vantaggi per l'utenza nonché per l'Ente che, in tal modo, realizzerà una riduzione dei propri costi di gestione.

Alla data di questa relazione sono operativi n. 38 sportelli abilitati su tutto il territorio nazionale e già operanti con gradimento della clientela.

4.2.2 Servizi postali

Nell'ambito degli interventi progettati per il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai clienti sono state predisposte, o sono in via di sperimentazione, alcune innovazioni nei servizi con attenzione a specifici segmenti di mercato.

Circuito istituzionale

Dal 18 settembre 1995 è attivo a Roma un nuovo servizio dedicato ad enti ed organismi istituzionali per lo scambio reciproco di corrispondenza entro un tempo massimo di 24 ore. Il servizio costituisce un primo esempio di segmentazione della clientela con una specifica attenzione alla forte presenza istituzionale nella capitale.

Il circuito interessa gli uffici postali, interni e non, cui fanno capo Presidenza della Repubblica, Camera e Senato, Corte Costituzionale, Presidenza del Consiglio, tutti i Ministeri, Corte dei Conti, Consiglio Superiore della Magistratura, Avvocatura dello Stato, Comandi Generali dei Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Prefettura, Questura, Corte di Cassazione, Corte d'Appello, Tribunali, Banca d'Italia, Regione Lazio, Comune di Roma, Università "La Sapienza".

L'attuazione della nuova organizzazione dedicata è stata preceduta da una specifica azione di formazione e motivazione del personale.

Il rilevamento dei dati di traffico, calcolato in fase preliminare, è risultato nell'ordine di circa 1000 pezzi al giorno (di cui il 40% raccomandati o assicurati e il 60% ordinari).

Raccolta a domicilio della corrispondenza ordinaria per i grandi clienti

Questo servizio è stato intrapreso per superare le rigidità della rete di raccolta delle agenzie di contatto e allargare il bacino di utenza dei grandi centri postali.

Pick up Postacelere

Il fine è quello di segmentare la raccolta e il recapito presso l'utenza d'affari dei centri storici; il servizio viene svolto con veicoli elettrici e personale dedicato, le prime cinque città interessate sono Firenze, Bologna, Genova, Palermo e Bari.

5 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Un'azienda pubblica qual è quella postale, che si appresta ad affrontare a tutto campo le sfide del mercato, non può che avere come obiettivo primario quello di interpretare e soddisfare le esigenze della propria clientela.

Ciò nell'interesse del sistema Paese, che deve poter contare su una organizzazione postale efficiente, ma anche nell'interesse di un'azienda che si colloca al terzo posto in Italia per numero di addetti e che deve trarre dalla vendita dei propri prodotti le risorse necessarie alla propria sopravvivenza.

Su tale obiettivo di carattere generale si continua a concentrare l'opera di risanamento finanziario e gestionale intrapresa dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

I fatti di rilievo registrati dopo la chiusura dell'esercizio segnano nella direzione indicata ulteriori passi avanti.

5.1 LA QUALITÀ DEI SERVIZI

Un'indagine recentemente realizzata da Datamedia per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica sul "Rapporto tra cittadini - utenti e servizi pubblici", a fronte di un giudizio negativo sul grado complessivo di efficienza dei servizi, mostra la percezione e l'apprezzamento per quanto sta avvenendo all'interno delle Poste Italiane.

In particolare, Le Poste Italiane si collocano al primo posto tra gli Enti erogatori di servizi pubblici - Sanità, tutela dell'ambiente, Trasporti - per i quali si è registrato, negli ultimi anni, un evidente miglioramento nella qualità dei servizi.

Complessivamente i servizi erogati dalle Poste Italiane ricevono apprezzamenti positivi dal 52% del campione Datamedia.

Questi dati rappresentano per la Dirigenza, per il management e per il personale dell'Ente, il principale incoraggiamento a proseguire nel percorso di efficienza intrapreso.

La Carta della qualità del servizio pubblico postale

La Carta è entrata in vigore dal 1° gennaio di quest'anno, con un anno di anticipo rispetto alle previsioni contenute nel Contratto di programma.

Essa impegna l'Ente Poste Italiane al conseguimento di precisi obiettivi di qualità nell'erogazione dei servizi postali, e prevede l'attribuzione di una potestà di controllo alla clientela postale sulla base dell'introduzione di precisi strumenti di informazione e di ascolto degli utenti.

Attuare pienamente la Carta ha quindi significato, per l'Ente Poste Italiane, dotarsi di strutture in grado, sul territorio, di soddisfare le richieste degli utenti; orientare coerentemente l'operato del personale addetto; ma soprattutto dotarsi di una metodologia di certificazione della qualità in linea con quelle adottate a livello europeo.

L'attività di formazione e sensibilizzazione necessaria all'attuazione della "Carta" del personale addetto alle Relazioni Esterne di sede e di Filiale e del personale con mansioni di front-office è stata avviata, a cura dei responsabili centrali dell'Area Pianificazione strategica, Marketing e qualità, mediante un processo "a cascata", a partire dal mese di dicembre 1995.

Il servizio reclami è stato avviato in via sperimentale dal 4 gennaio 1996 nella città di Firenze al fine di testare le fasi della procedura di accettazione telefonica tramite il numero gratuito 186, e della nuova modulistica per la presentazione del reclamo allo sportello, il servizio entrerà a regime su tutto il territorio nazionale entro il 31 maggio 1996.

A partire dal primo semestre 1996, inoltre, la certificazione di qualità del servizio postale italiano verrà effettuata da un organismo esterno, con le stesse metodologie adottate analoghe a quelle adottate dalle altre organizzazioni postali europee, sulla base delle corrispondenti indicazioni dell'Unione Europea ed a quelle adottate da parte dell'Union Postale Universelle (U.P.U.) e dell'I.P.C. (International Post Corporation; Società cooperativa alla quale l'Italia aderisce insieme alle organizzazioni postali europee più avanzate).

Pertanto l'Ente Poste ha chiesto all'IPC di estendere la collaborazione già in atto con le Poste Italiane per il traffico internazionale anche per il corriere interno italiano e già

l'IPC sta realizzando un sistema di monitoraggio per la corrispondenza interna normalizzata.

Nessuno dei nostri competitori, a livello internazionale, si è ad oggi sottoposto alla certificazione di qualità secondo tali standard.

E' stato infine impostato, in collaborazione con l'International Post Corporation, il "Progetto Qualità Totale". Il progetto si basa sui principi generali previsti dalla normativa ISO9000, ed è finalizzato al recupero della qualità dei servizi nell'ottica delle esigenze espresse dal mercato.

Il Total Quality Management (TQM) è pertanto l'obiettivo a cui tendere che coinvolgerà tutta l'organizzazione, ponendo nel consenso del management, nelle risorse (umane e materiali) e nel sistema di qualità aziendale i punti chiave per l'ottenimento del successo aziendale e del continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Apertura domenicale

Il 10 marzo è stata avviata il 15 grandi città italiane l'apertura domenicale delle agenzie postali (una per ogni città). L'iniziativa è stata poi estesa ad altre 5 città.

E' questo il primo passo di un progetto volto al progressivo prolungamento degli orari degli uffici al pubblico (art. 4 c.2 del Contratto di programma).

Lo spirito dell'iniziativa, che ha incontrato un favore largamente superiore alle più ottimistiche previsioni, mira a coniugare gli scopi economici dell'azienda alla valenza sociale insita nei servizi pubblici da essa erogati.

Interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare

Nel quadro del programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, le Aree Patrimonio e Lavori di Sede sono impegnate in un programma di opere di immediata esecuzione per la rimozione delle barriere architettoniche.

Gli interventi necessari al conseguimento di tale obiettivo sono: la realizzazione di rampe esterne agli edifici, o la messa in opera di adeguati macchinari ove questo non fosse possibile, la creazione di una pensilina per le zone di ingresso, la sostituzione delle porte

d'accesso, l'adattamento di uno sportello del bancone sportelleria, l'ottenimento da parte di Comuni interessati di un posto macchina esterno ad uso dei portatori di handicap, la realizzazione di un bagno ad uso anche dei disabili laddove la capienza della sala al pubblico sia superiore alle 300 persone.

L'Area Patrimonio e Lavori sta provvedendo alla raccolta ed informatizzazione dei dati relativi alla reale situazione degli uffici P.T. in relazione al rispetto degli stessi alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, ed alla quantizzazione delle effettive necessità d'interventi di adeguamento per tutto l'intero territorio nazionale.

Raggiunto tale primo obiettivo verrà successivamente individuato, tramite una scrematura dei dati raccolti, un primo programma di attuazione, nel quale verranno determinati e quantizzati economicamente tutti gli interventi di veloce fattibilità, al fine di avviare concretamente entro il secondo semestre 1996, in alcune regioni pilota, dei processi guida di adeguamento territoriale.

5.2 LA DIVERSIFICAZIONE DEI PRODOTTI

In questo primo scorcio d'anno si registrano, riguardo alla diversificazione dei prodotti, due fatti di assoluto rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha infatti approvato, con delibere n.3 e 4 del 18 gennaio 1996, due progetti di costituzione di Società per azioni interamente detenute dall'Ente. I progetti, riguardanti rispettivamente una Società per la commercializzazione di prodotti assicurativi del ramo vita attraverso gli sportelli postali, e la costituzione di una Società di intermediazione mobiliare, hanno già ricevuto una autorizzazione di massima da parte del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, e sono attualmente al vaglio del Ministero del Tesoro per il compimento dell'iter autorizzatorio previsto dal Contratto di programma.

La natura giuridica dell'Ente Poste Italiane e la prospettiva della trasformazione in Società per azioni espressamente indicata dal legislatore, comportano la necessità di

instaurare un circolo virtuoso che, attraverso il recupero della qualità dei servizi già resi e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti, consenta all'Ente di pervenire al riequilibrio gestionale ed economico.

L'Ente intende proseguire nella direzione già concretamente intrapresa con il collocamento dei buoni ordinari del tesoro attraverso le agenzie dell'Ente e mirare all'ampliamento del portafoglio dei prodotti finanziari offerti alla clientela postale.

6 Andamento prevedibile della gestione 96

6.1 QUADRO GENERALE

L'anno 1996 chiude l'arco temporale indicato dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, entro il quale l'Ente Poste Italiane è chiamato a raggiungere gli obiettivi di risanamento economico e di recupero della qualità dei servizi.

Il 1996 rappresenterà l'anno del completo raggiungimento degli obiettivi previsti dal Contratto di Programma, sia sul piano economico, che su quello della qualità.

A tale scopo saranno adottate ulteriori iniziative articolate che agiscano non soltanto nel campo finanziario, ma anche nella linea dell'efficienza di gestione, attraverso recuperi della produttività e contenimento della spesa, l'avvio di grandi progetti di investimento per l'ammodernamento delle strutture e l'informatizzazione da cui ci si attende un rilancio qualitativo mirato all'acquisizione di nuove quote di mercato.

L'obiettivo del programma di gestione per il 1996 varato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con delibera n. 71 del novembre 1995 afferisce, in sintesi, ai seguenti punti:

- il mantenimento dei costi sotto il livello d'inflazione, principalmente grazie alla revisione dei processi produttivi, al recupero della produttività ed alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane.
- Il completamento del piano degli investimenti destinati principalmente allo sviluppo delle infrastrutture informatiche, di telecomunicazione ed informatizzazione dei servizi finanziari, agli interventi di logistica integrata ed al risanamento del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Per quanto riguarda la produzione dei servizi postali le previsioni consentono, con esclusione di alcuni settori tradizionalmente in crisi - come il telex - di manifestare un discreto ottimismo sulla tenuta del traffico in alcuni settori (raccomandate, corrispondenza ordinarie e stampe) ed un ulteriore miglioramento in quelli che hanno avuto una fase espansiva negli ultimi anni (PI-EMS, Postel).

Per i servizi finanziari i dati di budget confermano il trend positivo della produzione fondato sulla presenza di traffico costante nei servizi di trasferimento di denaro e nella movimentazione del risparmio e confortato da un incremento nei nuovi servizi.

Nel 1996 il conto economico previsionale predisposto nel dicembre 1995 evidenziava un risultato di gestione in linea con gli obiettivi di pareggio al 31 dicembre 1996.

Il disavanzo finanziario registrato nel 1993, pari a circa 4.530 miliardi, veniva gradualmente recuperata nel triennio 94/96.

Tale obiettivo risulta raggiungibile, con riguardo alle potenzialità di servizio ed economiche dell'azienda, a condizione che vengano garantite all'Ente le maggiori entrate connesse sia all'attuazione del riordino tariffario sia all'effettiva corresponsione dei maggiori oneri sostenuti dall'Ente per obblighi di pubblico servizio. Tanto risponde peraltro alle previsioni contenute nei documenti previsionali allegati al Contratto di Programma.

6.2 INVESTIMENTI

Il Contratto di Programma evidenzia le attività e gli obiettivi dell'Ente Poste per il periodo 1994-'96. In particolare l'art. 3, punto 6, determina gli obiettivi in termini di riequilibrio economico, incrementi di produttività, difesa ed ampliamento dei volumi di traffico e miglioramenti della qualità del servizio alla cui realizzazione l'Ente è tenuto.

In funzione della realizzazione dei suddetti obiettivi sono stati presentati dalle rispettive Divisioni ed Aree Centrali progetti che ineriscono a tutti i settori della Posta, del Bancoposta e delle Telecomunicazioni in cui l'Azienda opera, riservando tutte le risorse destinate ad investimenti al conseguimento degli obiettivi, che consistono essenzialmente:

- nel potenziamento e sviluppo di nuovi servizi nel settore delle corrispondenze e del recapito rapido;
- nell'assicurare efficaci servizi di riscossione, di pagamento e di trasferimento fondi integrando il sistema finanziario tradizionale con quello bancario, aprendo il sistema tradizionale dei mezzi di pagamento anche alla moneta elettronica, opportunamente connessa alla rete nazionale ed europea, il tutto in condizioni di reciprocità in un sistema integrato;

- nello sviluppo dei servizi di Telecomunicazioni, recuperando i livelli qualitativi ed ampliando la gamma di quelli offerti al momento, portandoli in linea con quelli analoghi di altri paesi europei.

I progetti di investimento sono quindi finalizzati a:

- realizzare le attività di sviluppo di nuovi prodotti/servizi;
- migliorare i processi produttivi e gestionali;
- realizzare la rete di telecomunicazione atte ad interconnettere tutti gli uffici postali;
- realizzare le infrastrutture di informatizzazione dei servizi al pubblico;
- migliorare ed ammodernare gli ambienti di lavoro e gli edifici postali, rendendoli rispondenti alle esigenze della clientela e della normativa interna ed internazionale;
- ottimizzare le risorse impegnate nell'espletamento delle attività logistiche e manutentive connesse ai servizi;
- soddisfare le esigenze di formazione e di addestramento del personale all'utilizzo delle nuove procedure, nonché ad una loro capillare diffusione sul territorio.

Il Contratto di Programma ha impegnato inoltre l'Ente a realizzare il programma degli investimenti in vari settori con i fondi provenienti dalla rimodulazione dei residui di stanziamento relativi alla Legge 39/82 e successive modificazioni - e alla Legge 887/84, per un ammontare complessivo di L. 1.725 miliardi.

L'elenco seguente presenta i principali progetti di investimento aventi valenza strategica, deliberati nel 1995, da avviare e in parte da realizzare nel 1996, nel settore Sistemi Informativi e Reti di Telecomunicazione.

Detti progetti sono contenuti nel Piano Generale Operativo per lo sviluppo delle infrastrutture informatiche e di Telecomunicazione e per l'informatizzazione aziendale e del Bancoposta.

- Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione dati dell'Ente
- Informatizzazione di 4.000 Uffici Postali
- Completamento del piano di informatizzazione degli Uffici Postali (nr. 10.500)
- Informatizzazione delle Sedi, Filiali, Uffici interni
- Potenziamento sistemi di elaborazione dati centralizzati

- Rinnovo parco stampanti dei CCED
- Fornitura fax-fotocopiatrici presso gli uffici postali
- Fornitura di software applicativo per il Bancoposta
- Spese per acquisto software gestione altre Aree
- Acquisto apparecchiature da parte di Sedi e Filiali.

7 Considerazioni conclusive

il 1996 chiude l'arco del triennio che è stato dedicato, in adesione alle previsioni contenute nella legge istitutiva dell'Ente Poste Italiane, a predisporre le condizioni necessarie al successivo passaggio in Società per azioni.

Il processo di evoluzione da amministrazione statale a impresa ha dunque caratterizzato in maniera forte tale arco temporale:

- sono state riscritte le regole della nuova architettura contabile ed è stata avviata la realizzazione del sistema di programmazione e controllo necessario a correlare, in un'ottica imprenditoriale, i risultati economici alle risorse necessarie per il loro conseguimento.
- sono state attivate le nuove funzioni della pianificazione strategica e marketing e dell'Internal auditing. La piena operatività di tali funzioni accompagnerà l'evoluzione dei comportamenti organizzativi dal rispetto di procedimento verso il conseguimento di obiettivi preordinati e verificabili.
- è stata configurata una diversa organizzazione che dovrà tendere, nel prossimo futuro, verso un modello di divisionalizzazione del business;
- è stata progettata ed avviata ad attuazione la nuova architettura informatica, che porterà le Poste Italiane a dotarsi di una estesa e moderna rete telematica e infrastrutture hardware e software, con rilevanti ricadute positive dal punto di vista dell'efficienza e della efficacia nella gestione dei processi produttivi.
- è stata avviata la reingegnerizzazione dei processi lavorativi che ha consentito il raggiungimento degli obiettivi di qualità cui l'Ente si era impegnato e l'avvio del risanamento dell'organizzazione postale;
- è stata realizzata una consistente riduzione del numero degli addetti e una loro più razionale dislocazione sul territorio.

Nel 1996 il conto economico prospetta un risultato di pareggio, confermando il trend positivo del risultato complessivo di gestione, in linea con gli obiettivi previsti al 31.12.1996. La perdita complessiva di gestione di 4.530 miliardi registrata nel 1993 viene così gradualmente recuperata nel triennio 1994/96.

L'esercizio 1995 vede altresì complessivamente consolidata e talvolta rafforzata la posizione di mercato delle Poste Italiane, nonostante che in alcuni settori, per fatti esterni all'azienda, non riconducibili a responsabilità dell'Ente, si continuino a registrare situazioni di crisi (telex e telegrammi).

In particolare si evidenzia la significativa inversione di tendenza nel settore delle corrispondenze ordinarie in cui si osserva, dopo anni di continuo calo del traffico, una stabilizzazione dei volumi di produzione su quote di mercato di tutto rilievo.

Lo sforzo organizzativo avviato nel biennio 1994-95 ha consentito di recuperare la situazione preesistente, caratterizzata da condizioni di inefficienza produttiva. Il 1996 vedrà l'avvio del sistema di contabilità industriale, per l'allocazione dei costi sui prodotti-servizi dell'Ente. Questo permetterà di ancorare il sistema premiante al raggiungimento degli obiettivi di produttività e consentirà di legare in modo rigoroso i prezzi ai costi efficienti di produzione.

Permangono tuttavia alcune condizioni di criticità, connesse da un lato alle esigenze di economicità di gestione che devono guidare l'operato di un gestore chiamato a trarre dal mercato le risorse per il mantenimento dell'azienda e dall'altro alla missione istituzionale e sociale delle Poste Italiane.

Risulta evidente, altresì, la necessità di reimpostare i rapporti con lo Stato in base una logica contrattuale, che veda le Poste Italiane impegnate a garantire lo svolgimento del servizio pubblico universale, in condizioni di efficienza produttiva, secondo una politica tariffaria e secondo modalità di erogazione vincolate ad esigenze di governo; ma che veda l'impegno dello Stato a compensare l'Ente per la quota - parte dei costi sostenuti che non trovano copertura nei relativi ricavi.

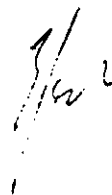
Tale modello di contrattualizzazione del rapporto con lo Stato nella veste di cliente è quello peraltro praticato in occasione della privatizzazione delle Ferrovie dello Stato, ed esso è teoricamente delineato, per le Poste Italiane, dalla legge n. 71 del 1994, che ne stabilisce l'autonomia in tema di fissazione di prezzi e tariffe, e dal Contratto di

programma stipulato con il Ministro delle Poste che, nello stabilire una serie di vincoli alla politica tariffaria per i servizi universali, prevede un sistema di compensazioni per gli oneri legati all'erogazione del servizio pubblico. Per contro, le attività meramente imprenditoriali sono da considerare sottratte ai principi e alle regole dei servizi pubblici, ed assoggettate alle rispettive leggi di settore e alla normativa generale antitrust.

All'attuazione di tali principi si lega, nel concreto, la possibilità della ulteriore trasformazione delle Poste Italiane in Società per azioni.

In definitiva, la trasformazione in Società per azioni costituisce nel caso delle Poste un imperativo fermo dettato dal legislatore. La prospettiva indicata dalla legge di trasformazione della Amministrazione statale delle Poste e Telecomunicazioni in ente pubblico economico è quella della trasformazione in Società per azioni entro il 31 dicembre 1996. La ristrutturazione dell'Ente ha dunque il suo baricentro nel modello societario che, data l'eterogeneità e la complessità delle funzioni che potranno esservi ricomprese, dovrà verosimilmente assumere la configurazione di un "gruppo", all'interno del quale potranno essere disegnate alleanze con soggetti esterni, in una strategia di complessivo rilancio del settore.

A ridosso della presentazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente presenterà il progetto di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in Società per azioni, intendendo con tale atto formale contribuire, nella propria veste istituzionale, al compimento di un percorso voluto dal legislatore, ed inteso alla privatizzazione della più grande azienda di servizi pubblici italiana.



PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Allegato A

Verbale n° 47/96

POSTE ITALIANE**Ente Pubblico Economico****Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti****sul Bilancio dell'esercizio 1995.****1) Premessa. - Bilanci relativi all'esercizio 1994.**

1.1 Per l'esercizio 1994 l'Ente presentò, sulla base di un bilancio di previsione redatto in termini di competenza e di cassa, il Conto consuntivo finanziario - composto del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e della situazione amministrativa - in ordine al quale questo Collegio formulò le considerazioni di competenza con la Relazione allegata al verbale n. 46/95.

Il predetto Conto consuntivo 1994, fu deliberato dal C.d.A. nella seduta del 31 luglio 1995 e trasmesso per l'approvazione, al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ed al Ministro del tesoro (Art. 5 dello Statuto).

1.2 Al momento della redazione della presente Relazione, il Conto consuntivo 1994 dell'Ente non risulta ancora approvato dall'Autorità di vigilanza; il Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato - ha espresso il proprio parere con nota 13 novembre 1995, n. 183116; il Ministero P.T. - Segretariato Generale - con nota 20 novembre 1995, n.

3114 - ha formulato una serie di osservazioni e richieste di chiarimenti su talune poste di bilancio, a cui l'Ente medesimo ha fornito risposta soltanto con nota del 29 marzo 1996, n. 3919.

1.3 L'Ente predispose per il 1994, in via sperimentale, anche un bilancio civilistico sul quale il Collegio si è espresso con il verbale n. 53/95. Detto bilancio è stato elaborato attraverso la riclassificazione dei dati della contabilità pubblica.

2) Presentazione del progetto del bilancio al 31 dicembre 1995.

Nel corso della seduta del C.d.A. del 14 giugno 1996 è stata consegnata al Collegio dei revisori dei conti copia del progetto di bilancio dell'esercizio 1995 dell'Ente Poste; esso è composto dallo Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa e corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione. E' stata allegata, altresì, copia del Conto consuntivo al 31 dicembre 1995, redatto con il sistema finanziario, corredato di una relazione illustrativa.

Si premette che l'art. 4, comma 2 della legge 29 gennaio 1994, n. 71, concernente la trasformazione dell'Amministrazione P.T. in Ente Pubblico Economico, prescrive che le norme "sul bilancio si conformano ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile".

L'art. 29, comma 3 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente prevede "per il periodo transitorio e comunque non oltre il 31 dicembre 1995 che la contabilità finanziaria sia condotta in parallelo con la contabilità generale."

In tema di bilancio, il predetto Regolamento (art. 25) prescrive, tra l'altro, che il Collegio dei revisori dei conti rediga la relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile.

Per quanto concerne i termini si precisa che detto Regolamento (art. 25, comma 6) prescrive che il bilancio di esercizio debba essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio stesso.

3) Risultati dell'esercizio 1995.

Il progetto di bilancio, predisposto per la prima volta secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 127/1991, trova riscontro nelle rilevazioni contabili tenute dall'Area Centrale Amministrazione e Finanza sulla base delle comunicazioni periodiche fornite dalle singole unità periferiche dotate di autonomia contabile.

L'aggregazione dei dati ha consentito di determinare i risultati dell'esercizio 1995 che si compendiano nei seguenti valori patrimoniali e reddituali, espressi in milioni di lire:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

A)	L. -
B) Immobilizzazioni	L. 13.600.759
C) Attivo circolante	L. 331.810.046
D) Ratei e Risconti	<u>L. 8.143</u>
Totale	L. 345.418.948

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) Capitale sociale e riserve	L. 5.634.143

- Perdita 1994 a nuovo	L. (684.516)
- Perdita dell'esercizio	<u>L. (819.166)</u>
Totale Patrimonio netto	L. 4.130.461
B) Fondi per rischi e oneri	L. 1.774.584
C)	L. ----
D) Partite debitorie	L. 339.498.538
E) Ratei e risconti	<u>L. 15.365</u>
Totale	L. 345.418.948

I conti d'ordine, per impegni di acquisto e per i depositi e buoni postali fruttiferi, pareggiano in L. 198.171.384.414.970.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione	L. 12.000.215
B) Costi della produzione	L. (12.593.175)
C) Proventi e oneri finanziari	L. (283.522)
D) -----	L. ----
E) Proventi e oneri straordinari	<u>L. 57.316</u>
Perdita di cui al progetto di bilancio	L. 819.166

4) Tenuta contabilità e controlli del Collegio.

4.1 Per effetto delle disposizioni del Regolamento di amministrazione e contabilità, nell'anno 1995 ha avuto avvio il nuovo sistema di contabilità civilistica in parallelo con il sistema finanziario.

L'applicazione delle nuove procedure amministrativo-contabili ha riguardato, in particolare, le operazioni legate all'osservanza della normativa sull'IVA, essendo rimaste immutate sostanzialmente le procedure e le scritture esistenti per la contabilità pubblica,

ancorchè non possa disconoscersi l'avvio delle procedure civilistiche presso tutte le strutture dell'Ente, ad esempio: Agenzie (rilevazione dei corrispettivi), Filiali (rilevazione dei ricavi e dei costi), Sede (rilevazione dei ricavi e dei costi).

Si soggiunge che l'imputazione dei costi di esercizio è stata effettuata utilizzando, oltre al Piano dei conti predisposto dall'Ente, a supporto una tabella di conversione dei capitoli di bilancio pubblico in conti civilistici. Data l'applicazione parziale del nuovo sistema contabile, l'Ente, ha provveduto, in occasione delle rettifiche di fine esercizio in sede centrale, ad una definitiva imputazione dei costi e dei ricavi.

4.2 Dalle verifiche eseguite dal Collegio presso le unità periferiche è, tra l'altro, emerso che il sistema di contabilizzazione dei ricavi (emissione di Boll. 99 e registrazione sul Mod. 10 A) e di effettuazione dei pagamenti è rimasto nel 1995 quello della contabilità pubblica esistente presso l'ex Amministrazione P.T..

Di conseguenza, i mandati delle Sedi sono stati "materialmente" eseguiti dalle Filiali coesistenti, così come i ricavi sono stati registrati sul mod. 10/A dalle medesime Filiali.

Ciò ha comportato, periodicamente ed in particolare a fine esercizio, la necessità da parte dell'Area Centrale A.F. di una riconciliazione tra i dati contabili delle due unità e di una verifica della chiusura di tutti i "conti transitori" utilizzati nelle registrazioni di CO.GE. (in particolare "ordini di pagamento" di Sede e "note di giro titoli" di Sede). Tali complesse operazioni hanno determinato, essendo svolte quasi

interamente a mano, un ritardo nella rilevazione definitiva dei fatti di gestione ed una notevole complicazione delle fasi del controllo.

Solo dal 1° gennaio 1996, infatti, risultano implementate le nuove procedure contabili, peraltro in corso di monitoraggio, che “dovranno sostituire in toto i vecchi flussi procedurali garantendo, nel contempo, rapidità di informazione e certezza delle scritture”.

Il nuovo sistema contabile è tenuto dalle diverse unità operative a livello di Filiale e di Sede, oltre che ovviamente dalla Sede Centrale, con un pacchetto software denominato “ad hoc”.

Come si dirà nel prosieguo della Relazione, l’Ente ha provveduto ad indire apposite gare per la informatizzazione del sistema contabile che consentirà, tra l’altro, di svolgere in tempo reale i necessari controlli e pervenire ad un alleggerimento dei carichi di lavoro.

La nuova architettura contabile dell’Ente è stata definita in modo progressivo attraverso una serie di istruzioni operative emanate dall’Area Centrale Amministrazione e Finanza a tutte le Aree, Sedi e Filiali, fin dal 1994. Dette istruzioni sono state largamente integrate e modificate, in relazione alle accertate esigenze, nell’esercizio 1995 e nel 1996.

La novella, nell’esercizio 1995, ha tenuto conto delle peculiarità territoriali e di contenuto:

- territoriali, perchè rileva nella contabilità generale solo, i risultati delle contabilità delle Filiali, mentre quelli delle Agenzie, elaborate dalle medesime in modo extra contabile, vengono registrate periodicamente nel “sistema”, sempre attraverso le Filiali.

- di contenuto, perchè l'architettura segue, in modo cronologico, solo i principali fatti di gestione, gli altri sono contabilizzati a fine esercizio con le scritture di chiusura.

Inoltre, la nuova architettura contabile non consente di rilevare, - nè direttamente nella contabilità generale, nè in modo separato dalla stessa, con operazioni interne di classificazione e di riclassificazione, i dati per conoscere il costo del prodotto e la sua composizione.

In fase di avvio, quindi, la contabilità, come sopra delineata, incorpora, limitati strumenti di autocontrollo, peraltro, di notevole ausilio in considerazione dell'elevatissimo complesso di operazioni, tra le quali, ad esempio quelle relative alla "Gestione vaglia e risparmi", alla "Gestione della liquidità" e alla "Gestione del patrimonio".

In tale contesto va segnalato l'indispensabile ruolo assegnato alle due Aree Ispettorato e Internal Auditing.

Per quanto riguarda l'attività di quest'ultima Area, segnatamente quella riguardante l'articolazione intestata alla Revisione Amministrativa e Finanziaria, non sono pervenute segnalazioni di risultati di controlli eseguiti.

Il Collegio ha proceduto ad effettuare controlli a campione sia per verificare la corrispondenza dei valori iscritti in bilancio con i saldi riportati nelle scritture, sia la corrispondenza delle rilevazioni contabili con la documentazione, accertando, tra l'altro, che le procedure contabili e di controllo nel 1995 sono rimaste sostanzialmente immutate rispetto a quelle esistenti presso l'ex Amministrazione P.T..

A tal proposito si richiamano le verifiche svolte presso alcune unità periferiche dell'Ente: Filiale di Matera (verb. n. 2/96), Filiale di Torino (verb. n. 6/96), Sede Emilia-Romagna (verb. n. 9/96), Sede Calabria e Filiale di Reggio Calabria (verb. n. 10/96), Sede Lazio (verb. n. 18/96), Sede Piemonte (verb. n. 23/96), Sede Lombardia (verb. n. 24/96), Filiale di Frosinone (verb. n. 26/96), Sede Puglia (verb. n. 27/96), Sede Veneto (verb. n. 30/96), Filiale di Roma (Verbali nn. 32-33/96), Filiale di Catania, Filiale di Firenze e Filiale di Messina (verb. n. 41/96) e Filiale di Cagliari (verbale n. 43/96).

Da dette verifiche, nonché da quelle periodiche svolte nel corso dell'esercizio 1995, sono emerse anomalie sulla tenuta delle scritture contabili che non sempre hanno consentito al Collegio di poter agevolmente pervenire alla ricostruzione degli aggregati tipici delle varie classi di valori attraverso l'analisi dei dati elementari.

Tali controlli svolti anche nel 1996 in concomitanza alla presentazione in C.d.A. del bilancio di esercizio 1995, hanno avuto anche lo scopo di evidenziare l'esistenza di situazioni suscettibili di rettifiche da parte dell'Ente.

I principali rilievi mossi dal Collegio dei revisori dei conti hanno riguardato:

- il ritardo delle registrazioni contabili (dovuto anche alla nota carenza di informatizzazione dei servizi periferici) sui libri obbligatori di recente istituzione e regolarmente vidimati;
- il mancato rispetto del principio della competenza economica, in particolare per la voce "Debiti per fatture da ricevere";

- l'incerto collegamento con le scritture civilistiche dei "residui passivi di stanziamento";
- le spese sostenute a favore del Ministero P.T. e relative registrazioni contabili;
- il ritardo nella preposizione di responsabili destinati ai controlli interni, armonizzati con quelli esistenti con le procedure tradizionali.

L'Ente ha provveduto a dare riscontro alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori dei conti, fornendo elementi conoscitivi al riguardo e comunicando, altresì, i provvedimenti adottati per la rettifica delle anomalie rilevate, ciò prima della predisposizione del progetto definitivo del bilancio 1995. Va rilevato, peraltro, che in analoghe, successive verifiche, il Collegio ha riscontrato l'esistenza di talune delle anomalie sopra evidenziate.

4.3 Il Collegio dei revisori dei conti ha partecipato durante l'esercizio 1995 a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione (n. 33), nelle quali sono stati deliberati n. 83 provvedimenti.

Il Collegio ha altresì svolto, nell'ambito del sistematico controllo della gestione, le prescritte periodiche verifiche amministrativo-contabili presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente, redigendo appositi verbali (n. 73).

Il carattere interno del controllo del Collegio ha funzionato anche da supporto agli organi esterni di vigilanza (Corte dei conti e Ministeri interessati), i quali hanno tenuto conto dei rilievi e delle osservazioni formulati.

Nell'ambito dell'attività di riscontro rimessa alle Ragionerie Provinciali dello Stato (art. 33, comma 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità), sono state eseguite n. 302 verifiche di Cassa, presso tutte le Filiali dell'Ente.

I documenti trasmessi al Collegio dalle predette Ragionerie Provinciali dello Stato sono stati oggetto di intervento del Collegio stesso, al fine di promuovere misure intese ad emendare le irregolarità segnalate.

In tale occasione, come peraltro nell'anno precedente, va rivolto alla Ragioneria Generale dello Stato il ringraziamento del Collegio per la proficua attività svolta dai propri funzionari.

5) Esame del bilancio di esercizio 1995.

Il Collegio dei revisori dei conti procede, ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile, al controllo della corrispondenza tra i saldi del Bilancio, chiuso al 31 dicembre 1995, e le scritture contabili.

In via preliminare, si dà atto che gli Amministratori, nella formazione del bilancio, hanno seguito le disposizioni di cui agli articoli 2424 e 2425 del Codice civile.

Per la verifica di detta corrispondenza, il Collegio ha inizialmente considerato, come documento di riferimento sintetico delle scritture contabili, il bilancio di verifica elaborato su supporto informatico dall'Ente e prodotto separatamente per i due documenti (Stato patrimoniale e Conto economico), contenente i dati complessivi delle scritture sia delle unità centrali che di quelle periferiche ed i saldi contabili al 31/12/95, sulla base dei bilanci di verifica delle singole unità.

Successivamente, il Collegio ha condotto, separatamente e a campione, verifiche di corrispondenza sui singoli conti e sui relativi mastri.

Giova ricordare, per consentire il corretto raccordo tra i risultati delle gestioni 1993 e 1994 con quella del 1995, che i risultati dei primi due potrebbero essere oggetto di rettifiche, in conseguenza della conclusione della istruttoria, tutt'ora in corso, a seguito dei rilievi ed osservazioni formulati dal Ministero Vigilante che ha chiesto chiarimenti in merito a talune significative poste della gestione 1994 ed in relazione agli accertamenti ispettivi effettuati dalla Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F., sul conto consuntivo 1993 dell'ex Amministrazione P.T..

6) Relazione sul progetto di bilancio 1995 della Società Reconta Ernst & Young S.p.A..

E' stata consegnata al Collegio la bozza della relazione, datata 14 giugno 1996, sul progetto di bilancio dell'Ente Poste Italiane, rilasciata dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., quale "lettera di conforto" al Consiglio di Amministrazione dell'Ente per l'approvazione del Bilancio 1995.

A detta bozza ha fatto seguito, in data 28 giugno 1996, la relazione definitiva sull'intervento di monitoraggio delle registrazioni contabili e di revisione delle voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 1995.

In essa la predetta Società attesta, tra l'altro, che i risultati ottenuti dopo le verifiche effettuate "hanno confermato la sostanziale operatività del sistema dei controlli interni nonché la generale affidabilità delle scritture", richiamando l'attenzione sulla necessità di

garantire anche in futuro l'operatività del sistema di controllo interno attraverso l'Auditing.

La Reconta medesima, segnala che "...è emerso un diverso grado di affidabilità ed efficacia delle procedure di controllo insite nel sistema amministrativo-contabile".

"Per quanto riguarda il sistema delle registrazioni è opportuno distinguere quello relativo alle scritture elementari che si sostanziano nelle scritture che alimentano il Rendiconto Pubblico e quello relativo alle scritture sistematiche (partita doppia) che alimentano il Bilancio di esercizio".

"Il primo sistema, anche in quanto ampiamente collaudato, risulta adeguato - ai fini della produzione di dati contabili affidabili - sia nella struttura ed articolazione dei controlli che nell'applicazione e funzionalità" ... "Riguardo invece all'applicazione e alla funzionalità dell'apparato amministrativo contabile si rileva che, specie in alcune ben individuate Unità Periferiche, il sistema non è parso sempre adeguato a produrre registrazioni contabili attendibili tali da essere recepite nel bilancio dell'Ente senza un'ulteriore attività di verifica, raccordo e riconciliazione".

Convenendo con quanto sopra, appare improcrastinabile ogni idonea iniziativa volta ad attivare il razionale funzionamento del sistema contabile e del controllo interno.

La relazione medesima nel rilevare, poi, che il "Progetto di Bilancio Definitivo" ... presenta un sostanziale grado di attendibilità e ragionevolezza ha, tuttavia, posto in evidenza talune problematiche

inerenti la corretta rappresentazione dello Stato patrimoniale in relazione alle voci: immobilizzazioni materiali, crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per compensi relativi alla gestione del risparmio e debiti verso il Ministero del Tesoro per pensioni erogate ad ex dipendenti P.T..

La Reconta evidenzia, infine, che qualora nei futuri bilanci dell'Ente Poste dovessero permanere le suddette problematiche queste assumerebbero, ai fini della certificazione, le caratteristiche delle cosiddette "Incertezze".

Si precisa che con la predetta Società di revisione, l'Ente il 25 luglio 1994, stipulò un contratto avente per oggetto la definizione del sistema contabile dell'Ente stesso, incarico completato in data 12 febbraio 1996. In proposito suscita perplessità la circostanza che la stessa Società abbia espletato il duplice compito di definire il sistema contabile e redigere la predetta relazione.

7) Nota integrativa e Relazione sulla gestione.

Il contenuto della Nota integrativa è conforme al disposto dell'articolo 2427 del Codice civile. Tuttavia la natura di ente pubblico delle Poste Italiane avrebbe dovuto consigliare una più ampia informativa, anche proiettata nel futuro, in merito alla voce "personale" che costituisce il costo più rilevante della gestione.

Gli Amministratori nella Relazione sulla gestione, come prescritto dall'art. 2428 del Codice civile, hanno illustrato l'andamento della gestione, sia nel suo complesso che nei vari settori in cui si è svolta l'attività d'impresa dell'Ente.

8) Comparazione dati bilancio 1995 con quelli del 1994.

In merito alla comparazione delle voci di bilancio 1995 con quelle relative all'anno precedente, si rileva che il bilancio in esame è il primo redatto con i criteri civilistici e derivante dalla pertinente contabilità. Infatti il documento contabile redatto, in via sperimentale, per l'esercizio 1994, i cui dati sono posti a confronto con quelli del 1995, deriva da una riclassificazione dei dati della contabilità pubblica.

Giova precisare che lo Stato patrimoniale all'inizio dell'esercizio 1994, che avrebbe dovuto coincidere con quello dell'ex Amministrazione P.T. al 31 Dicembre 1993, è stato rideterminato attraverso numerose rettifiche, resesi necessarie per la notevole differenza della normativa in materia civilistica e pubblica di cui si dirà nel prosieguo della Relazione.

Anche per il conto economico 1994 l'Ente ha proceduto a determinare i valori delle sue componenti attraverso la conversione dei dati di contabilità finanziaria in dati di contabilità civilistica, con l'ausilio di un piano dei conti e di una tabella nella quale sono stati indicati tutti i conti di contabilità generale ai quali imputare, con una certa approssimazione, le entrate e le spese oggetto dei diversi capitoli.

Non è stato all'epoca predisposto un conto economico 1993 per il raffronto con quello del 1994.

Il progetto di bilancio chiude con una perdita di L. 819.166 milioni, rispetto alla perdita di L. 684.516 milioni dell'esercizio 1994, e con un

patrimonio netto di L. 4.130.461 milioni rispetto al patrimonio netto di L. 5.612.632 milioni dell'esercizio 1994.

9) Analisi dei risultati di esercizio.

9.1 In merito alle singole voci dello Stato patrimoniale si rappresenta quanto segue:

9.1.1 Attivo

B) I Immobilizzazioni immateriali L. 8.503.966.929

In via preliminare, va rilevata la notevole variazione in aumento dell'importo, rispetto a quello dell'esercizio 1994 di soltanto L. 153 milioni, essenzialmente dovuta alle spese di miglioria o di manutenzione straordinaria sugli immobili tenuti in locazione dall'Ente, ammontate a L. 9.192 milioni.

In relazione a questo aggregato si precisa che esso è così costituito

a) - Diritto di brevetto industriale e commerciale (saldo conto n. 1103030)	L.	913.115.259
b) - Concessioni e licenze (saldi conti n. 1104010 e 1104020)	L.	181.120
c) - Immobilizzazione in corso (saldo conto 1106020)	L.	207.005.799
d) - Altre immobilizzazioni (saldi conti n 1107010 e 1107020)	L.	7.383.664.751
TOTALE	L.	8.503.966.929

Detto importo totale trova riscontro nei saldi dei conti sopra riportati di cui al bilancio di verifica al 31 dicembre 1995.

In merito alla voce a) si rileva che essa ha subito nel corso dell'esercizio 1995 un incremento di L. 1.290 milioni costituito da spese

sostenute per l'acquisizione di software applicativo, sia per gli uffici della Sede Centrale (L. 769 milioni) sia per quelli delle Sedi periferiche (L. 521 milioni).

I predetti costi sono stati ammortizzati in ragione di 1/3 per L. 430 milioni; quelli rivenienti degli esercizi precedenti risultano ammortizzati per L. 100 milioni, di cui L. 53 milioni per i beni acquisiti nel 1994 e L. 46 milioni per quelli acquisiti in periodi precedenti.

Il Collegio ritiene che il criterio adottato per ripartire l'utilità dei beni in parola nell'arco temporale dei tre anni sia conforme alle prescrizioni dell'art. 2426 del Codice Civile.

La voce c) che ammonta a L. 207 milioni si riferisce ai costi sostenuti per le manutenzioni incrementative in fase di completamento su beni non di proprietà dell'Ente. Per detti oneri non è stata imputata al conto economico alcuna quota di ammortamento; conseguentemente il valore iscritto nella situazione patrimoniale coincide con l'incremento che la voce in commento ha subito nel corso del 1995.

Il Collegio, pur esprimendo il suo consenso circa la capitalizzazione dei predetti oneri (art. 2426 Codice Civile) non può esimersi dal rilevare che nella Nota integrativa non è specificata la concreta possibilità o meno per l'Ente di recuperare i costi capitalizzati; tuttavia, ritiene che un adeguato recupero di detti costi possa essere correlato alla effettiva durata residuale dei contratti di locazione dei locali oggetto delle manutenzioni incrementative.

B) II Immobilizzazioni materiali

L. 6.195.352.790.921

L'aggregato risulta così composto:

Terreni e fabbricati	L.	4.531.304.178.449
Impianti e macchinari	L.	666.940.978.682
Attrezzature industriali e commerciali	L.	36.639.452.034
Altri beni	L.	136.653.516.113
Immobilizzazioni in corso e acconti	L.	823.814.665.643
TOTALE	L.	6.195.352.790.921

I predetti importi corrispondono ai saldi dei diversi conti con prefisso 12 riportati nel bilancio di verifica di fine esercizio.

Si premette che il Conto consuntivo al 31.12.1993 evidenziava i seguenti beni patrimoniali nella disponibilità giuridica dell'ex Amministrazione P.T. cui è subentrato dall'1.1.1994 l'Ente Poste Italiane.

a) <u>immobili</u>	L.	6.734.565.431.735
b) <u>materiali macchine e oggetti diversi</u>	L.	3.248.707.205.963
c) <u>materiale scientifico artistico biblioteche e musei</u>	L.	105.998.887.422
TOTALE	L.	10.089.271.525.120

Dal conto consuntivo per il 1994 risulta che gli incrementi, al netto delle diminuzioni, distribuiti tra le suddette partite, sono stati i seguenti:

a) <u>immobili</u>	L.	1.817.659.282.735
b) <u>materiali</u>	L.	81.582.584.005
c) <u>materiale scientifico, etc.</u>	L.	1.594.089.720
TOTALE	L.	1.900.835.956.460

per cui la consistenza dei beni patrimoniali all'inizio del 1995, secondo quanto risulta dal Conto consuntivo al 31.12.1994, è la seguente:

a) Immobili	L.	8.552.224.714.470
b) Materiali macchine, mobili ed oggetti diversi	L.	3.330.289.789.968
c) Materiale scientifico ed artistico biblioteche	L.	107.592.977.142
TOTALE	L.	11.990.107.481.580

Nel corso dell'esercizio 1995, secondo quanto si evince dagli elaborati provenienti dagli organi periferici raggruppati dall'Area competente (inventari, Mod. 85 e Mod. 91), risultano i valori descritti nella seguente tabella A) dalla quale appare una consistenza complessiva, sempre secondo i valori della contabilità pubblica, di L. 12.297.549.253.854.

TAB A

Andamento dei cespiti patrimoniali secondo gli inventari di tipo pubblico:

Immobili	Consistenza al 31.12.1994	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.1995
EDIF. TERR.	3.714.925.603.611	336.040.499.021	2.383.137.198	4.048.582.965.434
ALLOG. TIPO POP	14.089.884.614	1.121.327.924	757.960.719	14.453.251.819
EDIF. IN C/COSTR.	4.823.209.226.245	156.041.715.455	155.062.002.226	4.824.188.939.474
TOTALE	8.552.224.714.470	493.203.542.400	158.203.100.143	8.887.225.156.727
MAT. MACCH. ETC	3.330.289.789.968	149.119.276.232	176.739.296.350	3.302.669.769.850
MAT. SCIENT. ETC	107.592.977.142	104.696.135	43.346.000	107.654.327.277
TOTALE	11.990.107.481.580	642.427.514.767	334.985.742.493	12.297.549.253.854

Operando il raffronto tra il valore di libro della contabilità pubblica del patrimonio materiale al 31.12.95 di L. 12.297 miliardi e quello rappresentato in Bilancio alla medesima data di L. 6.195 miliardi,

emerge un tasso di deprezzamento complessivo (svalutazione e ammortamenti) del 50%.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali -
Ammortamenti.

I vari cespiti, raggruppati in modo diverso da quanto esposto nella Tab. A, con i criteri richiesti dalla esigenza di applicare coefficienti omogenei di ammortamento, sono descritti in elenchi ed in registri di beni ammortizzabili tenuti dall'Area Centrale A.F..

Il valore dei cespiti secondo il nuovo raggruppamento, al netto della svalutazione operata in sede di chiusura del bilancio, ed al lordo degli ammortamenti, risulta come dalla seguente tabella B elaborata, esclusivamente, sulla scorta delle schede intestate a ciascun gruppo di cespiti, fornite dall'Ente.

TAB B
Andamento dei cespiti patrimoniali rivalutati al lordo degli ammortamenti

CESPITI	AL 31.12.93	AL 31.12.94	AL 31.12.95
EDIFICI IN COSTR.	1.371.421.738.340	1.267.940.110.167	612.111.532.426
TERRENI	38.446.380.247	38.737.754.491	38.822.174.123
FABBRICATI CIVILI	797.522.588.672	816.231.630.284	924.377.183.784
FABBR. STRUMENTALI	4.527.174.724.476	4.833.406.694.566	5.045.562.519.691
TOTALE PARZIALE	6.734.565.431.735	6.956.316.189.508	6.620.873.410.024
IMPIANTI	958.188.669.719	1.199.416.946.477	1.380.529.257.435
CENTRALI ELETTRONICHE	557.101.424.776	560.001.552.099	576.780.194.741
MACCHINE D'UFF. ELET. E COMPS	356.038.652.163	376.837.657.251	391.600.844.874
MUSEO E BIBLIOTECHE	6.857.623.732	7.184.387.452	7.184.387.452
TELEFONI CELLULARI	0	60.292.540	79.510.773
MOBILI	257.788.625.906	262.172.498.929	272.366.199.735
AUTOMEZZI	224.175.357.318	223.641.149.468	215.758.243.669
ATTREZZATURE	113.968.412.996	128.663.984.519	130.280.495.328
PONTI RADIO	54.712.639.651	54.712.639.651	54.712.639.651
TOTALE PARZIALE	2.528.831.406.261	2.812.691.108.386	3.029.291.773.658
TOTALE GENERALE	9.263.396.837.996	9.769.007.297.894	9.650.165.183.682

Si precisa che sulla valutazione dei cespiti medesimi non risultano emanate apposite istruzioni ai sensi dell'art. 30 del Regolamento di amministrazione e contabilità, nè risulta essersi pronunciato in merito il C.d.A..

E' stata elaborata e diramata dall'Area A.F. (nota 9.10.1995, n°12297), tuttavia, una procedura di inventariazione e contabilizzazione di fabbricati, terreni e manutenzioni.

Nella Nota integrativa - dopo aver chiarito che il bilancio sperimentale civilistico 1994 presenta un minor grado di attendibilità e chiarezza espositiva rispetto a quello del 1995 - si afferma che in sede di stesura del bilancio 1995 gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di piani i cui coefficienti coincidono con i valori massimi consentiti dalla normativa fiscale.

In detto documento si precisa, tra l'altro, che le aliquote utilizzate per categorie di beni sono le seguenti con inizio dell'ammortamento dall'anno in cui il bene è disponibile (con aliquota ridotta in tale anno del 50%).

CATEGORIA	ALIQUOTA
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%
Centrali manuali ed elettromeccaniche	8%
Centrali elettriche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20 - 25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

In merito al patrimonio immobiliare, nella Nota integrativa sono descritti i criteri di valutazione degli immobili distintamente per i terreni, i fabbricati civili, i fabbricati strumentali; quest'ultimo dato viene ripartito in quattro classi e cioè: 1) di acquisizione di data recente; 2) con valori netti contabili elevati; 3) con data di acquisizione remota; 4) edificati con le leggi 15/74 e 39/82.

Le immobilizzazioni che alla data della chiusura dell'esercizio sono risultati, a seguito della perizia della Società PRAXI, "di valore durevolmente inferiore rispetto al costo d'acquisto, sono state svalutate".

B) Il 1 Terreni e fabbricati.

L. 4.531.304.178.449

Il valore degli immobili, classificati nei registri dell'ex Amministrazione P.T., nelle categorie edifici e terreni, alloggi tipo economico ed edifici in corso di costruzione (indicato al 31.12.95 dagli inventari tenuti dagli organi dell'Ente secondo le scritture della consistenza già vigenti nell'ex Amministrazione P.T.) ammonta a L. 8.887.225.156.727 (fonte: Area A.F.), nella Situazione patrimoniale che si esamina è segnato per il valore complessivo di L. 4.531.304.178.449 più L. 823.814.665.645 per lavori in corso.

Quest'ultima voce rispetto all'ammontare esposto al 31/12/95 in L. 612.112 milioni, registra anche gli incrementi da impianti in corso, per L. 128.026 milioni + 83.676 milioni.

Il confronto con il bilancio di verifica al 31/12/95 della COGE permette di accertare la corrispondenza con i seguenti valori attribuiti ai conti a fianco indicati come da dettaglio che segue:

1201010 Terreni	38.822.174.123
1201020 Fabbricati civili	929.244.854.461
1201030 Fabbricati strumentali	5.459.582.519.609
1201040 Costruzioni leggere	161.074.730
1201920 Fondo amm.to fabbricati civili	-----
1201930 Fondo amm.to fabbricati strumentali	- 1.477.610.720.060
1201940 Fondo amm.to costruzioni leggere	- 8.053.737
1201960 Fondo sval.ne fabbricati civili	- 4.867.670.677
1201970 Fondo svalut.ne fabbricati strumentali	- 414.020.000.000
1201980 Fondo svalut.ne costruzioni leggere	-----
TOTALE	4.531.304.178.449

Il decremento applicato al valore di libro del patrimonio immobiliare dell'Ente, nell'esercizio 1995, secondo quanto precisato nella Nota integrativa (pag. 20), è derivato dall'adozione di svalutazioni effettuate "nel gennaio-febbraio 1996 ma con riferimento alla data di trasformazione intervenuta il 1° gennaio 1994".

Le suddette svalutazioni sono state apportate, in conseguenza dei risultati emersi dalle perizie, effettuate dalla Società di Appraisal all'uopo incaricata (pag. 14 della Nota integrativa), delle quali il Collegio è venuto a conoscenza attraverso la Relazione al bilancio e nei limiti in essa descritti.

Secondo quanto precisato nella Nota integrativa il processo valutativo è stato effettuato "su un campione rappresentativo nell'intento di determinare la congruità dei valori espressi in bilancio e non quindi

finalizzato alla determinazione del valore dell'intero patrimonio immobiliare che sarà invece necessaria e puntuale in sede..." di trasformazione dell'Ente in Società per azioni.

Con criteri articolati per ogni singolo gruppo di beni la valutazione a campione è stata estesa, poi, all'universo dei beni così come descritto da pag. 20 a pag. 31 della medesima Nota integrativa.

Il Collegio, confrontando i dati contenuti nella Nota integrativa e nello Stato Patrimoniale con le schede di dettaglio fornite dall'Ente, limitando, l'esame ai soli beni immobili, ha ricostruito la serie storica dei valori immobiliari medesimi ponendo a confronto i risultati della contabilità pubblica inventariale, con quelli emergenti dalla contabilità civilistica .

L'Ente ha anzitutto riclassificato i beni immobili riconvertendo i saldi derivanti dal Conto Consuntivo 1993, come segue:

	Contabilità Pubblica	Contabilità Civilistica
Edifici in costruzione	5.324.753.298.905	1.371.421.738.340
Terreni		38.446.380.247
Fabbricati strumentali	1.393.965.093.106	4.527.174.724.476
Alloggi economici (fabbricati civili)	15.847.039.724	797.522.588.672
TOTALE	6.734.565.431.735	6.734.565.431.735

Negli anni 1994 e 1995 sono state, poi, rispettivamente apportate, sempre secondo le valutazioni, sopra descritte, le seguenti modifiche.

1994	Contabilità Pubblica	Contabilità Civilistica
Edifici in costruzione	4.823.209.226.245	1.267.940.110.167
Terreni	=====	38.737.754.491
Fabbricati strumentali	3.714.925.603.611	4.833.406.694.566
Alloggi economici (fabbricati civili)	14.089.884.614	816.231.630.284
TOTALE	8.552.224.714.470	6.956.316.189.508

1995		
Edifici in costruzione	4.824.188.939.474	612.111.532.426
Terreni	=====	38.822.174.123
Fabbricati strumentali	4.048.582.965.434	5.045.562.519.691
Alloggi economici (fabbricati civili)	14.453.251.819	924.377.183.784
TOTALE	8.887.225.156.727	6.620.873.410.024

Si osserva che nello Stato patrimoniale la voce "Terreni e fabbricati" registra la somma di L. 4.531.304.178.449 più L. 823.814.665.643 per edifici in corso di costruzione per un totale quindi di L. 5.355.118.844.092. Ponendo a confronto questo ultimo dato con quello di L. 6.620.873.410.024 (vedasi tabella B, ricostruita secondo i dati forniti dalla contabilità civilistica), emerge una differenza in meno di L. 1.265.754.565.932.

Detta differenza è dovuta alla somma algebrica delle quote di ammortamento operate, ora per allora a carico dei decorsi esercizi, degli incrementi e decrementi rettificativi e dell'ammortamento 1995.

Inoltre, dal confronto tra l'ammontare del valore dei cespiti immobiliari ricavato dai conti della consistenza di carattere pubblico al 31.12.93 in L. 8.887 miliardi e quella relativa al valore dei fabbricati ricavati dalle schede come sopra rielaborate ai fini del bilancio di esercizio (L. 6.620 miliardi) emerge un ulteriore abbattimento del valore iniziale di libro di L. 2.167 miliardi, dovuto a svalutazioni.

Pertanto, il totale del deprezzamento per le svalutazioni e per gli ammortamenti, tra il 1995 pubblico ed il 1995 civilistico, dei cespiti immobiliari è risultato del 40%.

Il Collegio, tuttavia, osserva che, in ogni caso, la contabilizzazione dei minori valori non modifica l'intangibilità della quantità dei singoli cespiti attualmente in carico all'Ente, nè potrà costituire vincolo alcuno sul valore da attribuire al patrimonio medesimo ai fini della futura trasformazione che, come precisato nella stessa Nota integrativa, dovrà formare oggetto di separata iniziativa.

Si osserva che, anche in questo caso la partita passiva della svalutazione straordinaria, (sulla quale sarebbe stata opportuna, come detto, specifica pronuncia del Consiglio di Amministrazione), che viene a sommarsi a quella dell'ammortamento, assume, così come contabilmente rappresentata, ora per allora, un onere a carico dei passati esercizi.

1.2 Materiali, beni mobili, etc.

Dai conti consuntivi 1993, 1994 e 1995 e dalle scritture inventariali di tipo pubblico, tenute presso gli organi centrali e periferici dell'Ente, la consistenza di detto materiale, secondo la classificazione tradizionale è la seguente, in valore:

	1993	1994	1995
Macchine Materiale mobile, postale, telegrafico oggetti diversi	3.248.707.205.963	3.330.289.789.968	3.302.669.769.850
Materiale scientifico artistico	105.998.887.422	107.592.977.142	107.654.327.277
TOTALE	3.354.706.093.385	3.437.882.767.110	3.410.324.097.127

Dallo Stato patrimoniale 1995 detti beni sono raggruppati come segue, con l'indicazione della rispettiva valutazione:

B) II 2 - <u>Impianti e macchinari</u>	L. 666.940.978.682
B)II 3 - <u>Attrezzature industriali e commerciali</u>	L. 36.639.452.034
B) II 4 - <u>Altri beni</u>	L. 136.653.516.113
TOTALE	L. 840.233.946.829

La differenza tra la consistenza (L. 3.410 miliardi) dei materiali e beni mobili valorizzata secondo i passati criteri e quella (L. 840 miliardi) valorizzata secondo le stime suggerite dalla società appositamente incaricata è di L. 2.570 miliardi, con un deprezzamento (svalutazioni + ammortamenti) del 75%.

Dal controllo delle schede (redatte dalla competente Area) per ciascun gruppo di beni emerge la composizione, per i beni medesimi, di un fondo di ammortamento di L. 1.987 miliardi (come da seguente Tabella C). La differenza tra il saldo sopra detto di L. 2.570 miliardi e la consistenza del fondo è da imputare a svalutazioni e a motivi diversi.

TAB. C

FONDO AMMORTAMENTO AL 31.12.1995

IMPIANTI	607.065.876.390
CENTRALI ELETTRONICHE	486.937.165.822
MACCHINE D'UFF. Elett. e COMPS	338.735.795.799
MUSEO E BIBLIOTECHE	0
TELEFONI CELLULARI	20.009.586
MOBILI	203.690.443.860
AUTOMEZZI	207.889.421.144
ATTREZZATURE	93.641.043.294
PONTI RADIO	49.138.126.933
TOTALE	1.987.117.882.828

La rimanenza di L. 840 miliardi di materiali suddetti, evidenziata nello Stato patrimoniale, trova riscontro nei tre conti dei gruppi 1202, 1203 e 1204 della C.O.GE., tenendo presente i fondi di ammortamento e svalutazione come dalla seguente tabella D.

TAB D

1202010 IMPIANTI	1.380.529.257.435
1202020 CENTRALI MANUALI ED ELETTROMECCANICHE	7.350.000
1202030 CENTRALI ELETTRONICHE	576.780.194.741
1202040 PONTI RADIO	54.712.639.651
1202810 FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI	- 607.065.876.390
1202820 FONDO AMMORTAMENTO CENTRALI MANUALI E Elett. MEC.	- 294.000
1202830 FONDO AMMORTAMENTO CENTRALI ELETTRONICHE	- 486.937.165.822
1202840 FONDO AMMORTAMENTO PONTI RADIO	- 49.138.126.933
1202910 FONDO SVAL.NE IMPIANTI	- 162.279.000.000
1202930 FONDO SVAL.NE CENTRALI ELETTRONICHE	- 39.668.000.000
TOTALE	666.940.978.682

1203010 ATTREZZATURE	130.280.495.328
1203910 FONDO AMM.TO ATTREZZATURE	- 93.641.043.294
TOTALE	36.639.452.034

1204000 ALTRI BENI	-
1204010 MOBILI ED ARREDI	272.366.199.735
1204020 MACCHINE D'UFF. ELETTRICHE ELETTRONICHE	391.600.844.874
1204030 AUTOMEZZI	215.758.243.669
1204040 TELEFONI CELLULARI	79.510.773
1204050 MUSEI E BIBLIOTECHE	7.184.387.452
1204900 FONDO AMM.TO MOBILI E ARREDI	- 203.690.443.860
1204910 F.DO AMM.TO MACCH. D'UFF. ELETTR. ELETTRON.	- 338.735.795.800
1204920 FONDO AMM.TO AUTOMEZZI	- 207.889.421.144
1204930 FONDO AMM.TO TELEFONI CELLULARI	- 20.009.586
TOTALE	136.653.516.113

I riscontri, poi, a livello periferico tra alcuni dati rilevati dalle scritture della consistenza tenute dalle Filiali di Roma, Firenze, Cagliari,

Messina e Catania, in occasione di verifiche effettuate presso quelle unità, ed i dati raggruppati a livello centrale nella contabilità pubblica hanno permesso di verificare la concordanza dei valori esaminati nel caso particolare (materiali telegrafici).

1.3 Conclusioni sui beni immobili e mobili.

In merito alla situazione del patrimonio immobiliare al 31/12/1995 il Collegio, anzitutto, rileva che, con le quote di svalutazione e di ammortamento, l'Ente ha assorbito gli aumenti di valore per L. 1.592 miliardi del 1994 attribuiti su di una parte limitata degli immobili, in ordine ai quali il Collegio medesimo aveva formulato proprie considerazioni.

Non è stata sottoposta come richiesto espressamente, (pag. 60 della Relazione al bilancio 1994) al vaglio di questo Collegio la problematica circa l'individuazione di corretti ed adeguati criteri di valutazione dei beni.

Non risultano, altresì, eliminate le incertezze precedentemente segnalate in merito al valore degli edifici in corso di costruzione, trasferito per la quasi totalità alla voce edifici destinati a fini istituzionali.

Infatti, gli inventari redatti dalle varie Filiali, dei quali il Collegio a campione ha acquisito copia, non registrano al 31/12/95 significativi trasferimenti di beni immobili in costruzione nella voce edifici a fini istituzionali.

Inoltre, come è emerso da numerosi riscontri compiuti, successivamente alla chiusura dell'esercizio 1995, risultano presi in

carico immobili dell'ex A.S.S.T., di pertinenza dell'Ente sin dal 1993; di converso devono essere ancora enucleati i beni da destinare a sedi ed Uffici del Ministero P.T., per mancanza del prescritto decreto ministeriale.

Secondo i criteri e le percentuali di svalutazione e di ammortamento sopra descritti l'Ente, partendo dal costo di acquisizione del bene, segnatamente per i mobili e gli impianti, ha costituito il fondo di ammortamento accumulando per ciascun bene e per ciascun anno, anche anteriori al 1993, le quote di pertinenza di utilizzo del bene stesso.

Ciò ha comportato che moltissimi beni, pur conservando la loro idoneità d'uso, restassero iscritti nei libri a valore residuo "zero".

Nell'occasione si segnala la necessità, di definire l'affidamento e la responsabilità a funzionari del patrimonio dell'Ente affinché, a fine esercizio, l'inventario fisico sia acclarato, come di norma, dalla materiale ricognizione, attivando periodici, frequenti controlli.

B) III Immobilizzazioni Finanziarie L. 7.396.902.435.117

L'aggregato risulta composto dalle seguenti voci ed il valore iscritto in bilancio corrisponde al saldo dei relativi distinti conti:

1) Partecipazioni

(saldo conto n. 1301030) L. 121.438.080

2) Crediti

2.a) verso controllante

(saldo conto n. 1302030) L. 7.391.579.697.002

2.b) verso altri

(saldo conto n. 1302050) L. 5.201.300.035 L. 7.396.780.997.037

TOTALE L. 7.396.902.435.117

1) Le partecipazioni di L. 121,4 milioni sono costituite da quote pari al 7% del capitale sociale della Eurogiro network.

Esse, acquisite nel corso del 1994, sono state iscritte per un valore pari al costo, determinato sulla base del cambio storico all'atto dell'acquisto, in carenza di tempestiva delibera.

Anche se la Nota integrativa è priva di notizie circa i risultati conseguiti nel 1995 da detta partecipazione, dalla documentazione acquisita dal Collegio risulta realizzato un modesto profitto che dovrà essere contabilizzato nell'esercizio corrente.

2) I crediti di cui alla lettera 2a) di L. 7.391.580 milioni sono quelli a lungo termine vantati nei confronti del Ministero del Tesoro per le quote capitale incluse nelle rate di ammortamento dei prestiti in forza delle leggi autorizzative.

Di essi L. 758.092 milioni scadranno entro l'esercizio 1996.

3) I crediti di cui alla lettera 2b) di L. 5.201 milioni sono rappresentati da depositi cauzionali costituiti dall'Ente per L. 4.500 milioni a favore del Ministero delle Finanze e della Regione Sicilia in relazione alle rispettive convenzioni per la vendita e la distribuzione dei valori bollati.

La parte restante è costituita da depositi cauzionali relativi ai telefoni cellulari nonché a contratti di locazione di immobili civili in uso all'Ente.

C) Attivo circolante

L. 331.810.046.236.689

L'aggregato è così composto:

C I	Rimanenze	L.	36.213.870.661
C II	Crediti	L.	315.314.385.399.292
C III	Attività Finanziarie correnti	L.	64.429.780.821
C IV	Disponibilità liquide	L.	16.395.017.185.915
	TOTALE	L.	331.810.046.236.689

I predetti importi corrispondono ai saldi dei diversi conti con prefisso 14 - 15 - 16 - 17 riportati nel bilancio di verifica al 31 dicembre 1995.

C) I Rimanenze L. 36.213.870.661

La voce rimanenze, inclusa nell'attivo circolante, è costituita dal valore del materiale di consumo di L. 24.422.299.215 (al netto del corrispondente fondo di svalutazione) nonchè da acconti di L. 11.791.571.446 corrisposti a fornitori per l'acquisto del materiale predetto.

Il materiale di consumo (saldo del conto n. 1401020) di L. 42.279.717.324 è costituito da parti di ricambio degli autoveicoli di servizio, materiale tecnico, materiale di consumo ed indumenti di lavoro; è stato valutato ai "prezzi di nomenclatura" in uso presso l'ex Amministrazione P.T. sulla base dei costi medi rilevati nel 1991. In merito si richiamano le osservazioni formulate dal Collegio in ordine alla non attualità dell'utilizzo dei "prezzi di nomenclatura", sollecitando l'applicazione di criteri che determinino i valori con una maggiore aderenza ai costi sostenuti.

L'inserimento di tali valori tra l'attivo patrimoniale può trovare giustificazione nella peculiarità dell'attività d'impresa svolta dall'Ente nonchè nella notevole consistenza dei materiali in parola del cui movimento va assicurato un costante, accurato monitoraggio e controllo.

L'ammontare della svalutazione applicata, sulla base di campionamento effettuato da società di consulenza, per L. 17.857.418.109 (saldo del conto n. 1401920) è stato determinato per una parte in misura corrispondente al valore dei beni ritenuti obsoleti, per l'altra in rapporto ai costi correnti di mercato.

Si evidenzia che l'ammontare di L. 15.996 milioni (pari alla differenza tra gli accantonamenti del 1995 di L. 17.857 milioni e quelli del 1994 di L. 1.861 milioni) è stata imputata interamente a riduzione della "Dotazione Patrimoniale" al 1° gennaio 1994.

L'entità delle due distinte quote non risulta riportata nella Nota integrativa.

Il valore degli acconti di L. 11.791.571.446 (saldo conto n. 1405010) risulta determinato in misura corrispondente all'importo complessivo delle fatture emesse.

Nella Nota integrativa anche per questa voce non vengono forniti elementi informativi.

C) II Crediti

L. 315.314.385.399.292

L'aggregato risulta così composto:

1) verso clienti	L.	3.338.177.508.863
2)	L.	-----
3)	L.	-----
4) verso controllanti	L.	4.210.367.066.890
5) verso altri	L.	75.327.269.544
6) gestione vaglia e risparmi	<u>L.</u>	<u>307.690.513.553.995</u>
Totale	L.	315.314.385.399.292

Per detta voce - composta dai saldi di diversi conti, riportati nel bilancio di verifica di fine esercizio - si registra, rispetto al 1994, una differenza in più di oltre L. 304.585 miliardi per effetto sostanzialmente, dell'inclusione degli importi relativi alla Gestione vaglia risparmio di L. 307.691 miliardi.

C) II 1 I crediti verso clienti di L. 3.338.178 milioni sono così composti:

- Cassa Depositi e P.	L.	2.507.990 milioni
- Corrispondenti esteri	L.	280.385 "
- Ministeri, Enti Pubblici	L.	519.196 "
- Utenti telex	L.	92.043 "
- Utenti posta elettronica	L.	2.987 "
- Crediti per affitto locali	L.	29.048 "
- Altri	L.	34.726 "
- Crediti per fatture da emettere	<u>L.</u>	<u>96.238 "</u>
	L.	3.562.613 "
- Fondo svalut. crediti	<u>L.</u>	<u>- 224.435 "</u>
	L.	3.338.178 "

Il credito di L.2.507.990 milioni è connesso ai proventi dei servizi di conti correnti e di risparmio postale svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

Relativamente all'effettiva esistenza ed esigibilità dei crediti per la gestione risparmio si evidenzia che l'importo di L. 557.067 milioni è riferito per L.165.136 milioni a proventi dell'esercizio 1994 e per L. 391.931 milioni all'esercizio 1995.

L'Ente nel 1994 stipulò con la Cassa DD.PP. una convenzione in forza della quale ha iscritto nel bilancio 1995 proventi per complessive L.1.836.573 milioni (calcolati sui crediti dei depositanti di L. 197.020 miliardi) a fronte dei quali la Cassa DD.PP. ha erogato, ad oggi, acconti per un importo forfettario di L.1.600.000 milioni ritenendo, altresì, autonomamente in tal modo, estinta ogni altra pendenza (nota Cassa DD.PP. n. 101042 del 22 aprile 1996).

Ad oggi il credito vantato dall'Ente ammonta a L. 236.000 milioni.

L'Ente, ha più volte sollecitato, da ultimo con nota 28 maggio 1996, n. 6183, la Cassa DD.PP. ad adempiere agli obblighi convenzionali, ritenendo legittime le proprie richieste, senza finora aver intrapreso le vie giurisdizionali per la realizzazione del credito e senza aver accantonato al fondo svalutazione alcun ammontare.

L'altro credito di particolare rilievo verso la Cassa DD.PP. di L.1.944.052 milioni è riferito agli interessi attivi di L.1.874.423 milioni sul c/c/p fruttifero per l'esercizio 1995 e per L.69.629 milioni alla ritenuta d'acconto del 30%, sugli interessi corrisposti ai correntisti,

operata dall'Ente quale sostituto d'imposta, da versare in conto entrate del bilancio dello Stato. Il credito risulta oggi interamente riscosso.

- I crediti verso corrispondenti esteri di complessive L.280.385 milioni segnano un notevole divario rispetto a quelli dell'esercizio 1994 (L. 84 miliardi) per effetto della mutata contabilizzazione, dall'esercizio in esame, dei distinti importi a debito ed a credito risultanti nei confronti dei corrispondenti in luogo dell'indicazione dei saldi netti.

Analoga differenza si riscontra nei debiti verso corrispondenti esteri che segnano un importo di L. 312.579 milioni rispetto all'importo di L.124.569 milioni del 1994.

- I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici ammontano a complessive L. 519.196 milioni (es. 1994: L.108.210 milioni).

Parte di essi sono da considerare in sofferenza per cui a fronte di detto importo risultano imputati a conto economico quote per accantonamenti al fondo svalutazione crediti di L. 37.455 milioni.

La notevole differenza tra i valori 1995 rispetto a quelli 1994 è da attribuire a una diversa classificazione dei crediti verso Iritel e Ministeri, precedentemente iscritti nella voce Crediti vari.

In detta voce sono compresi i crediti verso il Ministero P.T. per rimborso di costi relativi a servizi svolti dall'Ente, per suo conto, nel biennio 1994 - 1995 per il residuo importo di L. 68.202 milioni.

Il suddetto saldo risulta dalla somma algebrica tra il totale delle richieste di rimborso inoltrate dall'Ente per L. 168.855 milioni ed il totale dei rimborsi effettuati per L. 100.653 milioni.

Si richiamano le considerazioni più volte formulate dal Collegio in ordine alla inderogabile esigenza di porre fine a detta tipologia di rapporti finanziari, segnalando la necessità di un accurato monitoraggio presso le strutture periferiche onde accertare se la documentazione inerente alle spese anticipate sia stata integralmente trasmessa all'Area Centrale per la conseguente contabilizzazione.

- I crediti verso utenti telex di L. 92.043 milioni derivano dall'espletamento dei servizi. In detta voce risultano compresi per effetto di riclassificazione anche i crediti verso Telecom S.p.A. maturati al 31 dicembre 1994 per L. 38.156 milioni, contabilizzati nel 1994 nel conto crediti verso Telecom.
- I crediti di L. 29.048 milioni trovano riferimento, essenzialmente, a canoni di affitto di locali per uffici alla Soc. Telecom di cui L. 4.453 milioni riferiti all'esercizio in esame. Alcuna notizia informativa risulta riportata nella Nota integrativa.
- I crediti verso "altri" pari a L. 34.726 milioni segnano la notevole variazione di L. 197.257 milioni in meno rispetto al saldo 1994 per effetto, essenzialmente, del trasferimento alla voce Immobilizzazioni finanziarie del credito vantato verso il Tesoro al 31/12/1994 per L. 259.506 milioni, relativo alle rate di mutuo scadute e non rimborsate, come già precisato in altra parte della presente Relazione.
- I crediti per fatture da emettere di L. 96.238 milioni provengono da prestazioni di servizi effettuate a favore di clienti (Telex e Postel) e per le quali non risulta emesso entro il 31 dicembre 1995 il relativo documento.

Si evidenzia che il valore nominale dei crediti sopra commentati per complessive L. 3.562.613 milioni è stato ridotto dell'importo di L. 224.435 milioni accantonato al fondo svalutazione crediti come segue:

- L. 101.434 milioni per crediti verso privati ritenuti di dubbia esigibilità.

- L. 73.001 milioni per crediti verso Amministrazioni pubbliche, di cui L. 68.202 verso il Ministero P.T..

- L. 50.000 milioni per accantonamento generico per far fronte ad eventuali inesigibilità di crediti ante 1994 legati alla trasformazione.

Dell'importo di L. 73.001 milioni di cui sopra al netto dell'utilizzo di L. 1.190 milioni, L. 37.455 milioni sono affluiti al conto economico tra gli oneri di ordinaria gestione, L. 36.736 milioni sono stati imputati al conto oneri straordinari per fronteggiare il rischio di riscossione dei crediti verso il Ministero P.T. per stipendi relativi al personale comandato e per altri servizi resi nel 1994.

A fronte dello stanziamento di L. 50.000 milioni è stato ridotto per pari importo la "Dotazione patrimoniale" al 1° gennaio 1994 che per effetto del coacervo di rettifiche attive e passive si riduce, nell'esercizio in esame, di L. 1.225.006 milioni.

Tale operazione non trova consenziente il Collegio dei revisori dei conti atteso che eventuali accertamenti di minori crediti ante 1.1.1994 potrebbero essere imputati nel corso del 1996.

Pertanto, dovrà provvedersi alla modifica della "Dotazione patrimoniale", con la riduzione di L. 50.000 milioni dall'importo di L. 1.225 miliardi.

C) II 4 L'aggregato (saldo del conto n.1504010) Crediti verso controllanti L. 4.210.367.066.890, risulta al netto del fondo svalutazione crediti di L.142.676.211.205 (saldo del conto n.1504910).

Gli elementi positivi di esso sono costituiti per L.3.466.685 milioni dal credito verso il Ministero del Tesoro per la copertura del disavanzo della gestione al 31 dicembre 1993 dell'ex Amministrazione P.T.; la differenza pari a L. 886.358 milioni è costituita da:

- compensazioni derivanti da riduzione tariffaria	L. 93.646 milioni
- Rimborso rate interesse	L. 69.714 "
- Compensazioni finanziarie	L.629.842 "
- Rimborso costi pensioni Stato	L. 49.000 "
- Crediti vari	<u>L. 44.156 "</u>
Totale	L.886.358 "

In merito al credito di L. 3.466.685 milioni si sottolinea che esso trova riferimento nell'art. 7 della legge n° 71/1994.

Nel bilancio dello Stato per l'esercizio 1996 risulta, infatti, iscritto al Cap. 8316 dello Stato di previsione del Ministero del Tesoro (Tab. 2) denominato "Somme da corrispondere all'Ente Poste Italiane per le anticipazioni a copertura del disavanzo dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni relativo all'anno 1993" il suddetto importo, in termini di cassa, di L. 3.466.685 milioni.

- Il citato fondo svalutazione crediti complessivamente ammontante a L. 142.676 milioni, che conduce al predetto risultato netto di L. 4.210.367 milioni, risulta incrementato, rispetto allo scorso anno, di L. 139.476 milioni dei quali L. 42.197 milioni sono stati imputati a conto economico e la differenza pari a L. 97.279 milioni deriva da riclassifiche delle corrispondenti categorie di credito.

Si precisa che dei predetti 142.676 milioni stanziati nel fondo in parola, ben 73.476 milioni concernono crediti per riduzioni tariffarie per l'editoria maturati in periodi antecedenti alla nascita dell'Ente la cui riscossione appare compromessa.

- Anche i crediti per compensi per il pagamento di pensioni INPS e Tesoro rispettivamente, di 24.000 e 42.000 milioni di lire nonchè per sovvenzione straordinaria in virtù della legge 34/90 di L.3.200 milioni sono stati ritenuti di dubbia esigibilità sia in funzione della vetustà degli stessi sia in considerazione del fatto che essi non risultano addebitati agli enti prima della trasformazione, di cui alla legge n. 71/1994.

In considerazione delle motivazioni di cui sopra si ritiene di poter condividere sia la riclassificazione delle voci sia l'appostazione del fondo svalutazione crediti delle somme sopra indicate.

Tuttavia, il Collegio ritiene necessario per l'Ente perseverare, sulla base di documentazione probante alla richiesta dei crediti vantati. Particolare attenzione va posta, poi, alla voce compensazioni finanziarie come sopra detto pari a L. 629.842 milioni.

In merito a detta partita non risulta iscritta alcuna somma al Fondo svalutazione crediti; va evidenziato che dalla corrispondenza agli atti, il Ministero del Tesoro, pur non disconoscendo in linea di massima il diritto alla riscossione delle somme di cui all'art. 6 del Contratto di programma, rappresenta l'impossibilità di procedere alla erogazione in mancanza di apposita legge di copertura finanziaria; a ciò si aggiunga che il Ministero vigilante ha chiesto, di recente, ulteriori elementi istruttori in ordine ai criteri di computo delle compensazioni in parola.

A parere del Collegio, in relazione a quanto sopra evidenziato, sarebbe risultato opportuno un congruo accantonamento al Fondo svalutazione crediti, segnalando che, a legislazione vigente, il credito risulta inesigibile nella misura proposta.

Va anche in questa sede raccomandata ogni iniziativa finalizzata a conseguire, nel più breve tempo possibile, la realizzazione di un idoneo sistema di contabilità analitica per consentire, in ottemperanza delle prescrizioni di cui all'art. 6 del citato Contratto di programma, l'esatta quantificazione degli obblighi di servizio universale sulla base dei costi diretti ed indiretti, fissi e variabili effettivamente sostenuti per ciascun servizio interessato alla richiesta di compensazione, sottolineando, altresì, la necessità di dare ogni possibile concreto impulso alla riorganizzazione sull'intero territorio nazionale dei servizi postali e della gestione delle risorse al fine anche del contenimento dei costi dei quali si chiede la compensazione.

C) Il 5 I crediti ammontanti a L.75.327.269.544, al netto del fondo svalutazione crediti di L. 357.709.845.956, si riferiscono essenzialmente a quelli vantati nei confronti delle diverse Amministrazioni Statali, Enti e Società per il rimborso delle competenze per il personale comandato.

La notevole differenza tra detto importo e quello del 1994 è da attribuire alla riscossione del credito di L.3.731.771 milioni verso la Cassa DD.PP..

L'entità dell'accantonamento al Fondo svalutazione è connessa alla dubbia esigibilità della riscossione sia dei crediti antecedenti alla trasformazione, per i motivi già esposti in altra parte di questa Relazione, sia di quelli maturati per gli anni 1994/1995 in quanto contestati da parte dei Ministeri interessati.

La quota dei crediti antecedenti al 1993 è stata portata a decremento della "Dotazione patrimoniale" dell'Ente per L. 8.256 milioni.

In ordine a tale operazione di decremento della "Dotazione patrimoniale" iniziale e ad altre analoghe si rinvia alle considerazioni ed osservazioni contenute in altra parte della presente Relazione.

Le quote concernenti i crediti relativi al 1994 e 1995, rispettivamente, di L. 12.015 milioni e di L. 32.917 milioni sono affluite, nel conto economico; la prima alla categoria "oneri straordinari", l'altra alla gestione ordinaria.

C) Il 6 Gestione Vaglia e Risparmi

L. 307.690.513.553.995

L'Ente rappresenta tra le attività patrimoniali anche le risultanze delle operazioni riguardanti le anticipazioni di Tesoreria per far fronte ai

pagamenti di sportello per conto delle varie Amministrazioni statali e quelle conseguenti, tra le passività, per le operazioni di pagamento in favore dei singoli beneficiari. Si osserva che la rappresentazione di questi fatti di gestione non appare nel bilancio di esercizio 1994 sperimentale.

Poichè i flussi di cassa registrati come sopra (Gestione Bancoposta) comprendono ora anche quelli riguardanti la gestione delle risorse di bilancio, il saldo totale delle disponibilità liquide, del quale si tratterà in altra parte della presente Relazione, indicato in L. 16.395 miliardi, comprende sia le disponibilità derivante dalla gestione di bilancio dell'Ente che quelle derivanti dalla gestione che può definirsi "per conto" contenente parte delle anticipazioni di Tesoreria rimaste inutilizzate alla fine dell'esercizio.

Il Collegio non può che condividere l'impostazione testé descritta che, risponde al principio di verità del bilancio imposto dall'art. 2423 bis del Codice civile.

Va precisato, tuttavia, che l'obbligo della totale informazione dei movimenti finanziari avrebbe potuto realizzarsi attivando il Sistema contabile del "Conto dei Terzi" che, ove tenuto nei conti d'ordine, separato dalla restante massa dei movimenti, avrebbe lasciato al bilancio il carattere di documento rappresentativo di attività e passività proprie dell'Ente in grado di consentire anche confronti nel tempo. Tale problematica va ulteriormente approfondita.

I conti d'ordine, infatti, già accolgono i Depositi ed i Buoni Postali Fruttiferi (pag. 4 Nota integrativa), che pur passando attraverso la Cassa dell'Ente, riguardano attività "per conto".

Non può, inoltre, ignorarsi, e con ciò il Collegio ripete le osservazioni contenute nella precedente Relazione sul Consuntivo 1994, che il controllo dei flussi - onde poter assolvere all'obbligo imposto ai vari centri di responsabilità, dall'art. 34 del Regolamento di amministrazione e contabilità, di presentare un rapporto economico finanziario contenente l'indice del "Cash flow operativo", quale espressione della disponibilità monetaria generata dalle operazioni di esercizio - non può essere effettuato se non separando, anche contabilmente, i flussi di cassa propri da quelli del capitale di terzi.

L'osservanza di tale adempimento, già sollecitato, nel corso del secondo semestre del 1995, viene richiamata ancora come condizione per una buona gestione amministrativa-contabile.

Anche l'indicazione della disponibilità liquida dell'Ente al 31/12/1995, estrapolata dalla massa di L. 16.395 miliardi, e segnata, nell'ultima pagina della Nota integrativa in L. 5.808.009.757.016, non può essere assunta con la certezza che offrirebbe, invece, il dato ricavato da un conto avente l'oggetto specifico - "Cassa Ente" - allocato nella contabilità generale. Altrettanto problematica appare, la titolarità dell'intero ammontare degli assegni, del denaro e dei valori indicati, nella Relazione di bilancio, come giacenti in L. 6.474 miliardi alla fine dell'esercizio.

Si esaminano ora dello Stato patrimoniale le voci complessive dei crediti e dei debiti, rispettivamente dell'Attivo e del Passivo circolante, enucleando, per intanto, le voci, che, per la generalità, non trovano contropartita in operazioni di acquisizione di beni o di servizi ovvero in operazioni di cessione di beni o servizi, ma in semplici transazioni "per conto", di incassi e di pagamenti.

Dette operazioni sono classificate, solo nello Stato patrimoniale, tra quelle comprese nella gestione "Cassa vaglia". Invece, le remunerazioni per le operazioni medesime e gli oneri per il loro svolgimento, costituendo elementi di ricavo e di costo della corrispondente gestione sezionale dell'Ente, sono segnate nel Conto Economico.

L'art. 201 del Regolamento postale approvato con R.D. 8 maggio 1933, n. 841, prevede l'obbligo da parte dell'Ordinatore cassa vaglia della compilazione annuale del rendiconto generale amministrativo, nel quale si rispecchiano, in sintesi, le risultanze definitive delle contabilità dei Cassieri Provinciali.

In merito si evidenzia di aver accertato il notevole ritardo nella compilazione di detti rendiconti.

Nel ribadire la necessità e l'urgenza dell'eliminazione di tale ritardo si pone la questione della compilazione e del controllo di tali documenti contabili non più trasmessi alla Corte dei conti per effetto della trasformazione dell'Amministrazione P.T. in Ente pubblico economico. Alla Corte dei conti continuano ad essere inviati, con il medesimo ritardo, i conti giudiziali dei cassieri provinciali.

Dal conto finanziario provvisorio al 31 dicembre 1995 della Cassa Vaglia di complessive L. 309.151.185.291.891, trasmesso al Collegio dalla Divisione Servizi Finanziari e Sistema dei Pagamenti, emerge, tra l'altro, la situazione di credito dei Cassieri Provinciali nei confronti della Cassa Vaglia ammontante a L. 21.938.256.242.845 per titoli pagati e non ancora rimborsati.

All'interno di detto ultimo importo, i titoli pagati per conto della gestione di bilancio in c/competenza ed in c/residui, giacenti presso le Filiali ammontano a L. 4.952.878.800.581, mentre i titoli trasmessi per il rimborso all'Area competente ammontano a L. 4.416.306.912.843.

La differenza di L. 184.300.446.875 derivante dalla somma dei suddetti importi di complessive L. 9.369.185.713.424 ed il totale del debito dell'Ente verso la Cassa Vaglia di L. 9.553.486.160.299 (risultante dagli allegati al Consuntivo 1995) deve formare oggetto di sollecita riconciliazione.

Il Collegio evidenzia, peraltro, che il confronto tra le scritture della "Area A.F." dell'Ente Poste (ordinatore di spesa) e la contabilità della Cassa Vaglia tenuta da funzionari dell'Ente Poste medesimo, è avvenuta sulla scorta delle rispettive scritture, tenute distintamente, ma sulla base di uniche fonti informative.

Si sottolinea, come nel decorso anno, la necessità che la riconciliazione suddetta sia effettuata tassativamente con cadenze mensili al fine di consentire anche il sollecito versamento a favore della Cassa Vaglia degli importi da essa di norma anticipati per la gestione di bilancio, comunicandone i risultati al Collegio.

Si coglie l'occasione per ribadire la inderogabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del Tesoro di cui all'art. 2, comma 2 della legge n. 71/1994, tesa, tra l'altro, a definire nuove modalità di tenuta dei conti e giungere alla separazione della gestione di bilancio da quella per conto terzi.

Il previgente sistema normativo, che è ancora applicato, consente, nonostante l'Ente sia arrivato alla vigilia di profonde trasformazioni, di far fronte a tutte le esigenze dei problemi di liquidità di bilancio con il ricorso alle disponibilità della cosiddetta "Cassa Vaglia", per cui la gestione finora non ha dovuto affrontare i potenziali gravosi oneri di finanziamento in relazione ai costanti accertati disavanzi di cassa ancorchè in costanza di crediti da realizzare.

La mutata natura giuridica e gli impegni assunti dall'Ente con il Contratto di programma richiedevano, sin dallo scorso esercizio, un'attenta valutazione, da parte degli Amministratori, della questione in parola da risolvere attraverso un efficace sistema di scritture, atto a segnalare costantemente l'andamento e la situazione della liquidità onde poter intervenire per accelerare, all'occorrenza, l'acquisizione di entrate per scongiurare il possibile oneroso ricorso al credito.

I crediti verso le Amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici, poi, per i pagamenti effettuati "per operazioni c/terzi" o "per conto" nel 1995, secondo la loro rappresentazione nel bilancio di verifica al 31/12/95, risultano dal seguente dettaglio del conto 70000000, in migliaia di lire:

INPS Conto Pensioni (Conto 7010010)	L.	225.924.045.443
Pensioni INPS pagate (Conto 7010020)	L.	6.326.643
Min. Interno Conto pensioni invalidi (Conto 7010110)	L.	8.459.742.901
Min. Grazia e Giust. Pagamenti per suo conto (Conto 7010130)	L.	83.695
Ministeri - Pagamenti per loro conto (Conto 7010210)	L.	6.343.999.271
Pagamenti per conto Ministeri (Conto 7010220)	L.	15.777.985.354
IPOST - Pagamento pensioni (Conto 1505090)	L.	<u>2.423.327.274</u>
TOTALE	L.	258.935.510.581 =====

Detto ammontare nello Stato patrimoniale, è contenuto nella posta di gruppo dell'Attivo circolante, C II 6 "Gestione vaglia e risparmi" indicata per un totale di L. 307.690.513.553.995.

La differenza di L. 48.775.003 milioni, secondo quanto precisato nella Nota integrativa è dovuta alla "Gestione c/c e vaglia".

Per contro, nella posta del passivo, i debiti verso la Tesoreria dello Stato di cui si tratterà separatamente (D 3) risultano dell'ammontare di L. 271.801.304.952.318. Il Collegio ha eseguito verifiche per confrontare le singole componenti del credito di L. 258.935.510.581.000, con i documenti relativi.

Da dette verifiche è emerso quanto segue:

Il credito nei confronti dell'INPS, al 31.12.1995, conto 7010010 e n. 7010020 di L. 225.930.372.086.574 risulta dal seguente dettaglio:

Credito INPS al 31.12.1994 come da situazione debitoria concordata con l'INPS		

(nota 22080122 del 17.10.95)	L.	177.917.853.888.311
Rimborsi 9.5.95 £ 20.000.000.000.000		
“ 11.10.95 £ 20.000.000.000.000		
(come da lettera di accredito INPS)	L.	40.000.000.000.000
Credito risultante dopo i rimborsi 1995	L.	137.917.853.888.311
Pensioni pagate nel 1995	L.	88.012.518.198.263
Rimanenza	L.	225.930.372.086.574

Fonte: Area competente EPI.

In merito all'ammontare delle pensioni pagate nel 1995 indicato in L. 88.012 miliardi, non ancora confermato da parte dell'INPS, il Collegio raccomanda di verificarne sollecitamente l'esattezza.

Il credito di cui al conto "Ministero Interno" Pensioni invalidi (7010110) è registrato in L. 8.459.742.901.009. Nella comunicazione dell'Ente sull'"Attività e Passività Cassa Vaglia al 31.12.1995", i titoli pagati per conto del Ministero dell'Interno sono indicati per un totale di L. 8.261.472.789.125 - La differenza di L. 198.270.111.884, è stato precisato, è attribuibile a titoli pagati per conto di detto Ministero non rappresentati ancora nel bilancio della Cassa Vaglia.

I crediti di cui ai conti 7010210 e 7010220 per L. 22.121.984.626.718 si riferiscono ai pagamenti di pensioni in genere effettuati per conto del Ministero del Tesoro e di mandati di Amministrazioni pubbliche.

Il dettaglio del credito suddetto, secondo il prospetto elaborato dall'Area A.F., è il seguente:

MINISTERO TESORO PAGAMENTO PENSIONI DI STATO E MANDATI

Pensioni pagate nel 1995 e non rimborsate	15.544.852.066.483	
Pensioni pagate nel 1994 e non rimborsate	43.648.088.190	
TOTALE PENSIONI PAGATE		15.588.500.154.673
TITOLI PAGATI RELATIVI AI MANDATI GENERALI DEL TESORO		6.533.484.472.045
TOTALE TITOLI PAGATI RELATIVI AI MANDATI GENERALI DEL TESORO		22.121.984.626.718

Il conto IPOST - Pagamento pensioni, n. 1505090, evidenzia un totale di debito dell'IPOST nei riguardi dell'Ente, al 31.12.95, di L. 2.423 miliardi per pensioni pagate dall'Ente medesimo e non rimborsate dall'IPOST.

E' opportuno ricordare che l'Ente dalla data dell'1.8.1994, ai sensi dell'art. 6 della L. 71/94 versa i contributi previdenziali all'IPOST sul cui bilancio grava, altresì, la liquidazione del trattamento di quiescenza nei confronti del personale.

Della somma di L. 2.423 miliardi fa parte quella di L. 2.037 miliardi relativa ad anticipazioni di cassa effettuate dall'1.1.988 al 31.7.1994 rendicontate al 31.7.1995. Nella propria nota n. 24.904 dell'11.7.995, diretta alle Amministrazioni vigilanti, l'IPOST precisa che il predetto debito è stato determinato solo dal divario tra entrate contributive e spesa in c/pensioni per cui le anticipazioni relative a detto periodo sono state registrate "in c/debiti Gestione Centrale P.T.". Su tale rilevante partita si sollecita ogni idonea iniziativa tesa all'accertamento definitivo del titolo giuridico per il mantenimento nelle scritture della posta in parola.

C) III Attività finanziarie correnti

L. 64.429.780.821

In detta categoria (saldo del conto 1605040) è compreso l'investimento in buoni postali fruttiferi di L. 50.000 milioni pari al Fondo di dotazione di cui alla legge n. 71/1994, nonchè un deposito di L. 14.000 milioni (più interessi maturati per L. 430 milioni) corrispondente a parte della liquidità riveniente da accertate eccedenze di cassa delle

Agenzie. In merito a detta ultima liquidità il Collegio ribadisce il parere già espresso in ordine al mancato rispetto dell'art. 1770 del Codice Civile, secondo cui i depositi non possono essere fruttiferi.

C) IV Disponibilità liquide

L. 16.395.017.185.915.

L'aggregato risulta così composto:

C) IV 1	Depositi bancari e postali	L.	9.920.199.592.568
C) IV 2	Assegni	L.	5.403.289.934.301
C) IV 3	Denaro e valori in cassa	L.	1.071.527.659.046
	TOTALE	L.	16.395.017.185.915

C) IV 1 - La voce Depositi bancari e postali, dalla elaborazione dei conti della contabilità generale, presenta, a sua volta, la seguente suddivisione:

- Tesoreria dello Stato	L.	3.313.089.923.268
- C/c postale centrale	L.	3.622.146.428.541
- C/c postali presso le Filiali	L.	2.639.285.819.465
- Banche c/c valutario	L.	284.040.533.599
- Banche c/c attivo	L.	61.636.887.695
TOTALE	L.	9.920.199.592.568

Vengono esaminate, separatamente, le singole voci di valori numerari che compongono i suddetti raggruppamenti sulla scorta dei dati emergenti dallo Stato patrimoniale e dal bilancio di verifica.

1.1 Rimanenza di Tesoreria - Contabilità Speciale Gestione di Bilancio.

Le giacenze di Tesoreria esistenti al 31.12.1995 nei conti di Contabilità speciale, accesi alle singole Filiali dell'Ente Poste, ai conti "Entrate di Bilancio" presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale secondo quanto risulta dalla somma dei singoli Mod. 56T unificati, redatti alla predetta

data del 31.12.1995 e sottoposti all'esame del Collegio dei Revisori, ammontano complessivamente a L. 1.250.679.034.335.

La verifica saltuaria, effettuata presso alcune Filiali, della corrispondenza delle giacenze con i saldi risultanti dai Mod. VI B Spec., evidenzia la conformità (Filiali di Catania, di Cagliari, di Firenze e Messina i saldi di libro di L. 4.222.639.806, L. 12.702.484.266, 20.633.351.520 e L. 9.241.165.411 corrispondono a quelli risultanti dal Mod. 56 T unificati dalle relative Tesorerie) ovvero differenze da riconciliare (Filiale di Roma: il saldo tesoreria di libro è di L. 348.845.115.709 mentre quello risultante dal Mod. 56 T unificato al 31.12.95 ascende a L. 336.213.660.174 con operazioni presumibilmente contabilizzate successivamente).

La giacenza complessiva di L. 1.250.679.034.335 che deriva dal funzionamento del conto n. 1701410 della contabilità civilistica, concorre alla copertura dei debiti per spese di bilancio sostenute a carico della Gestione Vaglia, non ancora rimborsate alla fine dell'esercizio.

Sulle somme complessivamente risultanti non rimborsate, alla fine dell'esercizio, si è trattato anche precedentemente.

1.2 Rimanenza di Tesoreria - Contabilità speciale - Gestione Deposito.

Le giacenze di Tesoreria dei conti di deposito presso le contabilità speciali delle rispettive Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato ammontano complessivamente a L. 1.261.446.814.352.

La verifica saltuaria dei singoli Mod. 56 T unificati redatti alla predetta data del 31.12.95, dalle singole Sezioni di Tesoreria Provinciale ha evidenziato la corrispondenza con i dati riscontrati con i saldi di chiusura dei Mod. VI (corrisponde in L. 203.261.557.407 il dato di libro della Filiale di Roma e quello del predetto dato nel corrispondente riepilogo dell'Area Centrale; corrisponde in L. 15.525.760.400 il dato di libro della Filiale di Catania con quello del riepilogo Centrale).

La suddetta giacenza complessiva incorpora valori di segno diverso (vedasi i depositi di terzi, che devono avere la corrispondente posta nel passivo e nei Conti d'ordine per oltre 50 miliardi e le rimanenze di apertura di credito ai funzionari delegati che rappresentano invece vera liquidità aziendale).

La giacenza esistente presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma dei due conti (Spese di Bilancio e Deposito) come detto, ammonta, pertanto, a:

Spese di bilancio	L. 1.250.679.034.335
Deposito	<u>L. 1.261.446.814.352</u>
TOTALE	L. 2.512.125.848.687

Il saldo del conto 1701410 "Tesoreria dello Stato" quale emerge dal bilancio contabile elaborato dall'Area Amministrazione e Finanza ascende invece a L. 3.313.089.923.268 (periferia L.1.152.243.812.350.642; centro L. 1.162.164.011.943.210).

La differenza di L. 800.964.174.581 è dovuta, secondo la documentazione fornita, per la maggior parte a somme individuate

come "in transit" per L. 800.276.859.177 e per la differenza per i motivi sotto precisati.

La somma di L. 800.276.859.177 è il montante di trasferimenti operati dalla Filiale di Roma (nota del 25.6.96 Area Amministrazione e Finanza) ad altre Filiali. Nel riscontro a campione è risultato che dette somme, sono state incamerate dalle rispettive Sezioni di Tesoreria Provinciale nell'anno 1996.

La differenza di L. 687.215.404, ricavata dal seguente calcolo $(3.313.089.923.268 - 3.512.125.848.687 = 800.964.074.581; 800.964.074.581 - 800.276.859.177 = 687.215.404)$ è dovuta, secondo le indicazioni fornite dall'Area competente, alla rimanenza ulteriore di L. 800 milioni a titolo di fondo di riserva, indicato, nel dettaglio della Nota integrativa al Bilancio (pag. 45), e compreso nel conto di contabilità generale 1701410, detratti i prelievi coattivi effettuati, presso le Tesorerie Provinciali dello Stato di Reggio Calabria e di Roma, dal Giudice dell'Esecuzione.

Il fondo di L. 800 milioni non essendo iscritto separatamente, ai sensi dell'art. 2424 del C.c., nel passivo patrimoniale tra le riserve, va considerato come disponibilità liquida indistinta.

1.3 Giacenza nel c/c postale della Sede Centrale.

Il suddetto conto corrente postale (n. 251009) è stato aperto per la prima volta nel 1995 per convogliare tutti gli incassi dei proventi, dell'Ente provvisoriamente registrati in entrata nei conti correnti postali tenuti dalle singole Filiali e Sedi.

Alla chiusura dell'esercizio 1995, così come appare nello Stato patrimoniale, la giacenza nel conto predetto è di L. 3.622.146.428.541 che corrisponde al saldo registrato nella contabile n. 915 pag. 1 rilasciata dal Bancoposta di Roma alla data del 30.12.1995.

Anche detto conto (n. 1701010 della CO.GE.) così come interamente il conto di Tesoreria dello Stato - Gestione Bilancio e, parzialmente, il conto Tesoreria Gestione Depositi, contribuisce a coprire lo scoperto di cassa con la Gestione Vaglia per le spese di bilancio.

1.4 Depositi postali in c/c presso le Filiali.

A detta voce contenuta nel dettaglio - Disponibilità liquide - a pagina 45 della Nota integrativa, è attribuito l'ammontare di L. 2.639.285.819.465.

Nella somma predetta sono compresi, secondo quanto appare nel dettaglio elaborato dal sistema informativo:

- i saldi al 31.12.1995 di

conti correnti postali intestati alla

Sede Centrale e Sede Lazio	L. 819.065.102.665

- i saldi al 31.12.1995 di

conti correnti postali intestati alle Filiali	<u>L. 1.565.836.542.138</u>

TOTALE	L. 2.384.901.644.803

Per pervenire all'ammontare di L. 2.639.285.819.465 viene aggiunta a detti saldi la posta classificata "Fondi in viaggio" che registra un saldo di L. 254.384.174.662.

Detta voce, individuata nel conto della CO.GE. con il n. 1703040, è impropriamente inserita tra i depositi postali che sono invece accolti nei conti di serie nn. 1701010 - 1701020 - 1701030.

In ogni caso, non sembra appropriata la collocazione di detta voce tra i valori numerari certi accogliendo, invece, nel suo interno, come appare dal documento prodotto, dati (accertamenti diritti su vaglia, rettifiche competenze accessorie e accertamento ricavi) aventi natura di valori numerari assimilati.

Dal dettaglio dei conti correnti postali, accesi presso la Sede Centrale al 31.12.95 per un totale di L. 812.576.605.452, e dalle relative copie di conto, si evidenziano giacenze di importi ragguardevoli che avrebbero dovuto, in prossimità della chiusura dell'esercizio, essere trasferiti al c/c postale n. 251009 intestato all'Ente Poste - Area Centrale A.F.. Vedasi ad esempio il conto corrente n. 8146001 "CCSB - Distribuzione" che, al 31.12.95, reca la giacenza di L. 200.584.281.058.

La riduzione del numero dei conti correnti e dei conseguenti movimenti interni è raccomandabile.

1.5 Banche c/c valutario.

La suddetta voce attiva, deriva dal saldo del conto 1701200, acceso e funzionante, secondo il bilancio di verifica, solo presso le Aree Centrali.

Il dettaglio di detta voce, fornito su richiesta del Collegio, evidenzia la seguente composizione:

A) - Fondi in viaggio

L. 100.000.000.000

B) - Giacenze presso istituti bancari L: 60.704.128.715

C) - Residuo valute su c/c valutari UIC L. 123.336.404.884

L. 284.040.533.599

La voce fondi in viaggio deriva dal trasferimento di fondi segnatamente dal c/c postale n. 440008 per far fronte alle esigenze delle operazioni in oggetto.

B) La somma di L. 60.704.128.715 corrisponde ai saldi in divisa, valutati al cambio del 31.12.95, di n. 5 istituti di credito come dalle contabili degli istituti cassieri medesimi al 31.12.95. (vedasi seguente dettaglio).

Dettaglio banche - C/C valutari

nno 995	BdSicilia	BdNapoli	BNL	COMIT	CREDIT	TOTALE DIVISA	CAMBIO al 29.12.95	TOTALE LIT
ATS	999.513,39	859.649,40	20.298.107,12	1.098.002,08	1.304.057,58	24.559.329,57	157,12	3.858.761.862,04
BEC	3.338.621,00	1.508.043,00	6.750.698,00	3.208.776,00	4.597.975,00	19.404.113,00	53,820	1.044.329.361,66
FRF	213.143,78	947.880,63	378.755,14	795.088,53	937.826,50	3.272.694,58	323,41	1.058.422.154,12
DEM	1.768.271,54	7.447.375,23	13.839.144,62	8.964.744,58	6.618.483,02	38.638.018,99	1.105,49	42.713.943.613,26
JPY	13.013.882,00	8.224.344,00	21.487.512,00	17.104.272,00	3.775.739,00	63.605.749,00	15,360	976.984.304,64
JBP	54.808,63	52.190,31	132.118,01	17.013,36	26.899,26	283.029,57	2.458,22	695.748.949,57
NLG	106.667,27	42.864,65	393.999,38	58.030,88	147.090,54	748.652,72	987,73	739.466.751,13
ESP	22.739.503,00	10.502.047,00	8.565.212,00	16.480.937,00	5.941.022,00	64.228.721,00	13,054	838.441.723,93
USD	630.304,90	222.431,71	37.757,14	92.249,90	139.742,48	1.122.486,13	1.584,72	1.778.826.219,93
CHF	519.483,76	810.317,37	2.002.758,07	684.593,26	844.195,09	4.861.347,55	1.376,70	6.692.617.172,09
CAD	54.322,73	32.460,66	84.825,66	48.882,36	43.106,87	263.598,28	1.163,10	306.591.159,47
TOTALI								60.704.133.271,82

C) Il residuo sui c/c valutari UIC deriva dalla valorizzazione, al cambio di fine anno, delle valute giacenti nei conti valutari accesi

presso l'UIC, come da contabili del predetto Istituto, esaminate dal Collegio.

Tutte le suddette operazioni (A, B e C) hanno formato oggetto di una sola rilevazione nel conto 1701200 delle CO.GE., effettuata, solo a fine esercizio, secondo le indicazioni pervenute all'Area A.F., dalla Divisione Servizi Finanziari per la somma complessiva di L. 284.040.533.599.

Tutti i movimenti interessanti detto conto sono stati rilevati nel corso dell'esercizio extra-contabilmente. Analogamente, extra-contabilmente, è stata rilevata la quota dell'esercizio del "Fondo oscillazione cambi" ammontante a L. 15.282.123.216 (Conto n. 2003010).

Dalla documentazione fornita dal competente ufficio risulta che l'Ente, per le esigenze in valuta dispone di conti, in dieci monete forti, presso l'UIC e di conti sempre in valuta, per le medesime monete, contemporaneamente presso il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano. L'esistenza di tanti punti di giacenza della stessa valuta va giustificata attraverso l'analisi della convenienza e l'opportunità.

Gli estratti di detti conti bancari come quelli di conto valutario presso l'UIC sono intestati al 31.12.1995, ancora all'ex Amministrazione P.T. ovvero al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni (Banco di Napoli).

1.6 Banche c/c attivo.

Trattasi di altre giacenze esistenti presso la Banca d'Italia - Conto di Gestione intestato all'Ente. Il saldo, secondo la contabile del predetto Istituto al 29.12.95, ammonta a L. 61.636.887.695.

Secondo informazioni assunte presso la competente Area, il conto farebbe da transito per finanziare altre operazioni di acquisto di pagamento di valuta. Sulla necessità del permanere di detto conto il Collegio sollecita le valutazioni di merito degli organi dell'Ente.

L'ammontare notevole delle giacenze descritte ai punti precedenti induce il Collegio a raccomandare ogni iniziativa per limitare le giacenze alle effettive esigenze funzionali dei servizi al fine anche di contenere le spese connesse.

C) IV 2 Assegni circolari.

A detta voce, contenuta nel dettaglio delle disponibilità liquide dello Stato patrimoniale (vedasi pagg. 45 - 46 della Nota integrativa) è attribuito l'ammontare di L. 5.403.289.934.301.

Il conto acceso a detta voce nella CO.GE. (1702030) ha un saldo, che deriva dai montanti dei conti periferici, di L. 5.756.911.209.698, rettificato, in Sede Centrale, con un valore negativo di L. 353.621.275.397.

Il Collegio rileva la notevole entità di tale massa di titoli (che si aggiunge a quella della cassa e valori).

Una parte preponderante di questi titoli di credito è dovuta alla liquidità riferita al cosiddetto "canale bancario" per il movimento fondi con le Agenzie (pag. 47 Nota integrativa).

Su tale movimentazione di fondi, sulla sua notevole entità e sulle modalità di svolgimento del servizio, il Collegio ha più volte manifestato perplessità.

Ai fini dell'accertamento dell'esattezza dell'ammontare di tale voce iscritta tra le poste attive dello Stato patrimoniale, il Collegio ha esaminato a campione la situazione della Filiale di Roma, (conto di gruppo n. 1702000) rilevando a fronte di un saldo contabile di L. 331.911.833.194 un saldo come sopra rettificato di L. 522.509.990.723.

Con riferimento alla separazione del valore numerario, cosiddetto certo, tra la Cassa Contanti e gli Assegni circolari appare approssimato l'ammontare attribuito a ciascuno di detti gruppi.

Infatti, dai riscontri effettuati saltuariamente mentre è stato possibile confermare la separazione dei suddetti valori a livello di sola Filiale, non è stato possibile in alcuni casi separare il contante dalla massa degli assegni, giacenti al 31.12.1995, presso le singole Agenzie delle Filiali medesime.

Inoltre, dal confronto tra la situazione risultante dai documenti ufficiali di cassa Mod. 142 e quelli segnati nella CO.GE., e quindi nel bilancio, emergono differenze notevoli in meno tra la prima e la

seconda situazione, dovute secondo quanto in più sedi precisato, o all'aggiunta dei versamenti cosiddetti "rossi" pervenuti in cassa a gennaio 1996, ma contabilizzati a dicembre 1995, o dai versamenti derivanti da sovvenzioni.

Così ad esempio, presso la Filiale di Catania l'importo del numerario giacente presso la Cassa Provinciale era di L. 538.981.473 e di L. 13.111.776.243 presso le Agenzie, mentre gli assegni di L. 27.951.060.772 in Cassa Provinciale e di L. 1.715.433.292 nelle Agenzie. Nella CO.GE. risulta invece per detta Filiale L. 46.757.063.120 in monete e L. 39.744.483.283 in assegni.

A tal riguardo, giova anche richiamare la riserva contenuta nel paragrafo "Risultati e commenti", pag. 79, alla voce "Disponibilità liquide" della Relazione della Società "Reconta Ernst & Young".

In merito al cosiddetto "canale bancario" di cui sopra è cenno, giova richiamare le osservazioni formulate con la Relazione del Collegio sul consuntivo del decorso esercizio, aggiornandone i dati.

In base ad una convenzione (dicembre 1992) tra l'ex Amministrazione P.T. ed alcune Aziende di credito, si è instaurata, in via sperimentale, una procedura innovativa in tema di movimento di numerario limitatamente a circa 50 Filiali.

Le operazioni di ritiro del denaro incassato dagli Uffici Postali (ora Agenzie) e di sovvenzione agli stessi coinvolgono le Agenzie, la Cassa Provinciale e la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Con il “canale bancario” dette operazioni sono sostituite in sostanza da flussi di contante tra le Agenzie e gli Istituti di credito convenzionati, limitandosi l'intervento della Cassa Provinciale al regolamento dei saldi in stanza di compensazione presso Banca d'Italia-Tesoreria Provinciale dello Stato.

Per il servizio svolto viene riconosciuto agli Istituti di credito un compenso pari alla valuta da sette a quattordici giorni lavorativi, con esclusione dei giorni di consegna e di ritiro, calcolata sul numerario movimentato.

La giacenza media giornaliera di assegni circolari (pari ai flussi di contanti movimentati dalle banche) presso le Casse Provinciali che nel 1994 era stata valutata in 2.500 miliardi, dai dati del 1995 risulta notevolmente aumentata.

Il Collegio durante l'esercizio 1995 ha più volte segnalato l'urgenza di dare soluzione a tale questione che riveste particolare importanza sotto i profili: contabile, economico-finanziario e di Tesoreria, ed ora anche fiscale.

Il bilancio dell'Ente non esprime alcun costo relativo al servizio svolto dal sistema bancario.

Tale costo “grava” infatti totalmente sulla “Tesoreria dello Stato” alla quale il numerario stesso viene a “costare” 7 giorni o 14 giorni lavorativi di valuta, attraverso un sistema di assegni negoziati giornalmente in stanza di compensazione, sia per le sovvenzioni che per i depositi.

Nel rinviare ancora alle competenti valutazioni e deliberazioni del C.d.A. la scelta del sistema di trasporto valori, il Collegio evidenzia, come già segnalato in altra parte della presente Relazione, l'improcrastinabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del tesoro attraverso la quale regolare la movimentazione dei flussi in parola, la tempestività e la correttezza delle connesse rilevazioni contabili.

Si fa presente, inoltre, che il servizio tramite il "canale bancario" ha dato adito a diversi inconvenienti operativi segnalati dai Direttori di Filiale.

Va soggiunto, infine, che con il ricorso a tale procedura gravano sul bilancio dell'Ente gli oneri relativi alle esistenti risorse materiali (ammortamento e custodia dei mezzi di trasporto inutilizzati) ed al personale già addetto al servizio la cui riconversione non risulta completamente realizzata.

C) IV 3 Denaro e valori in cassa.

A detta voce, descritta nel dettaglio "Disponibilità liquide" (pag. 45 della Nota integrativa) con il solo termine "Cassa denaro" denominata invece "Denaro e valori in cassa" nello "Stato patrimoniale" è attribuito l'ammontare di L. 1.071.527.659.046.

Nel valore di cui sopra sono incorporati i saldi della chiusura dei conti nn. 1703010 (cassa denaro), 1703020 (cassa valuta), 1703030 (cassa valori) che, nel bilancio di verifica di chiusura, risultano così distinti:

Cassa Denaro	L. 973.882.344.989
Cassa Valuta	L. 19.012.823.358
Cassa Valori	<u>L. 78.632.490.699</u>
TOTALE	L. 1.071.527.659.046

Esaminato il riepilogo del conto 1703010 "Cassa Denaro" contenente per tutte le Filiali il saldo della CO.GE. delle Sedi periferiche, il saldo rettificato dalla sub-Area "Bilancio"-"Bilancio" ed il saldo di Bilancio finale dell'Ente, si riscontra quanto segue:

- saldo CO.GE. Filiale	L. 1.989.714.870.470
- rettifica	<u>L. 1.015.832.535.481</u>
- saldo CO.GE. Ente	L. 973.882.344.989

Per determinare il saldo effettivo di cassa di L. 973 miliardi l'Ente ricorre al Mod. 142 compilato dalle singole Filiali, opportunamente rettificato con le voci "versamenti" e "sovvenzioni".

La mancata corrispondenza con il saldo della CO.GE. di L. 1.989 miliardi circa, viene rettificata, per differenza, in modo extra-contabile, con una operazione di segno contrario di L. 1.015 miliardi.

Se il riscontro del denaro giacente in cassa e rappresentato in bilancio non dà luogo ad incertezze, risulta per il Collegio non giustificata la rettifica extra-contabile di tale ingente ammontare, in un conto che alla fine dell'esercizio deve esattamente riconciliarsi con la situazione di fatto.

Presso la Filiale di Roma il relativo conto di L. 1.142.626.702.212 viene corretto con una registrazione di segno inverso di L. 1.097.300.865.312 per concordare con il saldo effettivo esistente presso detta Filiale di L. 45.325.436.900.

Tale circostanza conferma nel Collegio la convinzione che nel 1995 la CO.GE. sia stata ancora lontana da un funzionamento regolare e che la stessa, forse per il ritardo nella sua attuazione, per le obiettive difficoltà della creazione della nuova cultura contabile in tutti i livelli del personale ad essa destinato dal centro alla periferia e per altre valutazioni di carattere organizzativo, non incorpora, come già detto, per il momento, gli strumenti di autocontrollo attesi da ogni contabilità.

Non può, pertanto, senza rischi, abbandonarsi la vecchia contabilità di sportello e di riscontro, se non dopo la verifica del compiuto funzionamento in tutti gli uffici interessati della nuova realtà contabile. Le stesse osservazioni vengono formulate per le rettifiche apportate ai conti 1703020 (cassa valuta) e 17030030 (cassa valori) delle contabilità di Filiale.

D) Ratei e Risconti attivi

L. 8.142.774.499

Detta categoria espone il suddetto saldo complessivo ripartito in:

- Ratei attivi L. 6.523 milioni (saldo del conto n. 1801010)
- Risconti attivi L. 1.620 milioni (saldo del conto n.1802010)

I ratei attivi esprimono la quota, di competenza dell'esercizio, di proventi maturati in ragione del tempo la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo.

In particolare, essi sono costituiti dagli interessi attivi sui citati buoni fruttiferi postali di L. 50.000 milioni.

I risconti attivi, invece, rappresentano quote di costi e spese pagati dalle unità periferiche nell'esercizio 1995, ma di competenza degli esercizi futuri, soprattutto dovuti a fitti passivi e spese accessorie, per L. 1.271 milioni.

9.1.2 Passivo

A) Patrimonio netto

Esso risulta così composto:

L. 4.130.460.782.383

a) Fondo di dotazione	L.	50.000.000.000
b) Attività e passività trasferite dall'ex Amministrazione P.T.	L.	4.822.143.137.820
c) Riserve	L.	762.000.000.000
d) Perdita esercizio 1994	L.	(684.516.308.924)
e) Perdita esercizio 1995	L.	(819.166.046.513)
TOTALE	L.	4.130.460.782.383

Prima di passare all'esame delle singole componenti, si premette che il bilancio 1994 civilistico, che riveste carattere sperimentale e pertanto non documentazione ufficiale valida all'esterno ed in ordine al quale il Collegio dei Revisori ha formulato talune considerazioni con il verbale n. 53/1995, assume ora notevole peso, atteso che i suoi risultati sono rilevanti ai fini del confronto con i risultati dell'esercizio 1995.

Come si è sottolineato all'inizio della presente Relazione, la Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 dell'ex Amministrazione P.T. rappresenta la base di partenza della gestione del nuovo Ente Poste.

Detta Situazione è stata correttamente ripresa in occasione del Conto consuntivo 1994, redatto secondo lo schema adottato dall'ex Amministrazione P.T. per il 1993, ed analogo a quello previsto dalla Legge n. 468/1978 per il Conto del Patrimonio dello Stato.

Il Collegio dei revisori dei conti, nell'esaminare detto ultimo documento non mancò di rilevare (Relazione sul Conto consuntivo 1994) la scarsa rappresentatività, in un'ottica d'impresa, dei dati contenuti nel conto patrimoniale (peraltro composto di sei conti separati) e l'insufficiente loro significatività anche ai fini fiscali.

Circa il risultato contabile dello Stato Patrimoniale 1994 (eccedenza attiva di L. 2.417,9 miliardi) il Collegio dei revisori dei conti ebbe a segnalare che esso rappresenta un puro saldo differenziale tra attività e passività, emergente da partite da interpretare.

L'Ente si è posto ed ha affrontato il problema della valutazione, in termini civilistici, "dei rapporti attivi e passivi, nonché dei diritti e dei beni dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ivi compresi quelli in corso di realizzazione e quelli per i quali sono stati emessi ordini di acquisto, ad eccezione dei beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero".

In carenza di specifica normativa, esso ha ritenuto di dover riclassificare i dati attivi e passivi rivenienti dalla Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 tenendo, tra l'altro, presente l'utilità

funzionale dei beni nella disponibilità dell'Ente ai fini del conseguimento del reddito.

Nel nuovo documento contabile sono stati inseriti (esempio fondi) ed eliminati (esempio residui di stanziamento) quei dati attivi o passivi non presenti nel precedente bilancio - per la diversa natura giuscontabilistica dei due documenti (pubblico e privato). Gli elementi patrimoniali sono stati valutati sulla scorta dei "Principi Contabili".

Il risultato della complessa operazione ha dato luogo allo Stato patrimoniale al 1° gennaio 1994 dell'Ente Poste Italiane.

Qui di seguito, si confrontano le situazioni al 31 dicembre 1993, al 31 dicembre 1994 ed al 31 dicembre 1995 espresse in miliardi di lire:

	Rendiconto Patrimoniale al 31.12.1993 (1)	Situazione Patrimoniale al 1.1.1994 (2)	Situazione Patrimoniale al 31.12.1994 (2)	Situazione Patrimoniale al 31.12.1995 (3)
ATTIVITA'	25.046,8	33.089,1	34.764,1	345.418,9
PASSIVITA'	54.596,9	26.992,0	29.151,4	341.288,5
DIFFERENZA	<u>-29.550,1</u>	<u>6.097,1</u>	<u>5.612,7</u>	<u>4.130,4</u>

Nota 1 Da Rendiconto Generale dello Stato

Nota 2 Da riclassificazione

Nota 3 Da Contabilità Generale

a) Il passaggio, tra il disavanzo patrimoniale di L. 29.550,1 miliardi al 31 dicembre 1993 ad un avanzo di L. 6.097,1 miliardi al 1° gennaio 1994, deriva dalla riclassificazione dei dati patrimoniali "pubblici" in dati patrimoniali "civilistici", come segue, espressi in miliardi di lire:

ATTIVITA'	Pubblico	Civilistico	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	0	1,3	+ 1,3
Immobilizzaz. materiali e rimanenze	10.089,2	6.773,7	- 3.315,5
Immobilizzazioni finanziarie	0	6.892,5	+ 6.892,5
Crediti (residui attivi)	14.956,8	11.097,6	- 3.859,2
Disponibilità liquide	0,8	8.322,5	+ 8.321,7
Ratei e risconti	0	1,5	+ 1,5
TOTALE ATTIVITA'	25.046,8	33.089,1	+ 8.042,3
PASSIVITA'			
Fondi rischi	0	1.396,7	- 1.396,7
Debiti Tesoreria	8.290	14.840,3	- 6.550,3
Residui passivi e debiti	6.666,7	5.656,3	+ 1.010,4
PASSIVITA' FINANZIARIE	14.956,7	-----	-----
Mutui	39.625,9	4.735,5	+ 34.890,4
Fondi riserva	14,3	0	+ 14,3
Anticipi	-----	195,8	- 195,8
Ratei e risconti passivi	0	167,4	- 167,4
PASSIVITA' PATRIMONIALI	39.640,2	-----	-----
TOTALE PASSIVITA'	54.596,9	26.992,0	+ 27.604,9
Differenza tra attività e passività	-29.550,1	6.097,1	+ 35.647,2

b) Il Patrimonio netto di L. 6.097,1 miliardi all'1.1.1994 posto a confronto con la consistenza negativa netta di L. 29.550,1 miliardi al 31 dicembre 1993 porta a rilevare che la riclassificazione ha determinato un beneficio contabile di L. 35.647,2 miliardi, derivante dalla somma algebrica delle partite sopra riportate, tra le quali si evidenzia quella di L. 34.890,4 miliardi relativa ai mutui che, per effetto dell'art. 7, commi 3 e 7 della Legge n. 71/1994, sono posti a carico del bilancio dello Stato e pertanto non più presenti tra i debiti dell'Ente.

c) Il patrimonio netto di L. 6.097,1 miliardi al 1° gennaio 1994 per effetto delle complessive operazioni della gestione 1994, rilevate con il bilancio civilistico sperimentale, si riduce a L. 5.612,7 miliardi.

E' da segnalare che il bilancio pubblico espone, invece, al 31.12.1994, una consistenza netta di L. 2.417,9 miliardi, con un miglioramento di L. 31.968 miliardi rispetto al 1993.

L'importo di L. 5.612,7 miliardi deriva dalla somma algebrica tra il patrimonio netto al 31 dicembre 1993 di L. 6.097,1 miliardi, la perdita dell'esercizio di L. 684,5 miliardi e le riserve per L. 200 miliardi.

In ordine al bilancio 1994 (sperimentale) il Collegio ha formulato, come sopra cennato, talune considerazioni, suggerimenti e raccomandazioni con il verbale n. 53/1995 che qui di seguito si riporta nelle parti salienti.

"Il C.d.A., nella seduta dell'11 aprile 1995, ha ritenuto opportuno far redigere, extra-contabilmente, per l'esercizio 1994, anche il bilancio civilistico. Per ottenere tale risultato, le unità A.F. della Sede centrale, delle Sedi e Filiali, hanno rilevato, mediante appositi prospetti, sulla base dei "fascicoli contrattuali", preventivamente classificati per capitolo di bilancio, gli elementi necessari ripartendoli, secondo la loro provenienza, nella gestione in conto competenza, nella gestione in conto residui "di contratto" e nella gestione in conto residui "di stanziamento".

I dati così raccolti, integrati degli altri elementi già in possesso dell'Area Centrale Amministrazione e Finanza, hanno consentito di redigere il documento denominato "Bilancio Civilistico 1994" e composto dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa.

Sotto l'aspetto formale, sia lo Stato patrimoniale che il Conto economico risultano redatti in maniera conforme agli schemi imposti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile; si rileva che, mentre per lo Stato patrimoniale appare rispettata, nell'esposizione dei singoli elementi costituenti l'Attivo e il Passivo, la prescrizione di cui all'art. 2423 - ter, comma 5, del Codice civile, secondo la quale per ogni singola voce deve essere indicato anche l'importo corrispondente dell'esercizio precedente, nel Conto Economico, i componenti negativi e positivi sono stati indicati solo relativamente all'esercizio 1994.

Anche la Nota integrativa appare redatta formalmente in maniera corretta e conforme a quanto stabilito dall'art. 2427 del Codice civile.

Il Collegio nel prendere atto di quanto innanzi premesso e nel constatare che il documento elaborato extra-contabilmente è stato redatto, sotto l'aspetto formale, in maniera conforme ai modelli prescritti dal Codice civile, fa presente, per quanto di seguito esposto, di non essere in grado di verificare e di esprimere alcun giudizio circa l'attendibilità dei dati esposti, con riferimento alla effettiva e reale situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e circa l'uniformità, delle valutazioni e stime espresse, ai principi di redazione e ai criteri di valutazione imposti dagli articoli 2423, 2423 - bis e 2426 del Codice civile.

A parere del Collegio la metodologia di rilevazione adottata in periferia presenta un alto rischio circa l'affidabilità dei dati raccolti; dall'esame dei relativi prospetti si desume la mancanza di elementi di

raccordo e di riferimento alle registrazioni e alle scritture contabili, tenute, com'è noto, con il sistema finanziario pubblicistico.

Nella Relazione preliminare che accompagna il documento contabile si afferma che i dati riepilogati per capitolo, sia a livello di Sede, sia per l'intero Ente, sono stati riscontrati con i dati del Conto consuntivo pubblico ed aggregati per codice di spesa, onde ottenere gli importi delle somme da iscrivere nel Conto economico nonché l'ammontare delle variazioni da registrare nello Stato patrimoniale.

Nessun elemento viene, però, fornito circa le modalità seguite nell'effettuare le predette operazioni di verifica ed aggregazione nè vengono indicati i livelli e i gradi di responsabilità cui ha fatto capo l'operazione.

La documentazione esaminata non consente, tra l'altro, di stabilire se nella determinazione degli elementi da assumere a base delle necessarie ed indispensabili integrazioni per passare da un rendiconto di spese pagate e proventi riscossi ad un conto economico espresso secondo criteri di competenza, si sia tenuto debitamente conto della circostanza che i valori relativi all'esercizio 1994 e agli esercizi precedenti sono stati contabilizzati comprensivi di IVA.

Non si è in grado, inoltre, di valutare quale influenza possa avere avuto sulla rappresentazione veritiera e corretta dello Stato patrimoniale e finanziario dell'Ente la dichiarata mancata coincidenza tra il Bilancio pubblico e quello civilistico in relazione agli anticipi eseguiti dai clienti sui c/c postali per i servizi da rendere alla data del 31 dicembre 1994.

Di nessun documento dispone, infine, il Collegio per esprimere valutazioni circa l'effettiva consistenza fisico - tecnica degli elementi patrimoniali così come indicati con riferimento alla data del 1° gennaio 1994.

Le osservazioni sin qui svolte non vogliono costituire censura per la complessa elaborazione realizzata e per il prodotto ottenuto che, pur non potendo definirsi documento contabile, nel senso che si deve attribuire a tale termine, tuttavia ha consentito all'Ente di confrontarsi con le problematiche connesse al passaggio dal bilancio pubblico a quello privato. Le considerazioni svolte possono rappresentare un contributo del Collegio nella ricerca delle soluzioni più idonee per realizzare, alla chiusura dell'esercizio 1995, un bilancio che esprima compiutamente e fedelmente la realtà patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, redatto sulla scorta delle scritture contabili correttamente tenute e sulla base dei principi e dei criteri di valutazione indicati dagli articoli 2423 - 2427 del Codice civile".

Ciò premesso, si passa al commento delle singole voci del passivo patrimoniale.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 1995 si è ridotto, come sopra indicato, a L. 4.130,4 miliardi per effetto essenzialmente della perdita di esercizio di L. 819,1 miliardi e dell'importo di L. 1.225 miliardi riferito a rettifiche che l'Ente ha ritenuto di apportare al Patrimonio netto inizialmente determinato in L. 6.097,1 (ivi compreso il fondo di dotazione di L. 50 miliardi) che si riduce quindi a L. 4.872,1.

Il Collegio, nell'esaminare le singole componenti del patrimonio farà riferimento, ove possibile, ai valori rivenienti dai conti consuntivi 1993 e 1994, richiamando fin d'ora i confronti e le considerazioni formulati in particolare nel commento della voce "Immobilizzazioni materiali".

I valori finali di Patrimonio netto segnano numerose e significative variazioni verificatesi, nel periodo di riferimento del bilancio in esame, rispetto ai saldi iniziali del precedente esercizio.

A) I 1 L'importo di L. 50.000 milioni corrisponde al fondo di dotazione di cui all'art. 7, comma 1 della legge n. 71/1994, che risulta investito in buoni postali fruttiferi intestati a Poste Italiane "Ente Pubblico economico" che sono così composti:

BPF serie a termine	n.	01115	emesso il 6.4.94	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01215	" " "	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01315	" " "	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01415	" " "	L. 10 miliardi
" " " "	n.	01515	" " "	L. 10 miliardi

A) I 2 La dotazione patrimoniale di L. 4.822.143 milioni segna, come sopra detto, una riduzione di L. 1.225.006 milioni rispetto all'importo indicato nel bilancio sperimentale redatto per il 1994 in termini civilistici.

Si rammenta che dal Conto consuntivo 1994 dell'Ente Poste, predisposto secondo la impostazione metodologica e contabile dell'ex Amministrazione P.T., la consistenza netta patrimoniale al 31 dicembre 1994 ammontava a L. 2.417,9 miliardi, contro un'eccedenza passiva al 31 dicembre 1993 di L. 29.550 milioni. Giova ribadire, altresì, che la

modifica del risultato patrimoniale, da eccedenza passiva al 31 dicembre 1993 a saldo attivo al 31 dicembre 1994, è da collegare essenzialmente alle minori passività finanziarie verso il Tesoro per L. 31.927 miliardi, in conseguenza del disposto dell'art. 7, commi 3 e 4 della citata legge n. 71, che considera trasferimenti definitivi le anticipazioni concesse dallo Stato all'ex Amministrazione P.T. a pareggio dei disavanzi di bilancio al 31 dicembre 1993, ponendo il relativo onere a carico del Ministero del Tesoro.

La notevole minore consistenza di L. 1.225 miliardi della dotazione patrimoniale rispetto a quella iniziale, come prima detto, di L. 6.097,71 miliardi, trova riferimento in una revisione dei valori patrimoniali, effettuata nel corso del 1995, dalla quale è emerso quanto segue:

Rettifiche in aumento

- Fabbricati in corso	L. 90.366 milioni
- Fabbricati civili dall'A.S.S.T.	L. 80.282 " "
- Storno fondi amm.to fabbr. strumentali	L. 927 " "
- Adeguamento Fondi amm.to macchine	L. 38.892 " "
- Maggiori crediti	L. 95.048 " "
- " " "	L. 15.772 " "
- Adeguamento fondo rischi (rendite vitalizie)	L. 5.700 " "
- Insussistenza ICI	L. 422 " "
- " " " debito erario	L. 2.216 " "
- minori debiti confronti IPOST	L. 12.158 " "
- " " personale	L. 1.853 " "
	L. 343.636 " "
	=====

Rettifiche in diminuzione

- Immobilizzazioni materiali	L.	55.124 milioni
- Svalutazione fabbricati	L.	3.733 " "
- Immobilizzo materiali in esercizio	L.	559.749 " "
- " " " " in corso	L.	72.783 " "
- Ammort.to impianti	L.	40.682 " "
- " " fabbricati strumentali	L.	30.066 " "
- " " automezzi	L.	73 " "
- Svalutazione rimanenze materiali	L.	15.996 " "
- Fondo svalutazione crediti generico	L.	50.000 " "
- " " " " crediti pers.le comandato	L..	8.256 " "
- " Rischi vertenze	L.	72.640 " "
- " " " verso Min. P.T.	L.	34.042 " "
- Pensioni agosto/dicembre'93	L.	479.110 " "
- Debiti verso IPOST	L.	3.870 " "
- Premio produzione	L.	9.875 " "
- Debiti per accertamenti medici	L.	1.200 " "
- Debiti verso IPOST	L.	<u>131.443 " "</u>
AUMENTI	L.	1.568.642 " "
DIMINUZIONI	L.	<u>343.636 " "</u>
Totale adeguamenti passivi alla dotazione Patrimoniale iniziale	L.	1.225.006 " " =====

In merito non può non sottolinearsi che, nel normale svolgimento della gestione economico-finanziaria delle imprese, gli accadimenti sopra riportati avrebbero dovuto interessare anche essi il conto economico di esercizio, con conseguente aggravio delle perdite.

Il Collegio evidenzia la straordinarietà e l'eccezionalità di tali rettifiche nonchè di quelle già apportate sulla dotazione iniziale riveniente

dall'ex Amministrazione P.T., riferite a periodi antecedenti al 1 gennaio 1994 che hanno determinato con la loro entità il nuovo assetto economico - patrimoniale della gestione.

Il Collegio non ha mancato di svolgere - selezionando un campione di operazioni rappresentativo della vastità sia delle operazioni interessate che della documentazione nonché delle registrazioni contabili esistenti - verifiche mirate riscontrando che talune rettifiche (immobili) sono state effettuate a seguito di perizie svolte da società di consulenza.

Tuttavia, pur considerando la straordinarietà e la complessità delle operazioni interessate alla modifica da un bilancio pubblico in un bilancio civilistico che racchiude la gestione di un Ente articolato in oltre 118 unità centrali e periferiche dotate di autonomia gestionale, il Collegio ritiene necessario segnalare che le talune variazioni apportate rivestono un elevato grado di discrezionalità. Pertanto, all'atto della trasformazione dell'Ente in Società per azioni si deve provvedere necessariamente ad una completa valutazione dei valori patrimoniali al fine di determinare con la dovuta attendibilità l'ammontare dei conferimenti apportati dall'Ente nella nuova Società.

A) VII Altre Riserve

L.762.000.000.000

La voce si è incrementata di L. 562.000 milioni in relazione all'acquisizione di un'ulteriore quota di mutuo della Cassa DD.PP. il cui onere di ammortamento è a carico del Tesoro.

Detta riserva di L. 762.000 milioni nonché l'importo di L. 963.000 milioni, facente parte della "Dotazione Patrimoniale per il complessivo

importo di L. 1.725.000 milioni, risultano vincolati ad investimenti per la realizzazione del Piano di sviluppo delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazione e prima informatizzazione dei servizi finanziari.

Tali riserve trovano origine per L. 1.594.000 milioni, nei c.d. "residui di stanziamento" di cui alle leggi n. 39/1982 e n. 887/1984 e per L. 131.000 milioni in altri residui propri esistenti nel bilancio finanziario.

A) VIII Perdita portata a nuovo L. 684.516.308.924

A) IX Perdita dell'esercizio L. 819.166.046.513

L'esercizio 1995 chiude con la suddetta perdita di L. 819.166 milioni contro una perdita di L. 684.516 milioni dell'anno precedente.

Tali perdite causano un pari riduzione contabile del Patrimonio netto.

B) Fondo per rischi ed oneri L. 1.774.583.686.582

Risulta così composto:

- Fondo vertenze in corso	L.	462.751	milioni
- Fondo rischi oscillazione cambi	L.	15.282	milioni
- Fondo oneri per rendite vitalizie	L.	618.000	milioni
- Fondo rischi per debiti di gestione	L.	494.705	milioni
- Fondo trasformazione Ente	L.	50.000	milioni
- Altri rischi ed oneri	L.	133.845	milioni
TOTALE	L.	1.774.583	milioni

Rispetto all'esercizio 1994 il Fondo segna un incremento netto di 313.130 milioni di lire.

Sul Conto economico hanno pesato accantonamenti complessivi per L. 263.285 milioni nella parte ordinaria e L. 27.812 miliardi negli oneri straordinari; per L. 100.982 milioni è stata altresì rettificata la

“Dotazione patrimoniale iniziale” - peraltro, già interessata ad analoghi accantonamenti per L. 1.396.734 milioni.

- Il Fondo vertenze in corso di L. 462.751 milioni, nel corso dell'anno 1995, risulta utilizzato per L. 7.938 milioni.

Esso è stato costituito per far fronte a passività connesse al notevole contenzioso con il personale e terzi e stimato sulla base di segnalazioni dei diversi uffici dell'Ente.

In merito alla diversa tipologia dei rischi si rileva, da un campionamento della documentazione sottostante, che i rischi per vertenze in atto sono riferite per L. 322.360 milioni all'Area Patrimonio e Lavori , per L. 33.294 milioni all'Area Approvvigionamenti, per L. 32.685 milioni al Personale ed Organizzazione, per L. 42.534 milioni all'Area Logistica ed Assistenza Tecnica e per L. 13.586 milioni alla Divisione Servizi Finanziari.

Vanno in questa sede richiamate le numerose raccomandazioni formulate dal Collegio in ordine al massimo rispetto delle vigenti norme contrattuali, alla trasparenza e completezza della documentazione, nonché in ordine all'esigenza di ogni idonea iniziativa volta a contenere l'esposizione.

Il Collegio segnala la esigenza, nel corso del corrente esercizio, di un monitoraggio delle singole partite al fine di stornare a conto economico eventuali eccedenze, avendo cura di contabilizzare correttamente le eventuali quote attive, di competenza degli esercizi anteriori al 1° gennaio 1994, alla “Dotazione iniziale”.

- Il Fondo rischi oscillazioni cambi di L. 15.282 milioni è stato costituito a fronte di un'accertata eccedenza positiva dei saldi dei conti valutari presso Banche. Il Collegio nel rilevare che l'accantonamento dell'esercizio corrisponde all'ammontare del Fondo segnala la esigenza, come già detto, di valutare la congruità dei depositi in valuta che appaiono di notevole importo.

- Il Fondo oneri per rendite vitalizie di L. 618.000 milioni è costituito per un presunto importo di riserva per le rendite vitalizie a favore dei dipendenti e a carico dell'Ente per infortuni subiti sul lavoro.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato l'importo di L. 25.000 milioni, ed accantonato a carico del Conto economico una quota di L. 48.700 milioni mentre è stata stornata a favore della "Dotazione patrimoniale" la somma di L. 5.700 milioni ritenuta esuberante rispetto alla stima dell'esercizio precedente.

- Il Fondo per debiti di gestione di L. 494.705 è connesso agli ammanchi conseguenti alle numerose rapine di valori postali. L'accantonamento di L. 95.176 milioni è pari all'ammontare dei valori rapinati e degli addebiti al personale, tra i quali, da notizie assunte dalla competente Area, risultano i seguenti:

a)	Danno per frodi	L.	2.188	milioni
b)	truffe di terzi	L.	2.303	" "
c)	deficienze di cassa non liquidate	L.	445	" "
d)	furti e rapine	L.	68.987	" "
e)	indennizzi agli utenti	L.	920	" "
TOTALE		L.	74.844	" "

L'utilizzo del Fondo è ammontato a L. 23.822 milioni.

- Il Fondo rischi per trasformazione di L. 50.000 milioni è stato costituito per la prima volta nell'esercizio 1995 per far fronte ad eventuali oneri che dovessero emergere da errate interpretazioni o tardive applicazioni di norme ivi comprese quelle fiscali per le quali ultime il Collegio ha segnalato nei propri verbali la massima cautela.

Si ritiene di suggerire l'utilizzo di detto fondo al fine di eliminare le incongruenze rilevate, anche dopo la presentazione del bilancio, presso le unità periferiche in ordine alla non corretta osservanza del principio della competenza, con particolare riguardo alla voce debiti per fatture da ricevere.

- Il Fondo per rischi ed oneri di L. 133.845 milioni risulta incrementato rispetto al 1994 di L. 67.497 milioni.

L'accantonamento a carico del Conto economico è ammontato a L. 27.832 milioni mentre a rettifica della "Dotazione iniziale" è stato contabilizzato l'importo di L. 34.042 milioni a fronte di potenziali passività al 31 dicembre 1993 verso l'Istituto Superiore P.T..

Le voci iscritte nel Fondo in commento sono riferite a residui perenti esistenti nella vecchia contabilità finanziaria quali probabili debiti (L. 35.000 milioni) e residui di stanziamento (L. 51.355 milioni), questi ultimi concernenti i rapporti finanziari con la Direzione Generale Radioelettrici e l'Istituto Superiore P.T. ancora da definire con il Ministero P.T., portati per L. 94.042 milioni a rettifica della "Dotazione patrimoniale".

Risultano, infine accantonate L. 46.686 milioni per eventuali rimborsi da corrispondere al Ministero P.T. per canoni di concessione dei Servizi di telecomunicazione ad uso pubblico introitati dall'Ente, nonché L. 804 milioni per far fronte ad eventuali indennizzi e rimborsi da corrispondere agli utenti per lo smarrimento di raccomandate, per manomissioni di pacchi, per frodi subite nell'ambito del servizio di Bancoposta. Nel corso dell'esercizio questo ultimo Fondo risulta incrementato di L. 19 milioni per ulteriori accantonamenti e per L.83 milioni per effetto di riclassifica.

C) Trattamento di fine rapporto

L. -

Giova precisare che l'art. 6 della legge n. 71/1994 pone la liquidazione del trattamento di quiescenza del personale dell'Ente, con decorrenza 1° agosto 1994, a carico dell'Istituto Postelegrafonici; all'Istituto medesimo l'Ente corrisponde mensilmente contributi commisurati alle retribuzioni erogate. Pertanto, non risulta in bilancio alcun accantonamento al fondo TFR.

In merito si suggerisce l'opportunità di quantificare, comunque, l'ammontare dei diritti a tal titolo maturati al 31/12/1995 dal personale dipendente dandone informativa nella Nota integrativa, al fine anche di evidenziare in previsione della trasformazione dell'Ente in S.p.A. con trasparenza i rapporti di credito-debito verso l'IPOST.

D) Debiti

L. 339.498.538.358.199

L'aggregato segna un notevole divario rispetto all'ammontare dell'esercizio 1994 (L. 27.524.750 milioni) per effetto, come già detto,

essenzialmente dell'inserimento, per la prima volta, in Bilancio di tutti i debiti (e crediti) verso la Tesoreria dello Stato e verso la Cassa Vaglia.

D) 3 Debiti verso la Tesoreria dello Stato L. 271.801.304.952.318.

Questa posta il cui ammontare corrisponde al saldo del conto di CO.GE. n. 22204020, evidenzia i debiti verso la Tesoreria per le anticipazioni effettuate per il pagamento delle pensioni e di altri titoli e per le spese della gestione propria dell'Ente Poste.

Nel decorso esercizio detta voce includeva solo i debiti derivanti dalle spese di bilancio e non ancora rimborsate (L. 14.359.576.000.000).

La determinazione per il 1995 della parte di questa esposizione (L. 9.553.486.160.299) dovuta alle spese di bilancio non ancora rimborsate dovrà ora svolgersi come già descritto, fuori dalla CO.GE. e dal bilancio, sulla base delle scritture e dei conti della Gestione Cassa Vaglia, la cui aggiornata e completa tenuta, appare perciò indispensabile.

Si ripete, anche a proposito della rappresentazione dei debiti finanziari connessi alla gestione per conto terzi, l'osservazione, precedentemente formulata con riferimento ai crediti, sulla opportunità di attivare il Sistema dei terzi per separare detti movimenti da quelli propri dell'Ente, con ciò tenendo anche conto degli obblighi di separazione contabile, introdotti dagli artt. 11 e 12 del Contratto di programma.

Inoltre, non può ignorarsi che il debito per la gestione di bilancio di L. 9.553 miliardi, ancorchè più modesto rispetto al passato esercizio, appare ingiustificato fino alla saturazione delle disponibilità liquide di

stretta pertinenza dell'Ente che, secondo quanto precisato nella Nota integrativa e nel Conto Consuntivo finanziario, al 31/12/95, ammontano a L. 5.808 miliardi.

Il Collegio evidenzia che, come emerge da un elaborato redatto precedentemente per il bilancio 1994 ed aggiornato con i dati del 1995, le differenze fra il debito effettivo risultante dal gestore della Cassa Vaglia e le disponibilità a vario titolo (Tesoreria Provinciale, c/c postale etc) misurano il virtuale ricorso all'operazione a breve, per gli anni a fianco indicati, per coprire le esigenze di bilancio, in miliardi di lire.

Anni	Debito cassa vaglia	Disponibilità liquide	Esposizione effettiva non coperta
1988	7.858	4.711 1)	3.147
1989	6.059	2.456 1)	3.603
1990	7.958	3.074 1)	4.884
1991	8.739	3.252 1)	5.487
1992	9.394	3.164 1)	6.230
1993	14.840	6.551 1)	8.289
1994	14.359	7.754 2)	6.605
1995	9.553	5.808	3.745

NOTA 1 - I dati non comprendono le giacenze dei c.c.p. interessanti i proventi di bilancio.

NOTA 2 - L'importo è pari alla somma delle giacenze presso la Tesoreria dello Stato di £ 3.178 miliardi e quelle presso il c.c.p. di £ 4.576 miliardi.

D) 4 Debiti verso altri Finanziatori

L. 7.181.013.672.455

La parte rappresentata nello Stato patrimoniale, deriva dalla somma dei saldi dei conti 2204010 e 2204070 rispettivamente aventi ad oggetto "Prestiti dalla Cassa Depositi e Prestiti" per L. 7.180.118.270.321 e "Prestiti dalla CREDIOP" per L. 895.402.134.

Gli importi suddetti rappresentano quanto dovuto agli Istituti sopra segnati per le rate dei mutui scadenti nei vari anni di cui al piano di ammortamento in atto.

Poichè per parte di dette somme (L. 7.020.004.298.396) è previsto il rimborso da parte del Tesoro, nella parte dell'Attivo patrimoniale ("Immobilizzazione Finanziarie") è segnato, (pag. 32 Nota integrativa), quale saldo del conto n. 1302030 (crediti verso controllanti) l'ammontare di L. 7.391.579.697.002.

La differenza di L. 210.566.024.549 è dovuta alla differenza tra i rimborsi avvenuti nel 1996 per L. 371.575.398.608 ed i debiti a carico dell'Ente per L. 161.009.374.059.

Circa le quote di interessi, non coperte dal Tesoro, come da piano di ammortamento, l'Ente dovrà accollarsi sino alla scadenza l'onere, a tale titolo. Pur prendendo atto che dette quote sono regolarmente registrate nel Conto economico per la parte di pertinenza dell'esercizio, si ripete la raccomandazione formulata nel decorso esercizio sulla esigenza di rappresentare nella Nota Integrativa l'intero ammontare degli interessi a carico dell'Ente previsti dai piani di ammortamento, ciò in relazione anche alla completa rappresentazione della situazione debitoria dell'Ente nella fase della trasformazione in Società per azioni.

D) 5 Acconti

L. 180.916.291.330

Questa voce accoglie, secondo la Nota integrativa, i saldi dei conti "francatura meccanica", "spedizioni in abbonamento", "Servizi

Telegrafici" ed altri servizi.

La voce in esame va correlata con la voce "Disponibilità liquide" alla fine dell'esercizio di cui si tratta.

D) 6 Debiti verso Fornitori

L. 1.610.114.761.804

Notevole appare l'entità di detta voce che risulta dal movimento dei conti di CO.GE. D: 6 - 2206 e 2901.

I suddetti conti accolgono, principalmente, i sottoconti verso i fornitori e debiti per fatture da ricevere.

Sulla necessità di seguire detta voce passiva, che rappresenta un notevole valore rispetto all'entità dei beni e servizi acquisiti, si fa viva raccomandazione.

D) 10 Debiti verso Controllanti

L.1.353.110.160.880

Tale voce corrispondente alla somma di L. 479.110 milioni dovuta al Ministero del Tesoro a titolo di rimborso per le pensioni da esso pagate ad ex dipendenti dell'Ente nel periodo 1.8.1993 - 31.12.1993 e dalle pensioni erogate sempre dal Tesoro per L. 874.000 milioni nel periodo dal 1.1.1994 al 31.7.1994, data dalla quale ricorre il nuovo sistema previdenziale in capo all'IPOST.

D) 11 Debiti tributari

L. 246.398.188.658

Detto raggruppamento, per la maggior parte è costituito da ritenute erariali praticate ai dipendenti a tutto il 31 dicembre 1995 e non ancora versate.

Il versamento, com'è noto, deve essere effettuato nei limiti temporali previsti dalla vigente normativa.

D) 12 Debiti verso Istituti di previdenza ed assistenza

L. 851.227.530.536

Detto raggruppamento accoglie i debiti per contributi previdenziali ed assistenziali dovuti all'IPOST, all'INPS ed al Servizio sanitario nazionale.

Il versamento di detta somma deve essere disposto insieme a quelli trattenuti ai dipendenti, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

D) 13 Altri debiti

L. 3.089.801.306.763

Il notevole ammontare di detta voce, è ricavato prevalentemente dall'aggiornamento delle contabilità con le operazioni di rettifica di fine esercizio, e quindi a calcolo.

La predetta voce accoglie, tra l'altro:

- a) l'ammontare dei depositi cauzionali per L. 18.614 milioni;
- b) le somme disponibili su c/c di terzi per L. 1.779.439 milioni (pag. 64 Nota integrativa) che si riferiscono ai versamenti sui conti correnti dell'Ente per la riscossione di imposte e tasse per conto di Ministeri ed Enti;
- c) ritenute erariali per L. 69.629 milioni, senza altra indicazione. Si osserva che in altra parte del passivo, come già detto, esiste altro raggruppamento "Debiti tributari", contenente ritenute IRPEF, ICI ed

altro nel quale più propriamente avrebbe dovuto essere collocata anche detta partita atteso che l'informazione contenuta nella Nota integrativa, essa non sembra avere diverso contenuto.

La voce altri debiti per L. 376.392 milioni comprende il debito nei confronti dell'IPOST per L. 161.434 milioni per la copertura dei disavanzi di gestione "case albergo". Come precisato in altra parte della Relazione, il costo del predetto servizio dovrebbe essere iscritto tra i gli oneri sostenuti per le provvidenze a favore del personale.

Su tale posta passiva, espressione di una gestione deficitaria, il Collegio richiama l'attenzione degli Amministratori al fine di ricondurre l'attività nei limiti della più stretta economia.

Della ripetuta somma di L. 3.089.801 milioni fa parte, inoltre, il raggruppamento dei debiti verso il personale, registrato al 31 dicembre 1995, in L. 845.727 milioni, costituito: da L. 142.093 milioni quale corrispettivo delle ferie maturate e non godute; da L. 572.748 milioni per "premio di esercizio" non erogato e da L. 120.301 milioni quali competenze accessorie pagate nel 1996, di pertinenza del 1995.

Circa il debito per ferie maturate e non godute si rinvia alle considerazioni svolte in altra parte della presente Relazione.

D) 14 Gestione vaglia e risparmi L. 53.184.651.493.455

Sotto la voce del gruppo Gestione Vaglia e Risparmi sono stati registrati le seguenti poste:

- Debito per i saldi di c/c nei confronti

dei correntisti	L. 51.975.345 milioni
- Debiti verso emittenti per vaglia interni	L. 213.693 " "
- Gestione risparmi	<u>L. 995.613 " "</u>
	L. 53.184.651 " "

Le suddette voci unitamente a quella registrata nei conti d'ordine, a titolo di libretti postali e buoni postali fruttiferi, per L. 197.628.484.000.000 non trovano al momento riferimento diretto nel conto finanziario della Cassa Vaglia, prodotto in via provvisoria al 31.12.1995, per le considerazioni già svolte circa il ritardo dell'aggiornamento delle relative scritture.

Tuttavia, dal bilancio della Cassa DD.PP. al 31 dicembre 1995, "Passività - Gestione propria" si rilevano i seguenti valori:

- C/C con l'Ente "Poste Italiane"

servizio c/c postali	<u>L. 48.220.020.000.003</u>

(La suddetta giacenza - passività per la Cassa DD.PP. - deve essere raffrontata con quella emergente nel bilancio dell'EPI in L. 51.975.345 miliardi).

- Depositanti a risparmio	L. 45.264.879.087.080

- Portatori di buoni postali fruttiferi	<u>L. 151.755.555.773.486</u>

	<u>L. 197.020.434.860.566</u>

(La suddetta somma trova riconciliazione con quella esposta nei conti d'ordine di L. 197.628.484 milioni ove si consideri la somma di L. 608.049.539.281 per i debiti accertati e non contabilizzati sia nei buoni fruttiferi che nei libretti di risparmio da parte dell'EPI).

Nel bilancio detti dati sono riportati sulla base delle segnalazioni all'uopo fornite dall'Area Servizi Finanziari (nota n. DSF/GFF/59B/DIR del 13.4.1996).

E) 23 Ratei e risconti passivi L. 15.365.376.991

I ratei passivi rappresentano quote di costo di competenza dell'esercizio, ma pagabili in esercizi successivi; i risconti passivi rappresentano quote di ricavo già acquisite ma di competenza degli esercizi successivi, essi sono così costituiti:

- Ratei passivi	L. 9.228 milioni
- Risconti passivi	<u>L. 6.137 milioni</u>
	<u>L. 15.365 milioni</u>

La notevole diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta alla voce carte valori (risconti passivi es. 1994: L. 158.914 milioni) per la quale dall'esercizio 1995 è in atto una nuova operazione contabile che registra le giacenze di carte valori presso le Agenzie a decremento dei proventi già registrati per intero sul totale dei valori assegnati.

Conti d'ordine L. 198.171.384.414.970

Il divario con l'importo dell'esercizio 1994 (L. 1.406.640 milioni) è connesso al fatto che per la prima volta viene inserito, per un importo di L. 197.628.484 milioni, il movimento della gestione del risparmio per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

Essi si compendiano nelle seguenti voci.

- Impegni di acquisto	L. 542.900 milioni
- Libretti deposito e B.P.C.	<u>L. 197.628.484 milioni</u>
TOTALE	L. 198.171.384 milioni

Le vigenti norme prescrivono la descrizione analitica dei conti d'ordine; nel conto in esame, tuttavia, non appaiono riportate le cauzioni fidejussorie prestate dalle imprese appaltatrici.

Nel saldo dei "risparmi" risultano compresi gli interessi maturati al 31 dicembre 1995 a favore dei risparmiatori, a carico dei quali la Cassa Depositi e Prestiti, quale sostituto d'imposta, applica la prescritta ritenuta fiscale.

La voce dell'importo di L. 1 richiama l'uso di beni demaniali (i 95 beni immobili strumentali) da parte all'Ente.

L'importo di L. 542.900 milioni rappresenta gli impegni per acquisto di beni e servizi e per investimenti quantificati sulla base degli impegni registrati nella contabilità finanziaria (residui passivi).

9.2 Conto economico

- Dall'esame delle voci del conto economico emerge quanto segue:

A) Valore della produzione L. 12.000.215.407.459

Nella seguente tabella vengono riportati i complessivi ricavi (o entrate correnti) relativi agli esercizi 1993, 1994 (anche riclassificato) e 1995, espressi in milioni di lire:

	1993	1994	Riclassificato 1994	1995
RICAVI	11.060.000	12.493.049	12.091.243	12.000.215

L'aggregato risulta così composto:

1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni L. 11.478.461.548.567

2 - Altri ricavi e proventi L. 521.753.858.892

TOTALE L. 12.000.215.407.459

1) Vendita delle prestazioni e dei servizi L. 11.478.461 milioni

Detto aggregato è così composto:

	DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.94	SALDO AL 31.12.95	VARIAZIONI + / (-)
a)	SERVIZI POSTALI:	5.539.641	6.157.376	617.735
	- CARTE VALORI	1.468.395	1.475.628	7.233
	- FRANCATURA MECCANICA	2.112.243	2.177.235	64.992
	- POSTA ELETTRONICA	213.812	256.668	42.856
	- SPEDIZIONE IN ABBONAM.	568.185	505.110	(63.075)
	- SPEDIZIONI SENZA AFFRANC	469.283	454.992	(14.291)
	- ALTRI SERVIZI POSTALI	261.545	352.801	91.256
	- FRANCATURA PER C/AMM. DELLO STATO	446.178	305.100	(141.078)
	- COMPENSAZIONI FINANZIARIE DALLO STATO	0	629.842	629.842
b)	SERVIZI DI BANCOPOSTA	4.757.914	4.998.190	240.276
	- SERVIZI DI C/C	1.796.565	1.912.141	115.576
	- REMUNERAZIONE DA CASSA DD.PP. PER SERV. A RISP.	1.764.198	1.836.574	72.376
	- COMPENSI ACCETTAZIONE E PAGAMENTO	622.379	703.032	80.653
	- REMUNERAZIONE SERVIZI DELEGATI	428.751	375.679	(53.072)
	- ALTRI SERVIZI BANCOPOSTA	146.021	170.764	24.743
c)	SERVIZI DI TELECOMUNICAZ.:	430.494	335.053	(95.441)
	- SERVIZIO TELEX E FAX	147.874	118.895	(28.979)
	- SERVIZIO TELEGRAMMI	114.090	104.791	(9.299)
	- COMPENSI DA CORRISPONDENTI	95.334	79.869	(15.465)
	- CANONI E CONCESSIONI	70.238	31.498	(38.740)
	- ALTRI SERVIZI E COMPENS.	2.958	0	(2.958)
d)	ABBUONI NEI RIMBORSI SU PROVENTI:	(13.464)	(12.158)	1.306
	TOTALE RICAVI	10.714.585	11.478.461	763.876

Dal raffronto dei suddetti ricavi con quelli del 1994 (riclassificati), emergono maggiori proventi per L. 763.876 milioni, con un incremento percentuale del 7,12%.

I ricavi, analiticamente espressi nello schema sopra esposto, vengono di seguito raffrontati con i dati degli anni precedenti, in possesso del Collegio, al fine di favorire una migliore lettura dei risultati.

	1993 (1)	%	1994 (2)	%	Riclassific	%	1995	%
					1994			
a) Proventi Serv. Post	5 633	50,93	5 725	49,67	5 540	51,70	6 157	53,64
b) Proventi Serv. Banc.	3 509	31,73	4 774	41,42	4 758	44,41	4 998	43,54
c) Servizi di Telec	615	5,56	452	3,92	430	4,01	335	2,92
d) Servizi Post. e Telec.	1 279	11,56	548	4,76	----	----	----	----
e) Gestione Case Ec	24	0,22	26	0,23	---	---	---	---
f) Abboni e Rimb	----	----	----	----	- 13	0,12	- 12	- 0,10
TOTALE	11.060	100	11 525	1005	10 715	100%	11 478	100%

Nota n.1 dati ricavati dal conto consuntivo pubblico (entrate corr.) 1993

Nota n.2 " " " " " " " " 1994

a) Servizi Postali

L. 6.157.376 milioni

I proventi per i servizi postali segnano rispetto all'importo di L.5.539.641 milioni del 1994 (riclassificato) un incremento complessivo di L. 617.735 milioni, pari al 10,03%.

- In merito si osserva quanto segue:

le principali voci che compongono i ricavi del Servizio sono la vendita di "carte valori" (L. 1.475.628 milioni) e la "francatura meccanica" (L. 2.177.235 milioni).

I proventi di L. 1.475.628 milioni sono stati contabilizzati in un primo momento secondo la procedura utilizzata negli esercizi precedenti, ove i ricavi corrispondevano all'assegnazione dei valori alle Agenzie, ancorchè non effettivamente venduti.

In tal caso il ricavo non era costituito dall'incasso della vendita dei valori ma dal trasferimento dell'importo facciale dei valori stessi dalla "Cassa Vaglia" al c/c postale dei proventi.

A fine anno, per ripristinare la corretta competenza economica, sono state defalcate le somme relative alle giacenze presenti presso le Agenzie. In tal modo i ricavi corrispondono al venduto.

Per quanto riguarda, inoltre, la "francatura meccanica" di L. 2.177.235 milioni, si rileva che i relativi proventi derivano dal corrispettivo

pagato per le spedizioni della corrispondenza e pacchi mediante l'applicazione di impronte in sostituzione di francobolli: l'esatta rilevazione dei ricavi, nella fattispecie, trattandosi di servizio svolto con anticipazioni (nel caso dei privati) o a credito (Amministrazioni ed Enti pubblici), è effettuata tenendo presente la competenza dell'esercizio in relazione alle contabilità mensili presentate dai clienti e controllate dalle Agenzie.

Il traffico per i servizi postali nell'anno 1995 di contro segna una diminuzione di 146.259.000 pezzi, pari al 2,27% (n. 6.429.329.000 pezzi nel 1994 e n. 6.283.070.000 pezzi nel 1995).

Nel delineato contesto, si evidenzia l'incidenza positiva della manovra tariffaria 1995 (Delibere del C.d.A. nn.38 e 39 del 1995) che, congiuntamente alle compensazioni finanziarie vantate verso lo Stato, ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Programma, giustificano l'incremento di L. 617.735 milioni.

Circa la realizzazione delle compensazioni in parola di L.629.842 milioni si rinvia alle considerazioni formulate dal Collegio in merito al corrispondente credito di pari importo.

Per quanto concerne la qualità del servizio erogato, sebbene vada dato atto dell'avvio di iniziative migliorative va però evidenziata l'inderogabile necessità che l'Ente rispetti gli impegni assunti con il Contratto di Programma e con la Carta della Qualità.

Da verifiche effettuate dal Collegio, è emerso come in talune realtà locali si siano raggiunti livelli di qualità e di prestazioni al di sotto degli obiettivi prefissati; alcune di queste verifiche sono state

effettuate nel corso del 1996, ma le risultanze sembrano valide anche in relazione all'anno 1995.

Dall'esame dei dati forniti dalla Divisione Servizi Postali e Comunicazione Elettronica, che presentano nel complesso un miglioramento dei tempi di recapito della corrispondenza nazionale, si evince quanto segue:

- si sono registrati risultati insoddisfacenti, nel recapito in ambito urbano, nelle città di Roma, Milano, Napoli, Latina e Cosenza.
- Il grande peso percentuale, in termini di traffico, delle città di Roma e Milano attenua il risultato positivo globalmente ottenuto.
- Relativamente al recapito della corrispondenza in ambito nazionale, sono risultati elementi di criticità, in particolare sulle tratte più importanti (Milano/Roma, Milano/Bologna, Milano/Firenze).

Il Collegio rammenta che la campionatura utilizzata nell'ambito del territorio nazionale non apparirebbe rappresentativa dell'universo.

Si rende necessario, pertanto, avuto anche riguardo agli adempimenti ancor più impegnativi, previsti dalla Carta della Qualità a partire dal 1° gennaio 1997, porre in essere in tali settori ulteriori iniziative al fine di concreti solleciti miglioramenti dei servizi estesi a tutto il territorio.

Va, inoltre, soggiunto che il rispetto dei valori standard, previsti dalla predetta Carta, costituisce per l'Ente Poste premessa indefettibile ai fini della certificazione del proprio sistema di qualità nel settore del servizio pubblico postale (norme ISO 9000).

Sono da menzionare i servizi ad alto valore aggiunto erogati dall'Ente Poste, quali la Posta celere e la Posta elettronica, per i quali si sono

avuti incrementi di ricavi rispettivamente di circa L. 11.500 milioni e di L. 43.000 milioni (pag. 25 Relazione Amministratori), derivanti anche da un aumento di traffico in tali settori.

b) - Servizi Finanziari

L. 4.998.190 milioni

L'introito di L. 4.998.190 milioni, rispetto a quello di L. 4.757.914 milioni del 1994 (riclassificato), segna un conseguente incremento dei ricavi di L. 240.276 milioni, pari al 5,05%.

Alla composizione del predetto incremento di L. 240.276 milioni concorrono essenzialmente i servizi di conto corrente e di risparmio postale, per effetto dei maggiori compensi della Cassa Depositi e Prestiti (+ 188 miliardi), nonché delle operazioni di accettazione e pagamento (+ 80 miliardi) nell'ambito del servizio c.c.p..

Anche in ordine alla realizzazione dell'introito del compenso della Cassa DD.PP. si rinvia alle considerazioni formulate dal Collegio in altra parte della presente Relazione.

In calo rispetto all'anno precedente (- L. 53 miliardi) si presentano, invece, i ricavi per la remunerazione dei servizi delegati riconosciuta all'Ente per il pagamento delle pensioni INPS, di altri Ministeri e dei titoli di spesa delle Amministrazioni pubbliche.

Complessivamente, il servizio ha registrato, come si evince anche dalla Relazione degli Amministratori, iniziative volte all'integrazione della Posta con il settore bancario, nell'ottica di potenziare e diversificare la gamma dei prodotti finanziari da collocare attraverso la rete di vendita delle Agenzie.

Tuttavia, si fa presente che dette ultime iniziative, dal punto di vista economico-finanziario, rappresentano ancora una modesta componente di ricavo rispetto alla principale voce di complessive L. 3.748.715 milioni rivenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di conti correnti e di risparmio.

La conoscenza del costo di ogni singolo prodotto da realizzare attraverso strumenti contabili appare necessaria non solo per la politica di budget ma anche per verificare la remuneratività delle tariffe rispetto ai costi.

Nell'occasione si evidenzia, ancora una volta, la necessità dell'impostazione della contabilità analitica, tale da consentire l'imputazione dei ricavi, dei costi e del capitale impiegato per ciascun servizio erogato dall'Ente.

Il Collegio ritiene necessaria, quanto prima, l'adozione di tale approccio metodologico ed operativo per la rilevazione dei fatti gestionali dell'Ente, onde poter conseguire in tempi brevi il superamento della elaborazione extra contabile, ora applicata, per la determinazione dei costi, come peraltro richiesto dall'Amministrazione Vigilante.

Va infine evidenziato che il miglioramento economico ottenuto nel 1995 per la vendita di prodotti finanziari è stato, al pari dei servizi postali, determinato anche dal positivo effetto della manovra tariffaria 1995.

c) Servizi di Telecomunicazione

L. 335.053 milioni

Per detti Servizi si rileva anche per l'anno 1995 il calo generalizzato dei ricavi in tutte le categorie che compongono il servizio stesso, che passano infatti da L. 430.494 milioni del 1994 (riclassificato) a 335.053 milioni di lire, con una riduzione di L. 95.441 milioni, pari al 22%.

In merito si rileva, come peraltro già evidenziato in occasione dell'esame del Consuntivo 1994, che il servizio, nel complesso, risente di una crisi, dovuta alla obsolescenza delle reti e all'esistenza di servizi alternativi di comunicazione tecnologicamente più avanzati.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di porre in essere ogni urgente idonea iniziativa di riconversione sia delle strutture che del personale addetto.

d) La voce Abbuoni e Rimborsi su Proventi esprime le rettifiche degli introiti del servizio postale di L. 12.158 milioni per rimborsi agli utenti dovuti a ritardata consegna di postacelere, errata tassazione, errate affrancature e "scatti a vuoto" presso le Agenzie ed i privati.

In considerazione del non trascurabile ammontare delle rettifiche si segnala la esigenza di un mirato intervento teso ad eliminare al massimo le cause dei disservizi.

2) Altri Ricavi e Proventi

L. 521.754 milioni

L'aggregato è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31.12.94	SALDO AL 31.12.95	VARIAZIONI +/-
a) Contributi in c/eserc.	986.809	237.525	(749.284)
b) Spese di personale addebitate a terzi	135.576	134.112	(1.464)
c) Canoni, fitti, concessioni e recupero di spese per la gestione degli alloggi di servizio	35.848	57.150	21.302
d) Economie	98.364	0	(98.362)
e) Altri	120.063	92.967	(27.096)
TOTALE	1.376.658	521.754	(854.904)

- a) La differenza negativa di L. 749.284 milioni, riscontrata nella voce contributi in conto esercizio, rispetto al saldo 1994, è imputabile quasi totalmente ai minori contributi dello Stato; soprattutto è diminuito quello di cui alla legge n. 71/94 che da 968.000 milioni di lire è passato, per effetto della medesima legge n. 71 a 167.810 milioni di lire (L. 173.000 milioni meno 5% per effetto della Legge 41/95).
- b) I ricavi della voce in esame di L. 134.112 milioni corrispondono a rimborsi di spese di personale dell'Ente comandato presso terzi. Detta posta va correlata per pari importo al costo del personale.
- c) La voce dei proventi derivanti dai canoni d'affitto di L. 57.150 milioni è inserita nei saldi di contabilità generale dei conti 5031, 5032 e 5040 accesi oltre che ai canoni anche a valori di segno contrario (recupero di spese, etc.).

Per un corretto esame della gestione delle abitazioni ad uso civile, si pongono a raffronto i proventi per canoni registrati nel 1995 con quelli precedenti, espressi in milioni di lire:

CAPITOLI	1991	1992	1993	1994	1995
341	1.171	1.093	1.349	1.371	1.496
342	17.053	19.146	22.686	24.987	28.763
TOTALE	18.224	20.239	24.035	26.358	30.259⁽¹⁾

(1) Dati forniti dall'Area competente.

A fronte di detta rendita, nel Conto economico, sono registrati nel 1995 costi di manutenzione per L. 15.838 milioni (conto 4002020) e per L. 1.062 milioni (conto 402030).

Tanto evidenziato, il Collegio ribadisce quanto già espresso nella relazione sul Conto Consuntivo 1994 "richiamando l'attenzione degli

organi responsabili sulla necessità di dare contenuti aziendalistici anche a questo settore", segnalando altresì, per una valutazione compiuta di questo segmento, che a detti costi occorre sommare altri oneri quali quelli fiscali e generali di amministrazione.

d) La voce "economie" nell'esercizio in esame non presenta alcun importo. Nell'esercizio 1994 il saldo era di L. 98.362 milioni e si riferiva ad economie di bilancio finanziario.

e) L'aggregato "altri" di L. 92.967 milioni (es. 1994: L. 120.063 milioni) comprende L. 42.783 milioni per vendita di materiale filatelico. La differenza è da attribuire a proventi minori nonché a rimborsi di costi sostenuti dall'Ente per conto di Amministrazioni statali.

B) Costi della Produzione **L. 12.593.175.641.545**

L'aggregato si pone a confronto con i dati degli esercizi 1993, 1994 (riclassificato) - cifre espresse in milioni di lire.

	1993	1994	1994 Riclassificato	1995
COSTI	15.650.000	12.733.000	12.629.281	12.593.176

In ordine ai sopra indicati costi, che risultano superiori di L. 592.960 milioni rispetto ai corrispondenti ricavi, si pone in particolare evidenza che per essi, costituiti in misura preponderante da spese ed oneri diretti ed indiretti per il trattamento economico del personale dipendente, non si è resa possibile una ripartizione in funzione delle singole tipologie dei servizi prodotti cui afferiscono, per mancanza di una contabilità analitica.

Tale carenza non consente di poter esprimere valutazioni circa il rapporto esistente tra la redditività di ciascuna categoria dei servizi prodotti dall'Ente e l'ammontare dei ricavi conseguiti.

Si riporta nella seguente tabella (cifre espresse in milioni di lire) la ripartizione delle spese sostenute, con il relativo raffronto con l'esercizio 1994 riclassificato, al fine di consentire valutazioni e commenti.

	VOCI	SALDO AL 31.12.1994	SALDO AL 31.12.1995	VARIAZIONI
a)	ACQUISIZIONE MATERIALI DI SCORTA, RICAMBIO E CONSUMO	406.205	263.048	- 143.157
b)	ACQUISIZIONE DI SERVIZI	1.223.314	1.420.130	+ 196.816
c)	GODIMENTO DI BENI DI TERZI	265.182	209.475	- 55.707
d)	RETRIBUZIONE ED ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE	10.118.683	9.562.908	- 555.775
e)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	427.343	536.961	+ 109.618
f)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	10.629	- 5.487	- 16.116
g)	ACCANTONAMENTI FONDI PER RISCHI ED ONERI	66.609	231.525	+ 1614.916
h)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	111.316	374.616	+ 263.300
	TOTALE	12.629.281	12.593.176	- 36.105

Pur non essendo possibile effettuare un raffronto dei dati 1995 con i Rendiconti finanziari degli esercizi 1993 e 1994, in quanto le voci di spesa sono diversamente aggregate, si riportano qui di seguito taluni dati, peraltro contenuti nella Relazione di questo Collegio sul conto consuntivo 1994, in miliardi.

VOCI		CONSUNTIVO	
		1994	1993
CTG. I	PERSONALE IN SERVIZIO	8.554	9.842
CTG. II	PERSONALE IN QUIESCENZA	1.770	2.137
CTG. III	ACQ. BENI E SERVIZI	2.049	2.288
CAT. IV	TRASFERIMENTI	83	150
CAT. V	INTERESSI	243	260
CAT. VI	POSTE CORRETTIVE ENTR.	18	13

CAT. VII AMM.TI E MIGLIORIE	----	887
CAT. VIII SOMME NON ATTRIBUIBILI	16	73
TOTALE	12.733	15.650

Si osserva che la diminuzione dei costi di produzione di circa 36 miliardi è dovuta al minor onere sostenuto per il personale (L. 555 miliardi), connesso, essenzialmente, alla cessazione dal servizio di circa 21.000 unità.

Pertanto, ad esclusione di tale voce, si evidenzia un considerevole aumento dei restanti costi di gestione (circa L. 519 miliardi).

Di seguito si esaminano analiticamente gli aggregati di spesa sopra evidenziati.

a) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci

L. 263.048 milioni

La voce in esame segna una diminuzione rispetto al 1994 (L.406.205 milioni) di L.143.157 milioni, interamente imputabile alle spese di manutenzione e di pulizia (L.214.636 milioni), classificate nell'esercizio in esame tra i costi per l'acquisizione di servizi.

L'aggregato è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/94	SALDO AL 31/12/95	VARIAZIONI + / (-)
CARBURANTI LUBRIFICANTI E COMBUSTIBILI	103.068	76.927	(26.141)
MODULI, STAMPATI E REGISTRI	43.501	70.161	26.660
STAMPA FRANCOBOLLI E CARTE VALORI	45.000	70.192	25.192
MATERIALI DI CONSUMO ED INDUMENTI	0	45.768	45.768
VARI	214.636	0	(214.636)
TOTALE	406.205	263.048	(143.157)

Tale carenza non consente di poter esprimere valutazioni circa il rapporto esistente tra la redditività di ciascuna categoria dei servizi prodotti dall'Ente e l'ammontare dei ricavi conseguiti.

Si riporta nella seguente tabella (cifre espresse in milioni di lire) la ripartizione delle spese sostenute, con il relativo raffronto con l'esercizio 1994 riclassificato, al fine di consentire valutazioni e commenti.

	VOCI	SALDO AL 31.12.1994	SALDO AL 31.12.1995	VARIAZIONI
a)	ACQUISIZIONE MATERIALI DI SCORTA, RICAMBIO E CONSUMO	406.205	263.048	- 143.157
b)	ACQUISIZIONE DI SERVIZI	1.223.314	1.420.130	+ 196.816
c)	GODIMENTO DI BENI DI TERZI	265.182	209.475	- 55.707
d)	RETRIBUZIONE ED ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AL PERSONALE	10.118.683	9.562.908	- 555.775
e)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	427.343	536.961	+ 109.618
f)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	10.629	- 5.487	- 16.116
g)	ACCANTONAMENTI FONDI PER RISCHI ED ONERI	66.609	231.525	+ 1614.916
h)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	111.316	374.616	+ 263.300
	TOTALE	12.629.281	12.593.176	- 36.105

Pur non essendo possibile effettuare un raffronto dei dati 1995 con i Rendiconti finanziari degli esercizi 1993 e 1994, in quanto le voci di spesa sono diversamente aggregate, si riportano qui di seguito taluni dati, peraltro contenuti nella Relazione di questo Collegio sul conto consuntivo 1994, in miliardi.

VOCI		CONSUNTIVO	
		1994	1993
CTG. I	PERSONALE IN SERVIZIO	8.554	9.842
CTG. II	PERSONALE IN QUIESCENZA	1.770	2.137
CTG. III	ACQ. BENI E SERVIZI	2.049	2.288
CAT. IV	TRASFERIMENTI	83	150
CAT. V	INTERESSI	243	260
CAT. VI	POSTE CORRETTIVE ENTR.	18	13

CAT. VII AMM.TI E MIGLIORIE	----	887
CAT. VIII SOMME NON ATTRIBUIBILI	16	73
TOTALE	12.733	15.650

Si osserva che la diminuzione dei costi di produzione di circa 36 miliardi è dovuta al minor onere sostenuto per il personale (L. 555 miliardi), connesso, essenzialmente, alla cessazione dal servizio di circa 21.000 unità.

Pertanto, ad esclusione di tale voce, si evidenzia un considerevole aumento dei restanti costi di gestione (circa L. 519 miliardi).

Di seguito si esaminano analiticamente gli aggregati di spesa sopra evidenziati.

a) Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci

L. 263.048 milioni

La voce in esame segna una diminuzione rispetto al 1994 (L.406.205 milioni) di L.143.157 milioni, interamente imputabile alle spese di manutenzione e di pulizia (L.214.636 milioni), classificate nell'esercizio in esame tra i costi per l'acquisizione di servizi.

L'aggregato è così composto:

DESCRIZIONE	SALDO AL 31/12/94	SALDO AL 31/12/95	VARIAZIONI + /(-)
CARBURANTI LUBRIFICANTI E COMBUSTIBILI	103.068	76.927	(26.141)
MODULI, STAMPATI E REGISTRI	43.501	70.161	26.660
STAMPA FRANCOBOLLI E CARTE VALORI	45.000	70.192	25.192
MATERIALI DI CONSUMO ED INDUMENTI	0	45.768	45.768
VARI	214.636	0	(214.636)
TOTALE	406.205	263.048	(143.157)

b) Acquisizione di servizi**L. 1.420.130 milioni**

Tale voce, rispetto a L. 1.223.314 milioni dell'esercizio 1994, segna un aumento di spesa di L. 196.816 milioni.

Si rileva la crescita delle spese di manutenzione ordinaria (da 73 a 331 miliardi di lire) da collegarsi alla necessità di mantenere impianti ed apparecchiature obsolete in relazione alla mancata realizzazione di un piano d'investimenti per il rinnovo delle strutture e al modesto importo speso nell'esercizio precedente.

Inoltre, relativamente all'intera contrattualistica posta in essere per l'acquisizione di servizi (trasporti postali, pulizia, ecc.), il Collegio richiama le osservazioni formulate nei verbali che hanno riguardato la materia. In particolare è stato rilevato il frequente ricorso alla trattativa privata, spesso nella forma delle c.d. obbligazioni provvisorie, in luogo di apposite gare pubbliche nonchè la non osservanza della normativa comunitaria.

L'aver privilegiato il sistema della trattativa privata, inoltre, può aver determinato un maggior esborso per l'Ente e/o l'acquisizione di un bene o servizio di qualità inferiore rispetto a quella che una sana concorrenza avrebbe potuto offrire.

Va raccomandato il massimo contenimento di ogni elemento di costo non connesso alla proficuità della gestione nonchè l'adozione di efficaci rimedi per una razionalizzazione del settore.

c) Per godimento di beni di terzi**L. 209.475 milioni**

I costi per la categoria di spesa in parola hanno segnato una riduzione di L. 55.708 milioni rispetto al 1994 (L. 265.182 milioni).

La diminuzione ha in pratica interessato il noleggio di veicoli e l'affitto di immobili con relative spese accessorie.

d) Per il personale.

L. 9.562.908 milioni

La principale voce dei costi della produzione concerne il trattamento economico del personale dirigente e non dirigente, per il quale risultano sostenuti oneri per competenze fisse e variabili di L. 7.248.797 milioni, cui va aggiunto l'importo di L. 2.250.485 milioni per contributi previdenziali ed assistenziali e di L. 63.626 milioni per altri costi.

La complessiva somma di L. 9.562.908 milioni (esercizio 1994: L. 10.119.683 milioni) ha assorbito circa il 76% dei costi di produzione (L. 12.593.176 milioni) che passa al 79,32% se si escludono gli ammortamenti e le svalutazioni, con una riduzione di L. 555.775 milioni rispetto agli oneri del 1994.

In merito a tale costo il Collegio ha proceduto alla verifica attraverso la riconciliazione dei saldi dei conti emergenti dal bilancio di verifica al 31/12/95.

Dall'esame si è riscontrato che il costo del personale in complesso trova concordanza con la somma dei pertinenti saldi dei conti di contabilità generale.

Si deve, però, rilevare che alcuni saldi dei conti non paiono in armonia con i dati acquisiti durante l'esercizio nell'ambito dell'attività di controllo.

La presenza di una contabilità analitica, anche in questo caso, avrebbe consentito la compiuta conoscenza dell'imputazione dei predetti

elementi retributivi ai singoli centri di costo ed altresì un controllo ai fini degli opportuni interventi direzionali.

Si ritiene utile rappresentare, qui di seguito, l'andamento del costo sostenuto per il personale negli ultimi anni, rapportato alla consistenza di personale in servizio, elaborato sulla base di notizie e dati forniti dall'Ente, precisando che sino al 1993 i dati rappresentano gli impegni di competenza e dal 1994, rappresentano i "costi" di competenza economica.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	
- PERSONALE IN SERVIZIO	237.159 (1)	229.921(1)	226.673 (1)	224.000(2)	216.009 (2)	188.564(1)	191.389(2)
ONERI (MILIARDI DI LIRE)	9.813	10.327	10.671	11.539	10.324	9.563	=====
DI CUI QUIESCENZA	(1.285)	(1.301)	(1.674)	(2.137)	(1.770)	1.469	=====
MEDIA DI SPESA PRO - CAPITTE							
IN MILIONE DI LIRE	41.377	44.915	47.076	51.513	47.795	50.715	49.966
(1) Presenze al 31 dicembre							
(2) Presenze medie annue							

L'analisi delle singole voci retributive porta a rilevare la seguente composizione di impegni/costi (in miliardi di lire):

VOCI RETRIBUTIVE	1994	1995
- STIPENDI PERSONALE RUOLO	5.901	5.802
- STIPENDI PERSONALE NON DI RUOLO	185	238
- PREMIO INDUSTRIALE	601	=====
- PREMIO DI PRODUZIONE	4	405 (PRODUTTIVITA)
- COMP. LAVORO STRAORDINARIO	220	153
- COMP. ORARI INTENSIFICAZIONE	151	=====
- COMP. INCENTIVAZIONE	557	443
- ONERI PREVIDENZIALI	668	712
- ONERI QUIESCENZA	1.770	1.560
- INDENNITA' VARIE	266	250
TOTALI	10.323	9.563

Si evidenzia che nel conto 4021030 - competenze fisse personale - risulta registrata la somma di L. 142.093 milioni per ferie maturate e non godute.

La partita trova corrispondenza nella voce "Altri Debiti" commentata in altra parte della presente Relazione.

Analoga posta per L. 144.865 milioni riferita all'esercizio 1994 risulta stornata per intero nel 1995.

Il Collegio in merito a detta voce di costo pur prendendo atto attraverso la suddetta operazione di storno che nessuna monetizzazione di ferie è stata effettuata richiama comunque l'art. 14, comma 5 del vigente C.C.N.L. del personale dipendente in base al quale "non è ammessa rinuncia espressa o tacita alle ferie, e la sostituzione di esse con compenso alcuno".

Il diritto irrinunciabile alle ferie è stabilito peraltro dall'art. 36, ultimo comma, della Costituzione nonché dall'art. 2109 del Codice civile.

Dalle verifiche effettuate dal Collegio presso le strutture periferiche dell'Ente, sono emerse realtà contrastanti, atteso che in talune risulta personale applicato in esubero rispetto al fabbisogno, mentre in altre si è in presenza di una consistente carenza.

Nel delineato contesto, è evidente come ancora oggi si assista ad una scarsa razionalizzazione della distribuzione delle risorse lavorative, specialmente tra Nord e Sud, cui si fa fronte, molto frequentemente, con il ricorso a personale straordinario e con il conferimento di mansioni superiori, con conseguente aggravio di costi a carico dell'Ente.

Sulla problematica, non sembra a questo Collegio che siano stati posti in essere efficaci rimedi nel corso dell'esercizio 1995.

Sembrerebbe in sostanza delinearsi un quadro dove la razionalizzazione dei processi e della distribuzione delle risorse lavorative ed il recupero della produttività individuale, ovvero gli elementi costituenti il fulcro del Contratto di Programma, abbiano segnato delle difficoltà realizzative.

Nell'occasione, il Collegio evidenzia, la mancata definizione di carichi di lavoro individuali, il cui costante monitoraggio avrebbe certamente facilitato l'adozione di efficaci provvedimenti tesi ad una gestione più efficiente e ad una produttività lavorativa in costante crescita.

Pertanto, si appalesano necessari urgenti interventi al fine di evitare il non raggiungimento degli impegni assunti con il Contratto di Programma, con particolare riguardo alla reale capacità di far fronte alle proprie incombenze istituzionali con un contingente di personale di minori dimensioni.

Una menzione va fatta sulla questione del conferimento di mansioni superiori, peraltro, ripetutamente affrontata dal Collegio nei propri verbali, sia in relazione ai maggiori costi cui l'Ente si espone, che ai relativi criteri di attribuzione, rilevando la necessità dell'utilizzo di definiti e trasparenti criteri di accesso alle Aree di classificazione superiori.

Il ricorso all'attribuzione di mansioni superiori ha generato, altresì, il rischio di vedere consolidate le connesse qualifiche, ove l'espletamento di dette mansioni sia superiore al periodo indicato dall'art. 37 del C.C.N.L. del 26 novembre 1994; tale ultima

osservazione è difatti avvalorata dal consistente contenzioso esistente attualmente in materia.

Analoga considerazione va formulata per il personale con contratto a termine per il quale il relativo costo ascende a L. 312 miliardi.

D'altronde il conferimento di mansioni superiori oltre ad essere spesso causato dalla scarsa distribuzione di risorse lavorative, è risultato altresì, in taluni casi, di misura maggiore rispetto alla relativa carenza di personale.

e) Ammortamenti e svalutazioni L. 536.961 milioni

L'aggregato segna, rispetto al 1994, un aumento di spesa di L. 109.618 milioni.

In ordine a tali costi si rinvia al commento dei relativi fondi.

f) Variazioni delle rimanenze di materie prime L. 5.487 milioni

La variazione negativa delle rimanenze, determina una riduzione dei costi di pari importo.

Si pone in particolare evidenza che il predetto saldo risulta di tale entità in considerazione del fatto che, una parte della variazione della consistenza delle rimanenze alla fine dell'esercizio precedente (15.996 milioni) è stata imputata, come già detto in altra parte della presente Relazione, a riduzione della "Dotazione patrimoniale iniziale" e pertanto non trova collocazione nel conto economico.

g) Accantonamenti per rischi ed oneri L. 231.525 milioni

L'accantonamento risulta superiore di L. 164.916 milioni rispetto all'esercizio 1994 (L. 66.609 milioni) ed è determinato principalmente dagli accantonamenti al fondo per rendite vitalizie (L.48.700 milioni),

a quello per i residui di gestione "rapine" (L. 49.852 milioni) ed a quello per la trasformazione in atto (L. 50.000 milioni), di cui si è trattato in occasione dell'esame del corrispondente Fondo rischi.

h) Oneri diversi di gestione L. 374.615 milioni

L'onere è stato superiore di L. 263.300 milioni rispetto all'anno 1994 (L.111.315 milioni).

Tale crescita è dovuta all'importo dell'IVA indetraibile quantificata in L.317.041 milioni, pari al 97% dell'IVA risultante a credito dalla dichiarazione annuale divenuta indetraibile ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.P.R. 633/1972.

C) Proventi ed oneri finanziari L. 283.521.910.812

Questo importo complessivo deriva dalla somma algebrica della voce proventi finanziari per L. 22.177 milioni (utili su cambi ed interessi attivi) e della voce interessi ed oneri finanziari per L. 305.699 milioni quale saldo dei conti 4101 e 4111, ove sono evidenziati gli interessi passivi sui mutui e le perdite sui cambi.

Come già detto, il Conto economico non esprime costi relativi al servizio svolto dal sistema bancario.

Sul costo del ricorso alla liquidità a breve, non sostenuto, si rinvia alle osservazioni contenute in altra parte della presente Relazione.

In tale contesto, come già evidenziato, va sottolineata la problematica concernente l'utilizzo di mezzi di terzi (canale bancario) per il trasporto dei valori da e per le agenzie.

E) Proventi ed oneri straordinari L. 57.316.0980385

L'aggregato presenta, rispetto al precedente esercizio 1994, una variazione in meno di L. 36.581 milioni.

Si precisa, inoltre, che l'aggregato in esame è stato alimentato da sopravvenienze ed insussistenze sia attive che passive, imputabili all'esercizio 1994 di competenza dell'Ente, mentre le analoghe componenti straordinarie, riferibili a fatti di gestione inerenti periodi antecedenti alla data 1.1.1994 di competenza dell'ex Amministrazione P.T., sono state portate, come già detto, ad incremento e decremento della "Dotazione patrimoniale".

La voce è costituita dalla somma algebrica di proventi straordinari per L. 396.991 milioni ed oneri straordinari per L. 339.675 milioni.

I proventi straordinari sono derivati in massima parte (L. 170.232 milioni) da sopravvenienze attive conseguenti allo storno, dal conto fatture da ricevere, delle somme fatte affluire in esso, alla chiusura dell'esercizio precedente, per l'IVA dovuta sulle fatture relative a costi di competenza del 1994 ricevute e registrate nel 1995.

La sopravvenienza si è verificata in conseguenza del diverso regime cui è stato assoggettato l'Ente negli anni 1994 e 1995 agli effetti dell'IVA.

La parte restante è costituita da riaccertamenti di crediti maturati nel 1994 non contabilizzati in detto esercizio, nonché da note di credito ricevute a storno parziale di costi contabilizzati nel 1994.

Nella voce in commento si registra una variazione complessiva, in aumento rispetto all'esercizio precedente, di L. 231.094 milioni.

Gli oneri straordinari complessivamente ammontanti a L. 396.991 milioni sono costituiti sinteticamente da:

- rettifiche contabili conseguenti ad accertamento di debiti non contabilizzati nel precedente esercizio, nonché per eliminazione di crediti risultati insussistenti.

Queste rettifiche complessivamente sono state di L. 330.709 milioni.

La notevole entità di esse trova giustificazione

- nella complessa problematica connessa alla trasformazione (riflessi fiscali, competenza economica e riclassificazione elementi patrimoniali, eccetera);
- nelle minusvalenze subite per la cessione di beni patrimoniali di L. 94 milioni;
- nelle sopravvenienze passive subite per soccombenza nel contenzioso, per rimborsi corrisposti agli utenti per frodi subite e per esecuzione di sentenze della Corte dei Conti di L. 8.872 milioni.

Il Collegio osserva che in relazione a tale ultima componente straordinaria passiva del Conto Economico nessuna notizia viene fornita circa l'eventuale recupero di una parte dei predetti oneri anticipati dall'Ente, ma a carico dei terzi responsabili.

Si raccomanda, comunque, un attento riesame delle sentenze che hanno originato gli oneri in argomento per il recupero di quanto spettante.

5) Perdita dell'esercizio

L. 819.166 milioni

Dalla contrapposizione tra tutte le componenti positive e negative del Conto economico, scaturisce una perdita netta di esercizio di L.

819.166 milioni che sommata a quella del precedente esercizio chiuso extracontabilmente al 31 dicembre 1994, di L. 684.516 milioni, comporta un decremento contabile della "Dotazione patrimoniale" di complessive L. 1.503.682 milioni.

Nella Relazione sull'andamento della gestione non risulta espresso alcun suggerimento in ordine al ripiano delle perdite stesse.

9.3 Rendiconto finanziario

In relazione al Rendiconto finanziario riportato nella parte finale della Nota integrativa si chiarisce che esso ha natura e significato diverso dal Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 29, 3° comma, del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Questo ultimo esprime la sintesi della Contabilità Finanziaria da tenere in parallelo, secondo il sistema normativo previgente, cui era improntata la gestione dell'ex Amministrazione P.T..

Il primo ha lo scopo, invece, di rappresentare esclusivamente l'andamento di flussi monetari ed evidenzia la disponibilità monetaria alla fine dell'esercizio, partendo dalla liquidità presente sul conto corrente presso la Tesoreria dello Stato e nei depositi postali in conto corrente alla data dell'1.1.1995.

La disponibilità monetaria, alla fine dell'esercizio, risulta essere di L. 5.808.009 milioni così composta, secondo l'articolazione proposta dall'Ente:

Saldo Tesoreria conto entrate	2.050.843 milioni
C/C Postali centrali n. 251009	3.622.146 milioni

Altri C/C Postali	137.476 milioni
Partite viaggianti	2.455 milioni
TOTALE	5.808.009 milioni

10) Conto consuntivo finanziario 1995

Unitamente al Bilancio dell'esercizio, che costituisce documento ufficiale della rappresentazione dei risultati della gestione 1995, l'Ente ha predisposto il conto consuntivo, per il medesimo esercizio, redatto sulla base della tradizionale contabilità pubblica.

Esso espone i seguenti dati:

Rendiconto Finanziario

(in termini di competenza)

	<u>Entrate accertate</u>	<u>Uscite impegnate</u>
- correnti	L. 12.703.321.093.693 ¹⁾	L. 12.660.432.970.808
- in c/capitale	L. 1.072.200.880	L. ----
- acc. e restit. prestiti	L. ----	L. 381.749.867.326
	L. 12.704.393.294.573	L. 13.042.182.838.134
Disavanzo finanziario di competenza	L. 337.789.543.561	L. ----
	L. 13.042.182.838.134	L. 13.042.182.838.134

1) compreso contributo Stato L. 168 miliardi

Detto disavanzo è determinato dalla somma algebrica del saldo negativo delle partite correnti di L. 42.888.122.885 del saldo attivo di L. 1.072.200.880 delle operazioni in conto capitale e dal saldo positivo dell'accensione e restituzione di prestiti di L. 381.749.867.326.

Rendiconto finanziario

(in termini di cassa)

- Riscossioni in c/competenza L. 8.352.721.852.421

- Riscossioni in c/residui	<u>L. 8.059.208.250.373</u>	L. 16.411.930.102.794
- Pagamenti in c/competenza	L. 11.822.989.987.251	
- Pagamenti in c/residui	<u>L. 1.729.150.636.973</u>	<u>L. 13.552.140.624.224</u>
Avanzo di cassa dell'esercizio 1995		L. 2.859.789.478.570
Disavanzo di cassa al 1°.1.1995		<u>L. 6.605.265.881.853</u>
Disavanzo di cassa al 31.12.1995		L. 3.745.476.403.283

Detto saldo negativo concorre a determinare, come avanti riportata, la Situazione amministrativa al 31 dicembre 1995.

Rispetto al totale degli accertamenti di complessive lire 12.704 miliardi risultano riscossioni per lire 8.353 miliardi (65,74%) con un incremento quindi dei residui attivi di lire 4.352 miliardi. Mentre a fronte di impegni complessivi di 13.042 miliardi risultano pagamenti per 11.823 miliardi (90,64%) con un incremento dei residui passivi di lire 1.580 miliardi.

Situazione Amministrativa

- RESIDUI ATTIVI	L	8.293.921.246.860
- RESIDUI PASSIVI	L. 6.090.387.487.993	
- Disavanzo di cassa		
a) Debito Cassa Vaglia	L. 9.553.486.160.299	
b) Disponibilità liquide	- <u>L. 5.808.009.757.016</u>	<u>L. 3.745.476.403.283</u>
		<u>L. 9.835.863.891.276</u>
Disavanzo di amministrazione al 31/12/1995	L.	1.541.942.644.416

Tale risultato è pari alla somma del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1994 riaccertato, per variazioni nei residui, in L.12.041.153.100.855 e di quello finanziario di competenza di L. 337.789.543.561.

L'Ente per il bilancio in rassegna non ha predisposto come per gli anni precedenti, la situazione patrimoniale che di norma correda il rendiconto finanziario.

La redazione di detto documento contabile, nel bilancio pubblico necessita tra l'altro, per registrare gli effetti del bilancio finanziario sulla consistenza patrimoniale.

La realizzazione della Situazione patrimoniale si appalesa necessaria inoltre, per consentire i raffronti dei valori nel tempo, atteso che essi, rispetto a quelli di cui al bilancio civilistico esaminato in altra parte della presente Relazione, non hanno subito il processo di riclassificazione e di revisione.

In merito alla gestione 1995 si rileva un lieve peggioramento della situazione finanziaria connesso al disavanzo finanziario di competenza di L. 337.790 milioni compensato in parte dalle diminuzioni per L. 200.049 milioni di residui passivi ritenuti insussistenti.

La gestione dei residui a fine esercizio segna partite attive e passive, rispettivamente di L. 8.293.921 milioni e L. 6.090.387 milioni.

In merito a detta gestione il Collegio ha più volte raccomandato una scrupolosa revisione delle singole partite al fine di eliminare quelle prive di titolo giuridico per essere mantenute nelle scritture contabili.

L'Ente nel corso del 1995 ha provveduto alla sopracitata eliminazione di residui passivi per L. 200.049 milioni, mentre alcuna variazione è stata contabilizzata nelle voci dell'attivo.

Il bilancio in esame, poi, non contempla le partite che nel bilancio civilistico sono state registrate tra i debiti (erariali, previdenziali ed altri) e posti a carico della c.d. "Dotazione patrimoniale".

Talune partite risultano "non incluse nei residui passivi" in quanto "gli stanziamenti dei capitoli di competenza non avevano la sufficiente capienza".

Inoltre, va sottolineato che l'eventuale riconoscimento da parte del Tesoro della richiesta di ristoro dei maggiori residui passivi accertati nel 1994 a carico dell'esercizio 1993, deve essere imputata, nel bilancio civilistico, in conto "Dotazione patrimoniale".

In ordine, infine, alla composizione dei residui passivi di L. 6.090.387.487.993 si rileva che l'importo di L. 3.286.448.241.571 trova riferimento in spese in conto capitale di cui L. 2.076.842.631.937 per residui di stanziamento.

Nel bilancio civilistico risulta contabilizzata, con vincolo di destinazione per investimenti, l'importo complessivo di L. 1.725.000 milioni.

Anche per tale settore si appalesa necessario armonizzare le scritture tra i due sistemi contabili provvedendo alla revisione delle partite della gestione dei residui al fine di eliminare quelle a cui non corrisponde impegno formale (debito).

Il Collegio, nel concludere la presente Relazione ritiene di aver assolto i compiti previsti dalle disposizioni contenute nel Codice civile.

Il Collegio medesimo, nel rispetto dei compiti istituzionali, ha ritenuto altresì di approfondire le problematiche operative-gestionali, formulando osservazioni, raccomandazioni, riserve e suggerimenti.

Per ciò che concerne i principali aspetti del bilancio si espongono le seguenti conclusioni:

11) Conclusioni

1) Si premette che per l'esercizio 1994, l'Ente Poste ha redatto il primo bilancio della sua gestione seguendo gli schemi dell'ex Amministrazione P.T., come noto, basati sulla contabilità finanziaria pubblica.

Detto bilancio, redatto in termini di competenza e di cassa, espone:

- a) un disavanzo di amministrazione di L. 1.404 miliardi, di cui L. 524 miliardi quale risultato negativo finanziario di competenza e L. 880 miliardi quale maggiore riaccertamento di disavanzo relativo all'esercizio 1993;
- b) un debito verso la Cassa Vaglia di L. 6.605.265 milioni;
- c) una consistenza netta patrimoniale di L. 2.417.915 milioni.

1.1 Detto bilancio non risulta, alla data della presente Relazione, ancora approvato dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

2) A seguito dell'approvazione del Regolamento di amministrazione e contabilità (decreto ministeriale 16 gennaio 1995), l'Ente, in ottemperanza all'art. 25, ha predisposto per il medesimo esercizio 1994, ancorchè in via sperimentale, un bilancio redatto con criteri civilistici, utilizzando, un'apposita metodologia per la riclassificazione delle singole componenti del bilancio finanziario pubblico indirizzata all'osservanza ed all'applicazione dei "Principi contabili" ed un piano dei conti appositamente costruito.

Tale bilancio, dopo le complesse operazioni, presenta una perdita di gestione di L. 684.516 milioni ed un patrimonio netto di L. 5.612.632 milioni.

La predisposizione del bilancio in parola ha rappresentato una delle principali innovazioni del 1995 portate a compimento dall'Ente in relazione alle prescrizioni della legge di trasformazione, che infatti impone, tra l'altro, la redazione del bilancio secondo i principi desumibili dagli articoli 2423 bis e seguenti del codice civile.

La straordinarietà delle operazioni di variazione dei valori patrimoniali e della loro nuova classificazione, che hanno caratterizzato la nuova impostazione dei bilanci, non può limitarsi a mere considerazioni di ordine contabile espositivo.

In questa sede, pur prendendo atto della nuova rappresentazione contabile e dell'applicazione dei "Principi contabili", va affermata la intangibilità giuridica dei valori dei singoli cespiti immobiliari e mobiliari (risultanti nella situazione patrimoniale dell'ex Amministrazione P.T. al 31 dicembre 1993), in dotazione all'Ente ai sensi dell'art. 7, comma 5 della legge n. 71/1994, e la limitatezza della determinazione dei nuovi valori economici da considerare come processo di conoscenza della nuova realtà della gestione senza la quale, invero, non è dato di apprezzare correttamente gli andamenti ed i risultati della medesima nonché l'efficienza dell'organizzazione.

Particolare attenzione è stata posta dal Collegio con riferimento ai criteri di valutazione adottati non solo alle "quantità economiche assolute" (cassa, debiti e crediti certi, quantità fisiche di materia ...) non suscettibili di apprezzamenti, ma soprattutto alle quantità economiche stimate e periziate, data la vastità dei cespiti anche per via statistica, che non hanno, nè possono avere, una sola espressione

monetaria, costituendo spesso quantità astratte che trovano definizione e significato solo nel sistema di valori cui esse partecipano.

In carenza di specifica norma legislativa in materia, i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali di bilancio adottati dall'Ente, sulla base di consulenze esterne, possono in linea di massima ritenersi validi alla stregua del rispetto del principio della continuità aziendale e considerato che prudenzialmente, le plusvalenze da rivalutazione non sono state contabilizzate e pertanto non portate ad incremento dei relativi valori espressi in bilancio.

Si sottolinea, comunque, l'obbligo oltre che la necessità di una completa e razionale valutazione dei cespiti all'atto della trasformazione dell'Ente in Società per azioni al fine di ottenere con la massima attendibilità l'ammontare dei conferimenti nonché l'esigenza che, nel corso del 1996, continui l'opera di ricognizione e di classificazione dei beni al fine di poter provvedere ad eventuali modifiche per la determinazione puntuale del valore complessivo del patrimonio.

3) Il bilancio di esercizio 1995, che costituisce il documento ufficiale della rappresentazione dei risultati della gestione, chiude, come rilevato, con una perdita di L. 819.166.046.513 ed un patrimonio netto di L. 4.130.460.782.383.

Nel richiamare le considerazioni ed osservazioni in precedenza formulate in ordine alle singole componenti di patrimonio e di reddito, si evidenzia che anche l'esercizio 1995 è stato interessato da operazioni di revisione delle singole poste dello Stato Patrimoniale in

prosiegua alle operazioni, iniziate nell'esercizio precedente, di riclassificazione delle voci ed alla rivisitazione dei valori che hanno comportato la determinazione di un'ulteriore diminuzione di L. 1.225.006 milioni della "Dotazione Patrimoniale" al 1° gennaio 1994 (L. 6.097.149 milioni) che conseguentemente, al 31 dicembre 1995, risulta ridotta a L. 4.872.143 milioni.

Detta diminuzione deriva dalla somma algebrica delle rettifiche incrementative e decrementative a seguito di perizie effettuate da società specializzate, di svalutazioni, di maggiori debiti e crediti, dell'adeguamento fondi e di altre modifiche.

In merito alla consistenza patrimoniale giova notare che ad oggi non risulta emanato il decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sentito il Ministro delle Finanze, finalizzato alla individuazione dei beni da destinare a sedi ed uffici del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, per cui lo Stato Patrimoniale è suscettibile di decremento in funzione dei cespiti destinati al predetto Ministero, ai sensi del richiamato art. 7, comma 5 della legge n. 71/1994.

La revisione e la riclassificazione dei valori delle componenti di reddito e patrimoniali della gestione dell'Ente hanno interessato, altresì, la situazione al 31 dicembre 1994, comportando l'iscrizione, nel conto economico 1995, di proventi ed oneri straordinari (soppravvenienze ed insussistenze attive e passive) rispettivamente per L. 396.991 milioni ed oneri per L. 339.675 milioni, con un beneficio

al conto economico medesimo, per fatti estranei all'ordinaria attività, dell'importo di L. 57.316 milioni.

Il Conto economico espone, come detto, una perdita di esercizio di L. 819.166 milioni, attribuita per L. 592.960 milioni al divario tra costi e ricavi di produzione, per L. 283.522 milioni alla differenza tra oneri e proventi finanziari e per L. 57.316 milioni al citato saldo positivo fra proventi ed oneri straordinari.

Il raffronto detta perdita e quella dell'esercizio precedente di L. 684.516 milioni non rappresenta un indice significativo dell'andamento della gestione 1995 nè consente apprezzamenti validi per la gestione futura avuto riguardo alle problematiche sopra evidenziate in ordine alla mutata struttura del bilancio.

Come pure non è dato poter valutare la gestione trascorsa in funzione della mera combinazione dei fattori produttivi impiegati, in carenza di prospettive di esercizio e programmi di attività estesi nel tempo.

Infatti, l'esercizio trascorso appare ancora caratterizzato dal difficile avvio della realizzazione delle iniziative tese al raggiungimento del risanamento economico nel triennio 1994/1996 in presenza, invero, di insufficiente elasticità dell'azienda.

Anche le iniziative in tema di servizi postali e finanziari che hanno riscosso il consenso degli utenti si collocano in un contesto di generale difficoltà - per la complessa organizzazione, sia per dimensione che per struttura - a registrare significativi segnali di inversione di tendenza.

In tema di costi, quello del lavoro di 9.562.908 milioni di lire ha segnato una contrazione di 555.775 milioni rispetto al 1994 connessa alla riduzione di circa 21.000 unità di personale.

I ricavi hanno segnato un lieve incremento di L. 91.028 milioni rispetto al 1994 compensando il minor contributo dello Stato che da 968.000 milioni del 1994 è sceso a L. 168.000 milioni nel 1995.

L'aumento di L. 617.735 milioni dei proventi dei servizi postali è da ascrivere agli effetti della manovra tariffaria e dalle compensazioni tariffarie chieste allo Stato, atteso che il traffico ha segnato un calo del 2.27%.

I ricavi dei servizi postali di L. 6.157.376 milioni rappresentano il 53,64% del totale dei ricavi.

I servizi di bancoposta di L. 4.998.190 milioni (es. 1994: 4.757.914 milioni) hanno registrato un aumento di L. 240.276 milioni rispetto al 1994.

La principale voce di ricavo si riferisce ai compensi di L. 3.748.715 milioni per i servizi resi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Si evidenziano i riflessi negativi sul conto economico, sul quale non sono accantonati specifici fondi, nel caso in cui i crediti vantati presso il Tesoro e la Cassa Depositi e Prestiti non fossero realizzati nella misura contabilizzata.

5) In merito agli oneri del personale si rileva che essi hanno assorbito il 76% circa dei complessivi costi della produzione.

Il Collegio, nel riconoscere alle risorse umane il rilevante peso ai fini del buon andamento della complessa organizzazione produttiva

dell'Ente Poste, sottolinea e ancora rinnova la esigenza della massima attenzione da parte degli Amministratori nella loro selezione, distribuzione e utilizzo, al fine di pervenire con l'armonica combinazione degli altri fattori produttivi al necessario risanamento economico-finanziario della gestione in coerenza con gli impegni assunti nel Contratto di Programma.

6) La nuova architettura contabile, ancora in corso di graduale costruzione, ha inizialmente, nella vastità della dimensione dei fatti e della qualità degli stessi, privilegiato la pianificazione dei conti di contabilità generale ai fini della rappresentazione dei valori di bilancio secondo i criteri civilistici.

La creazione e lo sviluppo della contabilità analitica è indispensabile per acquisire elementi di conoscenza ai fini della misurazione della produttività e della determinazione del costo per la costruzione delle tariffe di vendita.

Non è stata realizzata, inoltre come già detto, la rilevazione in tempo reale della movimentazione della massa di liquidità, essenzialmente, derivante dalla gestione per conto, che ancora appare legata alla contabilità del "Gestore" rispondente a logiche di tipo pubblico, finalizzata alla "resa del conto".

Ciò ha comportato una limitata idoneità del sistema contabile a realizzare, per tutti i fatti aziendali, "la tempestività e la cronologicità" delle rilevazioni essendo stati riscontrati aggiornamenti postumi della CO.GE. anche per grossi gruppi di operazioni mentre è apparso non

avviato, nonostante l'eliminazione del rendimento del conto dei consegnatari, la creazione del controllo interno.

La realizzata informatizzazione da parte dell'Ente di notizie concernenti le immobilizzazioni materiali dovrà rappresentare la fase determinante per una completa rilevazione delle acquisizioni e cessioni dei beni collegate alla CO.GE..

In conclusione, va raccomandata la esigenza del completamento dell'impianto contabile e l'attivazione di iniziative ulteriori in tutti gli strati del personale per la creazione del clima necessario per la realizzazione di tale obiettivo.

7) Si ribadisce la insostituibile esigenza del funzionamento di un efficace sistema di controlli interni atteso che, pur in presenza di strutture dell'Ente a ciò preposte, nel decorso esercizio 1995 sono emerse carenze non più giustificabili nell'organizzazione di un ente pubblico economico e nella prospettiva della sua trasformazione in società per azioni.

E' da sottolineare che il funzionamento delle strutture di controllo nell'ambito dell'Ente, previste dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Contratto di programma, risulta indispensabile anche quale strumento di valido supporto agli Amministratori per l'attività di gestione.

8) Il Collegio dei revisori dei conti ha partecipato durante l'esercizio 1995 a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le prescritte periodiche verifiche amministrativo-contabili presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente redigendo appositi verbali e

relazioni trasmessi all'Amministrazione vigilante, al Ministero del Tesoro ed alla Corte dei Conti.

9) Il Collegio all'esito dei riscontri eseguiti e tenuto conto della vastità dell'organizzazione dell'Ente Poste Italiane e, soprattutto, della straordinaria circostanza della definizione, in tempi ristretti, di un nuovo impianto contabile, del tutto diverso da quello precedentemente utilizzato, ritiene di poter esprimere parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 1995, nei sensi precedentemente delineati.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dr. Giancarlo Filocamo

Dr. Luciano Calamaro

Dr. Filippo Alberto Pepe

Dr. Vito Monaco

Dr. Marino Bozzetti

Nota Aggiunta

Al momento in cui si rassegnava la presente Relazione per la duplicazione e la distribuzione è pervenuta la nota n. GM/677/96 con la quale il Ministero vigilante ha partecipato l'approvazione del Conto Consuntivo dell'Ente per l'anno 1994, formulando considerazioni e raccomandazioni.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il documento di sintesi finanziaria prodotto è stato elaborato sulla base di quanto previsto dall'articolo 29, comma 1 del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità che, come è noto, prevede l'adozione della doppia contabilità, pubblica e privata, sino alla data del 31 dicembre 1995.

In sostanza, tale termine sancirà il definitivo passaggio dell'intera struttura contabile dell'Ente Poste Italiane dai consueti canoni pubblicistici a quelli della contabilità civilistico fiscale di tipo privatistico.

Un passaggio che, senza dubbio o retorica, potremmo definire "storico" in quanto destinato a cancellare oltre 100 anni di storia contabile postale e che proietta, nel contempo, il nuovo Ente verso orizzonti completamente nuovi.

Infatti, la terza fase del processo di risanamento aziendale, coincidente con il terzo anno di vita dell'Ente, ha introdotto, sin dal primo gennaio 1996 le nuove procedure contabili, in via di monitoraggio, che dovranno sostituire "in toto" i vecchi flussi procedurali garantendo, nel contempo, rapidità di informazione e certezza delle scritture; certezze quantomai necessarie considerati i controlli, pressanti, ai quali sono sottoposte le varie scritture di tipo privatistico.

Il 1995 è stato un anno difficoltoso sia per il definitivo avvio del processo di riconversione aziendale, al quale il Consiglio di Amministrazione, con importanti e decisive delibere, ha contribuito in maniera determinante, sia per il perdurare delle tensioni interne di tipo finanziario che hanno indotto il potere esecutivo (ai fini del risanamento della finanza pubblica) ad attuare tutta una serie di iniziative legislative che hanno prodotto alcuni tagli ai trasferimenti dovuti agli Enti pubblici; tagli che, ovviamente, hanno inciso con valenza negativa anche sull'entrate dell'Ente Poste Italiane laddove, al contrario, sono pressanti le istanze di un riconoscimento reale di quanto effettivamente dovuto (in termini

finanziari) per i servizi prestati per i cosiddetti obblighi di servizio pubblico.

Tutto cio' al fine di non alterare, in modo negativo, il rapporto costi/benefici pianificato dall'Azienda per il raggiungimento del pareggio di bilancio previsto dalla legge n.71/1994 (istitutiva dell'Ente) entro la data perentoria del 31 dicembre 1996.

L'Ente gia' dal suo nascere ha ereditato una situazione gestionale espressiva di costi e ricavi ben piu' pesante di quella ipotizzata al momento della trasformazione.

Alla luce di tale grave situazione ci si è preoccupati, immediatamente, di attivare una rapida indagine sui programmi di spesa al fine di ottenere una tangibile riduzione dei costi.

Tale indagine ha consentito, sin dall'esercizio finanziario 1994, di ridurre l'esposizione finale di bilancio a complessive Lire 524 miliardi. Un risultato, questo, di gestione indubbiamente di ottimo auspicio per l'esercizio 1995 e prova dell'enorme sforzo intrapreso dall'Ente in tema di risanamento economico.

Ne vale a ridimensionare il fenomeno la circostanza che parte delle maggiori entrate provengono da organismi pubblici in quanto non si tratta di contributi liberali, ma di corrispettivi per servizi resi.

Per una migliore esposizione dei risultati si ritiene utile precisare quanto segue:

- In sede di formazione del preventivo dell'Ente Poste Italiane per l'anno finanziario 1995 erano state previste le seguenti risultanze contabili:

	COMPETENZA	CASSA
ENTRATE PREVISTE	12.734.815.037.000	20.254.406.878.000
SPESE PREVISTE	13.169.951.989.048	15.070.416.903.926
DISAVANZO PREVISTO	435.136.952.048	5.183.990.007.074

Il conto consuntivo ha fatto registrare, invece, i seguenti risultati contabili finali:

	COMPETENZA	CASSA
ENTRATE ACCERTATE	12.704.393.294.573	16.411.930.102.794
SPESE IMPEGNATE	13.042.182.838.134	13.552.140.624.224
DISAVANZO FINALE	337.789.543.561	2.859.789.478.570

Dalle scritture contabili emerge, pertanto, a gestione conclusa, un minor disavanzo di Lire 97.347.408.487 rispetto a quello previsto in Lire 435.136.952.048.

Per l'importo sopra descritto di Lire 337.789.543.561 non si rendera' necessario attivare eventuali ricerche di mercato al fine di individuare immediate forme utili di copertura, in quanto tale risultanza, in materia di contabilita' pubblica, si concretizza in uno scoperto di competenza finanziaria e non di cassa le cui risultanze, riportate nelle tabelle successive, dimostrano un saldo attivo fra riscossioni e pagamenti.

In termini di cassa non si è verificata la differenza positiva prevista in quanto non si è ancora realizzato il credito nei confronti del Tesoro e a copertura del disavanzo dell' esercizio 1993.

La Cassa DD PP con valuta 1 gennaio 1995 ha versato la somma di Lire 1.064.055.295.773 mentre è ancora sospesa l'erogazione da parte del Tesoro dell'importo a copertura di parte del disavanzo 1993 per effetto dei noti rilievi formulati sull'argomento dalla Corte dei Conti.

Della situazione di cassa e dei rapporti con la gestione Vaglia e Risparmi (Tesoreria dello Stato) si rinvia alle pagine e tabelle seguenti.

GENERALITA'.

Con la nota legge di trasformazione dell'Ente (legge 71/1994) è stato dato avvio ad un notevole processo di riconversione industriale dell'ex Amministrazione delle Poste e

delle Telecomunicazioni le cui finalita', come gia' riportato in esordio, sono quelle di raggiungere il pareggio finanziario prima della data dell'ulteriore passaggio della trasformazione in Societa' per Azioni.

Il varo dello Statuto, del Contratto di Programma del Nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilita' sono stati gli elementi cardini sui quali è ruotato l'intero processo di trasformazione e la concretizzazione delle nuove progettualita'.

Non si puo' negare che la trasformazione dell'Ente Poste Italiane ha presentato e presenta tuttora dei percorsi irti di difficolta' di ordine burocratico: infatti essa non si concretizza in un semplice processo di " privatizzazione " caratterizzato dalla sola modifica dell'assetto strutturale, ma implica, in modo assai piu' complesso, una effettiva riorganizzazione di tutta l'attivita' gestionale intesa nel duplice aspetto del servizio prestato all'utenza e dell'ottimizzazione delle risorse umane disponibili.

Una sfida che si è , quindi, mostrata ardua sin dal nascere e che risultera' riuscita solo se, attraverso tutte le attivita' di servizio, si riuscirà a giungere al tanto auspicato pareggio di bilancio.

Anche sotto l'aspetto squisitamente contabile abbiamo assistito ad una vera e propria " rivoluzione ". Una vecchia normativa contabile di tipo pubblica è stata gradualmente affiancata da quella piu' snella ed efficace di tipo privatistica. Un passaggio, comunque, che è stato graduale al fine di non renderlo traumatico nel suo processo evolutivo.

Come gia' detto in precedenza anche il Regolamento di Amministrazione e Contabilita', all'articolo 29 comma 3, ha previsto l'adozione della doppia contabilita' (pubblica e privata) sino alla data del 31 dicembre 1995.

A tutto cio' si è aggiunto un attento monitoraggio volto ad un severo contenimento della spesa di personale, ad un migliore andamento delle spese per la gestione ed al blocco degli investimenti in termini di stanziamenti di competenza. In questo caso, come è noto, si è provveduto a rideterminare 1.725

miliardi di residui di stanziamento destinando, tale somma, ai nuovi programmi di investimento pianificati dal Consiglio di Amministrazione.

Tutti elementi, questi, che hanno contribuito, tra le tante difficoltà, al miglioramento del disavanzo previsto che pur registrando valenza negativa si è nettamente migliorativo di quelli registrati negli anni precedenti la trasformazione.

Non si possono sottacere tutti i problemi derivanti dal mancato riconoscimento degli oneri impropri che incidono assai negativamente sui risultati di esercizio. Sono ormai noti da tempo gli sforzi compiuti per il pieno riconoscimento di tali diritti.

Anche il Contratto di programma all'articolo 6 prevede che tutti i servizi svolti per i cosiddetti " obblighi di servizio pubblico " vengano, previa opportuna verifica, rimborsati dal Ministero del Tesoro.

Giova , peraltro, ricordare che se ne venisse accertato il reale rimborso , si produrrebbe una ulteriore erosione del disavanzo.

Si ritiene, altresì, utile ricordare che il contributo del Ministero del tesoro per la trasformazione è risultato in complessive Lire 167,8 miliardi (importo anche questo decurtato dai provvedimenti posti in essere dal Governo per il contenimento della spesa pubblica; infatti nella legge n.71/94 la somma prevista per il 1995 era di Lire 173 miliardi).

Un discorso a parte merita il settore contabile relativo alle spese di personale.

Tale settore (al netto della quiescenza) ancora assorbe circa il 64% dell'ammontare complessivo delle spese alla data del 31.12.1995 ed il 65% dell'entrate accertate.

Una percentuale indubbiamente rilevante e che dimostra le grandi difficoltà da affrontare sulla strada del risanamento, soprattutto se pensiamo all'equilibrio che occorrerà raggiungere nel rapporto costi - ricavi in assenza di qualunque contributo statale.

Il costo del personale rappresenta senz'altro la nuova sfida con la quale misurarsi nell'immediato futuro.

Come piu' volte ricordato in altre sedi il personale dell'Ente è stato proiettato su scenari completamente nuovi, ma soprattutto è stato inserito in una dinamica operativa, quella di tipo privatistico, che non trova riscontri nel passato pubblico aziendale.

Una nuova operativita' che dovra' essere consolidata e resa sempre piu' aderente alle nuove aspettative di moderna azienda postale europea e mondiale in vista della futura trasformazione in societa' per azioni quando le Poste S p A saranno chiamate a confrontarsi con vettori esteri di provata professionalita' e managerialita'.

Alla data del 31 dicembre 1995 risultavano in servizio 199.565 unita'.

A fronte di tali presenze si prevedeva una spesa assestata di personale (in attivita') di complessive Lire 8.332 miliardi, con un onere, per i soli stipendi, di Lire 5.808 miliardi.

Giova, comunque, sottolineare che la rilevante riduzione di personale intervenuta nel periodo 1994/1995 e l'incremento di nuovi servizi, anche con la vendita di nuovi prodotti, hanno comportato un forte aumento generale di produttivita' e redditivita' ed hanno consentito all'Ente un elevato recupero economico, sostanzialmente riservato al risanamento finanziario, che ha permesso di raggiungere in anticipo alcuni obiettivi che il Consiglio di Amministrazione si è prefissato nella stesura del piano triennale, in linea con le indicazioni del Parlamento e del Contratto di programma.

Il predetto importo di Lire 5.808 rappresentava il limite invalicabile per la spesa degli stipendi da erogarsi al personale dell'Ente.

In effetti, all'atto della chiusura dell'esercizio finanziario 1995 sono state rispettate le previsioni assestate di Lire 8.332 miliardi di cui Lire 5.808 miliardi per spese di stipendi.

Le risultanze finali hanno, infatti, prodotto un onere complessivo di Lire 8.251 miliardi (di cui 5.802 per stipendi) con un economia di Lire 82 miliardi.

SCOSTAMENTI

ENTRATE

Globalmente le minori entrate, rilevate nel corso dell'esercizio finanziario 1995, nella loro totalità, sono la risultante degli scostamenti, rispetto alla previsione assestata, riscontrati nei tre settori fondamentali in cui si articola l'attività dell'Ente.

Complessivamente le entrate, al netto del disavanzo (che ricordiamo ammonta a Lire 338 miliardi), hanno registrato una somma di Lire 12.704 miliardi.

In tale importo sono compresi anche i 167,8 miliardi concessi per la trasformazione dalla legge 71/1994.

Un' analisi più dettagliata e completa potrà essere rilevata dal prospetto di cui alle pagine seguenti.

Le entrate accertate nei servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazioni (totale della categoria vendita beni e servizi) sono state complessivamente maggiori rispetto alle previsioni di Lire 188 miliardi e maggiori di 293 miliardi rispetto all'accertato 1994.

Al riguardo, per meglio discriminare le predette entrate, si ritiene utile specificare qui di seguito gli scostamenti, rispetto alle previsioni, dei capitoli di entrata suddivisi nei predetti settori di servizio:

- servizi postali: hanno fatto segnare , in complesso, maggiori entrate rispetto alla previsione, per Lire 223 miliardi e maggiori di 94 miliardi rispetto all'accertato 1994.

Il dato più rilevante, che ha concorso a determinare tale risultato è costituito dai maggiori introiti conseguiti sul capitolo 101 (posta lettere) per Lire 152 miliardi.

- servizi di bancoposta: si è verificato complessivamente un miglioramento, rispetto alla previsione, di un miliardo. Cio' in

massima parte il favorevole andamento del settore dei risparmi postali ed agli effetti prodotti dal rinnovo delle convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti. Tale importo consolida il segmento di mercato già raggiunto nel precedente esercizio che, ricordiamo, si attesto' sul medesimo risultato.

Il ricavo risente, ovviamente, della concorrenza, sempre maggiore, del settore bancario con il quale dovrà confrontarsi con maggior forza nel futuro.

- servizi di telecomunicazioni: anche nel decorso esercizio finanziario è continuato il trend negativo registrato nel passato nel settore TLC. Tutto ciò ha determinato degli accertamenti di entrata non del tutto conforme alle previsioni formulate nel corso dell'anno. Infatti hanno registrato un minore introito complessivo di 77 miliardi. A conferma di quanto detto si precisa che in questo settore si rileva un minor accertamento di 121 miliardi rispetto al 1994.

Un settore, comunque, che consolida la propria posizione di mercato.

Tale importo negativo è la risultante contabile delle minori entrate accertate a carico del capitolo 181 (telegrafo) Lire 36 miliardi, dei minori introiti per i canoni di uso dei servizi T L C, lire 40 miliardi (capitoli 184 e 187).

Alle predette cifre si aggiungono gli accertamenti del settore promiscuo postali e telecomunicazioni che hanno registrato un maggiore introito di 40 miliardi, superiore al 1994 di 19 miliardi.

SPESE. GENERALITA'.

Quanto alle spese, va posto in evidenza che, per effetto dei minori impegni assunti nell'esercizio, rispetto agli stanziamenti, si è determinata una economia di bilancio pari a Lire 128 miliardi.

Tale positivo risultato è da attribuire a minori impegni per spese di personale (attività e quiescenza) nella misura di Lire 86 miliardi; a minori impegni per le spese di gestione per 37 miliardi, nonché per il già citato blocco degli investimenti in termini di competenza attuato, tranne rare eccezioni, per favorire lo smaltimento dei cosiddetti residui di stanziamento e per consentire la predisposizione di un nuovo piano programmatico a medio e lungo termine che tenga conto delle nuove realtà aziendali derivanti dalla citata trasformazione.

ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI DI ENTRATA E DEGLI IMPEGNI DI SPESA

Quale ulteriore approfondimento si ritiene utile procedere ai consueti confronti ed alle opportune considerazioni sia per le entrate che per le spese.

ENTRATE. ANALISI

La previsione assestata - al netto dei prestiti - è risultata di complessive Lire 12.704 miliardi. Tale importo è stato opportunamente adeguato all'effettivo andamento degli introiti registrati nei vari mesi dell'anno.

Al fine di ottenere un quadro di insieme circa l'andamento della gestione dell'esercizio finanziario 1995 si rinvia alla tabella A nella quale sono evidenziate le entrate correnti, in

TABELLA A

ENTRATE	(VALORI ESPRESSI IN MILIARDI DI LIRE)		
	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	MAGGIORI E MINORI ENTRATE
ENTRATE CORRENTI			
Vendita beni e servizi	11.105	11.294	189
Trasferimenti	1.561	1.305	-256
Redditi	37	60	23
Poste compensative	17	44	27
Somme non attribuibili	12	0	-12
TOTALE TITOLO I	12.732	12.703	-29
ENTRATE CONTO CAPITALE			
vendite	2	1	-1
accensioni prestiti	0	0	0
Disavanzo	435	338	-97
TOTALE GENERALE	13.169	13.042	-127

conto capitale e per accensione prestiti, distinte tra previsioni ed accertamenti.

MAGGIORI INTROITI

In ordine ai maggiori introiti, espressi in miliardi di lire, si elencano, di seguito, i capitoli sui quali si sono verificati gli incrementi piu' notevoli:

CAP.101 - Posta lettere , ecc.	+ 152
CAP.105 - Rimborsi servizi postali	+ 55
CAP.142 - Conti correnti	+ 13
CAP.143 - Rimborso Cassa DD PP	+ 36

I maggiori introiti realizzati sui capitoli sopra descritti sono conseguenza del favorevole andamento della gestione verificatosi nel corso dell'esercizio.

ECONOMIE NELLA GESTIONE DEI RESIDUI

CAP.311 - Economie gestione residui 0

Le economie, come è noto, si riferivano, nei decorsi esercizi, ai residui passivi degli esercizi 1992 e 1993, se provenienti dalla parte corrente del bilancio, dell'esercizio 1990 e precedenti , se provenienti dalla parte in conto capitale.

Nel corso dell'esercizio 1995 non si è proceduto, in omaggio al principio della competenza finanziaria, come per il passato. Di contro, sono state diramate al centro ed in periferia le necessarie direttive volte alla eliminazione, dal bilancio, di tutti quegli importi che, per accertati motivi, si sono ritenuti non piu' iscrivibili.

MINORI INTROITI

Per quanto concerne i minori introiti, espressi in miliardi di lire, si riportano i capitoli sui quali tale fenomeno ha assunto una piu' rilevante incidenza:

CAP.104 - Rimborsi esteri, ecc.	- 9
CAP.106 - Rimborsi serv.postali	- 17
CAP.141 - Servizio vaglia	- 10
CAP.145 - Rimborso pagamento titoli	- 20
CAP.146 - Aggio marche, ecc.	- 16
CAP.181 - Telegrammi e telex	- 37
CAP.187 - Canoni TLC uso pubblico	- 35

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'introito conseguito nel corso dell'esercizio per vendita di beni patrimoniali ha registrato una diminuzione rispetto alla previsione formulata di Lire 0,5 miliardi.

CONCLUSIONI

Le entrate anche se con percentuali inferiori alle previsioni assestate, si attestano su valori nettamente migliori degli anni precedenti.

Sono comunque testimonianza dell'enorme sforzo intrapreso dall'Ente sulla via del risanamento finanziario. Una via, comunque, irta di difficolta' soprattutto per i noti vincoli esterni (tariffe, contributi vari, ecc.) che impediscono un reale riconoscimento di tutti i rimborsi.

Il consolidamento delle quote di mercato raggiunte nello scorso anno e le percentuali, anche se piccole, di incremento, lasciano ben sperare nel futuro.

Nel prospetto che segue, si riporta un breve raffronto tra gli esercizi 1994 e 1995.

RAFFRONTO ENTRATE 1994 / 1995

ANNI	1994	1995	DIFFERENZE
TITOLO I	12.493	12.703	+210
TITOLO II	51	1	- 50
PRESTITI	200	0	- 200
DISAVANZO	524	338	- 186
TOTALE ENTRATA	13.268	13.042	- 226

SPESE. ANALISI

La previsione finale assestata a fine esercizio è risultata di Lire 13.169 miliardi.

Al fine di ottenere anche per le uscite un valido quadro di insieme, giova distinguere, tra le diverse spese, quelle correnti o di esercizio, quelle in conto capitale o di investimento e quelle di rimborso prestiti, evidenziando, per ciascuna di dette categorie, l'importo delle previsioni e quello degli impegni. Le risultanze contabili sono riportate nell'allegato B.

MINORI SPESE

In ordine alle minori spese, si elencano qui di seguito (valori espressi in miliardi di Lire) i capitoli sui quali si sono verificati gli scostamenti piu' rilevanti rispetto al dato previsionale:

CAP.101 - Stipendi	6
CAP.103 - Straordinario	3
CAP.104 - Contributi, ecc.	26
CAP.111 - personale straordinario	8
CAP.122 - Indennita' notturna	2
CAP.124 - Indennita' viaggianti	1
CAP.146 - Indennita' funzione	4
CAP.148 - Premi produttivita'	11

TABELLA B

SPESE	(VALORI ESPRESSI IN MILIARDI DI LIRE)		
	PREVISIONI	IMPEGNI	MAGGIORI E MINORI SPESE
SPESE CORRENTI			
Personale	8.332	8.251	-81
Personale in quiescenza	1.556	1.552	-4
Gestione	2.894	2.857	-37
TOTALE TITOLO I	12.782	12.660	-122
SPESE CONTO CAPITALE	5	0	-5
RIMBORSO PRESTITI	382	382	0
TOTALE GENERALE	13.169	13.042	-127

CAP.154 - Gratifica fine servizio	7
CAP.196 - Fitto locali	18
CAP.197.- Manutenzioni fabbricati	14
CAP.198 - Allacciamenti,manutenzioni	8
CAP.199 - Illuminazione, ecc.	37
CAP.206 - Acquisto materiali	2
CAP.211 - Spese noleggio	9
CAP.214 - Istruzione professionale	8
CAP.230 - Scorta armata	6
CAP.347 - Trasporto effetti postali	14
CAP.351 - Acquisto,ecc.	18
CAP.355 - Acquisto stampati	24
CAP.395 - Materiali bancoposta	2
CAP.427 - Scambio corr.telegrafica	2
CAP.428 - Manutenzione impianti tel.	29

ECCEDEENZE

Una eccedenza è rappresentata dal Cap. 256 - Contributo Ministero del tesoro all'IPOST - che mostra un supero, rispetto alla previsione assestata , di Lire 1 miliardo.

Tale "sfondamento" è dovuto alle riduzioni apportate con il Decreto n.41/95. Per effetto di tale norma si è prodotta una contrazione di taluni capitoli di entrata aventi corrispondenza con la spesa.Quando è stato notificato il decreto di riduzione fondi da parte del Ministero del Tesoro, l'Ente aveva già provveduto al pagamento di quanto dovuto, per legge, all'IPOST.

L'IPOST, comunque, è stato tempestivamente informato della minore somma dovuta ed invitato a restituire l'importo accertato di Lire 1.113.250.000.

La citata somma è stata introitata al cap. 105 dell'entrata.

Altra eccedenza si è verificata a carico del capitolo 114 - Stipendi ai guardapprodi - per Lire 1.417.470. Tale eccedenza, che concretizza una particolare remunerazione dovuta al personale non di ruolo (nella fattispecie Guardapprodi) si è verificata per una errata previsione della Sede Sicilia che nel

Budget richiesto per l'esercizio di riferimento non ha inserito il pagamento dello stipendio del mese di dicembre 1995.

Per quanto concerne il cap.371 si rappresenta che la maggiore spesa sostenuta di lire 186.675.279.892 è da attribuirsi alla regolazione contabile delle carte valori postali giacenti presso gli uffici.

Infatti, come è noto, in passato le sovvenzioni di c.v.p. effettuate agli uffici rappresentavano per l'ex Amministrazione BT un vero ricavo; senza considerare se a fronte di tale ricavo corrispondesse una effettiva vendita.

Con il nuovo sistema della contabilità di tipo civilistico si è resa necessaria una definitiva sistemazione dell'intera questione.

Pertanto, sulla base delle giacenze verificate alla data del 31 dicembre 1995, si è provveduto ad effettuare un versamento figurativo delle c.v.p. con la conseguente ripresa in carico delle stesse, alla data del 1 gennaio 1996, non più a valore, bensì a materia.

In sostanza, in questo modo verrà registrato come entrata (mod.ric.2) soltanto l'effettivo venduto.

Si riporta, anche in questo caso, un raffronto, per grandi aggregati, delle spese dell'esercizio 1994 e 1995:

RAFFRONTO SPESE 1994 / 1995

ANNI	1994	1995	DIFFERENZE
TITOLO I	12.733	12.660	- 73
TITOLO II	270	0	- 270
RIMB.PRESTITI	265	382	+ 117
TOTALE	13.268	13.042	- 226

GESTIONE DEI RESIDUI. RIEPILOGO E SINTESI FINALE

Per quanto attiene la contabilit  residui, si espongono nella tabella C le risultanze conclusive dell'esercizio 1995 che figurano nel conto del bilancio.

Si partecipa che per i capitoli di parte capitale non sono state conservate somme in conto residui di stanziamento per la parte della competenza 1995.

In particolare i residui passivi riguardano:

PERSONALE	servizio	505
	quiescenza	1336
GESTIONE		962
INVESTIMENTI		3286
totale		6090

I residui degli investimenti risultano cos  suddivisi:

Residui Propri	1209
Residui di stanziamento	2077
totale	3286

Nell'allegato contabile generale sono riportate le entrate e le spese di cui sopra con le specifiche risultanze (in termini di residui) a carico dei diversi capitoli.

Giova precisare che in misura del tutto prudenziale sono stati ancora conservati Lire 874 miliardi del cap.171 relativo alle pensioni. Infatti, pur in assenza di una esplicita richiesta di rimborso da parte del Tesoro (si rammenta che le pensioni al personale postelegrafonico ai sensi della legge 71/1994 dovevano far carico all'Ente fino alla data del 31.7.1994) si   ritenuto necessario continuare a mantenere in bilancio la predetta somma anche per l'esercizio 1995.

TABELLA C

GESTIONE RESIDUI

	ACCERTAMENTI	TOTALI
RESIDUI ATTIVI		
Residui attivi al 1.1.95	12.001.458.055.081	
Riscossioni	8.059.208.250.373	
Rimasti da riscuotere	3.942.249.804.708	
Residui della competenza	4.351.671.442.152	
Residui attivi al 31.12.95		8.293.921.246.860
RESIDUI PASSIVI		
Residui passivi al 1.1.95	6.600.393.941.733	
Pagamenti	1.729.150.636.973	
Rimasti da pagare	5.071.243.304.760	
Residui della competenza	1.219.192.850.883	
Residui passivi eliminati	200.048.667.650	
Residui passivi al 31.12.95		6.090.387.487.993

Come già detto in esordio al presente documento, in applicazione dei suggerimenti offerti dal Collegio dei Revisori dei Conti in sede di stesura del conto consuntivo 1994, si è provveduto ad eliminare, tra le poste del bilancio, tutte quelle somme residuali per le quali non sussistono più ragioni di permanenza nella contabilità. Si partecipa, altresì, che l'Ente Poste Italiane vanta alla data del 15 maggio 1996 nei confronti dello Stato un credito, per servizi resi, pari a Lire 4.816 miliardi.

Giova, anche, sottolineare che a carico dell'esercizio 1995 non è stato iscritto, quale residuo attivo, l'importo del disavanzo di gestione (Lire 338 miliardi).

Cio' premesso, quest'Ente si trova nella condizione di effettuare il completo rimborso della Cassa Vaglia per un importo al netto del credito vantato nei confronti del Tesoro.

Per una analisi più completa si allegano il quadro generale dei conti di Cassa Vaglia e la Situazione rimborsi e crediti verso lo Stato.

Si riporta, anche, la situazione contabile dei residui di parte straordinaria (o di investimento - Titolo II della spesa) suddivisi nei due grandi aggregati dei residui propri e di stanziamento.

CONTO DI CASSA E MOVIMENTI FINANZIARI

E' stato predisposto anche il documento relativo ai movimenti di cassa in entrata ed in uscita il cui totale finale coincide con il risultato conclusivo dei movimenti complessivi dell'esercizio 1995.

I risultati di cui trattasi sono già stati riportati nelle prime pagine del presente documento.

Come per il passato è stato predisposto il disavanzo di Amministrazione (vedi tabella F) che registra un importo finale di Lire 1.541 miliardi con un incremento (rispetto a quello del 1994 di Lire 1.404 miliardi) di Lire 137 miliardi.

Nelle tabelle D e E sono invece descritte le situazioni Finanziarie ed Amministrative alla data del 31.12.1995.

Nei prospetti seguenti sono stati evidenziati tutti i movimenti della Cassa Vaglia e dei conti correnti postali che, si rammenta, dalla data del 1 gennaio 1996 movimentano l'intero sistema dei pagamenti e degli introiti dell'Ente.

In tali documenti si possono rilevare tutti i flussi di entrata e di uscita che hanno caratterizzato il rapporto debito/credito con la Cassa Vaglia. Completa il panorama il prospetto del credito verso il Ministero del tesoro, di cui si è parlato in precedenza, aggiornato alla data del 15 maggio 1996.

Come già fatto nello scorso esercizio si allega, altresì, la situazione contabile della gestione depositi (tabella G) che presenta un saldo di esercizio di Lire 1.261.446.814.352.

Per quanto concerne il Disavanzo di amministrazione (vedi tabella D) accertato in Lire 1.542 miliardi, giova rappresentare che con la nota prot.n.3287 del 15 marzo 1995 l'Ente ha prospettato al Ministero del tesoro l'ipotesi di un eventuale assorbimento nel debito statale dei maggiori oneri, precedenti la costituzione dell'Ente Poste Italiane, accertati (per complessivi Lire 1.412 miliardi) in sede di definizione del conto consuntivo 1994.

Tale debito (nella fattispecie 880 miliardi di oneri contributivi previdenziali ed assistenziali - causato dal noto effetto "trascinamento" derivante dal sistema statale degli acconti di inizio anno e saldo all'esercizio successivo - e 532 miliardi quali oneri aggiuntivi pensionistici per la regolazione contabile dei ratei di pensione del periodo agosto/dicembre 1993) per effetto della legge n.71/1994, articolo 7, deve essere posto a carico dello Stato in quanto riferentesi alla pregressa gestione dell'ex Amministrazione PT.

Tale articolo, infatti, dispone, in modo inequivoco, che tutte le anticipazioni concesse per i pareggi dei bilanci alla

data del 31 dicembre 1993 devono intendersi quali trasferimenti definitivi.

Se tale impostazione venisse accolta, si produrrebbe un decremento del citato Disavanzo di amministrazione che si attesterebbe in complessive Lire 130 miliardi.

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

CONTO DELLA COMPETENZA							
capitoli categorizzati		oggetto dell'entrata	previsto	riuscito	riuscito da riscuotere	totale	maggiore o minori entrate
1	2		3	4	5	6	7
			(previsto aggiornato)	(digitale)	(digitale)	(som 4+5)	(6-3)
TITOLO I - Rubrica 1							
Cia. 1.1							
101		Posta lettere	4.955.710.261.000	4.905.942.798.741	242.081.167.170	5.148.023.966.911	152.313.705.911
104		Rimborsi esteri postali	74.927.451.000	28.931.105.272	37.181.312.216	66.112.417.488	-0.815.233.512
105		Recupero e rimborsi vari	159.333.990.000	50.041.289.273	159.835.936.633	209.900.225.966	54.566.235.966
106		Riborsio Tesoro esenzioni	322.421.000.000	305.059.704.655	0	305.059.704.655	-17.321.295.345
107		Riborsio Tesoro per editoria	20.170.000.000	132.215.200	62.362.412.525	62.500.366.725	42.330.366.725
Tot. Cia. 1.1			5.569.562.502.000	5.290.170.618.191	501.466.882.401	5.791.636.681.745	222.073.779.745
Cia. 1.1.1							
121		Proventi contravvenzioni post.	1.921.274.000	2.331.926.777	280.324.356	2.632.251.173	710.977.173
122		Riborsio Tesoro per IPST	27.504.249.000	25.591.666.000	0	25.591.666.000	-2.314.583.000
Tot. Cia. 1.1.1			29.425.523.000	27.923.592.777	280.324.356	28.223.917.173	-1.602.605.827
Tot. Rubrica 1			5.598.988.025.000	5.318.111.210.918	501.746.282.000	5.819.860.593.910	221.420.473.918
Rubrica 2							
Cia. 1.2							
141		Uspite postali	129.020.044.000	110.144.004.079	9.454.046.213	119.598.050.292	-10.225.993.708
142		Conti correnti	2.604.625.818.000	531.013.279.757	2.094.490.222.770	2.617.503.502.567	12.877.684.567
143		Libretti o buoni postali	1.600.418.955.000	1.444.412.451.410	391.930.849.033	1.836.343.300.443	235.924.345.443
144		Recupero e rimborsi vari	4.334.049.000	4.050.709.917	190.950.308	4.241.660.225	-192.388.774
145		Riborsio pagamento IPST	113.132.366.000	354.347.386.173	73.604.701.906	428.952.088.079	315.819.722.079
146		Aggio marchio e valori bollati	66.209.050.000	45.544.475.582	4.537.263.701	50.081.739.283	-15.627.310.717
147		Commissioni Titoli Stato (GOT)	15.403.261.000	12.202.773.701	2.124.025.330	14.326.799.031	-1.076.461.969
Tot. Cia. 1.2			5.020.231.946.000	2.502.593.321.365	2.568.782.102.191	5.071.375.423.556	1.153.422.584
Cia. 1.2.1							
161		Proscrizioni libretti o buoni	3.500.000.000	0	6.820.605.470	6.820.605.470	3.320.605.470
Tot. Cia. 1.2.1			3.500.000.000	0	6.820.605.470	6.820.605.470	3.320.605.470
Tot. Rubrica 2			5.023.731.946.000	2.502.593.321.365	2.575.652.507.661	5.078.196.029.026	1.515.283.084
Rubrica 3							
Cia. 1.3							
181		Proventi telegrafici o telex	323.675.744.000	165.658.974.170	100.414.622.272	266.073.596.442	-157.616.147.558
182		Recupero e rimborsi vari	2.104.469.000	1.644.557.574	15.375	1.660.122.949	-1.439.346.051
183		Proventi radiotel. o telefon.	0	0	0	0	0
184		Canoni linee, cavi ecc.	10.663.446.000	5.585.472.093	457.526.192	6.043.000.285	-4.622.447.715
187		Canoni TLC uso pubblico	70.059.450.000	33.549.647.060	0	33.549.647.060	-36.509.802.940
190		Proventi TLC usi tecnici	0	0	0	0	0
Tot. Cia. 1.3			407.349.132.000	225.693.650.905	100.077.233.039	330.571.234.744	-76.777.252.256
Cia. 1.3.1							
222		Radiodiffusione circolare	0	0	0	0	0
Tot. Cia. 1.3.1			0	0	0	0	0
Cia. 1.3.2							
231		"	0	0	0	0	0
Tot. Cia. 1.3.2			0	0	0	0	0
Tot. Rubrica 3			407.349.132.000	225.693.650.905	100.077.233.039	330.571.234.744	-76.777.252.256

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATA

CONTO DEI RESIDUI

residui al 1° gen. 1995	riposci	residui da riposciere	totale	verificanti comp e residui	residui attivi al 31 dic 1995
8	9	10	11	12	13
(ripresa)	(dipita)	(8-9)	(=8)	(+9)	(5+10)
150.446.072.940	147.184.144.430	3.261.928.510	150.446.072.940	5.053.126.944.371	245.343.055.460
74.308.324.570	23.406.558.589	52.901.926.381	74.308.324.570	52.337.503.861	90.083.238.537
85.174.102.745	85.174.102.745	0	85.174.102.745	133.232.392.018	159.035.936.493
138.470.925.380	138.470.925.380	0	138.470.925.380	413.578.430.045	0
34.270.960.730	1.952.396.410	31.278.543.680	34.270.960.730	5.125.115.810	33.414.211.205
186.678.386.335	399.235.967.961	21.412.418.371	186.678.386.335	5.489.406.586.105	589.908.481.975
0	0	0	0	2.351.926.777	280.324.396
114.636.000	0	114.636.000	114.636.000	25.591.664.000	114.636.000
114.636.000	0	114.636.000	114.636.000	27.943.592.777	387.220.396
186.753.282.335	399.235.967.961	21.412.418.371	186.753.282.335	5.712.350.178.682	589.308.702.371
15.971.623.759	15.971.623.759	0	15.971.623.759	126.115.628.478	9.454.046.213
2.002.807.960.430	1.908.021.653.010	94.846.279.020	2.002.807.960.430	2.439.034.968.407	2.160.954.502.590
453.495.976.571	208.509.540.035	165.134.416.536	453.495.976.571	1.733.152.251.445	557.067.266.369
0	0	0	0	4.050.709.017	150.980.308
71.044.093.615	55.334.493.726	32.710.400.191	71.044.093.615	393.371.879.907	105.315.107.047
153.166.474	153.166.474	0	153.166.474	43.739.412.050	1.937.265.781
0	0	0	0	12.702.773.701	2.124.023.380
2.513.715.629.345	2.251.032.532.040	261.913.086.952	2.513.715.629.345	1.754.125.654.213	2.860.655.152.683
3.911.604.203	3.911.604.203	0	3.911.604.203	3.911.604.203	4.070.008.470
3.911.604.203	3.911.604.203	0	3.911.604.203	3.911.604.203	4.070.008.470
2.512.630.135.960	2.251.777.309.051	261.913.086.952	2.512.630.135.960	1.754.320.660.116	2.867.544.004.158
144.426.266.221	102.044.027.715	22.382.238.505	144.426.266.221	294.740.001.653	136.796.680.775
04.000	04.000	0	04.000	1.841.411.374	65.375
2.052.700.562	2.052.700.562	0	2.052.700.562	2.052.700.562	0
1.053.252.739	830.539.661	267.023.075	1.053.252.739	6.420.011.757	725.319.267
13.019.650.651	13.019.650.651	0	13.019.650.651	49.369.337.919	0
120.073.592	0	120.073.592	120.073.592	0	120.073.592
141.045.970.365	124.732.072.753	37.070.935.570	141.045.970.365	384.486.693.700	137.551.469.409
23.704.754.161	0	23.704.754.161	23.704.754.161	0	23.704.754.161
23.704.754.161	0	23.704.754.161	23.704.754.161	0	23.704.754.161
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
163.570.231.579	121.707.012.753	40.703.191.726	163.570.231.579	384.486.693.700	141.655.475.571

'POSTE ITALIANE' Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO

ENTRATA

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitoli categorico	oggetto dell'entrata	previsto	ricosso	ricosso da riepiloro	totale	maggiore o minore entrate
1	2	3	4	5	6	7
		(previs. aggiornata)	(digitale)	(digitale)	(som. 4+5)	(4-3)
Rubrica 1						
Cia. 14						
211	Proventi pubblicitari	1.560.019.000	1.385.716.979	213.733.302	1.609.450.279	40.436.275
212	Rimborsi Enti servizi posti	57.400.089.000	54.638.721.949	13.947.461.451	58.586.183.400	11.185.294.400
243	Rimborsi Tesoro pensioni ASST	663.602.000	0	0	0	-663.602.000
245	Raggio baricco sociali	6.000	5.755	0	5.755	-245
246	"	0	0	0	0	0
250	Recupero per Doppelwerk	150.000.000	0	0	0	-150.000.000
251	Rimborsi IRITEL	0	0	0	0	0
tot. Cia. 14		39.789.316.000	36.034.441.677	44.161.195.753	100.195.637.430	40.412.326.430
Cia. 114						
251		0	0	0	0	0
258	Rimborsi Tesoro legge 71/1994	167.010.000.000	167.010.000.000	0	167.010.000.000	0
261	Rimborsi Enti affitti locali	32.417.000	31.111.010	226.000	31.337.010	-7.079.990
262	Rimborsi Tesoro rate cutus	267.722.600.000	0	267.722.579.756	267.722.579.756	-20.244
263	Ritenute conto pensioni	509.361.000	575.289.239	424.042	575.713.281	66.352.281
264	Rimborso infittito al personale	3.075.000	9.202.167	12.661	9.214.821	6.139.821
267	Contributo Tesoro per IPOST	7.449.657.000	6.238.568.048	173.769.205	6.412.337.253	-1.237.319.747
268	Contributi vari	0	61.657	0	61.657	61.657
269	Rimborsi Tesoro rate cutus	4.880.263.000	0	4.880.262.873	4.880.262.873	-127
270	Rimborsi Tesoro rate cutus	28.040.726.000	3.434.474.615	25.406.251.433	28.040.726.048	48
271	Rimborsi Tesoro debito IPOST	21.151.750.000	21.151.750.000	0	21.151.750.000	0
276	"	0	0	0	0	0
279	Rimborsi Tesoro rate cutus	143.280.900.000	0	143.280.792.588	143.280.792.588	-107.412
279	Rimborsi conversioni Tesoro	256.000.000.000	0	0	0	-256.000.000.000
280	Rimborsi oneri sociali	629.812.000.000	0	629.812.000.000	629.812.000.000	0
tot. Cia. 114		1.527.770.732.000	359.250.756.733	1.071.304.310.361	1.270.556.865.257	-257.171.946.703
Cia. 1114						
281	Canoni concessione locali PT	5.446.622.000	4.763.270.170	24.948.590.044	29.712.261.014	24.265.639.014
282	Interessi su ccp per conve.	0	0	0	0	0
tot. Cia. 1114		5.446.622.000	4.763.270.170	24.948.590.044	29.712.261.014	24.265.639.014
Cia. 1114						
291	Rimborsi contrattuali stampa	2.140.153.000	1.592.127.759	182.432.730	1.774.560.508	-373.614.472
295	Rimborsi TELECOM	0	0	0	0	0
296	Imposta Valore Aggiunto	11.931.311.000	10.071.460.222	32.071.268.182	32.143.945.404	27.202.584.404
tot. Cia. 1114		12.071.564.000	11.663.587.981	32.253.700.912	33.918.505.912	26.833.949.932
Cia. 114						
311	Economie accertate	12.469.608.000	0	0	0	-12.469.608.000
tot. Cia. 114		12.469.608.000	0	0	0	-12.469.608.000
tot. Rubrica 1		1.622.332.031.000	721.712.539.603	1.173.670.277.670	1.441.383.234.673	-179.149.811.327
Rubrica 5						
Cia. 1114						
311	Canoni per case economiche	1.232.070.000	1.449.657.607	46.391.667	1.496.049.274	263.979.274
312	Canoni per alloggi servizio	29.696.681.000	29.128.628.800	634.466.058	29.763.094.858	-1.133.786.142
tot. Cia. 1114		31.133.751.000	29.578.286.407	680.857.725	30.259.144.332	-300.606.668
tot. Rubrica 5		31.133.751.000	29.578.286.407	680.857.725	30.259.144.332	-300.606.668
TOTALE TITOLO I		12.739.190.310.000	0.581.652.429.153	1.851.022.641.958	12.700.321.063.693	-23.872.246.307

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATA**CONTO DEI RESIDUI**

residui al 1° gen. 1995	riscorsi	risconti da risparmio	totale	versamenti comp. e residui	residui attivi al 31 dic. 1995
0	9	10	11	12	13
(ripresa)	(digitale)	(8-9)	(+8)	(+9)	(5+10)
6.429.445	6.429.445	0	6.429.445	1.402.146.418	213.738.302
10.131.637.022	10.131.637.022	0	10.131.637.022	44.770.418.571	43.947.461.451
770.555.220	0	770.555.220	770.555.220	0	770.555.220
1.950	1.950	0	1.950	7.705	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
21.550.662.545	0	21.550.662.545	21.550.662.545	0	21.550.662.545
35.347.355.182	10.132.128.417	25.229.244.765	35.347.355.182	66.172.573.034	69.350.466.518
0	0	0	0	0	0
15	15	0	15	167.010.000.015	0
1.636.000	1.636.000	0	1.636.000	32.747.810	226.000
201.616.575.534	201.616.575.534	0	201.616.575.534	201.616.575.534	267.722.579.754
116.779.037.254	116.779.037.254	0	116.779.037.254	417.354.386.493	424.042
0	0	0	0	9.202.167	42.664
0	0	0	0	6.238.568.048	173.743.205
0	0	0	0	41.457	0
4.444.637.332	4.444.637.332	0	4.444.637.332	4.444.637.332	4.620.262.873
29.263.469.919	29.263.469.919	0	29.263.469.919	32.703.364.534	23.406.251.433
0	0	0	0	21.151.750.000	0
0	0	0	0	0	0
42.534.237.775	42.534.237.775	0	42.534.237.775	42.534.237.775	143.280.792.583
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	629.012.000.000
655.055.321.491	655.055.321.491	0	655.055.321.491	694.246.321.417	1.071.304.249.561
251.929.162	245.226.462	44.702.700	251.929.162	5.002.456.432	24.555.633.544
0	0	0	0	0	0
251.929.162	245.226.462	44.702.700	251.929.162	5.002.456.432	24.555.633.544
1.037.500	1.037.500	0	1.037.500	1.930.225.253	102.432.730
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	10.072.660.222	32.071.265.182
1.037.500	1.037.500	0	1.037.500	11.663.653.570	32.251.737.912
01.005.135.503	01.005.135.503	0	01.005.135.503	01.005.135.503	0
81.005.135.503	01.005.135.503	0	01.005.135.503	01.005.135.503	0
014.741.482.428	769.425.912.363	25.225.345.465	014.741.482.428	1.061.153.477.564	1.137.946.246.535
308.764	0	308.764	308.764	1.449.657.607	46.700.631
39.620.275	39.620.275	0	39.620.275	28.168.245.075	621.166.058
39.923.033	39.620.275	303.764	39.923.033	29.417.904.687	681.166.689
39.923.033	39.620.275	303.764	39.923.033	29.417.904.687	681.166.689
1.031.657.343.873	2.563.325.403.040	465.521.620.031	1.031.657.343.873	11.921.023.912.246	1.117.551.565.376

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli categ./rubrica	oggetto dell'entrata	previste	riscosse	riscosse da riscuotere	totale	maggiori o minori entrate
1	2	3	4	5	6	7
		(prev. aggiornata)	(dgità)	(dgità)	(sco 4+5)	(4-3)
TITOLO II - Rubrica 6						
Cto. Ulla						
501	Vendita beni immobili	186.500.000	185.050.000	2.300.000	187.350.000	950.000
502	Vendita alloggi e locali DT	99.913.000	97.529.353	8.598.574	106.127.929	6.214.929
503	Vendita beni mobili	1.279.638.000	779.692.651	12.545.040	712.237.691	-531.401.309
504	Vendita alloggi economici	41.625.000	11.151.219	25.394.011	36.185.260	-25.189.740
Int. Cto. Ulla		1.621.722.000	1.023.423.223	18.777.657	1.072.200.880	-549.521.120
Cto. Ulla						
531	"	0	0	0	0	0
532	"	0	0	0	0	0
Int. Cto. Ulla		0	0	0	0	0
Cto. Ulla						
561	Fondo dotazione	0	0	0	0	0
Int. Cto. Ulla		0	0	0	0	0
Int. Rubrica 6		1.621.722.000	1.023.423.223	18.777.657	1.072.200.880	-549.521.120
TOTALE TITOLO II		1.621.722.000	1.023.423.223	18.777.657	1.072.200.880	-549.521.120
ACCENSIONE PRESTITI						
401	Disavanzo di gestione	0	0	0	0	0
408	Anticipaz. Cassa DP L. 39/82	0	0	0	0	0
409	Anticipaz. Cassa DP L. 637/83	0	0	0	0	0
410	Maggior disavanzo 1992 e 1993	0	0	0	0	0
411	Anticipaz. Cassa DP espropri	0	0	0	0	0
650	Versam. Tesor. Contr. anticipi	0	0	0	0	0
Int. Acc. Prestiti		0	0	0	0	0

RIASSUNTO

TITOLO I						
ENTRATE CORRENTI						
Categoria I	Vendita beni o servizi					
Rubrica 1	Servizi Postali	5.569.562.902.000	5.280.170.618.111	501.466.063.604	5.791.636.681.715	223.073.779.715
Rubrica 2	Servizi Bancoposta	5.070.231.946.000	2.502.583.321.365	2.568.782.102.191	5.071.375.423.556	1.143.177.556
Rubrica 3	Servizi Telecomunicazioni	407.349.137.000	229.699.650.505	100.071.233.839	330.571.894.744	-74.777.252.256
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	58.203.316.000	56.034.444.677	11.161.159.753	100.195.644.430	40.912.328.430
		11.105.322.301.000	8.028.498.035.058	3.215.201.559.387	11.293.779.631.475	187.852.333.475
Categoria II	Trasferimenti					
Rubrica 1	Servizi Postali	29.827.523.000	27.913.592.777	260.324.396	28.223.917.173	-1.403.605.827
Rubrica 2	Servizi Bancoposta	3.900.000.000	0	4.870.005.470	4.870.005.470	3.370.005.470
Rubrica 3	Servizi Telecomunicazioni	0	0	0	0	0
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	1.527.728.752.000	199.250.456.736	1.071.306.348.561	1.270.556.805.297	-257.171.946.703
		1.561.056.275.000	227.164.049.513	1.076.452.478.427	1.305.651.522.940	-255.404.247.060

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1° gen. 1995	ricessi	ricessi da risoluzione	totale	versamenti comp. e residui	residui attivi al 31 dic. 1995
8	9	10	11	12	13
(ripresa)	(digit)	(8-9)	(=8)	(4-9)	(5-10)
0	0	0	0	185.050.000	2.300.000
55.043.536	22.119.698	32.923.837	55.043.536	119.619.012	41.522.453
31.665.500	31.665.500	0	31.665.500	761.358.151	12.545.040
2.211.619	2.211.619	0	2.211.619	13.225.868	25.324.041
88.953.685	56.029.808	32.923.837	88.953.685	1.029.453.031	81.701.534
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
88.953.685	56.029.808	32.923.837	88.953.685	1.029.453.031	81.701.534
88.953.685	56.029.808	32.923.837	88.953.685	1.029.453.031	81.701.534
3.466.685.000.000	0	3.466.685.000.000	3.466.685.000.000	0	3.466.685.000.000
562.000.000.000	562.000.000.000	0	562.000.000.000	562.000.000.000	0
200.000.000.000	200.000.000.000	0	200.000.000.000	200.000.000.000	0
3.727.826.737.517	3.727.826.737.517	0	3.727.826.737.517	3.727.826.737.517	0
10.000.000.000	0	10.000.000.000	10.000.000.000	0	10.000.000.000
0	0	0	0	0	0
7.366.511.737.517	1.183.826.737.517	3.526.685.000.000	7.366.511.737.517	1.183.826.737.517	3.526.685.000.000
186.678.384.335	399.235.947.964	87.412.410.371	186.678.384.335	5.689.406.584.105	588.908.481.975
2.543.745.629.345	2.251.032.532.848	291.913.096.497	2.543.745.629.345	4.751.425.854.213	2.860.695.198.688
161.865.978.365	124.707.042.755	37.078.935.570	161.865.978.365	354.486.693.700	137.951.163.409
35.362.335.182	10.139.128.417	25.223.206.765	35.362.335.182	66.172.521.094	63.350.364.518
3.227.652.389.227	2.785.983.672.024	411.663.712.203	3.227.652.389.227	10.841.491.702.112	3.656.945.316.530
116.696.000	0	116.696.000	116.696.000	27.943.582.777	397.220.356
3.944.806.203	3.944.806.203	0	3.944.806.203	3.944.806.203	4.870.805.470
23.704.256.164	0	23.704.256.164	23.704.256.164	0	23.704.256.164
695.095.924.681	695.095.924.681	0	695.095.924.681	894.344.381.417	1.071.306.348.561
722.861.883.018	695.010.730.881	27.821.152.137	722.861.883.018	924.234.780.357	1.102.228.630.531

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitoli categ./rubrica	oggetto dell'entrata	previste	riscossa	riavanzo da riscuotere	totale	maggiore o minore entrate
1	2	3	4	5	6	7
		(previse aggiornate)	(digitale)	(digitale)	(somme 4+5)	(6-7)
Categoria III	Dedotti					
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	5.446.622.000	4.763.270.170	24.948.980.844	29.712.251.014	24.265.639.014
Rubrica 5	Bastione case economico	31.189.751.000	29.578.286.407	480.857.925	30.259.144.332	-930.606.668
		36.636.373.000	34.341.556.577	25.429.838.769	59.971.405.344	23.335.027.316
Categoria IV	Poste correttive e compens.					
Rubrica 3	Servizi telecomunicazioni	0	0	0	0	0
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	12.081.956.000	11.641.288.070	32.253.732.912	43.918.525.932	26.837.369.932
		12.081.956.000	11.641.288.070	32.253.732.912	43.918.525.932	26.837.369.932
Categoria V	Socce non attribuibili					
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	12.482.009.000	0	0	0	-12.482.009.000
TOT. TITOLO I	ENTRATE CORRENTI	12.733.193.910.000	0.351.658.429.198	4.351.622.641.455	12.703.321.093.653	-29.872.216.307
TITOLO II						
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Categoria VI	Vendita beni patrimoniali					
Rubrica 6	Servizi prosiecuri	1.621.722.000	1.023.423.223	48.777.657	1.072.200.680	-549.526.120
Categoria VII	Accantonamenti e agio di riserva					
Rubrica 6	Servizi prosiecuri	0	0	0	0	0
Categoria VIII	Trasferimenti					
Rubrica 6	Servizi prosiecuri	0	0	0	0	0
TOT. TITOLO II	ENTRATE CONTO CAPITALE	1.621.722.000	1.023.423.223	48.777.657	1.072.200.680	-549.526.120
ACC. DI PRESTITI						
		0	0	0	0	0

RIASSUNTO PER RUBRICHE

Rubrica 1	Servizi Postali	9.583.390.425.000	8.318.114.210.918	501.746.369.000	9.819.860.589.918	22.170.173.910
Rubrica 2	Servizi Bancoposta	5.073.731.946.000	2.502.593.321.365	2.575.652.507.461	5.078.246.229.026	4.514.283.026
Rubrica 3	Servizi Telecomunicazioni	407.349.137.000	229.699.630.905	100.072.233.039	330.571.634.744	-74.777.252.256
Rubrica 4	Postali e Telecomunicazioni	1.622.532.051.000	271.712.559.603	1.172.670.277.070	1.444.383.236.673	-178.148.814.327
Rubrica 5	Bastione case economico	31.189.751.000	29.578.286.407	480.857.925	30.259.144.332	-930.606.668
Rubrica 6	Servizi prosiecuri	1.621.722.000	1.023.423.223	48.777.657	1.072.200.680	-549.526.120
TOTALE		12.734.815.037.000	0.352.721.852.421	4.351.671.442.152	12.704.383.294.573	-30.421.742.427

ENTRATA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1. gennaio 1995	risceosti	rimasti da risoluzione	totale	versamenti comp. e residui	residui attivi al 31 dic. 1995
I	II	III	IV	V	VI
(L. 95)	(L. 95)	(L. 95)	(L. 95)	(L. 95)	(L. 95)
791.979.147	791.726.452	64.777.770	791.979.147	9.970.976.677	24.959.693.911
79.979.079	79.679.277	770.741	79.979.079	79.617.976.677	681.166.689
311.858.201	285.854.711	12.011.941	311.858.201	21.624.172.111	25.646.860.231
0	0	0	0	0	0
1.092.500	1.092.500	0	1.092.500	11.665.885.570	32.251.732.912
1.092.500	1.092.500	0	1.092.500	11.665.885.570	32.251.732.912
84.005.135.903	84.005.135.903	0	84.005.135.903	84.005.135.903	0
1.034.657.363.879	3.569.325.483.048	465.531.080.831	1.034.657.363.879	11.921.023.912.246	4.812.154.545.376
88.953.685	56.029.808	32.923.877	88.953.685	1.029.453.031	81.701.531
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
88.953.685	56.029.808	32.923.877	88.953.685	1.029.453.031	81.701.531
2.944.511.732.512	4.489.826.732.512	3.476.485.000.000	2.944.511.732.512	4.999.976.732.512	3.476.485.000.000
186.753.202.335	399.235.947.944	17.939.314.371	186.755.202.335	5.717.350.170.682	589.305.702.371
2.547.630.435.540	2.255.777.339.051	291.913.036.497	2.547.630.435.540	4.758.370.640.416	2.867.566.004.158
185.570.234.529	124.707.042.753	60.703.191.734	185.570.234.529	934.184.633.700	141.695.475.573
814.741.402.428	789.485.512.963	25.275.963.465	814.741.402.428	1.061.158.472.564	1.197.946.246.535
39.929.039	39.620.275	308.764	39.929.039	29.617.906.687	681.166.689
88.953.685	56.029.808	32.923.877	88.953.685	1.029.453.031	81.701.531
4.034.946.312.564	3.569.381.512.856	465.544.804.708	4.034.946.312.564	11.922.403.365.277	4.812.236.246.860

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

		CONTO DELLA COMPETENZA					
capitoli categ./rubrica		previsto	risorse	risorse da riscuotere	totale	maggiore o minori entrate	
1	2	3	4	5	6	7	
		(breve aggiornata)	(dittia)	(dittia)	(som 4+5)	(6-3)	
RIEPILOGO							
TITOLO I	ENTRATE CORRENTI	12.733.193.310.000	8.351.633.429.198	4.351.622.641.495	12.703.256.070.693	-29.937.239.307	
TITOLO II	ENTRATE CONTO CAPITALE	1.621.727.000	1.023.423.223	48.777.657	1.072.200.880	-549.526.120	
ACC. DI PRESTITI		0	0	0	0	0	
TOT GEN. ENTRATA		<u>12.734.815.037.000</u>	<u>9.375.056.652.421</u>	<u>4.400.400.301.152</u>	<u>12.775.456.953.573</u>	<u>-30.361.742.427</u>	
401	Disavanzo di gestione	<u>133.131.532.040</u>	<u>0</u>	<u>337.789.543.541</u>	<u>337.789.543.541</u>	<u>-47.317.409.187</u>	
TOT GEN. ENTRATA		<u>12.601.683.505.000</u>	<u>9.375.056.652.421</u>	<u>4.738.189.844.693</u>	<u>13.113.246.497.114</u>	<u>-127.745.190.914</u>	

ENTRATA**CONTO DEI RESIDUI**

residui al 1. gennaio 1995	risconti	risconti da riscontare	totale	versamenti comp. e residui	residui attivi al 31 dic 1995
8	9	10	11	12	13
(ripresi)	(digitale)	(8-9)	(8)	(8+9)	(5+10)
4.034.857.363.879	3.563.325.483.048	465.531.680.831	4.034.857.363.879	11.921.023.912.246	4.817.154.545.326
88.953.685	56.029.608	32.923.877	68.953.685	1.029.453.031	81.701.534
7.966.511.737.517	4.489.826.737.517	3.476.685.000.000	7.966.511.737.517	4.489.826.737.517	3.476.685.000.000
12.001.450.085.021	0.059.202.250.373	3.942.249.604.702	12.001.450.085.021	16.411.930.102.794	8.290.921.246.860

" POSTE ITALIANE " Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitoli calendari	oggetti della spesa	previste	pagate	risorse da pagare	totale	economiche
1	2	3	4	5	6	7
		(previs. aggiornata)	(coll. support.)	(differenza)	(col. 4+5)	(6-3)
TITOLO I - Fabbrica						
Cia. I.1						
101	Stipendi personale Ente	5.807.915.756.381	5.538.394.016.074	263.357.689.314	5.801.751.905.388	-6.123.851.003
102	"	0	0	0	0	0
103	Strordinario	175.158.159.000	172.130.271.276	0	172.130.271.276	-3.027.887.724
104	Contributi assistenziali	734.710.657.609	690.198.865.190	18.137.511.419	708.336.376.609	-26.374.281.000
105	"	0	0	0	0	0
106	Compensi Consiglieri Amm.ne	1.500.000.000	1.067.086.383	0	1.067.086.383	-432.913.617
107	Compensi Revisori Conti	1.400.000.000	400.000.000	0	400.000.000	-1.000.000.000
108	"	0	0	0	0	0
109	"	0	0	0	0	0
110	"	0	0	0	0	0
111	Stipendi pers. non di ruolo	245.942.420.000	233.000.691.000	0	238.000.691.000	-7.941.729.000
112	"	0	0	0	0	0
113	"	0	0	0	0	0
114	Stipendi pers. non di ruolo	34.925.000	36.942.470	0	36.942.470	1.917.470
115	"	0	0	0	0	0
116	"	0	0	0	0	0
117	"	0	0	0	0	0
118	"	0	0	0	0	0
119	"	0	0	0	0	0
121	"	0	0	0	0	0
122	Indennità notturna	58.431.014.000	56.031.119.000	0	56.031.119.000	-2.400.695.000
123	"	0	0	0	0	0
124	Indennità serv. viaggiatori	94.080.771.000	92.703.202.000	20.722.600	92.723.924.600	-1.356.846.400
125	Indennità proficaci TDC	130.450.000	99.499.000	0	99.499.000	-30.951.000
126	"	0	0	0	0	0
127	"	0	0	0	0	0
128	Propaganda servizi denaro	43.750.000.000	43.750.000.000	0	43.750.000.000	0
130	"	0	0	0	0	0
131	Indennità infortuni	34.491.366.000	24.079.130.022	6.290.274.080	31.168.404.102	-3.322.961.898
132	Risorse nazionali	43.646.925.000	40.621.030.246	28.426.625	40.652.456.871	-2.994.468.129
133	Risorse all'estero	2.060.000.000	1.165.000.000	0	1.165.000.000	-895.000.000
134	Indennità trasferte	4.077.005.000	3.191.662.378	0	3.191.662.378	-885.342.622
135	"	0	0	0	0	0
136	"	0	0	0	0	0
137	"	0	0	0	0	0
138	"	0	0	0	0	0
140	Indennità festiva	0.225.901.000	6.673.202.750	0	6.673.202.750	-6.447.301.750
146	Indennità funzione	65.976.330.000	61.074.742.500	0	61.074.742.500	-4.901.587.500
147	Prezzi produzione polizia pi	2.997.640.000	2.539.011.500	0	2.539.011.500	-458.628.500
148	Prezzi produttività	466.310.000.000	455.404.300.000	0	455.404.300.000	-10.905.700.000
149	"	0	0	0	0	0
150	Compensi Una Tantum	100.000.000	3.263.000	0	3.263.000	-96.737.000
151	Compensi incentivazione	470.274.615.000	468.916.350.340	0	468.916.350.340	-1.358.264.660
152	"	0	0	0	0	0
153	"	0	0	0	0	0
154	Gratifica fine servizio	71.764.413.000	64.569.002.600	0	64.569.002.600	-7.195.410.400
155	"	0	0	0	0	0
156	"	0	0	0	0	0
157	"	0	0	0	0	0
Tot. Cia. I.1		8.332.951.055.000	7.943.060.563.729	287.874.824.238	8.250.935.387.967	-82.015.667.033
Cia. III.1						
171	"	0	0	0	0	0
172	Indennità pensionistica	1.336.461.000	336.229.528	0	336.229.528	-999.231.472
173	Contributi quiescenza	1.532.077.183.000	1.320.382.030.201	215.424.643.035	1.535.807.536.037	-3.694.646.963
174	Versamento all'IPOST	14.132.250.000	14.132.250.000	0	14.132.250.000	0
Tot. Cia. III.1		1.556.351.694.000	1.334.902.369.729	215.424.643.035	1.552.332.015.585	-4.019.678.415

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1° gennaio 1953	pagati	rimasti da pagare	R.D. eliminati	tot pag. ti con e residui	tot residui al 31 dic 1953
8	9	10	11	12	13
(ripresa)	(colli soppressi)	(8-9)	(=8)	(4+9)	(5+10-11)
1.177.728.033,750	961.682.009,203	216.046.026,547	0	4.500.074.075,277	479.444.715,861
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	172.130.271,274	0
1.510.591,685	1.510.591,685	50	50	691.708.457,025	18.137.511,419
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	1.067.084,383	0
0	0	0	0	400.000,000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	233.000,491,000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	34.342,470	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	54.031,119,000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	92.703,202,000	20.772,800
0	0	0	0	50.450,000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
9.531.344,491	9.531.344,491	0	0	53.731,344,491	0
0	0	0	0	0	0
7.324.544,617	5.449.210,167	1.935.334,450	604.831,640	30.327,340,104	7.620.754,075
0	0	0	0	40.624,030,244	28.424,625
0	0	0	0	1.465.000,000	0
0	0	0	0	3.151,642,370	0
0	0	0	0	0	0
109.461,034	0	109.461,034	0	0	109.461,034
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	6.073,202,750	0
0	0	0	0	41.074,742,500	0
0	0	0	0	2.950,011,500	0
0	0	0	0	635.404,300,000	0
0	0	0	0	0	0
1.370.000,000	0	1.370.000,000	1.370.000,000	3.283,000	0
0	0	0	0	440.916,350,340	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	44.543,002,600	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
1.153.092.602,797	978.623,177,691	219.469,625,106	1.387.851,710	8.941.683,741,120	508.341.587,634
073.999.943,393	0	073.999.943,393	0	0	073.999.943,393
11.374,036	0	11.374,036	11.374,036	384.229,528	0
202.079.179,557	33.700,017,009	246.379,162,140	0	1.354.082.903,010	441.603.808,004
0	0	0	0	14.133,250,000	0
1.154.050,493,191	35.700,017,009	1.120.350,480,322	11.374,036	1.372.407,387,538	1.339.803,751,402

" POSTE ITALIANE " Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

capitoli		CONTO DELLA COMPETENZA				
cassa/tributo		previste	pagate	rimaste da pagare	totale	economie
1	2	3	4	5	6	7
		(previsti aggiornati)	(colli supporti)	(dignità)	(colli 4+5)	(6-7)
Cia. III/1						
191	Spese Commissioni	526.000.000	545.999.704	16.419.610	182.414.314	-713.585.684
192	Spese codici fiscali	12.560.619.000	9.124.023.020	533.519.355	9.959.542.375	-2.401.076.625
193	Canoni uso locali FF SS	11.582.203.000	10.144.003.941	4.719.278	10.149.523.219	-1.432.679.781
194	Spese recapito telegrammi	1.567.171.000	1.378.562.594	0	1.378.562.594	-188.608.406
196	Fitto di locali	149.503.004.000	129.452.413.735	2.377.077.958	131.830.291.693	-17.672.712.307
197	Manutenzioni fabbricati	41.615.519.000	24.914.044.502	22.992.651.913	47.907.516.815	-13.708.032.185
198	Manutenzioni impianti	44.423.630.000	27.554.043.924	9.939.772.792	37.493.816.706	-6.927.813.294
199	Pulizia, Utenze luce, acqua, gas	401.310.025.000	323.332.518.213	41.025.048.617	364.358.366.860	-36.951.658.140
200	Affitto e manutenzione mobili	9.378.749.000	6.937.692.460	745.531.652	7.683.214.112	-2.035.534.888
201		0	0	0	0	0
202	Manutenzione veicoli	57.252.007.000	54.251.668.467	1.623.076.455	55.875.544.922	-1.376.462.078
203	Trasporto materiali vari	1.831.499.000	1.616.054.466	46.948.436	1.663.002.902	-228.496.098
205	Spese telefoniche	6.049.047.000	5.942.312.619	9.936.000	5.952.248.619	-66.798.381
206	Materiali di consumo	7.007.521.000	2.958.583.209	1.543.371.703	4.502.355.912	-2.505.561.088
208	Acquisto mobili uso ufficio	18.955.044.159	14.905.275.611	3.071.183.652	17.976.464.263	-978.599.896
209	Spese ufficio periferico	3.752.469.000	3.250.312.576	135.025.010	3.385.337.586	-366.727.414
210	Spese stampa e fotocopie	7.573.667.000	5.045.970.750	1.505.053.052	7.550.023.802	-223.643.198
211	Manutenzioni CED	74.294.101.000	17.283.354.355	47.565.301.255	64.848.655.610	-9.445.445.390
212	Imposte e tasse immobili	30.950.611.000	30.412.314.085	0	30.412.314.085	-308.296.915
213	Mutuo e fisco	1.741.000.000	607.609.975	281.027.233	888.637.208	-852.362.812
214	Formazione professionale	15.332.541.000	7.063.124.748	931.468.566	7.994.593.314	-7.341.417.686
215	Spese urgenti per calamità	25.000.000	0	0	0	-25.000.000
216	Spese rappresentanza	200.000.000	200.000.000	0	200.000.000	0
217		0	0	0	0	0
218	Mutuo postale	3.000.000.000	15.000.000	0	15.000.000	-2.985.000.000
219	Previdenza chirurgica	332.870.000	237.353.359	1.750.580	239.103.939	-93.726.061
220	Acquisto mobili	0.619.142.000	4.376.946.725	2.524.313.034	7.501.259.759	-1.117.622.241
221	Acquisto mobili caso albergo	0	0	0	0	0
222		0	0	0	0	0
223	Sponsorizzazioni	3.191.000.000	459.603.400	2.644.487.615	3.104.087.015	-86.912.985
224	Spese pubblicità	3.620.000.000	412.022.700	2.477.322.740	3.119.945.440	-500.054.560
226	Spese anticipazioni c/terzi	0	0	0	0	0
227		0	0	0	0	0
228	Spese incompensate atti	21.000.000	4.461.500	0	4.461.500	-16.538.500
229	Spese copia, stampa, bolli	2.634.915.000	2.229.546.000	0	2.229.546.000	-405.369.000
230	Scorta armata convivente fondi	11.487.582.000	5.178.689.000	0	5.178.689.000	-6.308.893.000
231	Studi e consulenze	57.483.000.000	41.156.483.355	14.256.516.605	57.483.000.000	0
232	Spese per consulenza	5.200.000.000	1.391.511.175	1.653.059.572	3.044.570.747	-2.155.352.003
Inf. Cia. III/1		1.016.373.412.159	724.258.300.017	58.583.214.259	782.841.514.276	-122.260.322.084
Cia. III/1						
241	Provvista al personale	315.646.000	226.631.000	0	226.631.000	-89.015.000
243		0	0	0	0	0
244	Uscante POST secondo	10.000.000	0	9.244.031	9.244.031	-755.969
245	Uscante POST aggi. 0,50%	100.000	0	5.755	5.755	-94.245
246	Contributi al Dopelavoro	363.000.000	267.311.000	0	267.311.000	-95.689.000
248		0	0	0	0	0
249	Contributo POST attività	1.236.000.000	0	0	0	-1.236.000.000
250	Spese Dopelavoro	6.233.569.018	6.151.333.660	17.234.333	6.233.569.018	0
251		0	0	0	0	0
253	Contributo tesoro POST	43.000.000.000	35.030.330.000	7.169.670.000	43.000.000.000	0
255	Indennità azioni criminose	421.000.000	0	0	0	-421.000.000
256	Contributo tesoro POST	21.151.750.000	22.265.000.000	0	22.265.000.000	1.113.250.000
257		0	0	0	0	0
258	Contributo tesoro POST	8.115.644.000	8.115.644.000	0	8.115.644.000	0
Inf. Cia. III/1		61.031.550.049	72.940.521.650	7.264.151.974	80.124.673.624	-505.273.324

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1° gen. 1955	pagati	risconti da pagare	R.D. eliminati	tot pag. ti cont. e residui	tot residui al 31 dic. 1955
0	9	10	11	12	13
(ripresa)	(coll. suppres.)	(6-9)	(28)	(4-9)	(5-10-11)
594.323.742	7.318.167	507.035.575	563.813.680	173.317.871	39.666.505
353.387.870	353.387.870	0	0	9.779.410.890	533.519.355
159.763.483	0	159.788.483	0	10.144.009.941	164.507.761
0	0	0	0	1.378.562.594	0
3.564.248.571	1.266.230.643	2.298.017.928	29.409.372	130.718.644.378	4.646.486.514
29.041.667.034	21.064.333.122	7.977.333.912	1.710.682.954	45.979.192.024	29.251.103.269
10.821.431.036	0.059.224.036	2.762.207.060	783.745.933	36.015.268.759	11.918.214.249
43.788.875.167	53.186.943.412	10.602.281.795	4.991.046.010	376.519.061.625	44.637.084.384
2.293.314.118	1.969.037.359	324.277.059	146.152.007	8.566.719.819	923.656.104
0	0	0	0	0	0
502.626.270	392.139.118	190.487.152	123.933.422	54.643.007.595	1.690.770.225
134.134.233	133.491.638	642.600	0	1.749.546.104	47.991.036
6	0	6	0	5.942.312.619	9.936.006
5.632.930.252	2.304.595.299	3.328.374.953	15.760.023	5.263.343.460	4.656.166.670
12.794.659.516	11.052.200.095	1.676.459.421	1.496.441.059	25.963.479.706	3.251.243.014
17.953.316	16.992.050	999.266	999.266	3.267.310.676	135.925.010
899.137.671	637.079.771	1.307.500	929.720	6.703.600.561	1.509.031.242
90.693.021.658	12.675.764.050	33.209.256.765	9.774.281.520	29.999.119.245	00.000.276.500
501.204	501.204	0	0	30.643.215.289	0
265.649.562	99.192.600	206.456.962	206.456.962	666.802.525	281.022.230
159.325.422	141.246.025	18.079.397	0	7.204.671.573	949.547.163
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	200.000.000	0
10.000.000	0	10.000.000	0	0	10.000.000
0	0	0	0	15.000.000	0
6.210.657	6.210.640	17	17	243.616.950	1.790.650
2.011.461.470	1.760.659.941	250.765.529	0.074.463	6.737.642.266	2.767.004.478
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
74.746.000	74.746.000	0	0	534.355.400	2.644.487.615
6.644.592.567	241.592.265	4.403.000.282	282	633.974.525	0.680.922.740
15.000.000	0	15.000.000	15.000.000	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	6.461.500	0
0	0	0	0	2.229.566.000	0
0	0	0	0	5.178.689.000	0
36.953.035.622	33.072.534.245	3.925.112.637	2.611.636.622	74.259.467.640	17.209.932.360
744.139.072	694.059.679	111.330.197	29.289.197	1.994.321.100	1.766.190.572
227.995.637.740	169.307.691.244	70.663.031.661	20.913.799.861	123.567.502.091	218.127.450.893
0	0	0	0	226.631.030	0
0	0	0	0	0	0
10.000.000	710.445	9.269.595	9.269.595	710.445	9.244.031
11.365	11.365	0	0	11.365	5.795
0	0	0	0	267.311.000	0
0	0	0	0	0	0
2.472.000.000	0	2.472.000.000	2.472.000.000	0	0
2.629.654.022	2.629.654.022	0	0	8.780.590.487	07.234.388
0	0	0	0	0	0
17.590.000.000	0	17.590.000.000	0	35.030.300.000	25.119.670.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	22.265.000.000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	8.119.666.000	0
23.061.669.187	2.630.370.632	20.431.299.555	2.491.269.999	75.490.900.322	75.216.154.974

" POSTE ITALIANE " Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitoli calendari	oggetti della spesa	previsto	pagato	riestimo di spesa	totale	concordio
1	2	3	4	5	6	7
		(previsti aggiornati)	(colli supporti)	(digitati)	(colli 4-5)	(6-7)
Cia. Ucl						
269	Interessi Cassa OO PP	162.400.000	162.326.464	0	162.326.464	-73.536
270	Interessi Cassa OO PP	58.200.000	58.177.960	0	58.177.960	-22.040
277	Interessi Cassa OO PP	0	0	0	0	0
280	Interessi Cassa OO PP	9.431.000.000	9.430.994.475	0	9.430.994.475	-5.525
281	Interessi Cassa OO PP	4.163.100.000	4.163.000.098	0	4.163.000.098	-99.902
283	Interessi Cassa OO PP	14.379.500.000	14.379.440.692	0	14.379.440.692	-59.308
284	Interessi Cassa OO PP	11.531.900.000	11.531.414.249	0	11.531.414.249	-485.751
288	Interessi Cassa OO PP	0	0	0	0	0
290	Interessi Cassa OO PP	191.340.200.000	191.340.170.570	0	191.340.170.570	-29.630
291	Interessi Cassa OO PP	69.714.500.000	69.714.468.045	0	69.714.468.045	-36.955
292	"	0	0	0	0	0
293	"	0	0	0	0	0
Int. Cia. Ucl		301.984.400.000	301.984.012.953	0	301.984.012.953	-327.417
Cia. Ucl						
310	Variazione IUA	23.000.000.000	18.047.017.000	4.392.550.000	22.440.367.000	-559.633.000
Int. Cia. Ucl		23.000.000.000	18.047.017.000	4.392.550.000	22.440.367.000	-559.633.000
Cia. Ucl						
311	"	0	0	0	0	0
312	"	0	0	0	0	0
Int. Cia. Ucl		0	0	0	0	0
Cia. Ucl						
321	Spese legali per liti	2.457.550.000	2.194.579.974	4.558.034	2.203.133.012	-254.016.583
322	Fondo riserva	9.000.000.000	8.939.243.052	3.784.345	8.943.027.397	-56.970.603
323	Titoli tesoreria ASST	0	0	0	0	0
Int. Cia. Ucl		11.457.550.000	11.133.823.026	8.342.379	11.142.167.423	-315.382.577
Int. Pubblica		11.322.682.681.202	10.137.658.002.574	621.921.731.202	11.112.279.732.282	-210.412.953.921
Altre P. 2						
Cia. III/2						
341	Ricarico PPS carte valori	35.000.000.000	0	35.000.000.000	35.000.000.000	0
342	Ricarico PPS carte e coduli	94.000.000.000	18.640.531.074	33.359.048.124	54.000.000.000	0
343	Aggio vendita carte valori	45.940.622.000	45.312.354.000	0	45.312.354.000	-628.268.000
344	Ricarico FS scambio corrispon.	405.792.553.000	405.716.921.654	720.580	405.717.652.234	-75.333.544
345	Ricarico FS uso rotabili	65.283.203.000	61.789.421.644	3.300.000.000	65.089.421.644	-194.781.356
346	Trasporto aereo	135.000.000.000	75.493.453.510	59.306.544.490	135.000.000.000	0
347	Trasporto postale	283.457.614.000	244.798.948.409	22.245.332.934	247.044.281.342	-14.113.334.658
348	Ricarico transito corrispond.	50.000.000.000	46.341.759.000	3.573.343.543	49.915.102.543	-48.877.457
349	Pulizia carrozze FS postali	1.275.547.000	894.047.450	218.244.041	1.112.291.491	-163.255.509
350	Carte libere circolazione	1.732.763.000	1.567.221.264	79.846.250	1.647.067.514	-185.725.486
351	Acquisto materiali concavo	43.113.500.000	14.758.930.469	7.418.371.933	24.177.302.401	-18.634.987.589
352	Posta pneumatica	13.517.000	0.391.000	0	0.391.000	-13.126.000
353	Indagini ispettive	3.009.034.000	180.758.123	2.023.427.927	3.004.186.050	-5.847.650
354	Convogli Italia e estero	5.225.000.000	3.406.791.433	1.282.909.925	4.689.700.358	-535.299.642
355	Spese carte, coduli e registri	32.352.000.000	4.129.127.433	3.544.454.968	7.673.582.401	-24.678.417.592
356	Manutenzione CDP	101.564.613.000	29.324.130.089	72.025.258.351	101.349.388.440	-215.276.173
Int. Cia. III/2		1.262.791.661.000	554.022.527.685	746.333.339.125	1.200.355.866.810	-56.435.794.189
Cia. III/2						
361	"	0	0	0	0	0
Int. Cia. III/2		0	0	0	0	0
Cia. III/2						
371	Scopo indebitamento postale	18.374.784.000	17.972.345.185	184.079.720.707	204.052.065.892	185.677.279.692
Int. Cia. III/2		18.374.784.000	17.972.345.185	184.079.720.707	204.052.065.892	185.677.279.692
Cia. III/2						
381	Risarcimenti	1.374.967.000	1.158.009.113	23.633.720	1.281.642.833	-149.704.167
Int. Cia. III/2		1.374.967.000	1.158.009.113	23.633.720	1.281.642.833	-149.704.167
Int. Pubblica		1.282.533.414.000	973.580.682.225	122.412.702.552	1.408.433.382.777	125.652.697.777

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESA

CONTO DEI RESIDUI

residui al 1° gennaio 1955	pagati	residui da pagare	R. D. eliminati	tot pag. ti con e residui	tot residui al 31 dic 1955
8	9	10	11	12	13
(ridresca)	(coll. supres)	(8-9)	(-8)	(4-9)	(5-10-11)
0	0	0	0	142.374.461	0
0	0	0	0	58.177.560	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	9.430.984.475	0
0	0	0	0	1.163.000.098	0
0	0	0	0	14.979.440.432	0
0	0	0	0	11.531.414.249	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	191.340.170.570	0
0	0	0	0	69.714.463.045	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	301.584.012.953	0
0	0	0	0	18.047.017.000	1.332.550.000
0	0	0	0	18.047.017.000	1.332.550.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
1.641.730	1.153.230	488.500	0	2.200.772.204	7.022.534
2.565.430	2.411.020	154.410	50.585	0.941.654.872	3.502.000
2.474.212	0	2.474.212	2.474.212	0	0
9.772.609	6.610.020	3.162.589	2.571.152	11.142.427.078	10.924.534
2.675.250.329.318	1.164.207.753.121	1.132.532.543.652	21.581.809.140	11.604.125.753.002	2.068.912.449.129
73.411.653.670	25.123.774.103	48.287.879.567	19.137.949.128	73.123.774.103	43.983.324.000
69.549.044.037	64.100.009.100	5.448.934.937	0	69.479.030.754	37.934.189.043
0	0	0	0	49.912.754.000	0
33.525.850	33.207.740	318.110	143.874	49.759.159.410	720.580
39.043.223.000	0	39.043.223.000	39.043.223.000	41.703.421.444	3.300.000.000
32.798.192.020	15.637.424.340	17.160.767.680	15.933.740.400	91.950.077.050	40.270.544.490
63.474.541.233	34.760.742.315	28.713.798.918	20.484.009.227	701.953.430.723	22.274.322.445
9.323.904.701	3.010.919.132	1.779.015.649	1.779.015.649	50.172.670.132	3.573.363.543
170.009.045	145.522.235	24.486.810	32.404.010	1.039.569.725	218.246.041
19.933.527	10.753.000	9.200.527	4.109.500	1.577.559.244	34.987.737
6.534.592.717	6.039.462.961	595.129.756	233.792.133	22.833.393.015	7.921.709.944
0	0	0	0	0.391.000	0
1.009.240	1.009.240	0	0	182.347.643	2.023.427.927
943.142.920	314.040.763	31.102.157	31.102.157	3.920.002.220	1.263.909.925
1.614.031.265	1.243.079.150	371.012.115	371.012.115	5.372.204.583	3.544.454.585
152.592.520.922	31.584.644.102	121.007.876.820	12.110.381.024	123.911.074.155	113.012.921.140
446.430.134.753	240.923.074.163	195.507.060.590	112.441.035.833	1.229.745.402.060	324.155.759.847
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
34.390	0	34.390	0	12.972.345.165	184.073.757.087
34.390	0	34.390	0	12.972.345.165	184.073.757.087
0	0	0	0	1.155.009.145	29.453.720
0	0	0	0	1.155.009.145	29.453.720
446.430.134.753	240.923.074.163	195.507.060.590	112.441.035.833	1.241.917.754.110	512.301.920.479

" POSTE ITALIANE " Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO

S P E S A

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitoli cassa/tributo	oggetto della spesa	previsto	pagato	rimasto da coprire	totale	economico
1	2	3	4	5	6	7
		(provis. aggiornata)	(coll. support)	(differ.)	(col. 4-5)	(6-7)
Rubrica 3						
Cia. IIIA						
391	Perdite di cambio	235.000.000	0	5.200.000	5.200.000	-235.000.000
393	Manutenzione cabili	422.604.000	290.602.554	39.994.000	330.796.954	-92.017.046
394	Rolo veicoli trasporto fondi	23.658.000	3.768.000	0	3.768.000	-20.090.000
395	Attrezzature Bancoposta	13.021.603.000	5.254.628.294	5.835.452.331	11.110.081.215	-1.911.721.785
396	Spese ufficio Bancoposta	524.933.041	490.000.000	34.933.041	524.933.041	0
397	Spese P85 coduli o stampati	10.000.000.000	0	10.000.000.000	10.000.000.000	0
398	Spese P85 coduli o registri	7.500.000.000	1.944.307.082	5.555.692.918	7.500.000.000	0
400	Spese materiali CED	70.000.000	45.000.000	0	45.000.000	-25.000.000
401	Fornitura registri	939.500.000	163.537.505	4.247.000	192.794.505	-746.715.095
402	Spese Centro Riepiloro Postali	141.000.000	132.000.000	0	132.000.000	-9.000.000
Tot. Cia. IIIA		32.501.500.041	8.249.044.235	21.455.512.680	29.041.956.915	-3.052.243.926
Cia. IIIB						
411	Socco indebitamento porcoite	130.000.000	136.691.014	5.422.633	142.313.647	-7.686.333
Tot. Cia. IIIB		130.000.000	136.691.014	5.422.633	142.313.647	-7.686.333
Cia. IIIC						
416	Restituzione garanzia	6.000.000	0	0	0	-6.000.000
Tot. Cia. IIIC		6.000.000	0	0	0	-6.000.000
Cia. IIID						
421	Richieste per frodi e danni	6.013.500.000	5.189.581.657	0	5.189.581.657	-823.918.343
Tot. Cia. IIID		6.013.500.000	5.189.581.657	0	5.189.581.657	-823.918.343
Tot. Rubrica 3		39.021.500.041	13.475.917.106	21.500.995.313	35.176.852.119	-3.894.948.422
Rubrica 4						
Cia. IIIE						
426	Richieste FS per trasporto TLC	33.450.000	4.725.000	0	4.725.000	-28.725.000
427	Spese corrispondenza teleg.	27.582.759.000	274.620.138	25.254.047.550	26.129.448.128	-1.844.039.072
428	Manutenzione impianti TLC	62.632.549.000	5.014.210.249	28.773.167.290	33.789.377.539	-28.843.171.461
429	Canoni locali per TLC	044.000	0	0	0	-44.000
433	Spese trasporto personale	66.639.000	36.054.400	0	36.054.400	-30.584.600
434	Carte circolazione FS	0	0	0	0	0
436	Spese P85 coduli o stampati	2.000.000.000	0	2.000.000.000	2.000.000.000	0
437	Fornitura annuari o libri	329.522.000	71.793.250	20.000.000	91.793.250	-237.728.750
438	Manutenzione posta pneumatica	14.000.000	7.275.000	0	7.275.000	-6.725.000
439	"	0	0	0	0	0
440	Conferenza Italia e estero	600.000.000	113.294.269	50.000.000	163.294.269	-436.705.731
441	Fornitura registri TLC	150.000.000	0	0	0	-150.000.000
Tot. Cia. IIIE		93.019.922.000	6.124.004.506	54.027.215.250	62.221.219.796	-31.552.602.214
Cia. IIIF						
461	Spese UIT	0	0	0	0	0
462	"	0	0	0	0	0
463	"	0	0	0	0	0
Tot. Cia. IIIF		0	0	0	0	0
Cia. IIIG						
471	Socco indebitamento porcoite	33.604.705.000	218.163.740	33.000.000.000	33.218.163.740	-164.515.260
472	"	0	0	0	0	0
Tot. Cia. IIIG		33.604.705.000	218.163.740	33.000.000.000	33.218.163.740	-164.515.260
Cia. IIIH						
476	Indennizzi infortuni	6.000.000	0	0	0	-6.000.000
478	"	0	0	0	0	0
Tot. Cia. IIIH		6.000.000	0	0	0	-6.000.000
Tot. Rubrica 4		122.230.522.000	6.342.164.246	69.052.215.250	95.129.409.536	-31.731.112.524

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1 ott. 1955	pagati	risolti da pagare	R.D. eliminati	tot pag. ti con e residui	tot residui al 31 dic. 1955
0	9	10	11	12	13
Franchi	Gr. 100.000	10.000	100	10.000	10.000
0	0	0	0	0	9.700.000
110.302.520	100.302.520	17.520.120	1.451.940	301.079.510	34.463.125
0	0	0	0	3.740.000	0
6.330.101.507	5.832.771.621	530.330.026	33.313.137	11.037.400.145	6.346.443.740
1.557.000.000	1.405.217.277	151.752.723	151.752.723	1.855.217.277	31.335.841
24.170.924.087	1.431.074.583	22.739.631.504	4.441.074.503	1.431.074.583	20.253.775.001
25.443.779.941	15.533.602.143	10.130.177.772	199.779.941	17.477.909.241	15.486.050.738
0	0	0	0	45.000.000	0
0	0	0	0	180.537.905	4.247.000
0	0	0	0	132.000.000	0
57.833.680.685	24.303.022.432	33.530.068.393	4.833.374.307	32.452.046.727	50.252.201.746
0	0	0	0	136.831.014	5.122.433
0	0	0	0	136.831.014	5.122.433
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
58.682.215	58.682.215	0	0	5.218.879.102	0
58.682.215	58.682.215	0	0	5.218.879.102	0
57.951.389.130	24.361.919.737	33.530.068.393	4.833.374.307	38.037.836.813	50.257.429.399
0	0	0	0	4.725.000	0
53.605.434.975	9.871.537.324	13.933.039.445	8.215.632.445	10.744.217.461	40.972.055.134
23.434.932.607	910.793.520	22.716.139.347	1.407.785.135	8.935.003.745	50.022.017.502
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	34.094.600	0
0	0	0	0	0	0
7.972.673.748	3.603.094.015	4.143.579.733	0	3.003.094.015	6.143.579.733
13.929.170	13.029.940	29.742.210	29.742.210	67.409.210	20.000.000
0	0	0	0	7.275.000	0
0	0	0	0	0	0
1.334.420	0	1.334.420	1.334.420	113.294.243	50.000.000
0	0	0	0	0	0
63.457.524.180	11.602.310.021	70.630.675.399	9.654.238.210	20.731.315.727	117.293.652.129
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	210.109.740	33.000.000.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	210.109.740	33.000.000.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
65.457.384.180	11.602.310.021	70.630.675.399	9.654.238.210	20.943.505.067	150.293.652.129

" POSTE ITALIANE " Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitoli cassa/credito	oggetto della spesa	previste	pagate	rimaste da pagare	totale	economiche
1	2	3	4	5	6	7
		(previsti aggiornati)	(col. 4) supporti	(col. 5) (col. 6)	(col. 6)	(col. 7)
Rubrica 5						
Cia. IIIA						
453	Bollettino case economico	1.931.425.000	585.046.532	101.137.375	1.084.480.907	-845.111.093
459	Bollettino alloggi servizio	9.332.027.000	6.208.375.474	1.124.207.533	7.331.583.157	-2.001.243.843
450	Bollettino case economico ASSIST	202.004.000	102.501.616	2.413.123	185.514.739	-23.289.261
455	"	0	0	0	0	0
In Cia. IIIA		11.473.256.000	7.323.323.772	1.230.258.031	8.403.581.803	-2.863.674.157
In Rubrica 5		11.473.256.000	7.323.323.772	1.230.258.031	8.403.581.803	-2.863.674.157
TOT TITOLO II		12.703.201.489.049	11.411.240.119.925	1.219.192.850.623	12.460.432.970.808	-122.768.718.240
TITOLO II						
Rubrica 6						
Cia. IIAA						
501	Acquisto terreni	0	0	0	0	0
502	Acquisto impianti	0	0	0	0	0
503	Manutenzione fabbricati	0	0	0	0	0
504	Manutenzione impianti	0	0	0	0	0
505	Spese potenziamento impianti	0	0	0	0	0
506	Indennizzi servizi	0	0	0	0	0
507	Costruzione alloggi	0	0	0	0	0
508	Attività Istituto Sup. PT	0	0	0	0	0
509	Materiali Uffici PT	0	0	0	0	0
510	Acquisto automezzi	0	0	0	0	0
511	Potenziamento impianti	0	0	0	0	0
512	Costruzione Uffici PT	0	0	0	0	0
513	Costruzione Alloggi servizio	0	0	0	0	0
514	Impianti condizionamento	0	0	0	0	0
515	"	0	0	0	0	0
516	"	0	0	0	0	0
517	Navicento postale	0	0	0	0	0
518	Sistemi informatici D. posta	0	0	0	0	0
519	Rete tele e dati	0	0	0	0	0
520	Centri Radio	0	0	0	0	0
521	Manutenzione navicento postale	0	0	0	0	0
522	Costruzione edifici	0	0	0	0	0
523	Costruzione alloggi servizio	0	0	0	0	0
524	Costruzione Sedi principali	0	0	0	0	0
525	Flussi trasporto postali urbani	0	0	0	0	0
526	"	0	0	0	0	0
527	Piano decennale TLC	0	0	0	0	0
528	Risparmio uffici postali	0	0	0	0	0
529	Indennizzi proprio	0	0	0	0	0
530	Rete di Posta elettronica	0	0	0	0	0
531	Servizi telematici	0	0	0	0	0
532	Autocollazione navicento postale	0	0	0	0	0
533	Risparmio edilizia PT	0	0	0	0	0
534	Risparmio edilizia PT	0	0	0	0	0
535	Posta elettronica	0	0	0	0	0
536	Istruzione professionale	5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
537	Infrastruttura edili	0	0	0	0	0
538	Logistica integrata	0	0	0	0	0
539	Formazione professionale	0	0	0	0	0
540	Rete telecomunicazioni	0	0	0	0	0
541	Infrastruttura informatica	0	0	0	0	0
542	Sistemi informatici personale	0	0	0	0	0
In Cia. IIAA		5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
Cia. IIIB						
543	Partecipazioni in s.p.a. ecc.	0	0	0	0	0
In Cia. IIIB		0	0	0	0	0
In Rubrica 6		5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
TOT TITOLO II		5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESA

CONTO DEI RESIDUI

CONTAS DE RESÍDUOS					
resíduos al 1º de 1995	pequitos	resíduos de pequeno	R.D. eliminados	tot. peq. e coco e resíduos	tot. resíduos al 31 de dic. 1995
8	9	10	11	12	13
(ridroses)	(coll. cuapros)	(8-9)	(-8)	(4+9)	(5-10-11)
511.954.133	140.444.850	333.527.940	3.730.459	1.195.912.722	951.694.645
2.015.337.472	1.371.041.199	444.273.123	54.741.740	7.579.179.071	1.714.216.469
2.139.415	2.139.396	20	70	185.941.011	2.413.123
0	0	0	0	0	0
2.536.231.175	1.535.969.794	1.000.261.351	59.994.946	8.908.293.554	2.170.524.474
2.536.231.175	1.535.969.794	1.000.261.351	59.994.946	8.908.293.554	2.170.524.474
3.217.626.707.940	1.475.636.069.593	1.711.930.617.955	157.184.752.954	12.516.936.179.878	2.603.939.246.422
346.094.322.513	30.013.132.270	314.031.150.235	8.037.168.233	30.013.132.270	307.994.021.997
370.469.700.940	21.670.631.971	348.753.008.949	12.170.583.793	21.670.631.971	336.627.020.174
185.590.204.033	27.015.644.043	158.574.559.990	2.613.147.791	27.015.644.043	155.961.412.199
15.919.594.740	3.376.502.537	12.543.093.773	1.467.103.183	3.376.502.537	11.375.585.585
2.101.341.220	0	2.101.341.220	30.712.535	0	2.070.628.683
1.973.000	0	1.973.000	600.000	0	1.373.000
0	0	0	0	0	0
31.041.534.533	47.167.660	33.994.333.933	0	47.167.660	33.994.333.933
76.676.270.431	22.873.351.404	53.600.919.047	3.607.765.534	22.873.351.404	50.113.153.043
27.253.243.759	636.553.285	26.601.203.974	21.050.005	636.553.285	26.577.239.969
036.041.130	67.565.420	740.475.710	2.350.103	67.565.420	746.125.607
1.180.043.655	9.319.313	1.171.526.342	0	9.319.313	1.171.526.342
1.948.261.024	81.577.900	1.870.283.924	339.703.434	81.577.900	1.518.575.150
3.054.332.207	0	3.054.332.207	1.701.553.704	0	1.352.379.503
0	0	0	0	0	0
102.925.536.277	17.711.145.660	84.794.410.617	476.127.976	17.711.145.660	84.307.982.641
67.259.254.371	4.750.752.602	62.549.503.749	7.503.234.403	4.750.752.602	54.645.207.361
84.232.564.357	0	84.232.564.357	0	0	84.232.564.357
110.003.160	63.460.360	20.542.003	0	63.460.360	20.542.003
234.461.039.207	21.612.584.029	212.848.823.179	391.904.375	21.612.584.029	212.456.918.804
44.302.217.140	6.484.083.029	53.818.158.313	12.009.565	6.484.083.029	59.506.148.734
110.216.920.067	5.151.351.542	105.065.574.525	167.001.442	5.151.351.542	104.887.775.083
32.775.011.112	9.907.433.563	22.867.577.573	1.656.112	9.907.433.563	22.065.914.431
12.462.105.324	192.689.273	12.269.716.053	703.609.301	192.689.273	11.561.106.152
4.342.654.032	0	4.342.654.032	0	0	4.342.654.032
1.303.574.032.620	73.070.624.477	1.232.257.428.151	2.421.644.533	73.070.624.477	1.225.079.763.610
20.010.505.447	2.923.407.265	25.053.010.182	711.133.900	2.923.407.265	24.373.094.282
8.136.410.555	0	8.136.410.555	0	0	8.136.410.555
13.930.062.535	343.667.035	13.187.194.700	0	343.667.035	13.187.194.700
20.000.000.000	0	20.000.000.000	0	0	20.000.000.000
150.247.154.065	0	150.247.154.065	0	0	150.247.154.065
110.000.000.000	3.011.577.704	106.162.422.294	171.650.557	3.011.577.704	106.046.531.737
27.377.911.758	1.512.608.213	25.085.304.542	42.444.580	1.512.608.213	25.022.041.944
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0			

" POSTE ITALIANE " Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO

S P E S A

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitolo categoria/rubrica	oggetto della spesa	previste	pagate	rimaste da pagare	totale	economie
1	2	3	4	5	6	7
		(previsi aggiornati)	(colli supercop)	(digiti)	(con 4+5)	(4-3)
RIMBORSO DI PRESTITI						
609	Quota capitale Mutui Cassa DP	849.800.000	849.717.612	0	849.717.612	-82.358
610	Quota capitale Mutui Cassa DP	108.900.000	108.807.601	0	108.807.601	-92.399
617	Quota capitale Mutui Cassa DP	0	0	0	0	0
620	Quota capitale Mutui Cassa DP	3.409.600.000	3.409.592.113	0	3.409.592.113	-7.887
621	Quota capitale Mutui Cassa DP	2.371.900.000	2.371.876.752	0	2.371.876.752	-23.248
623	Quota capitale Mutui Cassa DP	4.680.300.000	4.680.262.873	0	4.680.262.873	-37.127
624	Quota capitale Mutui Cassa DP	28.940.800.000	28.940.726.046	0	28.940.726.046	-73.554
629	Quota capitale Mutui Cassa DP	0	0	0	0	0
630	Quota capitale Mutui Cassa DP	267.722.600.000	267.722.579.756	0	267.722.579.756	-20.244
631	Quota capitale Mutui Cassa DP	73.566.400.000	73.566.304.943	0	73.566.304.943	-95.457
632	"	0	0	0	0	0
633	"	0	0	0	0	0
650	Rimborsi Cassa Uaglia	0	0	0	0	0
Tot rich prestiti		321.750.900.000	321.749.567.321	0	321.749.567.321	-132.671
RIASSUNTO						
TITOLO I						
SPESA CORRENTI						
Categoria I	Personale attività/servizio					
Rubrica 1	Servizi generali	0.332.581.053.000	2.943.060.543.729	282.824.024.233	0.250.335.327.967	-62.055.667.033
Categoria II	Personale in quiescenza					
Rubrica 1	Servizi generali	1.554.351.034.000	1.334.907.349.729	215.424.673.656	1.552.332.019.565	-1.019.870.415
Categoria III	Acquisto beni e servizi					
Rubrica 1	Servizi generali	1.014.479.442.159	794.259.500.047	159.553.214.250	694.213.115.105	-122.260.327.054
Rubrica 2	Servizi postali	1.262.701.641.000	534.872.527.855	244.333.533.125	1.203.154.041.020	-59.625.599.520
Rubrica 3	Servizi Bancoposta	22.801.500.041	0.349.044.235	21.455.512.660	25.844.556.915	-3.057.313.526
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	99.819.922.000	6.124.004.506	56.097.215.280	62.221.219.784	-31.593.602.214
Rubrica 5	Bastioni case economiche	11.473.734.000	7.373.323.772	1.230.250.031	8.403.501.603	-2.863.674.157
		2.412.450.082.000	1.212.928.801.255	485.109.733.374	2.158.038.524.629	-215.411.547.371
Categoria IV	Trasferimenti					
Rubrica 1	Servizi generali	81.031.530.048	72.040.521.630	7.266.154.974	60.126.676.664	-505.273.384
Rubrica 2	Servizi postali	0	0	0	0	0
Rubrica 3	Servizi Bancoposta	130.000.000	136.691.014	9.422.633	142.313.647	-7.684.353
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	0	0	0	0	0
		81.161.530.048	72.997.412.704	7.271.577.607	60.268.950.311	-912.559.737
Categoria V	Interessi					
Rubrica 1	Servizi generali	301.584.012.533	301.584.012.533	0	301.584.012.533	-332.447
Categoria VI	Posto correttivo o recupero					
Rubrica 1	Servizi generali	25.000.000.000	10.047.017.000	4.332.530.000	22.440.347.000	-559.633.000
Rubrica 2	Servizi postali	10.376.786.000	17.972.345.163	164.079.720.707	204.052.065.022	153.675.279.022
Rubrica 3	Servizi Bancoposta	6.000.000	0	0	0	-6.000.000
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	39.401.709.000	218.169.749	39.000.000.000	39.218.169.749	-154.515.250
		71.784.495.000	38.238.331.912	203.472.240.707	253.710.422.622	104.523.131.431
Categoria VII	Affidamenti					
Rubrica 1	Servizi generali	0	0	0	0	0
Categoria VIII	Spese non attribuibili					
Rubrica 1	Servizi generali	11.457.550.000	11.135.017.029	10.345.321	11.146.362.409	-311.787.591
Rubrica 2	Servizi postali	1.374.567.000	1.135.809.145	29.453.720	1.225.262.865	-149.704.135
Rubrica 3	Servizi Bancoposta	6.013.500.000	5.189.531.657	0	5.189.531.657	-823.918.113
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	6.000.000	0	0	0	-6.000.000
		24.855.617.000	17.521.603.030	39.799.041	17.541.402.131	-1.291.505.869
TOT. TITOLO I	SPESA CORRENTI	12.783.201.659.040	11.411.240.119.925	1.219.192.050.031	12.640.432.970.003	-122.768.718.740

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1. magg. 1995	pagati	riestati da pagare	R.D. eliminati	tot pag. ti coso e residui	tot residui al 31 dic. 1995
8	9	10	11	12	13
(ripresa)	(coll. suppres)	(8-9)	(11)	(4+9)	(5+10-11)
0	0	0	0	845.717.442	0
0	0	0	0	108.807.401	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	3.409.532.113	0
0	0	0	0	2.371.874.752	0
0	0	0	0	4.880.242.873	0
0	0	0	0	28.840.726.046	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	267.722.579.754	0
0	0	0	0	73.564.304.543	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	381.745.862.324	0
1.153.032.802.797	578.623.072.431	219.449.675.104	1.322.631.710	8.341.483.711.420	505.341.582.434
1.154.030.498.191	35.700.017.809	1.120.350.480.382	11.374.834	1.372.407.332.530	1.335.803.751.402
227.935.637.740	145.307.401.244	70.623.034.494	20.513.759.841	683.567.502.031	218.127.490.833
444.130.134.755	268.923.074.183	197.507.062.570	117.444.835.833	1.225.745.402.080	324.195.759.862
57.633.030.885	24.303.022.432	33.550.040.333	4.833.374.307	32.457.044.727	50.252.204.744
65.457.984.180	14.607.310.021	70.650.675.339	9.654.238.210	20.731.315.327	117.293.652.429
2.534.211.175	1.575.343.794	1.000.261.381	39.321.314	8.303.230.354	2.170.524.474
810.313.082.735	458.674.378.534	331.434.101.203	152.704.203.157	2.121.605.729.781	711.033.431.174
23.041.648.187	2.430.370.432	20.431.263.555	2.481.289.555	75.490.900.322	25.214.154.974
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	134.891.014	5.422.433
0	0	0	0	0	0
23.041.648.187	2.430.370.432	20.431.263.555	2.481.289.555	75.622.791.334	25.221.577.407
0	0	0	0	301.584.012.553	0
0	0	0	0	18.047.017.000	4.392.550.000
34.330	0	34.330	0	17.972.345.185	184.079.757.097
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	218.169.740	33.000.000.000
34.330	0	34.330	0	37.738.351.575	221.171.307.057
0	0	0	0	0	0
9.722.403	6.410.030	3.112.353	2.533.153	11.142.427.078	10.924.536
0	0	0	0	1.195.803.145	29.453.720
58.637.245	58.637.245	0	0	5.248.879.102	0
0	0	0	0	0	0
68.419.418	65.502.295	3.112.353	2.533.153	12.582.115.375	40.379.254
3.212.626.702.949	1.475.694.059.953	1.711.930.447.395	157.184.252.954	12.914.334.179.678	2.803.935.244.122

" POSTE ITALIANE " Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

		CONTO DELLA COMPETENZA				
capitoli catali/rubriche	oggetto della spesa	previsto	pagato	rimasto da ripartire	totale	economia
1	2	3	4	5	6	7
		(previa aggiornata)	(coll. supporto)	(digitale)	(col. 1+5)	(6-3)
TITOLO II						
SPESA IN CONTO CAPITALE						
Categoria IX	Costituzione capitali fissi	5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
Categoria XII	Anticipazioni	0	0	0	0	0
Rubrica 4	Servizi prestativi	5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
TOT. TITOLO II	SPESA CONTO CAPITALE	5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
RIMB. DI PRESTITI		331.750.300.000	331.749.867.326	0	331.749.867.326	-432.674
RISULTATO PER RUBRICHE						
Rubrica 1	Servizi generali	11.322.892.491.207	10.437.658.002.576	64.921.734.707	11.112.779.737.293	-210.112.553.924
Rubrica 2	Servizi postali	1.282.539.414.000	973.980.482.225	432.442.707.552	1.403.433.389.777	125.693.975.777
Rubrica 3	Servizi Bancoposta	39.071.000.041	13.675.917.106	21.500.935.313	35.176.652.419	-3.694.347.422
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	127.230.517.000	6.342.194.246	69.097.215.200	95.436.409.526	-31.791.117.474
Rubrica 5	Gestione caso economico	11.473.256.000	7.373.323.772	1.230.258.031	9.603.581.603	-2.869.674.157
Rubrica 6	Servizi prestativi	5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
TOTALE		12.788.201.689.048	11.441.240.119.325	1.219.192.650.633	12.660.432.970.003	-122.768.718.240
RIEPILOGO						
TITOLO I	SPESA CORRENTI	12.788.201.689.048	11.441.240.119.325	1.219.192.650.633	12.660.432.970.003	-122.768.718.240
TITOLO II	SPESA CONTO CAPITALE	5.000.000.000	0	0	0	-5.000.000.000
RIMB. DI PRESTITI		331.750.300.000	331.749.867.326	0	331.749.867.326	-432.674
TOTALE		13.169.851.989.048	11.772.989.987.351	1.219.192.650.633	13.042.182.837.329	-122.769.150.911

SPESA**CONTO DEI RESIDUI**

residui al 1° gennaio 1955	pagati	ricevuti da pagare	R.D. eliminati	tot pag. 11 comp e residui	tot residui al 31 dic 1955
8	9	10	11	12	13
(ripresi)	(coll. soppres)	(8-9)	(10-11)	(4-9)	(8-10-11)
3.502.767.233,785	253.454.577,020	3.249.312.656,765	12.861.415,194	253.454.577,020	3.206.448.211,571
80.000.000,000	0	80.000.000,000	0	0	80.000.000,000
3.582.767.233,785	253.454.577,020	3.329.312.656,765	12.861.415,194	253.454.577,020	3.286.448.211,571
3.582.767.233,785	253.454.577,020	3.329.312.656,765	12.861.415,194	253.454.577,020	3.286.448.211,571
0	0	0	0	391.749.862,326	0
2.605.250.325,318	1.166.267.785,426	1.438.982.543,892	21.591.008,160	11.604.125.783,002	2.039.912.469,135
466.130.173,115	268.923.074,185	197.207.059,930	117.444.835,033	1.244.913.754,410	512.304.970,679
57.551.589,130	24.361.919,737	33.189.669,393	4.833.374,307	33.037.836,043	50.257.629,399
63.657.536,180	16.607.310,821	70.264.847,001	9.654.238,210	20.949.505,067	150.290.652,479
2.836.231,175	1.535.969,794	1.300.261,381	58.994,946	8.908.293,554	2.170.524,474
3.582.767.233,785	253.454.577,020	3.329.312.656,765	12.861.415,194	253.454.577,020	3.286.448.211,571
6.800.393.911,733	1.729.150.636,973	5.071.243.304,760	200.048.662,650	13.120.390.754,858	6.050.382.482,393

RIEPILOGO

3.217.626.707,948	1.475.636.059,553	1.741.930.647,555	157.184.752,456	12.916.936.179,878	2.803.339.244,422
3.582.767.233,785	253.454.577,020	3.329.312.656,765	12.861.415,194	253.454.577,020	3.286.448.211,571
0	0	0	0	391.749.862,326	0
6.800.393.911,733	1.729.150.636,973	5.071.243.304,760	200.048.662,650	13.559.140.614,224	6.050.382.482,393

CODIFICATI

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto dell'entrata	previsto	ricovero	rimborso da riscuotere	totale	economie
1		2	3	4	5	6
		(previa aggiustata)	(Migliaia)	(lettera 3 + 4)	(M 2)	
101	01 Carte valori	1.453.910.015.000	1.505.793.433.780	0	1.505.793.433.780	51.697.420.760
	02 Francatura meccanica	2.101.494.181.000	2.059.945.845.634	120.018.538.957	2.179.964.384.593	78.470.203.580
	03 Francatura periodici	530.790.036.000	508.531.415.008	4.707.330.555	513.238.745.564	-17.551.286.436
	04 Tasse nolo bollette	15.007.011.000	11.035.523.575	852.582.694	11.888.106.269	-118.904.731
	05 Francatura Enti	459.492.586.000	415.413.686.827	71.225.845.682	486.639.532.509	27.146.546.509
	06a Opposti caduti in rifiuto corr.	53.200.000	114.492.608	853.902	117.346.511	64.146.511
	06b Opposti caduti in rifiuto pacchi	40.637.000	35.518.864	0	35.518.864	-13.138.134
	07 Francatura a/c e p	141.276.263.000	143.542.226.534	7.112.510.686	150.654.737.670	9.378.452.670
	08 Diritti da o per l'estero	750.557.000	705.107.520	35.432.438	740.540.058	-9.737.042
	09 Canoni colli fino a 20 Kg	9.500.972.000	10.309.101.141	510.445.516	10.819.546.657	1.318.574.657
	10 Proventi Posta Elettronica	283.336.541.000	248.366.214.616	37.191.260.329	285.557.474.945	2.171.133.945
		1.955.710.241.000	1.904.791.732.543	241.655.200.759	2.146.446.933.322	152.733.672.772
104	01a Richiami postali via superficie	44.679.314.000	23.304.763.606	1.303.586.050	28.208.374.656	-16.470.939.344
	01b Richiami postali via aerea	1.623.530.000	1.050.772.429	1.335.755.576	2.386.528.005	762.998.005
	02 Scambio pacchi postali	0.289.631.000	4.257.300.300	0.484.037.000	12.743.337.300	4.453.456.300
	03 Concorsi di Comuni e Enti	19.042.000	13.415.056	5.977.844	19.393.740	-448.260
	04 Commissioni per contratti	20.314.634.000	304.070.041	22.449.955.746	22.754.783.787	2.440.149.787
		74.927.451.000	20.931.105.272	37.101.312.216	66.112.417.482	-8.815.223.512
105	01 Recupero per dolo nella posta	150.659.027.000	45.658.764.701	13.749.333.530	63.408.120.231	-87.231.706.769
	02 Diritti doganali	4.474.163.000	196.454.973	4.000.308.708	4.196.743.678	-277.399.322
	03 Recupero crediti Corte dei Conti	0	0	0	0	0
04	Intiroto cassa accreditato	0	9.047.599	112.066.294.450	112.075.342.057	112.075.342.057
		155.333.590.000	50.044.289.273	158.835.936.693	209.500.225.964	54.566.235.964
141	01 Proventi vaglia postali	2.202.017.000	2.523.088.500	1.562.185	2.524.641.085	316.644.085
	02 Tasse vaglia interni	93.839.582.000	91.475.937.280	5.579.020.170	97.053.957.450	-4.765.630.550
	03 Proventi cambiale valute	29.260.439.000	20.972.167.962	3.874.463.050	24.846.631.020	-4.413.807.980
	04 Vaglia proscritti	4.500.000.000	5.172.000.737	0	5.172.000.737	672.000.737
		129.820.044.000	110.144.004.679	9.434.046.213	119.582.051.092	-10.238.992.908
142	01 Tasse conti correnti postali	710.129.073.000	530.764.209.329	172.442.324.534	703.206.533.863	-4.922.539.137
	02 Interessi attivi su c/c p	1.694.459.949.000	249.070.460	1.911.012.052.235	1.911.284.968.704	19.825.019.704
		2.404.629.012.000	531.013.279.789	2.024.450.222.770	2.612.503.502.567	19.877.484.567
143	01 Richiami pagamenti titoli IRPS	570.632.710.000	330.632.709.594	0	330.632.709.594	-240.000.000.406
	02 Da Enti per servizi loro conto	79.279.654.000	21.134.476.165	73.604.701.504	97.739.374.091	19.459.722.091
		449.132.364.000	354.527.326.179	73.604.701.504	428.932.088.085	-20.540.277.915
181	01a Proventi tasso telegrafi	7.670.171.000	0	1.304.000	1.304.000	-7.448.867.000
	b Telegrafi e fototelegr. privat	50.452.074.000	64.126.974.467	5.007.385.364	69.134.361.031	-1.317.712.169
	c Telegrafi a tutto conto corren	2.040.177.000	1.523.919.638	496.033.767	2.479.953.405	439.776.405
	02a Telegrafi Stato a pagamento	653.470.000	710.972.028	132.033.650	843.005.735	189.535.735
	b Telegrafi Stato a credito	7.783.120.000	7.925.330.564	1.531.072.214	9.517.202.770	1.734.082.770
	03a Da Enti per telegrafia in Itali	65.167.577.000	55.707.039.761	57.570.010.101	73.285.049.867	8.117.472.867
	b Da Enti per telegrafia per Est	6.119.264.000	931.073.758	3.530.503.910	4.461.577.668	-1.342.313.668
	04 Proventi TELEX	140.756.652.000	73.450.256.504	32.172.026.451	105.622.282.957	-35.094.369.043
	05 Proventi teletelegrafica	2.943.209.000	1.920.094.566	04.467.315	1.924.561.881	-1.018.647.119
		323.675.744.000	184.658.974.170	100.414.031.772	285.072.905.942	-38.592.838.058

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATA

CONTO DEI RESIDUI

residui al 1 genn. 1999	ricovero	rimaste da riscuotere	totale	tot ric. ni comp. e residui	tot residui al 31 dic. 1999
1	2	3	4	5	6
Previsioni:					
0	0	0	0	1.509.791.479.700	0
41.231.205.310	41.231.205.310	0	41.231.205.310	1.121.177.090.554	120.018.539.957
0	0	0	0	508.531.415.005	4.707.330.555
1.214.479.852	1.214.479.852	0	1.214.479.852	15.250.003.427	852.582.434
41.308.905.346	32.046.977.036	9.261.928.310	41.308.905.346	453.460.643.863	74.187.773.992
0	0	0	0	116.492.608	653.902
0	0	0	0	35.518.864	0
0	0	0	0	143.542.226.594	7.112.510.483
40.503.166	40.503.166	0	40.503.166	766.095.486	35.432.433
0	0	0	0	10.305.101.141	510.445.516
46.430.574.258	46.430.574.258	0	46.430.574.258	294.956.788.074	37.151.260.329
150.446.072.940	117.104.144.630	9.261.928.310	150.446.072.940	5.053.978.677.193	244.912.125.063
Totale:					
23.230.351.713	14.935.851.031	0.250.500.682	23.230.351.713	32.244.439.437	13.194.084.732
2.258.150.546	585.608.461	1.248.542.083	2.258.150.546	2.040.350.030	2.404.237.661
10.663.032.440	7.465.216.424	3.193.016.016	10.663.032.440	11.726.516.724	11.675.853.016
0	0	0	0	13.415.036	5.977.044
40.154.750.271	7.722.673	40.149.027.598	40.154.750.271	312.550.711	42.535.023.344
74.303.324.920	23.404.353.523	82.501.926.381	74.303.324.920	92.337.803.041	50.033.233.597
Totale:					
01.174.102.745	01.174.102.745	0	01.174.102.745	131.032.689.446	13.743.333.530
4.000.000.000	4.000.000.000	0	4.000.000.000	4.196.454.973	4.000.309.705
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	3.017.779	112.046.221.458
05.174.102.745	05.174.102.745	0	05.174.102.745	179.219.397.010	139.075.936.633
Totale:					
0	0	0	0	2.573.050.500	1.562.185
7.410.563.932	7.410.563.932	0	7.410.563.932	09.036.901.212	5.579.020.170
0.340.659.667	0.340.659.667	0	0.340.659.667	25.332.827.929	3.074.463.658
0	0	0	0	5.172.800.737	0
15.971.623.759	15.971.623.759	0	15.971.623.759	126.115.420.470	9.454.046.213
Totale:					
142.020.009.444	142.020.009.444	0	142.020.009.444	673.593.010.773	172.442.324.534
1.640.059.159.184	1.765.592.079.366	94.066.279.020	1.640.059.159.184	1.766.211.949.094	2.003.111.129.054
2.002.637.340.630	1.503.821.468.010	94.066.279.020	2.002.637.340.630	2.135.834.340.607	2.180.556.507.590
Totale:					
0	0	0	0	330.632.703.994	0
71.044.633.069	32.334.493.720	32.710.400.141	71.044.633.069	67.149.149.913	106.315.107.047
71.044.633.069	32.334.493.720	32.710.400.141	71.044.633.069	333.321.079.907	106.315.107.047
Totale:					
0	0	0	0	0	1.304.000
7.127.401.004	7.127.401.004	0	7.127.401.004	91.254.370.271	5.007.385.364
0	0	0	0	1.583.515.439	196.033.767
34.316.130	34.316.130	0	34.316.130	747.268.215	132.033.650
233.562.200	231.361.658	2.200.542	233.562.200	0.154.692.221	1.594.072.839
50.019.523.943	50.019.523.943	0	50.019.523.943	74.527.028.729	57.578.010.101
4.132.132.640	3.080.225.535	1.052.207.105	4.132.132.640	4.011.295.290	4.409.111.015
73.558.655.669	33.436.824.636	35.321.030.773	73.558.655.669	112.127.081.602	67.493.857.224
111.908.755	111.908.755	0	111.908.755	1.932.713.721	84.462.315
144.426.266.221	108.044.072.710	36.382.233.503	144.426.266.221	294.740.001.688	136.797.070.275

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto dell'entrata	previsto	ricevuto	rimasto da recuperare	totale	economia
1		2	3	4	5	6
		(prova aggiornata)	(differenza)	(differenza)	(somma 3 + 4)	(5 - 2)
182	01 Ricambi e recuperi eventuali	27.001.000	795.810	0	795.810	-26.205.190
	02 Ricambi da Enti e privati	449.738.000	358.846.571	0	358.846.571	-90.891.429
	03 Recuperi servizi telegrafici	1.627.750.000	1.504.525.193	85.375	1.505.010.568	-122.739.432
		2.104.489.000	1.864.957.574	85.375	1.864.642.949	-239.846.051
184	01 " "	0	0	0	0	0
	02 Canoni dovuti da Amministrazioni	1.042.094.000	324.724.774	335.033.571	719.808.345	-322.275.655
	03 Canoni da società telefoniche	400.000.000	32.145.879	47.023.915	39.169.794	-360.830.206
	04 Canoni da Enti e privati	9.227.362.000	9.172.601.440	95.119.704	9.228.020.144	-3.999.341.854
	05 Canoni dovuti da TELECOM	0	0	0	0	0
		10.669.456.000	9.529.472.093	457.526.192	10.046.998.285	-6.622.457.715
242	01 Ricambi per spese personali	15.772.525.000	14.461.592.453	5.724.151.636	20.186.144.131	143.615.131
	02 Anticipazioni per Ministero PT	37.600.037.000	40.174.060.005	33.223.309.815	70.397.377.820	40.797.280.820
	03 Cessioni a pagamento	29.267.000	2.461.449	0	2.461.449	-26.805.551
		52.600.599.000	54.635.711.919	43.947.461.451	59.583.173.400	41.185.294.400
270	a Ricambi Tesoro rate cutus	73.566.400.000	0	73.566.304.543	73.566.304.543	-95.437
	b Ricambi Tesoro rate cutus	49.714.500.000	0	49.714.488.045	49.714.488.045	-11.955
		123.280.900.000	0	123.280.792.588	123.280.792.588	-107.412
291	01 Canoni concessioni locali	4.967.405.000	4.282.937.039	24.835.663.456	29.118.600.495	24.151.195.495
	02 Ricambi riscaldamento occ.	470.017.000	479.225.531	113.287.388	592.512.919	114.495.919
	03 Canoni ricognitori	1.200.000	1.107.600	40.000	1.147.600	-52.400
		5.446.622.000	4.763.270.170	24.948.990.844	29.712.261.014	24.265.639.014
341	01 Canoni cesso economico	836.032.000	1.131.492.293	46.339.742	1.137.831.035	301.799.035
	02 Recuperi a carico concessionari	454.750.000	752.149.314	53.105	752.202.419	-197.449.581
		1.290.782.000	1.449.641.607	46.391.847	1.496.033.454	205.251.454
342	01 Canoni cesso alloggio e alloggi	22.741.237.000	21.604.912.039	499.710.702	22.104.622.741	-636.614.259
	02 Recuperi a carico concessionari	7.159.624.000	6.411.719.501	174.753.354	6.586.472.855	-573.151.149
		29.899.861.000	28.016.631.540	674.464.056	28.691.095.596	-3.108.765.404
501	a Proventi vendite immobili	184.500.000	185.050.000	2.300.000	187.350.000	2.850.000
	b Plusvalenza	0	0	0	0	0
	c Minusvalenza	1.700.000	0	0	0	-1.700.000
		186.500.000	185.050.000	2.300.000	187.350.000	850.000
502	a Proventi vendite alloggi	58.913.000	57.529.333	0.582.574	58.111.907	1.993.667
	b Plusvalenza	0	0	0	0	0
	c Minusvalenza	0	0	0	0	0
		58.913.000	57.529.333	0.582.574	58.111.907	1.993.667

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATA

CONTO DEI RESIDUI

residui al 1 genn 1993	risorse	rimasto da riscuotere	totale	tot ric. ri- comp e residui	tot residui eredi al 31 dic 1993
7	8	9	10	11	12
(3 + 6)			(2 + 9)	(3 + 8)	(4 + 9)
04.000	04.000	0	04.000	003.910	0
0	0	0	0	350.046.571	0
0	0	0	0	1.504.525.150	85.375
04.000	04.000	0	04.000	1.864.611.571	85.375
0	0	0	0	0	0
459.436.540	137.391.664	22.244.682	459.436.540	022.114.440	357.328.453
0	0	0	0	32.145.079	67.023.915
432.726.151	393.147.990	245.570.130	432.726.151	5.565.749.433	300.994.099
0	0	0	0	0	0
1.059.342.739	630.539.654	267.823.075	1.059.342.739	6.420.011.757	725.349.267
10.131.497.022	10.131.497.022	0	10.131.497.022	24.593.689.517	5.724.151.636
0	0	0	0	40.174.060.005	33.223.309.815
0	0	0	0	2.441.449	0
10.131.497.022	10.131.497.022	0	10.131.497.022	64.770.410.971	13.547.461.451
18.009.000.000	18.009.000.000	0	18.009.000.000	18.009.000.000	73.544.304.543
24.175.237.775	24.175.237.775	0	24.175.237.775	24.175.237.775	69.714.463.045
42.584.237.775	42.584.237.775	0	42.584.237.775	42.584.237.775	143.260.792.569
250.333.343	211.430.443	44.702.700	250.333.343	4.494.507.707	24.682.344.156
33.955.799	33.955.799	0	33.955.799	512.071.330	113.207.358
0	0	0	0	1.107.600	40.000
291.929.142	245.226.442	44.702.700	291.929.142	5.008.494.437	24.995.693.544
303.744	0	303.744	303.744	1.151.492.293	46.647.926
0	0	0	0	759.169.314	53.105
303.744	0	303.744	303.744	1.449.657.407	46.700.631
0.627.775	0.627.775	0	0.627.775	21.455.540.074	459.710.702
30.992.600	30.992.600	0	30.992.600	4.172.700.401	174.759.374
39.620.275	39.620.275	0	39.620.275	20.168.249.075	634.464.060
0	0	0	0	155.050.000	2.300.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	185.050.000	2.300.000
55.043.534	22.119.659	32.923.077	55.043.534	119.449.012	41.522.453
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
55.043.534	22.119.659	32.923.077	55.043.534	119.449.012	41.522.453

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
ENTRATA

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto dell'entrata	previste	ricese	rinstate da riscuotere	totale	economie
1		2	3	4	5	6
		(prelievo aggiornato)		(differenza)	(somma 3+4)	(5-2)
503	a Proventi vendite beni mobili	1.253.138.000	307.803.400	5.532.000	312.700.400	-940.438.600
	b Plusvalenza	0	0	0	0	0
	c Minusvalenza	20.800.000	122.521.251	4.953.040	127.474.291	106.674.291
		1.273.938.000	430.324.651	10.485.040	440.809.691	-833.613.651
504	a Proventi vendite alloggi economici	41.475.000	11.151.219	25.334.041	36.485.260	-25.009.740
	b Plusvalenza	0	0	0	0	0
	c Minusvalenza	0	0	0	0	0
		41.475.000	11.151.219	25.334.041	36.485.260	-25.009.740

ENTRATA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1 genn 1989	riaccusa	rimaste da riscuotere	totale	tot risc. ni comp e residui	tot residui al 31 dic 1989
7	8	9	10	11	12
(ripresa)			(8+9)	(3+8)	(4+9)
31.665.500	31.665.500	0	31.665.500	338.773.900	5.592.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	122.591.251	6.553.040
31.665.500	31.665.500	0	31.665.500	761.358.151	12.545.040
2.244.649	2.244.649	0	2.244.649	13.355.868	25.334.041
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
2.244.649	2.244.649	0	2.244.649	13.355.868	25.334.041

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO**S P E S A**

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previsto	pagato	rimasto da pagare	totale	economia
1		2	3	4	5	6
		(previa aggiustata)	(differenza)	(somma 3+4)	(5-2)	(5-2)
103	01 Strordinario personale PT	172.671.172.000	169.758.015.000	0	169.758.015.000	-2.912.957.000
	02 Strordinario polizia postale	2.486.537.000	2.371.456.274	0	2.371.456.274	-115.530.724
		175.158.153.000	172.130.271.274	0	172.130.271.274	-3.027.887.274
111	01 Stipendi personale straordinario	87.729.644.000	83.451.647.000	0	83.451.647.000	-2.277.997.000
	02 Stipendi personale straordinario	158.232.776.000	152.549.044.000	0	152.549.044.000	-5.683.732.000
		245.962.420.000	236.000.691.000	0	236.000.691.000	-7.961.729.000
114	01 Stipendi vincolati obbligazione	17.925.000	17.180.389	0	17.180.389	-744.617
	02 Stipendi guardasigilli	17.000.000	19.162.087	0	19.162.087	2.162.087
		34.925.000	36.342.470	0	36.342.470	1.417.470
124	01 Indennità viaggiatori	36.503.210.000	33.743.910.000	20.722.000	33.764.632.000	-744.177.200
	02 Indennità colorizzati	52.169.629.000	51.944.687.000	0	51.944.687.000	-224.942.000
	03 Indennità veicoli	5.372.332.000	5.015.205.000	0	5.015.205.000	-357.127.000
		94.045.171.000	90.703.802.000	20.722.000	90.723.921.000	-1.326.844.200
131	01 Indennità infortuni	1.233.000.000	1.083.770.554	0	1.083.770.554	-149.229.444
	02 Indennità infortuni	11.574.000.000	9.423.383.655	2.968.682.505	12.392.066.160	-1.981.932.600
	03 Indennità infortuni	3.372.000.000	2.942.170.679	0	2.942.170.679	-429.829.321
	04 Indennità infortuni	2.460.366.000	2.128.212.142	0	2.128.212.142	-332.153.858
	05 Indennità infortuni	12.832.000.000	9.080.581.751	3.321.550.575	12.402.132.326	-129.867.674
		34.459.366.000	24.678.130.022	6.290.234.080	31.168.364.102	-3.322.941.698
132	01 Missioni nazionali	19.127.030.000	17.507.399.000	15.011.025	17.523.210.025	-1.603.882.975
	02 Missioni nazionali postali	891.604.000	946.324.000	0	946.324.000	-54.720.000
	03 Missioni nazionali ispettive	1.939.171.000	1.767.574.000	0	1.767.574.000	-171.597.000
	04 Missioni nazionali telegrafiche	1.030.631.000	977.667.250	0	977.667.250	-52.963.750
	05 Missioni nazionali ex ULA	13.953.404.000	13.757.762.000	0	13.757.762.000	-195.642.000
	06 Missioni nazionali guida veicoli	1.612.276.000	1.379.321.000	2.615.600	1.381.936.600	-230.339.400
	07 Missioni nazionali autocarri	1.367.154.000	789.534.744	0	789.534.744	-577.619.256
	08	0	0	0	0	0
	09	0	0	0	0	0
	10 Missioni polizia postale	3.573.370.000	3.521.936.250	0	3.521.936.250	-51.433.750
	11 Missioni nazionali filatelie	101.000.000	36.000.000	10.000.000	46.000.000	-55.000.000
		43.646.325.000	40.624.030.244	28.126.625	40.652.156.871	-2.994.168.129
133	01 Missioni estere	1.653.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	-653.000.000
	02 Missioni estere servizi postali	145.000.000	145.000.000	0	145.000.000	0
		2.060.000.000	1.145.000.000	0	1.145.000.000	-915.000.000
172	01 Indennità quiescenza	1.306.461.000	367.949.528	0	367.949.528	-938.511.472
	02 Indennità licenziamento	30.000.000	18.280.000	0	18.280.000	-11.720.000
	03 Assegno una tantum infortuni	0	0	0	0	0
		1.336.461.000	386.229.528	0	386.229.528	-950.231.472
173	01 Contributi quiescenza	1.462.000.000.000	1.246.378.601.001	215.421.415.036	1.461.000.327.057	-191.672.943
	02 Contributi INPS/SSN	76.043.183.000	74.004.208.400	0	74.004.208.400	-2.038.974.600
	03 Contributi vari	14.000.000	0	0	0	-14.000.000
		1.552.047.183.000	1.320.382.809.401	215.421.415.036	1.535.807.536.057	-216.239.646.943

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1 gennaio 1993	pagati	rimasti da pagare	R.P. eliminati	tot pagati comp o residui	tot residui al 31 dic 1993
7	8	9	10	11	12
(lire)	(lire)	(lire)	(lire)	(lire)	(lire)
0	0	0	0	163.758.815.000	0
0	0	0	0	2.371.456.276	0
0	0	0	0	172.130.271.276	0
0	0	0	0	55.451.617.000	0
0	0	0	0	152.549.044.000	0
0	0	0	0	238.000.631.000	0
0	0	0	0	17.160.333	0
0	0	0	0	19.162.082	0
0	0	0	0	36.342.470	0
0	0	0	0	35.743.310.000	20.722.600
0	0	0	0	51.944.687.000	0
0	0	0	0	5.015.205.000	0
0	0	0	0	92.703.202.000	20.722.600
43.640.920	43.640.920	0	0	1.127.427.136	0
1.732.017.313	940.433.927	792.123.326	191.051.177	10.564.077.072	3.545.755.214
2.272.701.470	2.227.087.685	45.613.523	0	8.105.750.543	45.613.523
134.460.330	128.433.930	6.026.340	0	2.756.046.132	6.026.340
3.200.916.924	2.109.195.790	1.091.721.144	413.000.483	11.189.730.531	3.999.561.236
7.384.544.617	5.449.210.162	1.935.334.455	604.851.660	30.327.340.184	7.420.756.875
0	0	0	0	17.507.399.000	15.011.025
0	0	0	0	944.384.000	0
0	0	0	0	1.747.574.000	0
0	0	0	0	977.647.250	0
0	0	0	0	13.737.742.000	0
0	0	0	0	1.373.321.000	2.415.600
0	0	0	0	789.524.746	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	3.521.936.250	0
0	0	0	0	34.000.000	10.000.000
0	0	0	0	40.624.030.246	28.126.475
0	0	0	0	1.000.000.000	0
0	0	0	0	145.000.000	0
0	0	0	0	1.145.000.000	0
11.374.036	0	11.374.036	11.374.036	347.949.520	0
0	0	0	0	10.280.000	0
0	0	0	0	0	0
11.374.036	0	11.374.036	11.374.036	386.229.520	0
282.073.179.557	35.700.017.009	246.373.162.148	0	1.287.070.439.410	441.003.608.004
0	0	0	0	74.004.203.400	0
282.073.179.557	35.700.017.009	246.373.162.148	0	1.354.082.908.010	441.003.608.004

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
SPESA

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previsto	pagata	rimasta da pagare	totale	economia
1		2	3	4	5	6
		(prelievo aggregato)		(digitale)	(somma 3+4)	(5-2)
191	01 Spese commissioni	495.000.000	89.724.756	14.430.000	104.354.756	-390.645.744
	02 Spese commissioni	41.000.000	18.871.110	1.781.610	20.652.720	-20.347.280
	04 Spese commissioni	150.000.000	7.404.338	0	7.404.338	-142.595.662
	05 Spese commissioni	240.000.000	50.000.000	0	50.000.000	-190.000.000
		926.000.000	165.999.704	16.211.610	182.211.314	-743.585.686
192	01 Spese codice fiscali	5.545.207.000	5.545.903.600	0	5.545.903.600	-350.303.400
	02a Distintivo d'onore invalidi	7.550.000	0	0	0	-7.550.000
	b Indennità per servizio	145.785.000	56.867.235	443.520	57.310.755	-88.478.245
	c Indennità perdita integrità/fi	2.937.570.000	1.565.822.715	444.672.175	2.010.494.890	-927.115.110
	03 Spese codice fiscali	1.585.439.000	1.605.700.000	0	1.605.700.000	-379.939.000
	04a Spese prestazioni sanitarie	59.743.000	18.501.840	0	18.501.840	-41.241.160
	b Indennità perdita integrità/fi	1.467.653.000	633.227.630	68.443.660	701.671.290	-766.023.710
		12.560.619.000	9.426.023.020	533.519.355	9.959.542.375	-2.601.076.625
193	01a Canoni a FS per Uffici PT	1.465.191.000	814.243.668	4.719.278	818.962.946	-346.208.054
	b Canoni a titolo deposito	0	0	0	0	0
	02a Spese accessorie locali FS	9.352.450.000	9.255.284.313	0	9.255.284.313	-97.165.687
	b Canoni uso locali	1.044.562.000	75.253.960	0	75.253.960	-969.308.040
		11.862.203.000	10.144.801.941	4.719.278	10.149.521.219	-1.432.673.781
194	01a Canoni fitti immobili	139.645.001.000	121.357.590.665	2.239.955.157	123.597.545.822	-16.047.455.178
	b Canoni per deposito	0	0	0	0	0
	02a Spese condominiali	3.430.947.000	3.017.702.043	23.414.314	3.041.116.357	-589.830.643
	b Spese fitti provvisori	4.206.236.000	5.077.121.027	115.508.487	5.192.629.514	-1.013.606.484
		149.503.004.000	129.452.413.735	2.377.877.958	131.830.291.693	-17.672.712.307
197	01a Acquisti materiali carut.fabbric	4.583.357.000	3.150.583.707	177.237.960	3.327.821.667	-1.417.530.333
	b Manutenzione fabbricati	29.611.077.000	13.128.828.069	10.581.783.791	23.710.611.860	-5.896.465.140
	02 Interventi straordinari urgenti	22.541.534.000	7.465.028.504	10.685.822.875	18.150.851.379	-4.080.682.621
	03a Acquisti materiali carut.alloggi	513.353.000	117.157.562	5.324.795	122.522.357	-390.825.643
	b Manutenzione alloggi servizio	3.244.181.000	1.021.093.775	1.038.450.192	2.059.543.967	-1.204.637.033
	04a Acquisti materiali carut.C & P	150.000.000	13.574.035	0	13.574.035	-136.023.965
	b Manutenz. Carro Risparmio Posta	550.000.000	10.151.650	104.032.300	114.184.150	-435.815.850
		41.415.344.000	21.914.864.502	22.952.451.913	44.867.316.415	-13.500.027.485
192	01a Impianti illuminazione	1.273.405.000	734.049.689	20.150.040	754.200.729	-519.154.271
	b Acquisti materiali acc.no diretti	4.910.925.000	2.652.301.020	462.017.317	3.114.318.337	-1.796.606.663
	c servitore. impianti illuminazione	21.704.490.000	13.254.289.769	4.820.575.324	18.074.865.112	-3.709.624.888
	d Rileggi cap.elettrici	33.379.000	33.103.690	2.654.000	35.757.690	-2.675.310
	02 Impianti telefonici	16.709.217.000	10.270.687.429	4.444.155.504	14.714.842.933	-1.994.374.067
	03 Manutenz. impianti riscaldamento	1.044.274.000	755.679.525	150.045.942	905.725.467	-138.548.533
	04 Manutenz. impianti telefonici o	200.000.000	11.524.794	31.092.255	42.617.049	-157.375.951
		46.423.450.000	27.554.043.324	9.938.772.782	37.492.816.106	-8.927.633.894
199	01 Pulizia sedi centrali	124.141.250.000	108.335.410.529	10.228.302.717	118.563.713.246	-5.577.536.754
	02a Acquisto materiali pulizia	1.139.074.000	765.289.425	28.301.513	793.590.938	-405.483.062
	b Gestioni provv.pulizia locali	20.594.971.000	22.596.028.528	1.218.079.728	23.814.108.256	-4.001.137.256
	c Disinfestazione ecc.	1.254.354.000	772.322.154	40.780.485	813.102.639	-441.251.361
	03 Energia elettrica, gas, acqua	26.304.411.000	23.227.453.269	243.864.702	23.471.317.971	-3.033.093.029
	04a Spese combustibili	81.354.949.000	55.369.473.412	9.338.135.040	64.707.608.452	-16.647.340.548
	b Manutenz. riscaldamento	44.710.743.000	23.037.702.253	19.281.599.674	42.319.301.927	-4.391.441.073
	05 Vigileria e custodia uffici	1.404.203.000	1.102.416.377	129.314.913	1.231.731.290	-172.471.710
	06 E.N.E.L.	13.655.305.000	14.529.500.225	559.753	14.530.059.978	-3.74.744.973
	07 Sostituzione rifiuti tossici	1.440.734.000	796.274.399	165.467.022	961.741.421	-478.992.579
		401.310.025.000	323.332.519.213	41.025.048.647	364.357.567.860	-36.952.457.140

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1 genn 1995	pagati	rimasti da pagare	R.P. eliminati	tot pag d comp e residui	tot residui al 31 dic 1995
7	8	9	10	11	12
(ipotesi)		(dign)	(8+9)	(5+8)	(4+9)
498.851.135	3.224.590	495.424.545	477.377.650	92.948.846	37.883.895
91.712.290	273.260	91.439.030	91.441.030	19.144.370	1.787.610
3.820.317	3.820.317	0	0	11.224.655	0
0	0	0	0	50.000.000	0
594.383.742	7.318.167	587.065.575	563.813.680	173.317.871	39.668.505
0	0	0	0	5.545.903.600	0
0	0	0	0	0	0
483.840	483.840	0	0	57.351.075	443.520
65.967.255	65.967.255	0	0	1.451.789.970	444.632.175
0	0	0	0	1.605.700.000	0
0	0	0	0	18.501.840	0
264.936.775	264.936.775	0	0	900.464.405	68.443.660
353.387.870	353.387.870	0	0	9.779.410.890	533.519.355
151.285.633	0	151.285.633	0	814.243.668	154.004.976
0	0	0	0	0	0
0.507.765	0	0.507.765	0	9.255.284.313	0.507.765
0	0	0	0	75.259.940	0
159.788.183	0	159.788.183	0	10.144.609.941	161.507.761
3.418.921.600	1.155.894.221	2.263.027.379	24.960.522	122.513.484.636	4.475.022.014
0	0	0	0	0	0
15.075.975	14.589.575	486.000	0	3.032.292.018	23.900.314
130.250.994	95.746.447	34.504.547	2.440.650	5.172.867.474	147.564.186
3.564.248.571	1.266.220.613	2.298.027.958	25.405.172	130.718.444.379	4.646.486.514
228.079.060	171.010.139	57.068.929	91.987.779	1.329.593.046	187.009.660
14.660.931.104	9.992.544.020	4.668.387.084	044.911.111	71.121.987.971	14.073.246.103
12.074.325.191	9.604.244.051	2.470.181.140	671.777.671	17.367.774.995	13.042.171.432
6.473.079	6.243.879	229.200	0	123.441.441	5.754.795
146.085.976	123.710.264	22.375.712	7.074.670	1.144.074.041	1.053.601.152
0	0	0	0	13.574.075	0
1.125.031.011	966.537.124	158.493.887	120.024.113	976.689.734	143.320.037
29.041.667.094	21.044.333.122	7.997.333.972	1.718.692.956	45.975.198.024	29.751.403.269
17.017.353	10.346.157	6.671.196	3.922.333	744.355.046	30.933.940
163.050.403	137.037.974	26.012.429	20.413.929	2.590.133.994	472.828.817
6.044.250.084	4.210.174.217	1.834.075.867	582.753.078	17.444.446.005	6.122.395.315
714.004	714.000	4	4	33.023.630	2.856.000
3.404.945.043	2.830.450.057	574.494.986	123.645.229	13.101.137.195	4.575.025.471
265.709.644	238.757.000	26.952.644	12.603.324	1.038.436.525	164.350.202
819.737.300	630.948.420	188.788.880	70.901.831	642.075.204	149.779.304
10.821.431.895	8.059.224.033	2.762.207.862	783.765.593	36.015.268.758	11.518.214.249
12.431.077.713	7.459.031.263	4.972.046.450	3.770.429.143	115.794.442.217	11.429.925.999
20.038.519	17.710.187	2.328.332	2	702.999.612	30.689.843
896.271.410	702.444.423	193.826.987	173.035.594	23.638.472.951	1.238.870.731
231.070.840	111.083.235	120.787.605	77.838.123	883.405.389	83.729.967
162.625.240	162.577.000	47.240	47.440	25.350.076.063	243.866.702
21.272.620.925	18.403.893.898	2.868.727.027	1.738.188.163	73.773.166.703	10.521.582.400
20.346.338.225	29.092.983.017	2.333.425.303	1.207.689.747	48.990.646.212	20.467.335.235
71.075.086	70.451.051	624.035	1.423.245	1.173.040.228	129.314.511
0	0	0	0	84.929.900.275	999.795
355.383.199	306.587.615	48.795.584	24.093.865	1.102.864.014	490.768.801
63.788.825.167	53.186.543.412	10.602.281.755	6.991.046.018	376.519.061.625	44.437.081.384

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previsto	pagato	rimaste da pagare	totale	economia
1		2	3	4	5	6
		(previa aggiornata)		(digitale)	(somma 3 + 4)	(7-5)
200	a Materiali di consumo	4.338.331.000	3.758.743.104	185.567.968	3.944.311.074	-894.999.924
	b Manutenz. macchine e mobili	4.214.894.000	3.021.346.679	454.571.019	3.475.917.698	-740.976.302
	c Assistenza tecnica e inzi elabora	395.849.000	210.361.785	1.527.940	211.889.745	-183.959.255
	d Espletamento concorsi ass. za le	12.374.000	12.374.000	0	12.374.000	-30.000.000
	e elezione membri organi centrali	5.000.000	0	0	0	-5.000.000
	f Affitto macchine varie	379.299.000	94.034.090	103.844.505	198.639.795	-180.599.205
		9.370.749.000	4.587.482.460	745.531.852	7.343.214.312	-2.025.534.688
202	01a Premi assicurativi veicoli	9.200.000.000	8.888.461.045	307.677.600	9.196.141.445	-3.858.355
	b Spese carburanti	17.575.601.000	17.305.215.325	0	17.305.215.325	-270.485.675
	02a Tasse automobilistiche	5.499.734.000	4.977.750.500	0	4.977.750.500	-521.983.500
	b Carburanti in chilometrica	9.192.043.000	9.014.599.585	0	9.014.599.585	-178.243.015
	03 Riparazioni veicoli	7.011.200.000	4.504.649.359	453.159.441	4.958.809.000	-51.391.000
	04a Fotografie e disegni tecnico	52.033.000	47.629.500	0	47.629.500	-4.403.500
	b Materiali di consumo	8.153.844.000	7.150.245.577	805.005.436	7.955.251.273	-194.614.727
	c Attrezzature di officina	564.600.000	361.111.174	54.033.559	415.144.734	-151.455.264
		57.252.007.000	54.251.669.467	1.673.876.495	55.925.545.962	-1.326.462.038
206	01a Inducimenti di lavoro	79.446.000	79.446.000	0	79.446.000	-50.000.000
	b Acquisto di tessuti	2.805.312.000	311.101.538	1.321.401.375	1.438.508.913	1.446.803.087
	02a Pubblicazioni C E O	53.040.000	14.134.000	0	14.134.000	-38.906.000
	b Materiali per C E O	1.033.400.000	477.857.769	54.220.685	532.078.454	-551.321.544
	c Manutenzioni C E O	225.411.000	75.440.431	350.498	75.790.929	-149.620.114
	03 Manuten. banconi sportelleria	2.741.269.000	2.047.585.471	144.355.993	2.212.941.464	-548.887.534
		7.007.921.000	2.959.388.209	1.943.371.708	4.902.359.917	-2.505.561.083
203	01 Fornitura di mobili	500.000.000	674.534.710	122.950.570	795.945.280	-94.720
	02 Fornitura di mobili per Cassa D	200.044.159	145.000.000	0	145.000.000	-55.044.159
	03 Cancelleria, telefono ecc.	17.955.000.000	11.083.320.901	2.340.193.092	17.031.518.993	-923.481.017
		10.955.044.159	14.905.275.611	3.071.188.452	17.976.464.263	-378.599.894
209	01 Spese ufficio Organi periferici	1.777.700.000	1.687.753.226	24.145.369	1.711.898.595	-65.801.405
	02a Spese materiali d'ufficio	445.835.000	438.134.350	111.679.611	550.813.961	-55.021.009
	b spese urgenti per lavori	94.000.000	43.500.000	0	43.500.000	-50.500.000
	c spese trasporto e facchinaggio	1.234.620.000	1.079.925.000	0	1.079.925.000	-154.695.000
		3.752.465.000	3.250.312.574	135.825.010	3.386.137.584	-366.327.414
211	01 Manutenzione SIDA, UPE, D. POSTA	44.420.043.000	9.420.410.265	39.507.463.159	45.015.903.423	-1.412.199.577
	02a Spese software	12.437.204.000	1.743.161.125	5.324.154.370	7.068.317.495	-5.694.042.875
	b Assist. apparecch. elettronico	343.750.000	224.507.712	22.215.280	246.722.992	-55.027.008
	c Collegamenti TLC	4.224.704.000	2.340.684.130	634.812.831	3.035.496.961	-1.189.207.034
	d Rileggio apparecchiature elettr	10.450.300.000	7.944.583.120	1.934.631.614	9.479.214.734	-1.071.085.264
		74.204.101.000	17.283.254.355	47.545.301.255	61.048.655.610	-9.155.445.390
213	01 Mostre e Fiere	1.501.000.000	910.842.500	157.320.520	1.068.163.020	-442.856.480
	02 Mostre filatelico	240.000.000	63.747.025	124.444.250	188.191.275	-64.191.275
	03	0	0	0	0	0
		1.741.000.000	974.589.525	281.764.770	1.256.354.295	-484.645.705

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1 genn 1995	pagati	rimasti da pagare	R.P. eliminati	tot pag e comp e residui	tot residui al 31 dic 1995
7	8	9	10	11	12
Proced.		ingr.	D + R	R + D	D + R
					1.770.774.970
411.827.115	571.199.001	59.770.114	10.167.190	1.811.917.101	211.517.937
1.481.321.504	1.751.458.873	227.432.671	175.944.910	1.315.978.512	974.778.780
32.074.014	26.800.237	5.273.777	0	212.167.022	6.803.737
0	0	0	0	12.376.000	0
0	0	0	0	0	0
148.039.785	115.399.288	92.440.497	9.426.247	210.234.178	147.079.155
2.293.311.418	1.965.037.359	321.277.059	146.152.607	8.566.719.819	923.454.104
0	0	0	0	8.088.461.045	307.677.600
10	0	10	10	17.305.215.325	0
535.500	535.500	0	0	1.978.284.000	0
0	0	0	0	9.014.539.585	0
433.303.181	242.851.043	190.487.139	123.593.403	6.749.500.402	520.053.371
0	0	0	0	47.629.500	0
148.752.579	148.752.575	4	4	7.259.959.152	609.005.634
0	0	0	0	361.111.174	94.033.559
582.424.270	392.139.110	190.487.152	123.593.422	54.443.807.585	1.630.770.225
0.330	0	0.330	0.330	29.464.000	0
5.080.258.570	1.755.212.512	3.250.586.060	0	2.113.417.048	4.478.390.435
0	0	0	0	14.134.000	0
81.392.159	73.707.620	7.484.349	1.335.659	531.565.619	60.569.575
0	0	0	0	75.440.431	350.495
471.231.153	431.334.899	39.096.254	14.438.994	2.479.370.370	189.654.253
5.422.330.252	2.304.355.259	3.328.571.932	15.780.022	5.242.313.444	1.856.164.678
894.723.417	420.413.055	474.310.522	474.310.522	1.097.367.075	122.990.570
795.000.000	0	795.000.000	614.945.639	195.000.000	180.054.342
11.041.321.039	10.437.787.000	407.181.899	407.181.899	24.721.107.901	2.948.152.082
12.734.635.514	11.058.200.095	1.474.455.421	1.456.441.059	25.963.475.704	3.251.243.014
17.553.314	14.959.050	959.264	959.264	1.704.751.274	24.145.349
0	0	0	0	439.134.350	111.679.411
0	0	0	0	43.500.000	0
0	0	0	0	1.079.925.000	0
17.553.314	14.959.050	959.264	959.264	3.267.310.624	135.825.010
32.058.349.194	3.578.448.047	29.279.720.507	2.316.111.859	9.007.067.112	44.951.083.687
3.100.429.216	2.040.442.305	259.536.311	76.074.674	4.583.604.030	5.509.268.007
2.673.063.454	1.352.077.992	1.320.955.459	1.149.536.645	1.578.585.710	193.441.093
9.112.608.479	1.029.791.275	7.083.018.204	1.971.137.010	3.370.475.408	5.606.694.025
4.140.350.070	3.674.803.865	265.546.205	260.621.333	11.415.384.985	1.939.954.488
50.885.021.655	12.675.744.890	38.209.256.765	5.774.281.520	25.959.119.245	80.000.274.500
89.192.600	59.192.600	0	0	570.053.500	157.380.593
204.454.594	0	204.454.594	204.454.594	82.747.025	174.446.250
0	0	0	0	0	0
265.449.542	59.192.600	204.454.942	204.454.942	444.802.525	281.827.733

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previsto	pagato	rimaste da pagare	totale	economie
1		2	3	4	5	6
		(prelievo aggiornato)		(differenza)	(somma 3+4)	(5-2)
214	01 Spese Organismi nazion. e inter	150.000.000	17.080.000	7.000.000	24.080.000	-125.920.000
02a	Attrezzature formazione profess	2.419.458.000	805.304.178	185.018.892	990.323.070	-1.659.134.930
b	Libri, ecc.	133.754.000	99.517.590	5.519.500	105.037.090	-28.716.910
03	Risorse docenti e allievi	6.147.472.000	4.090.234.000	0	4.090.234.000	-2.057.238.000
04	Seminari e riunioni tecnico	4.446.437.000	789.708.480	720.944.174	1.510.652.654	-2.935.784.346
05	Compensi ai docenti e conferenz	610.658.000	44.675.500	12.586.000	57.261.500	-552.396.500
06	Compensi attivita' didattica	2.060.157.000	1.207.240.000	0	1.207.240.000	-852.917.000
07	Affitto locali per istruzione	134.165.000	9.665.000	0	9.665.000	-124.500.000
08	Formazione polizia postale	0	0	0	0	0
		16.332.541.000	7.043.424.748	931.468.566	7.974.893.314	-8.358.647.686
218	01a Acquisto libri biblioteca	1.000.000.000	0	0	0	-1.000.000.000
b	Colloquanti banco dati	0	0	0	0	0
02a	Rasseo postale	2.000.000.000	15.000.000	0	15.000.000	-1.985.000.000
b	Esercizio museo postale	0	0	0	0	0
		2.000.000.000	15.000.000	0	15.000.000	-1.985.000.000
219	a Mobili e presidi chirurgici	126.029.000	81.207.100	0	81.207.100	-44.821.900
b	Medicinali	197.342.000	154.241.259	1.750.680	155.991.939	-141.350.061
c	Interno di locali	8.700.000	1.950.000	0	1.950.000	-6.750.000
		232.071.000	237.398.359	1.750.680	239.149.039	-67.077.359
224	01 Spese di pubblicita'	3.140.000.000	642.022.700	2.477.922.740	3.119.945.440	-20.054.560
02	Contributo art.5 L.67/1937	480.000.000	0	0	0	-480.000.000
		3.620.000.000	642.022.700	2.477.922.740	3.119.945.440	-500.054.560
230	01 Movimento fondi su strada	4.192.537.000	187.694.000	0	187.694.000	-4.004.843.000
02	Movimento con altri mezzi	26.955.000	20.935.000	0	20.935.000	-6.020.000
03	Provi assicurativi	7.268.000.000	4.970.000.000	0	4.970.000.000	-2.298.000.000
		11.486.592.000	5.178.629.000	0	5.178.629.000	-6.307.963.000
231	01 Studi per posta elettronica	57.483.000.000	41.184.483.395	14.294.516.605	57.483.000.000	0
02	Studi per filatelia	0	0	0	0	0
		57.483.000.000	41.184.483.395	14.294.516.605	57.483.000.000	0
241	01 Provvidenze al personale	193.326.000	192.329.000	0	192.329.000	-1.997.000
02	Provvidenze al personale ex ULA	121.940.000	74.552.000	0	74.552.000	-47.388.000
03	"	0	0	0	0	0
		315.266.000	266.881.000	0	266.881.000	-48.385.000
321	01 Indennizzi per infortuni a terzi	41.037.000	1.032.320	0	1.032.320	-40.004.680
02a	Spese liti e transizioni	2.269.463.000	2.031.758.084	6.989.034	2.038.747.118	-1.230.715.882
b	Spese protosti	144.650.000	103.713.570	0	103.713.570	-40.936.430
		2.455.150.000	2.135.573.674	6.989.034	2.142.562.708	-312.587.292
343	01 Appio vendita carte valori	43.940.622.000	43.032.334.000	0	43.032.334.000	-908.288.000
02	Materiali filatelici e postali	400.000.000	260.000.000	0	260.000.000	-140.000.000
		43.940.622.000	43.292.334.000	0	43.292.334.000	-648.288.000

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1 genn 1995	pagati	rimasti da pagare	R.P. eliminati	tot pag e comp e residui	tot residui al 31 dic 1995
7	8	9	10	11	12
(prezzi)		(dgr/ta)	(9 + 8)	(11 + 8)	(4 + 9)
8.812.185	8.812.185	0	0	75.897.185	7.000.000
38.509.441	81.919.124	16.590.537	0	887.223.307	201.609.179
0	0	0	0	39.517.590	5.519.500
0	0	0	0	1.090.234.000	0
45.917.624	45.917.624	0	0	835.624.106	720.944.174
6.085.950	1.597.890	1.488.060	0	49.273.390	14.471.060
0	0	0	0	1.207.240.000	0
0	0	0	0	9.665.000	0
0	0	0	0	0	0
159.325.422	111.246.925	18.078.597	0	7.204.671.573	919.547.163
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	15.000.000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	15.000.000	0
0	0	0	0	81.207.100	0
6.218.697	6.218.640	17	17	140.459.898	1.750.880
0	0	0	0	1.950.000	0
6.218.697	6.218.640	17	17	212.414.998	1.750.880
6.444.952.967	211.952.285	6.403.000.282	282	883.974.985	8.880.922.740
0	0	0	0	0	0
6.444.952.967	211.952.285	6.403.000.282	282	883.974.985	8.880.922.740
0	0	0	0	187.494.000	0
0	0	0	0	20.995.000	0
0	0	0	0	4.570.000.000	0
0	0	0	0	5.178.489.000	0
34.598.096.622	33.072.524.245	3.525.112.437	2.411.654.882	74.259.467.640	17.209.932.360
0	0	0	0	0	0
34.598.096.622	33.072.524.245	3.525.112.437	2.411.654.882	74.259.467.640	17.209.932.360
0	0	0	0	152.329.000	0
0	0	0	0	74.952.000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	224.881.000	0
0	0	0	0	1.032.320	0
1.441.730	1.198.230	443.500	0	2.085.994.314	7.022.534
0	0	0	0	103.743.570	0
1.441.730	1.198.230	443.500	0	2.200.777.204	7.022.534
0	0	0	0	45.052.354.000	0
0	0	0	0	240.000.000	0
0	0	0	0	45.312.354.000	0

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previsto	pagate	rimaste da pagare	totale	economia
1		2	3	4	5	6
		(prelievi aggregati)	(dipiti)	(somma 3 + 4)	(5 - 2)	(5 - 3)
344	a Spese FS scambio corrispondenze	405.432.050.000	405.419.430.022	4.248	405.419.434.270	-12.453.730
	b Spese FS scambio effetti postali	34.000.000	25.313.509	722.332	26.036.241	-7.963.759
	c Molo carrelli e veicoli FS	124.689.000	71.977.925	0	71.977.925	-54.921.075
		405.797.989.000	405.716.721.456	728.580	405.717.450.136	-75.338.564
347	01 Trasporti postali	219.855.209.000	207.429.942.312	5.029.229.962	212.459.172.274	-7.396.036.726
	02 Corrispondenze e pacchi	44.146.475.000	29.839.648.084	12.552.848.117	41.792.516.201	-2.353.958.799
	03 Trasporti postali marittimi	2.270.000.000	1.237.797.202	444.511.055	1.682.308.257	-587.691.743
	04 Trasporti postali autoarticolati	2.000.000.000	72.124.375	1.927.875.625	2.000.000.000	0
	05 Accanto telegrafici concessione	15.185.932.000	9.219.116.135	1.890.868.175	11.110.284.610	-4.075.647.390
		283.457.616.000	246.798.948.403	22.245.332.934	269.044.281.342	-11.413.334.658
348	01 Scambio estero corrispondenze	30.000.000.000	24.466.441.157	3.533.558.843	30.000.000.000	0
	02 Scambio estero pacchi postali	20.000.000.000	19.055.312.043	39.504.720	19.935.122.563	-41.877.437
		50.000.000.000	43.521.753.199	3.573.063.563	49.935.122.563	-41.877.437
349	01 Pulizia carrozze postali	1.143.192.000	794.263.059	218.246.041	1.002.509.150	-140.682.850
	02 Bestioni provvisorio carrozze F	132.353.000	109.604.401	0	109.604.401	-22.950.599
		1.275.545.000	894.867.460	218.246.041	1.112.313.551	-163.231.449
350	01 Carte libera circolazione FS	25.000.000	20.219.200	0	20.219.200	-4.780.800
	02 Trasporto personale traviato	435.200.000	555.993.146	27.824.250	623.817.396	-11.380.404
	03 Ricarica spese filo traviato	800.468.000	720.031.000	0	720.031.000	-71.607.000
	04 Trasporto personale per C M P	2.100.000	2.000.000	0	2.000.000	-100.000
	05 Carte circol.FS coviconto posta	270.000.000	220.127.920	2.020.000	222.147.920	-47.852.080
		1.732.768.000	1.547.221.266	29.844.250	1.557.067.516	-175.700.484
351	a Materiali di consumo	33.763.770.000	14.494.719.633	4.505.856.404	21.000.615.041	-12.763.154.959
	b Manutenzione materiali consumo	4.320.122.000	2.394.210.033	1.112.476.527	3.416.686.560	-911.435.440
		38.083.892.000	16.888.929.666	5.618.332.931	24.417.302.601	-13.665.589.399
352	a Posta promozionale	13.517.000	0.391.000	0	0.391.000	-8.124.000
	b Manutenzione posta promozionale	0	0	0	0	0
		13.517.000	0.391.000	0	0.391.000	-8.124.000
353	01 Indagini selettive	9.034.000	4.104.350	0	4.104.350	-5.447.650
	02 Test corrispondenze	3.000.000.000	174.572.073	2.023.427.927	3.000.000.000	0
		3.009.034.000	180.758.423	2.023.427.927	3.004.184.350	-5.447.650
354	01 Pubblicazioni servizi postali	5.200.000.000	3.597.030.750	1.263.500.925	4.860.531.675	-311.018.765
	02 Buoni risposta internazionali	33.000.000	9.711.145	0	9.711.145	-15.288.855
		5.233.000.000	3.606.741.895	1.263.500.925	4.870.252.820	-326.258.105
356	01a Esercizio impianti C M P	59.744.730.000	20.947.537.260	71.153.309.773	59.700.847.033	-43.032.967
	b Manutenzione impianti C M P	214.644.000	33.000.000	158.333.599	154.333.599	-20.310.401
	02 Piccola meccanizzazione	1.585.249.000	733.032.028	713.591.619	1.452.494.447	-132.754.553
		61.534.623.000	24.713.569.288	72.025.235.391	61.153.341.439	-214.557.561

SPESA

CONTO DEI RESIDUI

residui al 1 genn 1995	pagati	rimasti da pagare	R. P. eliminati	tot pag di comp e residui	tot residui al 31 dic 1995
7	8	9	10	11	12
(Pirenei)		(digit)	(8+9)	(8+11)	(4+9)
38.000.000	38.000.000	0	0	405.657.630.022	6.248
0	0	0	0	25.313.908	722.332
386.036	237.762	148.274	148.274	72.215.687	0
38.386.036	38.237.762	148.274	148.274	405.755.153.618	728.580
5.268.771.408	5.012.402.753	256.368.655	233.033.432	212.442.345.065	5.052.565.185
11.603.252.768	11.460.058.360	3.143.194.403	3.143.194.408	40.288.726.444	12.952.848.117
589.036.162	368.938.502	220.157.660	214.503.172	1.606.735.704	950.165.543
0	0	0	0	72.124.375	1.927.875.625
43.015.420.915	42.919.342.700	25.096.078.215	25.096.078.215	27.138.759.135	1.690.968.175
43.476.541.253	43.760.742.315	28.715.798.938	28.686.805.227	281.558.630.723	22.274.322.645
270.005	0	270.005	270.005	26.466.441.157	3.533.950.043
5.589.644.774	3.810.919.132	1.778.745.644	1.778.745.644	23.706.236.975	39.604.720
5.589.934.781	3.810.919.132	1.779.015.619	1.779.015.619	30.177.678.132	3.573.343.563
158.775.885	126.289.075	32.486.810	32.486.810	910.582.161	218.244.061
19.233.160	19.233.160	0	0	129.037.561	0
178.009.045	145.522.235	32.486.810	32.486.810	1.039.589.725	218.244.061
0	0	0	0	20.219.200	0
19.938.587	10.733.000	9.205.587	9.205.500	404.731.146	32.537.737
0	0	0	0	728.831.000	0
0	0	0	0	2.000.000	0
0	0	0	0	220.127.920	2.020.000
19.938.587	10.733.000	9.205.587	9.205.500	1.577.959.266	34.557.737
5.841.258.734	5.493.201.611	348.057.122	110.009.904	19.538.921.249	6.753.142.604
735.333.921	914.260.937	181.073.934	134.982.229	2.049.421.770	1.168.547.202
6.596.592.717	6.079.462.551	587.130.166	253.797.133	22.838.393.019	7.921.709.944
0	0	0	0	0.391.000	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0.391.000	0
0	0	0	0	4.186.350	0
1.609.240	1.609.240	0	0	178.181.313	2.822.427.927
1.609.240	1.609.240	0	0	187.367.663	2.822.427.927
345.162.920	314.010.785	31.152.135	31.152.135	3.911.081.075	1.288.908.975
0	0	0	0	9.711.145	0
345.162.920	314.010.785	31.152.135	31.152.135	3.920.802.220	1.288.908.975
150.173.755.140	92.209.935.577	57.963.819.563	17.418.991.017	120.757.472.837	111.638.578.319
0	0	0	0	30.000.000	158.353.959
2.819.155.782	2.376.708.930	442.447.252	9	3.115.601.358	1.154.038.867
152.992.950.922	94.586.644.107	58.406.306.815	17.418.991.026	123.911.074.135	113.012.971.140

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previsto	pagato	rimaste da pagare	totale	economie
1		2	3	4	5	6
		(breve approssimata)		(dilige)	(som. 3+4)	(5-2)
371	01 Spese indovizionale porcello	14.044.450.000	13.817.616.485	186.079.720.707	199.897.337.192	185.852.887.192
	02 Abboni servizio pacchi	214.653.000	93.054.700	0	93.054.700	-121.598.300
	03 Ricorsi Buoni Risposta Interna	117.683.000	61.674.000	0	61.674.000	-56.009.000
	04 Spese fondo "Diritti doganali"	1.000.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	0
		18.376.786.000	17.972.345.185	186.079.720.707	204.052.065.892	185.675.279.892
381	01 Indennizzi perdita raccomandate	1.265.177.000	1.184.540.775	26.603.720	1.211.144.495	-54.032.505
	02 Indennizzi infortuni a terzi	108.670.000	11.140.370	2.850.000	13.990.370	-95.671.630
	03 Rendite risarcimento danni	120.000	120.000	0	120.000	0
		1.374.967.000	1.195.801.145	29.453.720	1.225.254.865	-149.704.135
391	01 Perdite di cambio con l'estero	100.000.000	0	0	0	-100.000.000
	02 Registri carte e codici Bancomat	60.000.000	0	1.200.000	1.200.000	-70.000.000
	03 Riunioni e convegni	45.000.000	0	0	0	-45.000.000
	04 Invio cassetto EUROBIRRO	10.000.000	0	1.000.000	1.000.000	-6.000.000
		215.000.000	0	2.200.000	2.200.000	-225.800.000
394	a Spese di ufficio	259.939.875	250.000.000	8.939.875	259.939.875	0
	b Trasporto e facchinaggio	0	0	0	0	0
	c Ranzioni mobili, ecc.	225.995.964	200.000.000	25.995.964	225.995.964	0
		524.935.841	450.000.000	34.935.841	524.935.841	0
537	01 Ricorso PPS codici conti correnti	4.000.000.000	0	4.000.000.000	4.000.000.000	0
	02 Ricorso PPS codici risparmio	6.000.000.000	0	6.000.000.000	6.000.000.000	0
		10.000.000.000	0	10.000.000.000	10.000.000.000	0
553	01 Ricorso PPS registri c. correnti	6.000.000.000	1.944.307.092	4.055.692.908	4.000.000.000	0
	02 Ricorso PPS registri risparmio	1.500.000.000	0	1.500.000.000	1.500.000.000	0
		7.500.000.000	1.944.307.092	5.555.692.908	7.500.000.000	0
401	01 Fornitura carte conti correnti	939.500.000	189.537.505	4.247.000	192.784.505	-746.715.055
	02 Fornitura carte serv. risparmio	1.000.000	0	0	0	-1.000.000
		939.500.000	189.537.505	4.247.000	192.784.505	-746.715.055
421	01 Frodi servizio vaglia	4.500.000.000	3.936.969.033	0	3.936.969.033	-513.030.967
	02 Frodi Cassa Risparmio Postale	1.500.000.000	1.203.012.004	0	1.203.012.004	-296.987.996
	03 Indennizzi a terzi	13.500.000	0	0	0	-13.500.000
		6.013.500.000	5.139.981.037	0	5.139.981.037	-873.518.963
426	a Ricorso a FS scambio telegrammi	27.650.000	1.662.500	0	1.662.500	-26.087.500
	b Ricorso a FS nolo carrelli	5.600.000	62.500	0	62.500	-5.537.500
		33.250.000	1.725.000	0	1.725.000	-28.775.000
427	01 Spese scambio telegrammi	25.000.000.000	9.617.500	24.990.382.500	25.000.000.000	0
	02 Spese scambio radiotelegrafia	0	0	0	0	0
	03 Spese scambio teleinformatica	579.900.000	394.462.073	185.000.000	569.462.073	-20.437.927
	04 Posta elettronica rete TLC	1.413.238.000	399.615.315	0	399.615.315	-1.013.622.685
	05 Servizi accessori rete TLC	1.000.000.000	102.704.050	100.065.000	202.769.050	-797.230.950
		27.992.738.000	971.698.938	25.275.447.500	26.128.648.129	-1.864.089.871

SPESA

CONTO DEI RESIDUI

residui al 1 gennaio 1995	pagati	rimasti da pagare	R.P. eliminati	tot pag + comp e residui	tot residui al 31 dic 1995
7	8	9	10	11	12
(lire)		(diti)	(8+9)	(3+8)	(4+9)
36.390	0	36.390	0	13.817.416.185	186.079.757.087
0	0	0	0	93.054.700	0
0	0	0	0	41.674.000	0
0	0	0	0	4.000.000.000	0
36.390	0	36.390	0	17.972.345.185	186.079.757.087
0	0	0	0	1.184.540.775	26.403.720
0	0	0	0	11.148.370	2.850.000
0	0	0	0	120.000	0
0	0	0	0	1.195.609.145	79.453.720
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	1.200.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	4.000.000
0	0	0	0	0	5.200.000
1.557.000.000	1.405.247.277	151.752.723	151.752.723	1.455.247.277	0.938.079
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	200.000.000	75.995.944
1.557.000.000	1.405.247.277	151.752.723	151.752.723	1.655.247.277	76.935.023
11.938.942.579	1.431.074.583	10.504.467.992	1.767.541.040	1.431.074.583	12.734.504.144
12.235.323.512	0	12.235.323.512	2.479.314.498	0	15.541.048.637
24.170.526.087	1.431.074.583	22.738.081.504	4.441.074.500	1.431.074.583	28.758.775.001
21.500.000.000	14.500.000.000	7.000.000.000	0	14.444.307.092	11.055.492.503
1.143.779.941	1.033.402.149	1.130.177.772	159.779.941	1.033.402.149	1.130.357.631
25.443.779.941	15.533.402.149	10.130.177.772	159.779.941	17.477.509.241	15.186.050.739
0	0	0	0	183.537.503	4.247.000
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	183.537.503	4.247.000
1.445.500	1.445.500	0	0	3.582.435.753	0
57.231.345	57.231.345	0	0	1.240.243.949	0
0	0	0	0	0	0
58.857.245	58.857.245	0	0	5.248.879.102	0
0	0	0	0	1.442.500	0
0	0	0	0	42.500	0
0	0	0	0	1.775.000	0
52.502.732.358	9.457.342.753	43.045.429.605	7.544.114.470	9.467.160.435	40.189.495.250
0	0	0	0	0	0
609.047.058	334.334.451	225.450.134	4.754.360	780.878.724	331.434.054
300.034.375	0	300.034.375	300.034.375	359.415.315	0
332.731.140	25.037.940	342.893.220	342.893.220	138.542.750	100.845.890
53.605.454.375	9.671.597.724	42.333.658.449	0.215.857.145	10.746.217.441	40.577.055.194

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previsto	pagato	rimaste da pagare	totale	economie
1		2	3	4	5	6
		(previsi aggregati)		(differenza)	(somma 3+4)	(5-2)
129	01a Acquisto materiali TLC	0.333.201.000	3.031.150.539	475.129.417	3.506.280.016	-1.778.920.584
	b Manutenzione impianti telegrafici	2.458.848.000	1.360.393.562	87.532.453	1.447.926.015	-1.015.921.585
	02 Canoni linee e impianti TLC	50.000.000.000	0	28.000.000.000	28.000.000.000	-22.000.000.000
	03	0	0	0	0	0
	03a Canoni linee Posta Elettronica	817.124.000	232.517.003	0	232.517.003	-584.606.997
	b Manutenzione linee Posta Elettronica	21.374.000	5.870.580	15.505.420	21.374.000	0
	04a Canoni linee TLC Postacelere	1.000.000.000	336.278.505	200.000.000	536.278.505	-463.721.495
	b Manutenzione linee TLC Postacelere	0	0	0	0	0
		62.632.549.000	5.016.210.249	28.773.167.250	33.789.377.539	-28.843.171.461
137	01a Annuari e stampati TLC	40.560.000	17.571.250	0	17.571.250	-22.988.750
	b Libri TLC	71.560.000	4.212.000	0	4.212.000	-67.348.000
	03a Rapporti internazionali	103.054.000	25.000.000	10.000.000	35.000.000	-73.054.000
	b Libri per serv.internazionali	109.358.000	25.000.000	10.000.000	35.000.000	-74.358.000
		324.582.000	71.783.250	20.000.000	91.783.250	-232.798.750
188	a Somme dovute a concessionari	232.900.000	24.700.000	0	24.700.000	-207.000.000
	b Bestioni case economiche	1.499.125.000	960.344.532	101.437.375	1.061.781.907	-437.343.093
		1.731.025.000	985.044.532	101.437.375	1.084.481.907	-645.543.063
409	a Somme dovute a concessionari	592.347.000	406.340.263	8.295.558	414.635.821	-577.711.177
	b Bestioni Alloggi servizio	8.334.780.000	5.755.335.355	1.117.911.974	6.873.247.329	-1.423.532.671
	c Spese di manutenzione	3.700.000	3.700.000	0	3.700.000	0
		9.330.827.000	6.205.375.618	1.126.207.532	7.331.583.152	-2.001.243.848
490	a Somme dovute a concessionari	5.504.000	1.200.000	0	1.200.000	-4.304.000
	b Bestioni Case economiche AGST	192.500.000	171.701.414	2.413.123	174.114.537	-18.385.463
	c Spese di manutenzione	10.000.000	10.000.000	0	10.000.000	0
		208.004.000	182.901.414	2.413.123	185.314.537	-22.689.463
501	a Acquisto terreni	0	0	0	0	0
	b Acquisto, costruzioni d'impianti	0	0	0	0	0
		0	0	0	0	0
502	01 Impianti telegrafici	0	0	0	0	0
	02 Impianti telefonici e illuminazione	0	0	0	0	0
	03 Impianti telegrafici	0	0	0	0	0
	04 Impianti radiotelegrafici	0	0	0	0	0
	05 Impianti C.R.P.	0	0	0	0	0
	06a Software per SIGA e Bancoposta	0	0	0	0	0
	b Automazione SIGA e LDC	0	0	0	0	0
		0	0	0	0	0
503	01 Materiali per posta e D.posta	0	0	0	0	0
	02 Materiali per telegrafici	0	0	0	0	0
	03 Banconi di sicurezza	0	0	0	0	0
	04 Servizi radiotelegrafici	0	0	0	0	0
		0	0	0	0	0

SPESA

CONTO DEI RESIDUI

residui al 1 genn. 1995	pagati	rimasti da pagare	R.P. eliminati	tot pag e comp e residui	tot residui al 31 dic 1995
7	8	9	10	11	12
(Morse)		(digit)	(5 + 9)	(3 + 6)	(4 + 9)
5.306.639.598	348.344.652	4.957.494.946	66.507.950	5.430.095.251	5.346.316.413
585.361.929	543.192.753	42.172.131	35.621.895	1.903.566.360	69.082.489
16.488.214.215	0	16.488.214.215	57.401.235	0	44.431.112.580
0	0	0	0	0	0
671.200.000	0	671.200.000	671.200.000	232.517.003	0
0	0	0	0	5.870.580	15.505.420
583.514.125	24.656.070	558.658.055	558.658.055	362.334.575	200.000.000
0	0	0	0	0	0
23.434.932.867	918.793.520	22.716.139.347	1.467.289.135	5.935.003.769	50.082.017.502
0	0	0	0	17.571.250	0
0	0	0	0	4.212.000	0
0	0	0	0	25.000.000	10.000.000
12.569.170	13.025.960	29.762.210	29.762.210	32.025.960	10.000.000
13.588.170	13.825.960	29.762.210	29.762.210	65.605.210	20.000.000
20.000.000	0	20.000.000	0	24.700.000	20.000.000
191.454.133	160.466.150	333.987.948	3.730.658	1.120.912.722	131.694.665
511.151.139	160.466.150	353.987.948	3.730.658	1.129.512.722	451.694.665
5.230.540	3.346.010	1.683.730	0	409.607.079	10.179.289
1.994.591.022	1.363.717.363	624.873.659	44.903.250	7.469.052.744	1.636.279.399
19.516.000	0	19.516.000	9.750.000	3.750.000	9.750.000
2.019.337.622	1.373.044.199	646.293.423	56.361.268	7.479.458.671	1.716.214.688
0	0	0	0	1.200.000	0
2.439.415	2.439.355	20	20	174.111.011	2.413.123
0	0	0	0	10.000.000	0
2.439.415	2.439.355	20	20	185.211.011	2.413.123
2.097.494.840	0.674.205	2.093.760.335	1.902.575	0.674.205	2.084.071.360
343.996.647.979	30.004.450.079	313.992.403.500	0.085.259.263	30.004.450.079	305.907.150.637
346.091.322.513	30.013.132.279	316.031.190.235	0.087.168.238	30.013.132.279	307.994.021.997
10.832.276.129	1.468.766.540	9.363.509.589	926.560.324	1.468.766.540	8.442.949.257
76.656.214.000	7.020.614.140	69.635.600.652	6.158.124.472	7.020.614.140	62.677.476.180
18.035.340.513	3.157.737.334	15.077.603.179	1.533.723.449	3.157.737.334	14.143.879.680
3.444.635.043	1.110.591.949	2.334.047.094	1.512.421.650	1.110.591.949	821.626.244
202.425.523.760	7.052.652.135	195.373.133.625	1.792.120.120	7.052.652.135	193.581.013.513
19.637.570.631	33.722.015	19.603.847.616	189.111.112	33.722.015	19.414.736.724
38.630.673.236	1.026.406.992	37.604.266.244	59.927.666	1.026.406.992	37.545.338.578
370.468.700.940	21.670.631.971	348.793.002.969	12.170.583.793	21.670.631.971	336.622.020.174
30.556.310.766	6.601.740.020	23.954.577.946	114.535.875	6.601.740.020	23.840.042.071
15.201.033.767	2.126.060.607	13.075.773.160	1.246.436.999	2.126.060.607	11.029.336.161
23.116.975.101	13.063.419.328	10.053.555.773	312.051.382	13.063.419.328	9.741.504.300
7.801.142.017	1.084.130.588	6.717.012.229	2.014.741.728	1.084.130.588	4.702.270.501
76.676.270.451	22.875.351.404	53.800.919.047	3.687.765.584	22.875.351.404	50.113.153.063

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 - CONTO CONSUNTIVO
S P E S A

CONTO DELLA COMPETENZA						
capitoli e codici	oggetto della spesa	previste	pagate	rimaste da pagare	totale	economie
1		2	3	4	5	6
		(previa aggiustata)		(dilige)	(somma 3 + 4)	(ris. 2)
510	01 Acquisto automezzi	0	0	0	0	0
	02 Automezzi speciali	0	0	0	0	0
	03 Automezzi poliziie postale	0	0	0	0	0
		0	0	0	0	0
520	01 Piano decennale TLC	0	0	0	0	0
	02 Piano decennale TLC	0	0	0	0	0
	03 Piano decennale TLC	0	0	0	0	0
	04 Piano decennale TLC	0	0	0	0	0
		0	0	0	0	0

SPESA					
CONTO DEI RESIDUI					
residui al 1 genn 1995	pagati	rimasti da pagare	R. P. eliminati	tot pagati comp e residui	tot residui al 31 dic 1995
7	8	9	10	11	12
Percenti		Percenti	P. S.	P. S.	P. S.
21.495.190.919	674.671.767	20.820.941.074	1	674.671.767	20.820.941.074
3.936.401.380	97.740.070	3.844.171.380	74.090.072	97.740.070	3.844.171.380
1.876.611.560	0	1.876.611.560	0	0	1.876.611.560
27.298.243.259	636.953.285	26.601.289.974	24.050.005	636.953.285	26.577.239.969
573.533.253.413	6.896.680.245	566.636.573.168	2	6.896.680.245	566.636.573.168
649.303.364.368	65.173.712.521	584.129.651.847	275.001.491	65.173.712.521	583.854.450.376
18.081.284.072	898.648.411	17.182.635.661	2.146.663.040	898.648.411	15.035.987.251
64.458.149.555	109.563.300	64.348.586.255	0	109.563.300	64.348.586.255
1.305.376.052.620	73.078.624.477	1.232.297.428.143	2.421.664.533	73.078.624.477	1.229.875.763.618

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - ENTRATA -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli categoria	oggetto dell'entrata	previste	riavanzo competenza e residui	maggiori o minori entrate
1	2	3	4	5
		(previse aggiornate)	(dignità)	(6-3)
TITOLO I - Rubrica 1				
Cia. 1.1				
101	Poste lettere	5.102.279.107.000	5.033.126.944.371	-49.832.162.629
104	Rimborsi esteri postali	76.072.033.000	52.307.503.641	-24.533.329.139
105	Racconti e rimborsi vari	100.603.044.000	133.233.332.010	-33.443.451.522
106	Riborsio Tesoro esenzioni	460.083.925.000	443.570.630.049	-17.320.294.555
107	Riborsio Tesoro per editoria	120.000.000	8.123.119.010	-1.032.119.010
Tot Cia. 1.1		5.820.152.708.000	5.678.101.524.108	-152.051.183.892
Cia. 1.2				
121	Proventi contravvenzioni post.	1.921.274.000	2.331.926.777	410.652.777
122	Riborsio Tesoro per IPOT	27.594.719.000	25.531.664.000	-2.063.055.000
Tot Cia. 1.2		29.515.993.000	27.863.590.777	-1.652.402.223
Tot Rubrica 1		5.850.668.701.000	5.705.965.114.885	-144.703.586.115
Rubrica 2				
Cia. 1.2				
141	Uscite postali	137.415.933.000	126.119.620.670	-11.296.312.330
142	Conti correnti	2.939.793.640.000	2.439.034.540.607	-500.759.099.393
143	Libretti e buoni postali	1.532.640.531.000	1.733.152.231.443	200.511.700.443
144	Racconti e rimborsi vari	4.334.049.000	4.053.709.017	-280.339.983
145	Riborsio pagamento IPOT	333.030.657.000	333.321.079.507	291.222.507
146	Aggio cartello e valori bollati	71.005.016.000	63.733.642.053	-7.271.373.947
147	Commissioni Titoli di Stato (SOT)	19.593.241.000	12.802.773.701	-6.790.467.299
Tot Cia. 1.2		8.178.688.716.000	7.768.563.826.991	-410.124.889.009
Cia. 1.2				
151	Proseguimenti libretti e buoni	3.944.604.000	3.944.604.703	703
Tot Cia. 1.2		3.944.604.000	3.944.604.703	703
Tot Rubrica 2		8.172.593.320.000	7.772.972.132.494	-400.621.187.506
Rubrica 3				
Cia. 1.2				
101	Proventi telegrammi e telese	351.054.121.000	294.790.001.653	-56.264.119.347
102	Racconti e rimborsi vari	2.003.485.000	1.034.641.574	-968.843.426
103	Proventi radiotel. e telefon.	2.032.701.000	2.032.700.562	-439
104	Canoni linea, cavi ecc.	13.391.710.000	6.420.011.757	-6.971.698.243
105	Canoni TLF uso pubblico	79.232.771.000	63.343.337.910	-15.889.433.090
150		0	0	0
Tot Cia. 1.2		548.513.787.000	367.176.683.796	-181.337.103.204
Cia. 1.2				
221	Radiodiffusione circolare	0	0	0
Tot Cia. 1.2		0	0	0
Cia. 1.2				
231		0	0	0
Tot Cia. 1.2		0	0	0
Tot Rubrica 3		548.513.787.000	367.176.683.796	-181.337.103.204

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - ENTRATA -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli categorie	oggetto dell'entrata	previsto	risorse consolidate e residui	maggiori o minori entrate
1	2	3	4	5
		(previsi aggiornati)	(dati)	(4-3)
Sezione 4				
Cia. 14				
241	Proventi pubblicitari	2.275.248.000	1.902.146.418	-373.101.582
242	Ricarico Enti servizi resi	62.933.342.000	61.770.418.371	1.037.074.371
243	Ricarico Tesoro pensioni ASST	663.602.000	0	-663.602.000
244	Aggio marchio sociali	5.000	7.705	-1.255
245		0	0	0
250	Recupero per Doppelwerk	160.000.000	0	-160.000.000
251	Ricarico IRITEL	0	0	0
Tot. Cia. 14		64.032.291.000	64.172.873.094	140.582.094
Cia. 114				
254		0	0	0
256	Ricarico Tesoro legge 71/1934	167.018.000.000	167.018.000.015	15
261	Ricarico Enti affitti locali	30.034.000	32.747.810	2.639.810
262	Ricarico Tesoro rate cutus	201.616.576.000	201.616.575.534	-541
263	Ricarico conto pensioni	144.279.630.000	147.534.325.493	275.074.734.493
264	Acconto infittito al personale	5.675.000	9.202.167	3.527.167
267	Contributo Tesoro per IPGSI	7.419.017.000	6.253.569.040	-1.165.447.960
268	Contributi vari	0	61.657	61.657
269	Ricarico Tesoro rate cutus	4.444.037.000	4.444.037.332	332
270	Ricarico Tesoro rate cutus	32.703.943.000	32.703.941.894	-211
271	Ricarico Tesoro debito IPGSI	0	21.151.750.000	21.151.750.000
276		0	0	0
279	Ricarico Tesoro rate cutus	12.534.233.000	12.534.237.778	4.748
279	Ricarico concessioni Tesoro	0	0	0
280	Ricarico errori sociali	0	0	0
Tot. Cia. 114		691.289.632.000	691.346.311.112	55.626.679.112
Cia. 1114				
281	Canoni concessione locali PT	4.832.353.000	5.000.425.632	168.072.632
282	Interessi su cap per concess.	0	0	0
Tot. Cia. 1114		4.832.353.000	5.000.425.632	168.072.632
Cia. 1114				
294	Ricarico contrattuale stampo	2.270.943.000	1.638.235.250	-632.707.750
295	Ricarico TELECOM	0	0	0
296	Imposta Valore Aggiunto	7.183.152.000	10.072.669.222	2.889.517.222
Tot. Cia. 1114		9.454.095.000	11.710.904.472	2.256.809.472
Cia. 1114				
311	Economico accorciato	15.538.011.000	15.038.153.899	-499.857.101
Tot. Cia. 1114		15.538.011.000	15.038.153.899	-499.857.101
Tot. Sezione 4		770.004.474.000	771.467.422.514	1.462.948.514
Sezione 5				
Cia. 1115				
341	Canoni per cda economico	1.789.809.000	1.443.637.637	-346.171.363
342	Canoni per alloggi servizio	24.716.015.000	24.153.263.078	-562.751.922
Tot. Cia. 1115		26.505.824.000	25.596.900.715	-908.923.285
Tot. Sezione 5		26.505.824.000	25.596.900.715	-908.923.285
TOTALE TITOLO I		13.254.339.913.000	13.221.023.912.745	-333.315.999.255

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - ENTRATE -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli categ./rubriche	oggetto dell'entrata	previste	riscosso competenze e residui	deboliori o aliquoti entrate
1	2	3	4	5
		(previa aggiornata)	(digitale)	(4-3)
TITOLO II - Rubrica 6				
Cia. Ulla				
501	Vendita beni immobili	184.500.000	183.030.000	-1.470.000
502	Vendita alloggi e locali DT	103.032.000	119.649.012	16.617.012
503	Vendita beni mobili	1.159.715.000	741.383.151	-418.331.849
504	Vendita alloggi economici	60.920.000	13.553.540	-47.366.460
Tot. Cia. Ulla		1.508.167.000	1.057.615.603	-450.551.397
Cia. Ulla				
531		0	0	0
532		0	0	0
Tot. Cia. Ulla		0	0	0
Cia. Ulla				
541	Fondo dotazione	0	0	0
Tot. Cia. Ulla		0	0	0
Tot. Rubrica 6		1.508.167.000	1.057.615.603	-450.551.397
TOTALE TITOLO II		1.508.167.000	1.057.615.603	-450.551.397
ACCENSIONE PRESTITI				
601	Disavanzo di gestione	3.444.623.000.000	0	-3.444.623.000.000
602	Anticipaz. Cassa DP L. 53/02	542.000.000.000	542.000.000.000	0
603	Anticipaz. Cassa DP L. 337/03	200.000.000.000	200.000.000.000	0
610	Maggior disavanzo 1992 e 1993	3.727.026.739.000	3.727.026.737.517	-1.493
611	Anticipaz. Cassa DP occupati	0	0	0
630	Univ. Feder. Contr. anticipi	0	0	0
Tot. Acc. Prestiti		7.813.649.739.000	4.469.026.737.517	-3.344.623.001.483

RIASSUNTO

TITOLO I				
ENTRATE CORRENTI				
Categoria I				
Uscite beni e servizi				
Rubrica 1	Servizi Postali	8.829.842.709.000	8.829.842.709.000	-159.834.122.053
Rubrica 2	Servizi Bancoposta	8.179.630.749.000	4.794.425.634.213	-3.385.205.114.787
Rubrica 3	Servizi Telecomunicazioni	431.434.769.000	334.464.689.700	-96.969.079.300
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	44.032.201.000	44.121.872.034	89.671.034
		11.522.022.469.000	10.844.894.295.947	-677.128.173.053
Categoria II				
Trazionanti				
Rubrica 1	Servizi Postali	29.827.529.000	27.949.589.777	-1.877.939.223
Rubrica 2	Servizi Bancoposta	3.944.804.000	3.944.804.203	203
Rubrica 3	Servizi Telecomunicazioni	0	0	0
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	601.263.842.000	604.344.571.417	3.080.729.417
		635.035.135.000	636.238.765.397	1.203.630.397

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - ENTRATA -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli categor./rubrica	oggetto dell'entrata	previste	risorse	esportazioni
1	2	3	4	5
		(previse aggiornate)	(dignità)	(dignità)
Categoria III	Redditi			
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	9.672.335.000	5.008.435.632	125.141.632
Rubrica 5	Sostegno caso economico	29.459.010.000	29.617.934.492	1.129.039.492
		<u>39.131.345.000</u>	<u>34.626.370.124</u>	<u>1.254.181.124</u>
Categoria IV	Poste correttive e compens.			
Rubrica 3	Servizi Telecomunicazioni	0	0	0
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	9.339.115.000	11.645.035.520	2.305.920.520
		<u>9.339.115.000</u>	<u>11.645.035.520</u>	<u>2.305.920.520</u>
Categoria V	Soccorso non attribuibili			
Rubrica 4	Servizi Postali e TLC	51.559.911.000	21.005.153.520	-12.553.005.052
		<u>51.559.911.000</u>	<u>21.005.153.520</u>	<u>-12.553.005.052</u>
TOT. TITOLO I	ENTRATE CORRENTI	<u>99.690.361.000</u>	<u>67.276.613.672</u>	<u>-12.800.889.584</u>
TITOLO II				
SPESA IN CONTO CAPITALE				
Categoria VI	Uscita beni patrimoniali			
Rubrica 6	Servizi postali	1.534.222.000	1.073.539.031	-460.682.969
		<u>1.534.222.000</u>	<u>1.073.539.031</u>	<u>-460.682.969</u>
Categoria VII	Ricostituzione e miglioramento			
Rubrica 6	Servizi postali	0	0	0
		<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Categoria VIII	Trasferimenti			
Rubrica 6	Servizi postali	0	0	0
		<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
TOT. TITOLO II	ENTRATE CONTO CAPITALE	<u>1.534.222.000</u>	<u>1.073.539.031</u>	<u>-460.682.969</u>
ACC. DI PRESTITI		<u>2.568.511.731.000</u>	<u>1.552.076.732.512</u>	<u>-3.164.685.000.582</u>

RIASSUNTO PER RUBRICHE

Rubrica 1	Servizi Postali	8.662.650.232.000	8.717.330.170.632	-144.679.938.632
Rubrica 2	Servizi Bancoposta	8.179.575.571.000	4.763.370.620.414	-346.204.950.586
Rubrica 3	Servizi Telecomunicazioni	431.451.703.000	534.451.633.700	-102.999.930.700
Rubrica 4	Postali e Telecomunicazioni	770.025.474.000	1.051.152.472.944	281.126.998.944
Rubrica 5	Sostegno caso economico	29.459.010.000	29.617.934.492	1.158.924.492
Rubrica 6	Servizi postali	1.534.222.000	1.073.539.031	-460.682.969
TOTALE		<u>19.756.934.980.000</u>	<u>11.972.103.261.777</u>	<u>-7.784.831.718.223</u>

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - ENTRATA -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli cassa/verifica	oggetto dell'entrata	provisio	riscontro cassa/cassa e residui	maggiore o minore entrate
1	2	3	4	5
		(previsi aggiornati)	(digitati)	(4-3)

RIEPILOGO

TITOLO I	ENTRATE CORRENTI	12.294.333.913.000	11.921.023.912.246	-373.310.000.754
TITOLO II	ENTRATE CONTO CAPITALE	1.534.227.000	1.029.453.001	-504.773.999
ACC. DI PRESTITI		7.524.811.733.000	1.524.026.732.512	-6.000.784.267.488
TOT GEN. ENTRATA		20.353.372.646.000	14.474.503.697.759	-5.878.868.948.241

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -**CONTO CONSUNTIVO - S P E S A -****CONTO DELLA CASSA**

capitoli cassa/credito		oggetto della spesa		previste	pagate competenza e residui	consenso
1	2			3 (digit)	4 (digit)	5 (4-3)
TITOLO I - Fabbrica I						
Cia. I/1						
101		Stipendi personale Ente		6.674.000.180.000	6.500.076.025.277	-173.924.154.723
102				0	0	0
103		Strordinario		173.150.155.000	171.130.271.276	-2.020.883.724
104		Contributi assistenziali		733.626.471.000	691.709.457.025	-41.917.014.975
105				0	0	0
106		Compensi Consiglio Amm.no		1.500.000.000	1.057.085.333	-442.914.667
107		Compensi Riscossa Conti		1.400.000.000	400.000.000	-1.000.000.000
108				0	0	0
109				0	0	0
110				0	0	0
111		Stipendi pers.non di ruolo		243.552.120.000	233.000.691.000	-7.551.429.000
112				0	0	0
113				0	0	0
114		Stipendi pers.non di ruolo		34.925.000	34.342.470	-582.529.530
115				0	0	0
116				0	0	0
117				0	0	0
118				0	0	0
119				0	0	0
121				0	0	0
122		Indennita' notturna		53.431.014.000	54.091.119.000	-2.400.653.000
123				0	0	0
124		Indennita' serv.viaggiatori		94.630.771.000	92.703.202.000	-1.927.569.000
125		Indennita' proficenza FDC		130.450.000	50.450.000	-80.000.000
126				0	0	0
127				0	0	0
129		Propaganda servizi donore		53.750.000.000	53.791.354.491	-39.354.491
130				0	0	0
131		Indennita' infortuni		40.053.000.000	30.327.340.191	-9.725.659.809
132		Missioni nazionali		43.444.925.000	40.624.030.244	-2.820.894.756
133		Missioni all'estero		2.050.000.000	1.455.000.000	-595.000.000
134		Indennita' trasferimenti		4.077.005.000	3.191.462.379	-885.542.621
135				0	0	0
136				0	0	0
137				0	0	0
138				0	0	0
140		Indennita' festiva		0.225.501.000	6.673.202.730	-6.447.701.730
146		Indennita' funeione		63.076.330.000	61.074.742.500	-2.001.587.500
147		Prezzo produzione polizia pt		2.537.440.000	2.553.011.500	-15.571.500
148		Prezzi produttivita'		444.910.000.000	453.404.300.000	-8.494.300.000
149				0	0	0
150		Compensi Una Tanica		100.000.000	3.263.000	-99.737.000
151		Compensi incentivazione		470.274.615.000	450.916.350.940	-19.358.264.060
152				0	0	0
153				0	0	0
154		Gratifica fine servizio		71.725.413.000	64.563.002.400	-7.162.410.600
155				0	0	0
156				0	0	0
157				0	0	0
Tot Cia I/1				11.319.522.655.000	9.916.693.711.229	-1.402.828.943.771
Cia. II/1						
171				0	0	0
172		Indennita' pensionistico		1.353.441.000	904.223.020	-449.217.980
173		Contributi quicquidario		1.373.433.113.000	1.356.082.908.010	-17.350.204.990
174		Utenza conto all'IPST		14.159.230.000	14.159.230.000	0
Tot Cia II/1				1.540.913.684.000	1.474.465.158.030	-66.448.525.970

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - SPESA -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli calcolati in	oggetto della spesa	previsto	pagato controllato e residui	occorrenza
1	2	3 (digit)	4 (digit)	5 (4-3)
Cia. III/1				
191	Spese Commissioni	926.000.000	173.917.071	-752.082.929
192	Spese codice fiscali	12.702.999.000	9.779.410.050	-2.923.588.950
193	Canoni uso locali IT SS	11.576.348.000	10.144.009.941	-1.432.338.059
194	Spese recapito telegrammi	1.507.171.000	1.370.943.994	-136.227.006
196	Fitto di locali	148.791.792.000	130.718.644.378	-18.073.147.622
197	Manutenzioni fabbricati	68.706.157.000	65.979.153.024	-2.726.993.976
199	Manutenzioni impianti	47.946.475.000	35.015.260.739	-12.931.214.261
199	Pulizia, Utensili luce, acqua, gas	420.940.803.000	376.919.051.625	-44.021.751.375
200	Affitto e manutenzione cabili	12.195.726.000	0.544.719.019	-11.651.006.981
201		0	0	0
202	Manutenzione veicoli	67.260.220.000	64.643.007.533	-2.617.212.467
203	Trasporto materiali vari	2.604.889.000	1.740.845.104	-864.043.896
208	Spese telefoniche	6.041.180.000	5.942.312.610	-98.867.390
204	Materiali di consumo	14.939.646.000	9.263.343.460	-5.676.302.540
209	Acquisto cabili uso ufficio	20.569.000.000	25.943.479.703	5.374.479.703
208	Spese ufficio periferico	3.764.249.000	3.267.310.626	-496.938.374
210	Spese stampa e fotocopie	11.481.948.000	6.703.000.961	-4.778.947.039
211	Manutenzioni CED	109.269.762.000	29.559.119.243	-79.710.642.757
212	Imposte e tasse immobili	30.936.847.000	30.443.215.263	-493.631.737
213	Modulo e Fiere	1.694.403.000	666.002.925	-1.028.400.075
214	Formazione professionale	15.917.087.000	7.204.671.573	-8.712.415.427
215	Spese urgenti per calamità	25.000.000	0	-25.000.000
216	Spese rappresentanza	201.000.000	200.000.000	-1.000.000
217		0	0	0
218	Ricorso postale	3.004.459.000	15.000.000	-2.989.459.000
219	Prossidi chirurgici	332.621.000	243.645.563	-88.975.437
220	Acquisto cabili	10.940.317.000	6.737.642.266	-4.202.674.734
221	Acquisto cabili cavo allargato	0	0	0
222		0	0	0
223	Sponsorizzazioni	3.111.000.000	534.559.400	-2.576.440.600
224	Spese pubblicità	6.199.000.000	699.974.938	-5.500.025.062
226	Spese anticipazioni e rimborsi	15.000.000	0	-15.000.000
227		0	0	0
228	Spese incorrisse alle	21.000.000	6.451.900	-14.548.100
229	Spese copia, stampa, bolli	2.634.915.000	2.229.546.000	-405.369.000
230	Scorta arretrati avvicinate fondi	11.627.582.000	5.170.669.000	-6.456.913.000
231	Studi e consulenze	77.000.000.000	74.259.467.640	-2.740.532.360
232	Spese per consulenza	2.340.000.000	1.695.321.100	-644.678.900
Tot. Cia. III/1		1.123.091.706.000	883.942.902.081	-239.148.803.919
Cia. III/2				
241	Provvigionamento al personale	915.666.000	226.001.000	-689.665.000
243		0	0	0
244	Uscienze (POST) secondo	10.000.000	720.446	-9.279.554
245	Uscienze (POST) capo 0, 50%	71.000	11.368	-60.632
246	Contributi al Dopelavoro	953.000.000	267.311.000	-685.689.000
248		0	0	0
249	Contributo (POST) attività	1.235.000.000	0	-1.235.000.000
250	Spese Dopelavoro	10.144.314.000	0.760.590.692	-9.383.723.308
251		0	0	0
253	Contributo recupero (POST)	61.000.000.000	35.030.330.000	-25.969.670.000
256	Indennità azioni criminali	621.000.000	0	-621.000.000
256	Contributo recupero (POST)	21.151.790.000	22.265.000.000	1.113.210.000
257		0	0	0
259	Contributo recupero (POST)	0.119.644.000	0.119.644.000	0
Tot. Cia. III/2		20.000.000.000	25.930.000.000	5.930.000.000

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - S P E S A -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli calce/rubriche	oggetto della spesa	previste	pagate consolidata e residui	economiche
1	2	3 (Digit)	4 (Digit)	5 (4-3)
Cia. II/1				
269	Interessi Cassa DD PP	162.400.000	162.326.461	-73.536
270	Interessi Cassa DD PP	50.200.000	50.177.960	-22.040
277	Interessi Cassa DD PP	0	0	0
280	Interessi Cassa DD PP	9.431.000.000	9.430.594.175	-5.525
281	Interessi Cassa DD PP	4.165.100.000	4.165.000.098	-99.502
283	Interessi Cassa DD PP	14.979.500.000	14.979.440.632	-58.308
284	Interessi Cassa DD PP	11.531.500.000	11.531.414.249	-85.751
289	Interessi Cassa DD PP	0	0	0
290	Interessi Cassa DD PP	191.940.200.000	191.940.170.570	-29.430
291	Interessi Cassa DD PP	69.714.500.000	69.714.488.045	-11.555
292		0	0	0
293		0	0	0
Tot. Cia. II/1		301.585.100.000	301.585.012.559	-202.147
Cia. III/1				
310	Variazione IIR	23.000.000.000	18.042.812.000	-1.855.188.000
Tot. Cia. III/1		23.000.000.000	18.042.812.000	-1.855.188.000
Cia. III/1.1				
311		0	0	0
312		0	0	0
Tot. Cia. III/1.1		0	0	0
Cia. III/1.1.1				
321	Spese locali per liti	2.499.955.000	2.200.773.204	-298.782.794
322	Fondo riserva	9.515.825.000	9.941.634.872	-79.174.129
323		0	0	0
Tot. Cia. III/1.1.1		11.475.394.000	11.142.408.076	-334.354.522
Tot. Rubrica 1		12.164.513.449.000	11.601.125.798.002	-563.337.880.398
Rubrica 2				
Cia. III/2				
341	Risborso PGB carte valori	47.693.903.000	26.125.774.169	-22.567.726.812
342	Risborso PGB carte e moduli	120.000.000.000	105.423.860.254	-14.576.139.746
343	Aggio vendita carte valori	45.940.422.000	45.312.354.000	-628.068.000
344	Risborso F9 scambio corrispond.	406.828.957.000	406.735.239.618	-73.587.382
345	Risborso F9 uso rotabili	65.283.204.000	61.786.421.644	-3.496.782.356
346	Trasporto aereo	168.000.000.000	91.580.877.880	-76.419.122.120
347	Trasporto postale	317.286.480.000	291.959.680.723	-25.726.799.277
348	Risborso transito corrispond.	55.000.000.000	50.172.678.132	-4.827.321.868
349	Pulizia carrozze F9 postali	1.353.643.000	1.039.589.725	-313.473.275
350	Carte libera circolazione	1.739.407.000	1.577.893.266	-161.417.734
351	Acquisto materiali consumo	43.039.231.000	22.638.353.013	-20.380.837.981
352	Posta pneumatica	13.517.000	8.391.000	-5.126.000
353	Indagini ispettivo	3.008.834.000	182.367.683	-2.827.466.317
354	Convegni Italia e estero	8.225.000.000	9.820.802.220	-1.595.802.220
355	Spese carte, moduli e registri	31.312.000.000	8.372.206.553	-22.939.793.417
356	Manutenzione DVD	167.718.951.000	123.811.871.189	-43.607.079.811
Tot. Cia. III/2		1.478.511.349.000	1.238.745.602.080	-239.765.746.920
Cia. III/2.1				
361		0	0	0
Tot. Cia. III/2.1		0	0	0
Cia. III/2.2				
371	Soccorso indobitamento parcolato	18.349.794.000	17.872.315.189	-477.478.811
Tot. Cia. III/2.2		18.349.794.000	17.872.315.189	-477.478.811
Cia. III/2.3				
381	Risarcimenti	1.391.171.000	1.391.858.119	-687.117.000
Tot. Cia. III/2.3		1.391.171.000	1.391.858.119	-687.117.000
Tot. Rubrica 2		1.490.241.324.000	1.241.919.784.110	-248.321.539.890

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - S P E S A -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli	oggetto della spesa	previsto	pagato	avanzato
Calendario			liquidato e consuntivo	
1	2	3	4	5
		(d. g. l. a)	(d. g. l. a)	
Tabella 3				
Cia. III.2				
391	Perdite di cambio	235.000.000	0	-235.000.000
393	Manutenzione cabili	446.361.000	391.129.534	-55.231.464
394	Nolo veicoli trasporto fondi	23.059.000	3.748.000	-20.050.000
395	Attrezzature Bancoposta	10.230.000.000	11.037.400.165	-7.113.402.035
396	Spese ufficio Bancoposta	2.047.000.000	1.055.247.277	-151.752.723
397	Spese POS coduli e stampati	23.700.000.000	1.131.074.903	-22.568.925.117
399	Spese POS coduli e registri	20.300.000.000	17.477.509.261	-2.022.050.739
400	Spese materiali CED	70.000.000	45.000.000	-25.000.000
401	Fornitura registri	939.500.000	162.537.805	-790.962.055
402	Spese Centro Ricezione Postali	141.000.000	192.000.000	-52.000.000
Tot. Cia. III.2		64.134.322.000	32.632.044.727	-31.502.277.273
Cia. IV.2				
411	Socio indebitamento parificato	150.000.000	134.891.014	-15.108.984
Tot. Cia. IV.2		150.000.000	134.891.014	-15.108.984
Cia. VII.2				
414	Restituzione garanzia	4.000.000	0	-4.000.000
Tot. Cia. VII.2		4.000.000	0	-4.000.000
Cia. VIII.2				
421	Ricorsi per frodi e danni	4.013.900.000	5.249.879.102	-745.020.899
Tot. Cia. VIII.2		4.013.900.000	5.249.879.102	-745.020.899
Tot. Tabella 3		72.204.122.000	38.032.824.843	-34.171.297.157
Tabella 4				
Cia. III.4				
426	Ricorso FS per trasporto TLC	33.190.000	4.725.000	-28.465.000
427	Spese corrispondenza teleg.	79.435.397.000	10.746.217.444	-68.689.179.556
428	Manutenzione impianti TLC	59.101.454.000	5.935.003.769	-53.166.450.231
429	Canoni locali per TLC	844.000	0	-844.000
430	Spese trasporto personale	44.639.000	34.094.400	-10.544.600
431	Carte circolazione FS	0	0	0
434	Spese POS coduli e stampati	9.000.000.000	3.003.094.015	-5.996.905.985
437	Fornitura arredi e libri	330.348.000	65.405.210	-264.942.790
439	Manutenzione posta pneumatica	11.000.000	7.275.000	-3.725.000
440	0	0	0	0
441	Conferenze Italia e estero	581.990.000	119.294.263	-462.695.737
	Fornitura registri TLC	150.000.000	0	-150.000.000
Tot. Cia. III.4		144.791.122.000	20.791.396.327	-124.000.725.673
Cia. IV.4				
461	Spese UIT	0	0	0
462	0	0	0	0
463	0	0	0	0
Tot. Cia. IV.4		0	0	0
Cia. VII.4				
471	Socio indebitamento parificato	33.004.705.000	219.189.740	-33.184.894.740
472	0	0	0	0
Tot. Cia. VII.4		33.004.705.000	219.189.740	-33.184.894.740
Cia. VIII.4				
476	Indennizzi infortuni	6.000.000	0	-6.000.000
479	0	0	0	0
Tot. Cia. VIII.4		6.000.000	0	-6.000.000
Tot. Tabella 4		180.801.827.000	20.810.586.067	-159.991.240.933

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - S P E S A -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli cassa/rubrica	oggetto della spesa	previste	pagate consolidata e residui	economiche
1	2	3 (dritta)	4 (dritta)	5 (C-3)
Rubrica 5				
Cia. IIIA				
488	Gestione case economiche	1.934.117.000	1.145.512.722	-790.404.278
489	Gestione alloggi servizio	9.380.553.000	7.578.435.823	-1.802.117.177
490	Gestione case economiche ASST	208.804.000	185.941.011	-22.862.989
494		0	0	0
Int. Cia. IIIA		11.525.474.000	8.909.293.554	-2.616.180.444
Int. Rubrica 5		11.525.474.000	8.909.293.554	-2.616.180.444
TOT. TITOLO I		19.928.934.721.000	12.946.336.173.879	-6.982.598.547.121
TITOLO II				
Rubrica 6				
Cia. IIId				
901	Acquisto terreni	43.057.005.000	30.013.132.278	-13.043.902.722
902	Acquisto impianti	177.443.884.000	21.470.491.871	-155.973.392.129
903	Manutenzione fabbricati	50.178.421.000	27.015.444.843	-23.162.976.157
904	Manutenzione impianti	5.425.321.000	3.376.922.987	-2.048.398.013
905	Spese potenziamento impianti	50.000.000	0	-50.000.000
906	Indennizzi servizi	140.000	0	-140.000
907	Costruzione alloggi	0	0	0
908	Attività Istituto Sup. PT	48.000.000	47.142.660	-857.340
909	Materiali Uffici PT	11.710.051.000	22.879.351.404	-10.669.300.404
910	Acquisto automezzi	23.204.135.000	686.959.288	-22.517.175.712
911	Potenziamento impianti	833.000.000	47.545.420	-785.454.580
912	Costruzione Uffici PT	100.438.000	9.313.313	-91.124.687
914	Costruzione Alloggi servizio	1.151.900.000	81.577.900	-1.070.322.100
915	Impianti sconnessione	1.027.145.000	0	-1.027.145.000
916		0	0	0
919	Rovincito postale	18.122.382.000	17.741.145.660	-381.236.340
920	Sistemi informatici B.posta	39.041.000.000	4.750.732.602	-34.290.267.398
921	Bato telex e dati	1.141.000.000	0	-1.141.000.000
922	Contro Radio	89.441.000	88.440.360	-1.000.640
923	Manutenzione servizio postale	24.147.000.000	21.412.986.028	-2.734.013.972
924	Costruzione edifici	11.000.000.000	4.484.088.823	-6.515.911.177
925	Costruzione alloggi servizio	18.235.000.000	5.151.351.942	-13.083.648.058
926	Costruzione Sedi principali	35.000.000.000	9.307.138.843	-25.692.861.157
927	Prezzi trasporto postali urbani	2.782.251.000	132.689.273	-2.649.561.727
928		0	0	0
929	Piano decennale TLC	93.088.247.000	73.078.624.477	-20.009.622.523
930	Risanamento uffici postali	10.808.102.000	2.923.487.268	-7.884.614.732
931	Indennità esproprio	3.437.493.000	0	-3.437.493.000
932	Rete di Posta elettronica	1.300.000.000	343.647.838	-956.352.162
933	Servizi telematici	0	0	0
934	Automazione servizio postale	15.427.187.000	0	-15.427.187.000
935	Risanamento edilizia PT	26.204.541.926	3.811.577.708	-22.392.964.218
936	Risanamento edilizia PT	4.816.857.000	1.512.603.213	-3.304.253.787
937	Posta elettronica	12.000.000.000	0	-12.000.000.000
938	Istruzione professionale	5.000.000.000	0	-5.000.000.000
939	Infrastrutture edili	0	0	0
940	Logistica integrata	0	0	0
941	Formazione professionale	0	0	0
942	Rete telecomunicazioni	50.000.000.000	0	-50.000.000.000
943	Infrastrutture informatiche	0	0	0
944	Sistemi informativi personali	0	0	0
Int. Cia. IIId		789.831.882.926	283.451.577.620	-506.380.305.306
Int. Rubrica 6		789.831.882.926	283.451.577.620	-506.380.305.306
TOT. TITOLO II		789.831.882.926	283.451.577.620	-506.380.305.306

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - SPESA -

		CONTO DELLA CASSA		
capitoli categoria/rubrica	oggetto della spesa	previsto	pagato con ordinata e rimborsi	economico
1	2	3 (digitale)	4 (digitale)	5 (+/-)
RIMBORSO DI PRESTITI				
609	Quota capitale Mutui Cassa OP	049.000.000	049.717.642	-02.320
610	Quota capitale Mutui Cassa OP	100.500.000	100.007.601	-92.389
617	Quota capitale Mutui Cassa OP	0	0	0
620	Quota capitale Mutui Cassa OP	3.409.000.000	3.409.992.113	-7.007
621	Quota capitale Mutui Cassa OP	2.371.500.000	2.371.076.732	-23.240
623	Quota capitale Mutui Cassa OP	4.000.300.000	4.000.262.073	-37.027
624	Quota capitale Mutui Cassa OP	20.040.000.000	20.040.726.046	-73.534
629	Quota capitale Mutui Cassa OP	0	0	0
630	Quota capitale Mutui Cassa OP	267.722.000.000	267.722.579.736	-20.244
631	Quota capitale Mutui Cassa OP	73.944.400.000	73.944.304.943	-63.657
632		0	0	0
633		0	0	0
639	Ricarica Cassa Uaglia	0	0	0
Tot rich prestiti		571.250.700.000	571.250.572.504	-122.474

RIASSUNTO

TITOLO I				
SPESA CORRISPONDE				
Categoria I	Personale attività/servizio			
Rubrica 1	Servizi generali	9.219.592.473.000	9.041.739.711.420	-271.597.947.670
Categoria II	Personale in quiescenza			
Rubrica 1	Servizi generali	1.550.971.031.000	1.572.097.572.852	-72.358.451.452
Categoria III	Acquisito beni e servizi			
Rubrica 1	Servizi generali	1.123.004.703.000	1.129.947.502.031	-253.497.202.503
Rubrica 2	Servizi postali	1.470.911.359.000	1.225.743.002.020	-222.763.765.920
Rubrica 3	Servizi telesemplice	65.135.522.000	32.032.024.777	-33.804.653.273
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	144.704.122.000	20.711.318.327	-124.032.003.673
Rubrica 5	Costo intero conto economico	11.233.471.000	0.000.000.000	-11.233.471.000
		2.234.524.992.000	2.371.780.721.781	-137.255.729.781
Categoria IV	Trasferimenti			
Rubrica 1	Servizi generali	102.037.607.000	73.450.000.322	-27.445.765.670
Rubrica 2	Servizi postali	0	0	0
Rubrica 3	Servizi telesemplice	500.000.000	151.001.004	-348.998.996
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	0	0	0
		102.037.607.000	73.451.001.326	-28.586.605.674
Categoria V	Interessi			
Rubrica 1	Servizi generali	501.574.000.000	501.574.000.000	-50.442
Categoria VI	Petto correttivo o accorto.			
Rubrica 1	Servizi generali	29.000.000.000	13.047.017.000	-15.952.983.000
Rubrica 2	Servizi postali	13.121.751.000	17.073.260.123	-4.951.509.123
Rubrica 3	Servizi telesemplice	6.000.000	0	-6.000.000
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	29.004.703.000	21.173.750	-7.831.953.250
		77.126.454.000	30.220.267.123	-46.906.186.877
Categoria VII	Accantonamenti			
Rubrica 1	Servizi generali	0	0	0
Categoria VIII	Scatti non attribuibili			
Rubrica 1	Servizi generali	11.479.524.000	11.142.427.070	-337.096.922
Rubrica 2	Servizi postali	1.024.174.000	1.158.009.145	-133.835.145
Rubrica 3	Servizi telesemplice	6.013.500.000	6.240.079.102	-226.579.102
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	6.000.000	0	-6.000.000
		24.517.198.000	28.540.515.317	-3.023.317.317
TOT. TITOLO I		SPESA CORRISPONDE	SPESA CORRISPONDE	-1.011.652.911.722

"POSTE ITALIANE" Ente pubblico economico - ESERCIZIO 1995 -
CONTO CONSUNTIVO - S P E S A -

CONTO DELLA CASSA

capitoli		oggetto della spesa		previsto	pagato	economico
calcolati in conto				confrontato a residui		
1	2	3	4	5		
		(digitale)	(digitale)	(€-€)		
TITOLO II						
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Categoria IX	Costituzione capitali fissi					
Rubrica 6	Servizi precisi	753.031.172.924	753.031.577.020	-504.977.303.504		
TOT. TITOLO II	SPESE CONTO CAPITALE	753.031.172.924	753.031.577.020	-504.977.303.504		
RINB DI PRESTITI						
		521.730.300.000	521.730.657.304	-130.674		
RIASSUNTO PER RUBRICHE						
Rubrica 1	Servizi generali	12.144.513.643.000	11.694.123.703.002	-450.389.940.000		
Rubrica 2	Servizi postali	1.453.264.329.000	1.244.913.734.410	-208.350.594.590		
Rubrica 3	Servizi Banconote	72.324.122.000	52.037.034.013	-20.287.087.987		
Rubrica 4	Servizi telecomunicazioni	100.204.027.000	20.949.503.057	-79.254.523.943		
Rubrica 5	Costi conto economico	11.925.474.000	0.509.250.534	-11.416.223.466		
Rubrica 6	Servizi precisi	753.031.172.924	753.031.577.020	-504.977.303.504		
TOTALE		14.477.444.700.924	13.170.530.294.017	-1.306.914.406.907		
RIEPILOGO						
TITOLO I	SPESE CORRENTI	13.920.034.721.000	12.916.934.179.070	-1.003.100.541.930		
TITOLO II	SPESE CONTO CAPITALE	753.031.172.924	753.031.577.020	-504.977.303.504		
RINB DI PRESTITI		521.730.300.000	521.730.657.304	-130.674		
TOT COMPLESSIVO		14.972.415.893.924	13.537.195.611.294	-1.435.220.282.670		

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO 1995

SITUAZIONE FINANZIARIA

PAGINA BIANCA

TABELLA D

SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.1995

		PARZIALI	TOTALI
DEBITI			
Debiti Cassa Vaglio		9.553.486.160.299	
Residui Passivi		6.090.387.487.993	
TOTALE			15.643.873.648.292
FONTE DI FINANZIAMENTO			
Entrate del Tesoro		2.050.955.893.512	
C.C.P. n. 250019		3.619.577.814.993	
C.C.P. n. 8817000		137.476.048.511	
Residui Attivi		8.293.921.246.880	
TOTALE			14.101.931.003.876
DIFFERENZA			1.541.942.644.416

TABELLA E

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31.12.1995

		PARZIALI	TOTALI
CASSA VAGLIA AL 31.12.94			14.359.576.232.954
Riscossione Competenza		8.352.721.852.421	
Riscossione Residui		8.059.208.250.373	16.411.930.102.794
Pagamenti Competenza		11.822.989.987.251	
Pagamenti Residui		1.729.150.636.973	13.552.140.624.224
DIFFERENZA			2.859.789.478.570
DIFFERENZA CON CASSA V.			11.499.786.754.384
Rimborsi con c.c.p.			1.946.300.594.085
	TOTALE		9.553.488.180.299
Residui attivi precedenti		3.942.249.804.708	
Dell'esercizio		4.689.480.985.713	
Meno disavanzo esercizio	-	337.789.543.561	8.293.921.246.860
Residui passivi precedenti		5.071.243.304.760	
Dell'esercizio		1.219.192.650.883	
Eliminazioni Res. Passivi	-	200.048.667.650	6.090.387.487.993
DIFFERENZA			2.203.533.756.867
	TOTALE		7.349.952.401.432
FONDI DI FINANZIAMENTO	(CCP+ TESORERIA)		5.608.009.757.016
DISAVANZO AMMINISTRAZIONE			1.541.942.844.416

TABELLA F

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1995[illegible]

CASSA VAGLIA

ESERCIZIO 1995

1	- Spese competenza 1995	<u>12.266.050.841.190</u>
2	- Spese residui passivi	<u>1.286.089.776.034</u>
3	- Spese R.P. suppletivo	<u>0</u>
4	- Totale spese esercizio 1995(1+2+3)	<u>13.552.140.624.224</u>
5	- Spese rimaste da rimb. al 31/12/1994	<u>14.359.576.232.954</u>
6	- TOTALE COM'PLESSIVO SPESE (4+5)	<u>27.911.716.857.178</u>
7	- Entrate esercizio 1995	<u>16.411.930.102.794</u>
8	- Saldo esercizio 1994	<u>7.804.310.351.101</u>
	Saldo esercizio 1994	<u>7.754.310.351.101</u>
9	- TOTALE ENTRATE (7+8)	<u>24.166.240.453.895</u>
10	- Prelevamento per rimborso spese esercizio precedente	<u>14.359.576.232.954</u>
11	- Prelevamento spese competenza esercizio 1995	<u>3.998.654.463.925</u>
12	- Prelev. spese R.P. 1995	<u></u>
13	- TOTALE PRELEVAMENTI EFFETTUATI (10+11+12)	<u>18.358.230.696.879</u>
14	- SPESE RIMASTE DA RIMBORSARE AL 31/12/1995 (differenza 6-13)	<u>9.553.486.160.299</u>
15	- SALDO IN TESORERIA AL 31/12/1995 (differenza 9-13)	<u>5.808.009.757.016</u>
16	- DIFFERENZA AL 31/12/1995 (14-15 E 6-9)	<u>3.745.476.403.283</u>

Totale spese (n° 6).....	<u>27.911.716.857.178</u>
Totale entrate (n° 9).....	<u>24.166.240.453.895</u>
Differenza (6-9 = 16)....	<u>3.745.476.403.283</u>

=Differenza complessiva tra
SPESE PAGATE e ENTRATE RISCOSE
(Esercizio 1995 e saldi es. pr.)

**N.B. utilizzati per acquisto di BPF

CASSA VALGIA AL 31.12.94	14.359.576.232.954
Contabilità Competenza e Res. su passivi Gennaio-Dicembre '95	13.552.140.624.224
TOTALE	27.911.716.857.178
<u>RIMBORSI RELATIVI ES. '94</u>	
16/01/95 Rimborso contabilità 2-3-4	1.954.626.809.361
30/01/95 Rimborso contabilità 5,6,7,8,9,10 (escluse Milano e Palermo)	4.832.697.289.523
18/02/95 Rimborso Palermo da 5 a 10	173.807.479.657
19/04/95 Rimborso contabilità 11-12-13 di 23 Filiali (Milano dalla 5 alla 10)	3.499.073.317.433
01/07/95 Rimborso contabilità 11-12-13 delle restanti Filiali (72)	959.539.242.094
16/10/95 Rimborso R.P. e suppletivo	2.939.832.094.886
TOTALE	14.359.576.232.954
<u>RIMBORSI RELATIVI ES. '95</u>	
19/12/95 Rimborso contabilità n. 2-3-4-5-6-7	3.998.654.463.925
TOTALE PRELEVAMENTI EFFETTUATI	18.358.230.696.879
SPESE RIMASTE DA RIMBORSARE AL 31/12/95	9.553.486.160.299
Rimborsate nel mese di Gennaio '96	1.180.757.563.257
Rimborsate nel mese di Maggio '96	1.876.057.612.090
SPESE RIMASTE DA RIMBORSARE	6.496.670.984.952

TABELLA

RAPPORTO DEBITO CREDITO vs TESORO AL 15.5.1996

		PARZIALI	TOTALI
SPESE DA RIMBORSARE		6.486.670.984.952	
CREDITI vs STATO DA RIMBORSARE		4.816.160.550.468	
DIFF. CREDITI/DEBITI			1.680.510.434.484
DISPONIBILITA' cap 251009 AL 15.5.96			6.067.783.169.096
RIMBORSO CONTABILITA' 10		877.443.714.775	
RIMBORSO CONTABILITA' 11		953.198.139.273	1.830.641.854.048
RESIDUO DOPO RIMBORSI			4.237.141.315.048
SPESE DA RIMBORSARE			4.686.029.130.904
CREDITI VERSO STATO AL 15.5.96			4.816.160.550.468

TABELLA G

CONTABILITA' GESTIONE DEPOSITO AL 31.12.1995

GIACENZE TOTALI 31.12.95		PARZIALI	TOTALI
NUMERARIO		56.693.618.537	
O.d.A.		853.157.502.765	
	TOTALE		909.851.121.302
ENTRATE 1995			
NUMERARIO		181.927.482.080	
O.d.A.		2.314.647.065.221	2.496.574.547.301
USCITE 1995			
NUMERARIO		185.035.773.180	
O.d.A.		1.959.943.081.061	2.144.978.854.251
TOTALE GIACENTE AL 31.12.1995			1.261.446.814.352

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLI		RESIDUI DERIVANTI DA IMPEGNI FORMALI AL 31.12.95	RESIDUI DI STANZIAMENTO			TOTALE RESIDUI AL 31.12.95
			PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1995	PROVENIENTI DA ESER. PRECEDENTI	TOTALE	
1		2	3	4	5 = 3 + 4	6 = 2 + 5
501	T	96.807.682.302	0	211.186.339.695	211.186.339.695	307.994.021.997
502	T	243.691.141.411	0	92.935.878.765	92.935.878.765	336.627.020.176
503	T	134.186.251.454	0	21.775.160.745	21.775.160.745	155.961.412.199
504	T	2.835.905.579	0	8.740.080.008	8.740.080.008	11.375.985.586
505	T	311.928.693	0	1.758.700.000	1.758.700.000	2.070.628.693
506	T	0	0	1.373.000	1.373.000	1.373.000
507	T	0	0	0	0	0
508	T	0	0	33.994.393.933	33.994.393.933	33.994.393.933
509	T	17.058.862.381	0	33.054.290.682	33.054.290.682	50.113.153.063
510	T	0	0	26.577.239.969	26.577.239.969	26.577.239.969
511	T	518.877.463	0	247.448.144	247.448.144	766.325.607
513	T	1.171.526.342	0	0	0	1.171.526.342
514	T	1.518.575.150	0	0	0	1.518.575.150
515	T	1.352.378.503	0	0	0	1.352.378.503
519	T	81.271.074.760	0	23.036.907.881	23.036.907.881	104.307.982.641
520	T	53.010.746.907	0	1.834.460.454	1.834.460.454	54.845.207.361
521	T	1.160.926.785	0	83.131.837.572	83.131.837.572	84.292.764.357
522	T	0	0	28.542.808	28.542.808	28.542.808
523	T	83.226.704.974	0	129.230.213.830	129.230.213.830	212.456.918.804
524	T	59.806.148.734	0	0	0	59.806.148.734

CAPITOLI		RESIDUI DERIVANTI DA IMPEGNI FORMALI AL 31.12.95	RESIDUI DI STANZIAMENTO			TOTALE RESIDUI AL 31.12.95
			PROVENIENTI DALLA COMPETENZA 1995	PROVENIENTI DA ESER. PRECEDENTI	TOTALE	
1		2	3	4	5 = 3 + 4	6 = 2 + 5
525	T	100.251.064.741	0	4.646.710.342	4.646.710.342	104.897.775.083
526	T	62.511.144.257	0	20.354.770.174	20.354.770.174	82.865.914.431
527	T	255.507.142	0	11.305.599.010	11.305.599.010	11.561.106.152
528	T	0	0	4.342.456.052	4.342.456.052	4.342.456.052
529	T	68.853.724.652	0	1.161.022.038.966	1.161.022.038.966	1.229.875.763.618
530	T	18.644.533.825	0	5.729.350.467	5.729.350.467	24.373.884.292
531	T	8.196.418.585	0	0	0	8.196.418.585
532	T	3.187.194.700	0	10.000.000.000	10.000.000.000	13.187.194.700
533	T	0	0	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000
534	T	150.247.158.065	0	0	0	150.247.158.065
536	T	31.504.723.939	0	74.511.807.798	74.511.807.798	106.016.531.737
538	T	8.225.610.290	0	17.597.231.654	17.597.231.654	25.822.841.944
580	T	0	0	80.000.000.000	80.000.000.000	80.000.000.000
TOT.GENERALE		1.209.606.609.634	0	2.078.842.831.937	2.078.842.831.937	3.288.448.241.571

PROSPETTO DI RACCORDO E RICONCILIAZIONE**RENDICONTO FINANZIARIO E BILANCIO D'ESERCIZIO****ENTRATE - RICAVI**

	Descrizione	Saldo pubblico	Saldo civilistici	Differenza
Tot. rubrica 1	Ricavi Postali	5.819.861	6.145.218	-325.357
Tot. rubrica 2	Ricavi Bancoposta	5.078.246	4.998.191	80.055
Tot. rubrica 3	Ricavi Telegrafici	330.571	335.052	-4.481
Ctg. 1 Rubr. 4	Altri ricavi	100.196	284.229	-184.033
Ctg. 2 Rubr. 4	Rimborsi di diversa natura	1.270.557	0	1.270.557
Ctg. 3 Rubr. 4	Canoni concessioni locali	29.712	0	29.712
Ctg. 4 Rubr. 4	Rimborsi stampa + I.V.A.	43.919	0	43.919
Ctg. 3 Rubr. 5	Canoni case economiche	30.259	0	30.259
Ctg. 6 Rubr. 6	Vendita beni immobili e Proventi straordinari	1.072	396.991	-395.919
	Contributi in d'esercizio	0	237.525	-237.525
	Proventi finanziari		22.177	
	TOTALE ENTRATE/RICAVI	12.704.393	12.419.383	285.010
	Disavanzo di gestione	337.790	0	337.790
	TOTALE	13.042.183	12.419.383	622.800

SPESE - COSTI

Descrizione		Saldo pubblico	Saldi civilistici	Differenza
Ctg. I Rubr. 1	Person. in attività di servizio	8 250 935		
Ctg. I Rubr. 2	Personale in quiescenza	1 562 332		
Tot. capitoli di spesa del personale		9.803.267	9.562.908	240.359
Ctg. III Rubr. 1	Acquisto di beni e servizi	894 213		
Ctg. IV Rubr. 1	Trasferimenti	80 127		
Ctg. VI Rubr. 1	Interessi	22 440		
Ctg. VIII Rubr. 1	Somme non attribuibili	11 146		
SERVIZI POSTALI				
Ctg. III Rubr. 2	Acquisto beni e servizi	1.203 156		
Ctg. VI Rubr. 2	Poste correttive delle entrate	204 052		
Ctg. VIII Rubr. 2	Somme non attribuibili	1.225		
SERVIZI DI BANCOPOSTA				
Ctg. III Rubr. 3	Acquisto beni e servizi	29 845		
Ctg. IV Rubr. 3	Trasferimenti	142		
Ctg. VIII Rubr. 3	Somme non attribuibili	5 190		
SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI				
Ctg. III Rubr. 4	Acquisto beni e servizi	62.221		
Ctg. VI Rubr. 4	Somme non attribuibili	33.218		
Ctg. III Rubr. 5	Costi case econ.-alloggi servizio	8.604		
Totale costi diversi		2.555.579	2.267.267	288.312
Ctg. V Rubr. 1	Oneri finanziari	301.536	305.699	-4.113
	Rimborso prestiti	381.750	0	381.750
	Oneri straordinari	0	339.675	-339.675
Totale spese bil. pubblico		13.042.182	12.475.549	566.633
Voci esclusive del bilancio civilistico				
Ammortamenti e svalutazioni			536.962	-536.962
Accantonamenti per rischi			231.525	-231.525
Variazioni rimanenze			-5.487	5.487
Totale costi civilistici		13.042.182	13.238.549	-196.367

Riconciliazioni delle differenze tra la contabilità civilistica e quella pubblica**NOTE ESPLICATIVE****Analisi ricavi**

Il confronto tra i dati delle entrate risultanti dal Rendiconto Finanziario ed i ricavi accertati in contabilità generale ha evidenziato delle differenze che vengono di seguito riportate con indicata separazione per tipologia di ricavo:

Ricavi per servizi postali:

Entr. pubbliche	Contab. generale	Delta
L 5.819.861	L 6.145.218	- L. 325.357
Determinazione della differenza:		
Cap. 101-01	30.164	
Cap. 101-02	2.728	
Cap. 101-03	8.129	
Cap. 101-05	31.647	
Cap. 101-07	8.694	
Cap. 101-10	28.889	
Cap. 104-01	- 89.102	
Cap. 105-01	67.915	(Rif. pag. 4)
Cap. 105-04	142.154	(Rif. pag. 9)
Cap. 107	28.852	
Cap. 122	25.592	(Rif. pag. 4)
Cap. 280	- 629.842	(Rif. pag. 6)
Altri capitoli	<u>18.823</u>	
Totale	- <u>325.357</u>	

La differenza in oggetto si riferisce prevalentemente ai seguenti capitoli di entrata:

Cap. 101-01 "Carte valori": il principio della contabilità pubblica prevede l'accertamento dell'entrata nel momento in cui le carte valori vengono date in "sovvenzione" alle agenzie, la contabilità generale accerta il ricavo, più correttamente di competenza economica, quando le carte valori vengono vendute al cliente. La differenza si determina poiché le giacenze finali del 1995 sono maggiori rispetto a quelle del 1994 (rif. pag. 11 cap. 471).

Cap. 101-02 “Francatura meccanica e tassazione meccanica”: la differenza è da imputare al fatto che nella contabilità civilistica non è stato considerato il provento derivante dall'affrancatura di lettere detassate, insufficientemente tassate, ovvero delle errate affrancature che nel pubblico rappresentano un costo.

Cap. 101-03 “Spedizione in abbonamento postale”, 101-07 “Tasse francatura di corrispondenze e pacchi versate su c/c postale” 101-05 “Spedizioni senza affrancatura per Enti e corpi autorizzati”: la differenza si genera a causa del diverso momento in cui vengono accertati i ricavi. Come è noto la contabilità pubblica accerta l'entrata nel momento in cui l'assegno viene staccato dal conto corrente postale e dato in sovvenzione alla Cassa Locale per l'accredito nel c/c entrate di tesoreria, mentre la contabilità generale lo registra quando il cliente effettua il versamento sul conto corrente postale intestato all'Ente in quanto è da questo momento che si ha la disponibilità delle somme.

Cap. 101-10 “Posta elettronica”: la differenza di circa 29 miliardi si determina per un accertamento di ricavi civilistici effettuato già nel bilancio del 1994 in quanto relativo a servizi erogati dall'Ente nell'esercizio precedente.

Cap. 104-01 “Rimborsi e concorsi inerenti ai servizi postali dovuti da Amministrazioni postali estere”: la differenza in oggetto si determina in quanto la contabilità civilistica ha seguito un criterio di contabilizzazione diverso da quello utilizzato dal pubblico, rilevando i proventi per il traffico non ancora rendicontato sulla base di comunicazioni fornite dai Servizi Postali.

Cap. 105-01/02 “Recuperi per danni causati da dolo o colpa nei servizi postali” è stato classificato nel conto economico civilistico all'interno della voce “Altri ricavi” (Rif. pag. 5).

Cap. 105-04 “Economie sui capitoli di spesa” Lit. 142.154 milioni, nel bilancio civilistico, come è noto, le economie sono state considerate in diminuzione dei relativi conti di costo della contabilità generale (Rif. pag. 9).

Cap. 107 “Rimborso Tesoro per contributi all'editoria”: l'accertamento dell'entrata pubblica è stato contabilizzato nel civilistico per 29 miliardi nel conto “Rettifiche contabili esercizio precedente” in quanto si riferisce a servizi erogati dall'Ente nel 1994, pertanto la contabilità generale ha opportunamente considerato questo ricavo di competenza economica dell'esercizio precedente.

Cap. 122 “Rimborso del Tesoro per IPOST” Lit. 25.592 milioni è stato opportunamente considerato nella contabilità generale nella voce “Altri ricavi” (Rif. pag. 5)

Cap. 280 “Rimborso oneri sociali (stampa periodica, ufficio basso traffico, riduzioni tariffarie e stampe elettorali)” Lit. 629.842 milioni classificato nel bilancio pubblico nella “Categoria 2 rubrica 4” è stato inserito nella categoria “Ricavi postali” perché si tratta di proventi relativi allo svolgimento di servizi postali (Rif. pag. 6).

Ricavi per servizi di bancoposta:

	Entr. pubbliche	Contab. generale	Delta
	L 5.078.246	L 4.998.191	L.80.055
Cap. 144	4.250	(Rif. pag. 4)	
Cap. 161	6.871	(Rif. pag. 7)	
Cap. 141-03	13.469		
Cap. 141-04	5.520	(Rif. pag. 7)	
Cap. 145-01	11.514		
Cap. 145-02	41.399		
Altri capitoli	<u>- 2.968</u>		
Totale	<u>80.055</u>		

La differenza in oggetto si riferisce prevalentemente ai seguenti capitoli di entrata:

Cap. 144 "Recuperi ed entrate eventuali inerenti ai servizi di bancoposta" Lit. 4.250 milioni è stato opportunamente considerato nella contabilità generale nella voce "Altri ricavi" (Rif. pag. 5)

Cap. 161 "Proventi derivanti dalla prescrizione dei crediti dei libretti di risparmio postali" Lit. 6.871 milioni è stato opportunamente considerato nella contabilità generale nella voce di bilancio "Proventi straordinari" (rif. pag. 7)

Cap. 141-04 "Ammontare dei vaglia prescritti" Lit. 5.520 milioni è stato opportunamente considerato nella contabilità generale nella voce di bilancio "Proventi straordinari" (rif. pag. 7).

Cap. 141-03 "Proventi servizi internazionali e servizio cambiavalute": la differenza di circa 13 miliardi si determina in quanto l'Ente ha accertato come entrate pubbliche nel 1995 degli importi che si riferiscono a servizi erogati nell'esercizio precedente che opportunamente la contabilità generale ha considerato nella voce di bilancio "Rettifiche contabili esercizio precedente".

Cap. 145-01 "Rimborsi per il servizio di titoli pagati per conto dell'I.N.P.S.": la motivazione precedente giustifica una differenza di circa 11 miliardi.

Cap 145-02 "Rimborsi per il servizio di titoli pagati per conto di amministrazioni varie": la motivazione precedente giustifica una differenza di circa 41 miliardi.

Ricavi per i servizi telegrafici:

Entr. pubbliche	Contab. generale	Delta
L 330.571	L 335.052	- L. 4.481

La differenza, di importo non considerevole, si genera a causa del diverso momento in cui vengono accertati i ricavi. Come è noto la contabilità pubblica accerta l'entrata nel momento in cui l'assegno viene staccato dal conto corrente postale e dato in sovvenzione alla Cassa Locale per l'accredito nel c/c entrate di tesoreria, mentre la contabilità generale lo registra quando il cliente effettua il versamento sul conto corrente postale intestato all'Ente in quanto è da questo momento che si ha la disponibilità delle somme.

Altri ricavi:

Entr. pubbliche	Contab. generale	Delta
L 100.196	L 284.229	- L. 184.033

Determinazione della differenza:

Cap. 122	- 25.592	(Rif. pag.1)
Cap. 105-01/02	- 67.915	(Rif. pag.1)
Cap. 105-01/02	17.263	
Cap. 144	- 4.250	(Rif. pag.3)
Cap. 242-01/02	- 35.529	
Cap. 267	- 6.412	(Rif. pag.6)
Cap. 261	- 31	(Rif. pag.6)
Cap. 281	- 29.712	(Rif. pag.7)
Cap. 341	- 1.496	(Rif. pag.7)
Cap. 342	- 28.763	(Rif. pag.7)
Cap. 263	- 576	(Rif. pag.6)
Altri	- 1.020	
Totale	- 184.033	

Contributi in c/esercizio:

	Entr. pubbliche	Contab. generale	Delta
Cap. 258	167.810	(Rif. pag. 6)	
Cap. 278/b	<u>69.715</u>	(Rif. pag. 6)	
Totale	237.525	237.525	0

La differenza, relativa alla voce "Altri ricavi", si riferisce prevalentemente ai seguenti capitoli di entrata:

Cap. 122 "Rimborso del Tesoro per IPOST" Lit. 25.592 (Rif. pag. 2) milioni si tratta di una riclassifica, in quanto il capitolo è considerato, nella contabilità pubblica un'entrata per lo svolgimento di servizi postali

Cap. 144 "Recuperi ed entrate eventuale inerenti ai servizi di Bancoposta" si tratta di una riclassifica, in quanto il capitolo è considerato un'entrata per lo svolgimento dei servizi di bancoposta (Rif. pag. 3)

Cap. 105-01/02 "Recuperi in seguito a danni causati per dolo o colpa nei servizi della posta lettere e pacchi e recuperi, rimborsi ed entrate eventuali inerenti ai servizi postali": la descrizione del capitolo evidenzia che si tratta di entrate di natura diversa e comunque relativi a recuperi di danni subiti. La differenza di lire 67.915 è da riferirsi alla diversa riclassificazione nel bilancio pubblico che considera tale capitolo tra le entrate postali; la differenza di circa 17 miliardi tra contabilità generale e contabilità pubblica è da imputare al fatto che la registrazione di tali rimborsi è stata fatta in diminuzione dei conti di costo relativi (Rif. pag. 2)

Cap. 242-01/02 "Spese di personale sostenute per conto di amministrazioni ed enti vari" e "Spese ed anticipazioni effettuate per conto del Ministero P.T.": il maggiore accertamento dei ricavi civilistici, determinato da una ricostruzione dettagliata del credito, è comunque compensato dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

I capitoli 261 "Rimborsi Enti affitto locali", 263 "Ritenuta c/pensione", 267 "Contributo Tesoro per IPOST", 281 "Canoni concessioni locali P.T.", 341 e 342 "Canoni case economiche" sono stati tutti classificati nella contabilità generale nella voce "Altri ricavi" in quanto relativi a servizi di natura diversa erogati dall'Ente ai suoi clienti (Rif. pag. 6)

La voce di bilancio "Contributi in conto esercizio" non evidenzia alcuna differenza tra la contabilità civilistica e la pubblica, per maggior dettaglio si fa presente che in tale voce sono stati classificati i capitoli delle Entrate n. 258 "Sovvenzione straordinaria del Ministero del Tesoro per l'attuazione 29/1/74" ed il n. 278 b "Rimborso da parte del Ministero del Tesoro delle rate di ammortamento per anticipazioni concesse dalla Cassa DD e PP per il finanziamento del piano decennale 1985-1994 dei servizi di telecomunicazioni (quota interessi) che nel rendiconto finanziario pubblico sono classificati nella voce "Rimborsi di diversa natura" (Rif. pag. 6).

Rimborsi di diversa natura

Entr. pubbliche	Contab. generale	Delta
L 1.270.557	0	(L. 1.270.557)

Determinazione della differenza:

Cap. 261	31	(Rif. pag. 4)
Cap. 263	576	(Rif. pag. 4)
Cap. 267	6.412	(Rif. pag. 4)
Cap. 280	629.842	(Rif. pag. 1)
Cap. 258	167.810	(Rif. pag. 4)
Cap. 278 b	69.714	(Rif. pag. 4)
Cap. 262	267.723	
Cap. 269	4.880	
Cap. 270	28.841	
Cap. 271	21.152	
Cap. 278 a	73.567	
Cap. 264	<u>9</u>	
Totale	<u>1.270.557</u>	

Il saldo si compone prevalentemente:

- dei rimborsi erogati dal Ministero del Tesoro per il pagamento delle rate di mutuo sia in conto capitale che in conto interessi che l'Ente ha contratto con i suoi finanziatori, in particolare la Cassa DD e PP (tali rimborsi si riferiscono ai capitoli 262, 269, 270 e 278/a);
- del capitolo 280 "Rimborso oneri sociali", Lit. 629.842 (Rif. pag. 2) riclassificato opportunamente nel bilancio civilistico nella voce "Servizi Postali" perché si tratta di proventi relativi allo svolgimento di tali servizi;
- dei cap. 258 e 278 b classificati nella voce "Contributi in c/esercizio" (Rif. pag. 5).
- del cap. 271 "Rimborso da parte del Tesoro del contributo straordinario per il fondo trattamento di quiescenza al personale degli uffici locali ai titolari di agenzia e ai titolari di agenzia" che non viene considerato un provento di competenza dell'esercizio in quanto si tratta di un'entrata di natura finanziaria che viene compensata dal capitolo di spesa 256 (Rif. pag. 11);
- di altri capitoli di importo non rilevante, come il 261, 263 e 267, considerati anch'essi, opportunamente, in un'altra voce del bilancio civilistico "Altri ricavi" (Rif. pag. 5).

Canoni concessioni locali

Il capitolo 281 "Canoni concessioni locali P.T." che compone il saldo della "Categoria 3 rubrica 4" è stato riclassificato nel conto economico nella voce "Altri ricavi" per l'intero importo di L.29.712 milioni (Rif. pag. 4).

Rimborsi stampa e Imposta sul Valore Aggiunto

Il capitolo 294 "Rimborso contrattuale stampa" ed il capitolo 296 "Imposta valore aggiunto" sono entrambi dei capitoli che non generano ricavi, in quanto si tratta di entrate di natura finanziaria che l'Ente deve restituire a terzi.

Canoni case economiche

Il capitolo 341, per Lit. 1.496, ed il capitolo 342 per Lit. 28.763 (Rif. pag. 4), relativi a canoni per case economiche ed alloggi di servizio sono stati opportunamente riclassificati nel bilancio civilistico all'interno della voce "Altri ricavi" come già descritto in precedenza.

Vendita beni immobili e proventi straordinari:

Entr. pubbliche	Contab. generale	Delta
L 1.072	L. 396.991	- L. 395.919

Determinazione della differenza:

Cap. 161	6.871	(Rif. pag. 3)
Cap. 141-04	5.520	(Rif. pag. 3)
Fuori capitolo	383.201	
Altri	<u>327</u>	
Totale	<u>395.919</u>	

La voce "Fuori capitolo" si riferisce al conto della contabilità generale "Rettifiche contabili esercizio precedente" la cui analisi dettagliata è stata preparata separatamente.

Proventi finanziari

Il saldo presente in bilancio nella voce "Proventi finanziari" non trova riscontro in specifici capitoli di entrata pubblici in quanto trattasi prevalentemente di accertamenti di utili su cambi relativi alle gestione delle operazioni con l'estero a fronte delle quali abbiamo un accantonamento al fondo oscillazione cambi per pari valore e degli interessi attivi maturati sui buoni postali fruttiferi e sul libretto postale in possesso dell'Ente.

Analisi dei costi

Il confronto tra i dati dei capitoli di spesa rendicontati sul bilancio pubblico ed i costi accertati in contabilità generale ha evidenziato delle differenze che vengono di seguito riportate con indicata separazione per tipologia di spesa:

Costi del personale:

Spese pubbliche	Contab. generale	Delta
L. 9.803.267	L. 9.562.908	L. 240.359
Determinazione della differenza:		
Economie	142.154	(Rif. pag. 1)
Utilizzo fondo	25.000	
Cap. 129	43.750	
Capitoli vari	7.455	
Premio	72.000	
Premio S. Pietro	<u>- 50.000</u>	
Totale	<u>240.359</u>	

La differenza in oggetto si riferisce prevalentemente ai capitoli di spesa relativi alle competenze accessorie, in particolare si fa presente che:

- le economie sulle competenze accessorie (Rif. pag. 2 cap. Entrata 105/04), pari a Lit. 142.154 milioni, sono state portate a diretta diminuzione dei costi del personale (il principio di contabilizzazione adottato dalla contabilità generale è opportuno in quanto, altrimenti, si avrebbe avuto un conto economico "gonfiato" sia dal lato degli acquisti che da quello delle vendite);

- i capitoli di spesa relativi al pagamento delle rendite vitalizie sono stati registrati in contabilità generale come utilizzo del "Fondo oneri per rendite vitalizie" per Lit. 25.000 milioni;

- le spese relative al capitolo 129 "Compenso al personale degli ex uffici locali per lo speciale interessamento e la propaganda dei servizi a denaro" erano già state contabilizzate come costo dalla contabilità generale nell'esercizio 1994 per Lit. 24.000 per rispettare il principio della competenza economica; mentre per Lit. 19.750 sono state contabilizzate nella voce "Rettifiche contabili negative esercizio precedente" in quanto anch'esse relativi a costi del personale per prestazioni svolte nel corso del 1994;

- per Lit. 7.455 milioni si tratta di costi di competenza economica dell'esercizio 1994 rilevati correttamente dalla contabilità generale come debiti nel precedente bilancio, mentre la contabilità pubblica ha seguito un più rigido principio di cassa;

- il premio di Lit. 72.000 è stato contabilizzato nel bilancio civilistico nel conto economico del 1994 in quanto, sebbene sia stato pagato nel 1995, si riferisce a prestazioni del personale svolte lo scorso anno.
- una differenza positiva di Lit. 50.000 si riferisce al maggior accantonamento stanziato nel 1995 per il premio di S.Pietro.

Costi per beni, servizi e oneri diversi di gestione

Spese pubbliche	Contab. generale	Delta
L. 2.555.579	L. 2.267.267	L. 288.312

Determinazione della differenza:

Cap. 198-01 a	762
Cap. 208-01	800
Cap. 208-02	145
Cap. 211-02 a	7.069
Cap. 214-02 a	995
Cap. 218-02 a	15
Cap. 219 a	81
Cap. 220	7.501
Cap. 244	9
Cap. 256	22.265
Cap. 310	22.440
Cap. 371	204.052
Cap. 471	33.218
Altri	<u>- 11.040</u>
Totale	<u>288.312</u>

I capitoli di spesa sopraelencati, sebbene non siano considerati in conto capitale nel bilancio pubblico, trovano la loro conversione per una parte significativa in conti di contabilità generale relativi a voci dello stato patrimoniale. In particolare si fa presente che:

- il capitolo 198-01 a "Lavori per gli allacciamenti degli impianti di illuminazione e riscaldamento" è stato contabilizzato in un conto delle immobilizzazioni materiali relativo alla tipologia di fabbricato sul quale sono stati effettuati gli interventi;
- i cap. 208-01 e 208-02 "Fornitura di mobili suppellettili e attrezzature per ufficio" è stato contabilizzato nei conti delle immobilizzazioni materiali opportuni, con riferimento ai conti di contabilità generale 12.04.020 "Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche" e 12.04.010 "Mobili ed arredi";

- il cap. 211-02 a "Spese per il software" è stato registrato in contabilità generale nel conto delle immobilizzazioni immateriali "Software applicativo" pertanto non risulta all'interno del conto economico.

- i cap. 214-02/a "Spese per attrezzature", 218-02 "Spese per l'incremento e l'esercizio del museo postale", 219 a "Spese per l'acquisto di mobili, attrezzature e presidi chirurgici", 220 "Acquisto di mobili suppellettili e attrezzature per uffici e locali in genere" sono stati contabilizzati nel conto 12.04.010 "Mobili ed arredi" pertanto non risultano all'interno del conto economico e quindi nel confronto tra i capitoli di spesa e i costi del bilancio civilistico;

- il capitolo 256 delle spese "Contributo straordinario a fronte dell'Istituto P.T. per la reintegrazione del debito alla data del 31-12-1984, del Fondo Trattamento di quiescenza al personale degli ex- U.L., ai titolari di agenzia ed ai ricevitori" non viene considerato un costo di competenza dell'esercizio in quanto si tratta di un'uscita di natura esclusivamente finanziaria che viene compensata dal capitolo di entrata 271 avente natura compensativa (Rif. pag. 6);

- il cap. 310 "Versamento del conguaglio a saldo dell'imposta sul valore aggiunto e di oneri accessori" non viene considerato un costo di competenza dell'esercizio in quanto si tratta di un'uscita di natura finanziaria a fronte della quale l'Ente ha precedentemente incassato la somma dai clienti per i quali emette fattura; in corrispondenza le somme incassate sul capitolo di entrata relativo all'IVA (n. 296 Imposta sul valore aggiunto) per Lit. 42.143 milioni non sono considerati ricavi nella contabilità civilistica;

- il capitolo 371 "Abbuoni e rimborsi su proventi" è stato correttamente registrato in un conto classificato nel conto economico a diretta diminuzione dei ricavi (il principio di contabilizzazione adottato dalla contabilità generale è quello indicato dal Codice Civile e trova giustificazione nel fatto di non "gonfiare" il conto economico.

- il cap. 471 "Restituzione di somme indebitamente percepite - Abbuoni e rimborsi relativi ai servizi di telecomunicazione" ha accolto:

- le carte valori in giacenza presso l'Ente alla data del 31 dicembre 1995 che la contabilità generale ha considerato a diretta diminuzione dei ricavi per 30 miliardi nel 1995 e per 155 nel bilancio dell'esercizio precedente (Rif. pag. 1);

- un impegno di spesa che l'Ente dovrà sostenere negli esercizi futuri per il rimborso di canoni di concessioni telegrafici riscossi per conto del Ministero del Tesoro; la contabilità generale ha registrato questo potenziale costo attraverso il conto "Accantonamenti al fondo rischi e spese future".

Oneri finanziari

Spese pubbliche	Contab. generale	Delta
L. 301.586	L. 305.699	(L. 4.113)

La differenza si riferisce ai conti del bilancio civilistico relativi alla voce "Perdite su cambi" ed "Interessi di mora", costi relativi ad operazioni che non hanno avuto ancora il loro risvolto finanziario, pertanto non ancora contabilizzate nel bilancio pubblico.

Rimborso prestiti:

La voce si riferisce al rimborso dei prestiti precedentemente contratti dall'Ente relativamente alle sole quote in conto capitale, a fronte delle quali vi sarà un'uscita di natura finanziaria che non deve ovviamente essere considerata un conto dalla contabilità civilistica che redige i bilanci rispettando il criterio della competenza economica.

Oneri straordinari

Spese pubbliche	Contab. generale	Delta
L. 0	L. 339.675	- L. 339.675

Il delta si riferisce prevalentemente alle "Rettifiche contabili negative relative all'esercizio precedente la cui analisi dettagliata è stata preparata separatamente.

Costi di natura esclusivamente civilistica

In virtù di quanto detto poc'anzi, il principio della competenza è indubbiamente diverso dal principio seguito per la redazione del rendiconto finanziario di natura pubblicistica, pertanto rileverà dei costi, quali gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e spese future e la variazione delle rimanenze di magazzino che non trovano riscontro nei capitoli di spesa pubblica.